OLTRE 200.000
COPIE VENDUTE!

Il Viaggio dell'Anima

Michael Newton, PH.D.

Uno studio sulla vita tra le vite

Elfi Edizioni

VISIT…

Commenti dei lettori su "Il Viaggio dell'Anima"

"Il Viaggio dell'Anima" è un capolavoro che verrà ricordato a lungo dopo che altri libri su questo campo saranno stati dimenticati. Congratulazioni.

Frank, Boston, MA, USA

Il Suo libro mi ha reso consapevole del mio sé interiore e mi ha dato la sensazione di uno scopo nella vita. Era spirituale senza dogmi religiosi. Come posso ringraziarLa?

Vicki, Amsterdam, Olanda

Dopo aver acquistato "Il Viaggio dell'Anima", l'ho portato con me dovunque perché non riuscivo a posarlo. Il Suo libro mi ha toccato come nessun altro.

Viola, Toronto, Canada

Credo che il Suo libro, dono spirituale, non abbia paragoni con alcuna della letteratura esistente sul Mondo Spirituale, le sue leggi ed i suoi processi.

Joti, Istambul, Tuchia

Lei ha fatto al mondo un grande dono con il Suo libro "Il viaggio dell'Anima", che vibra di tale verità da sopraffare.

Madole, Kona, Hawaii

Devo dirLe che "Il Viaggio dell'Anima" è il libro più serio ed interessante che io conosca che descriva il periodo della vita tra le incarnazioni. Nessun altro libro è così dettagliato. La sua forza viene dalla maniera critica in cui Lei pone domande ai Suoi pazienti.

Zeljko, Tubingen, Germania

"Il Viaggio dell'Anima" è un classico che dovrebbe essere in ogni biblioteca. Mi domando se Lei abbia idea dei cuori che ha toccato?

J.C., Dublin, Irlanda

Guarda attraverso gli occhi dell'Anima Immortale

Perché sei qui sulla Terra? Dove andrai dopo la morte? Cosa ti accadrà quando vi arriverai? Molti libri sono stati scritti sulle vite passate, ma vi è poco riguardo a come continua l'esistenza delle nostre anime quando attendiamo la rinascita – da qui questo libro sensazionale e stimolante.

Quando il Dr. Michael Newton, laureato in Ipnoterapia ed iscritto all'albo, iniziò a far regredire i propri clienti nel tempo per accedere ai ricordi delle loro vite precedenti, inciampò in una scoperta di enormi proporzioni: che è possibile "vedere" nel mondo spirituale attraverso l'occhio della mente di soggetti in stato di ipnosi o di supercoscienza, e che i clienti in questo stato alterato erano in grado di dirgli cosa faceva la loro anima tra le vite sulla Terra.

Quello che state per leggere in questo libro scuoterà i vostri preconcetti sulla morte. Nel corso di molti anni, l'autore ha portato centinaia di persone nel mondo spirituale. I 29 casi qui riportati in dettaglio racchiudono rapporti di persone molto religiose, persone non impegnate spiritualmente e coloro che sono "in mezzo", e tutti hanno mostrato una straordinaria coerenza nel modo in cui hanno risposto alle domande sul mondo spirituale.

Il Dr. Newton ha imparato che il processo curativo del trovare il proprio posto nel mondo spirituale era, per i suoi clienti, molto più significativo del descrivere le loro vite precedenti sulla Terra.

"Il Viaggio dell'Anima" è il risultato di 10 anni di ricerche ed introspezioni, per aiutarti a comprendere lo scopo che c'è dietro alle tue scelte di vita e come e perché la tua anima – e le anime di coloro che ami – vive eternamente.

"Questo straordinario, veloce libro svela alcuni dei misteri della vita nel mondo spirituale."

NAPRA, Trade Journal

"Il Viaggio dell'Anima" è la prima informazione metafisica autenticamente nuova che esce da anni. Il libro è una lettura essenziale per chiunque desideri sapere ciò che lo attende dall'altra parte."

Dick Sutphen

"Ecco un approccio brillante e percettivo alla nostra prossima spinta nel cercare di comprendere la natura dell'esistenza."

The Association for Past-Life Research & Therapies Newsletter
Winafred B.Lucas, Ph.D. e Carole Clark, M.S.W.

Note sull'autore

Michael Duff Newton possiede un dottorato in Psicologia Terapeutica, è laureato in Ipnoterapia ed iscritto all'albo ed è membro dell'American Counseling Association. E' stato insegnante in istituti universitari mentre praticava privatamente a Los Angeles. Il Dr. Newton ha sviluppato delle tecniche proprie di regressione allo scopo di portare efficacemente i soggetti ipnotizzati al di là dei ricordi delle proprie vite passate verso una più significativa esperienza dell'anima tra le vite. L'autore è considerato un pioniere nello svelare i misteri della nostra vita nel mondo spirituale, che vengono riportati per la prima volta in questo libro di successo. "Il Viaggio dell'Anima" è stato tradotto in 10 lingue. Il Dr. Newton è conosciuto internazionalmente per le sue regressioni spirituali, è apparso in numerosi talk show per radio e televisione ed ha tenuto lezioni alle esposizioni New Age. Nel 1998 ha ricevuto dalla National Association of Transpersonal Hypnotherapists il premio annuale per il "Contributo Eccezionale" nel costruire un ponte tra mente, corpo e spirito. Gli è stata conferita questa onorificenza per i suoi anni di ricerca clinica dei ricordi dell'anima e per le sue scoperte sulla cosmologia della vita nell'aldilà. L'autore è uno storico, un astronomo dilettante ed un viaggiatore del mondo. Lui e sua moglie Peggy abitano ora nelle montagne delle Sierra Nevada, nel nord della California.

Per scrivere all'autore

Se desiderate contattare l'autore, scrivete alla Llewellyn Worldwide ed essi gli trasmetteranno la vostra richiesta. Sia l'autore che gli editori saranno lieti di apprendere se il libro vi è piaciuto e di come vi ha aiutati. La Llewellyn Worldwide non può garantire la risposta, ma ogni lettera verrà recapitata. Scrivete a:

Dr. Michael Newton c/o Llewellyn Worldwide
P.O.Box 64383, Dept. K485-5, St.Paul, MN 55164-0383, USA

allegando un coupon internazionale per la risposta.

Sommario

Introduzione		pag. 9
Capitolo 1	– Morte e dipartita	pag. 16
Capitolo 2	– La strada verso il Mondo Spirituale	pag. 27
Capitolo 3	– Ritorno a casa	pag. 38
Capitolo 4	– L'anima fuori posto	pag. 60
Capitolo 5	– Orientamento	pag. 69
Capitolo 6	– Transizione	pag. 90
Capitolo 7	– Collocazione	pag. 109
Capitolo 8	– Le nostre Guide	pag. 132
Capitolo 9	– L'anima principiante	pag. 151
Capitolo 10	– L'anima intermedia	pag. 177
Capitolo 11	– L'anima avanzata	pag. 206
Capitolo 12	– Selezione della vita	pag. 245
Capitolo 13	– Scegliere un nuovo corpo	pag. 269
Capitolo 14	– Preparazione all'imbarco	pag. 302
Capitolo 15	– La rinascita	pag. 319
Conclusione		pag. 331

Conoscerai il regno nascosto
dove tutte le anime sostano.
La strada del viaggio giace
tra i pascoli nebbiosi della morte.
Dentro a questo passaggio eterno
Danza una luce guida,
perduta dalla memoria cosciente
ma visibile in trance.

M.N.

Introduzione

Avete paura della morte? Vi chiedete cosa vi succederà dopo che morirete? E' possibile che voi abbiate uno spirito che viene da qualche altra parte e che ritornerà là dopo che il vostro corpo muore e o semplicemente desiderabile pensarlo perché avete paura?
E' un paradosso che gli umani, soli tra le creature della Terra, debbano reprimere la paura della morte per poter condurre una vita normale. Tuttavia, il nostro istinto biologico non ci permette mai di dimenticare il pericolo finale per il nostro essere. Mano a mano che invecchiamo, lo spettro della morte sorge nella nostra coscienza. Anche chi è religioso teme che la morte sia la fine della personalità. Il nostro grande timore della morte ci porta a pensieri riguardanti il nulla della morte, che causerà la fine di tutte le relazioni con la famiglia e gli amici. Il morire fa sembrare futili tutti i nostri scopi terreni.
Se la morte fosse la fine di tutto ciò che siamo, allora la vita stessa sarebbe senza significato. Tuttavia, un'energia dentro di noi rende gli umani capaci di concepire un oltre e di percepire una connessione con una forza più elevata ed anche un'anima eterna. Se noi abbiamo realmente un'anima, allora dove va dopo la morte? C'è davvero un qualche tipo di paradiso pieno di spiriti intelligenti al di fuori del nostro universo fisico? Come appare? Cosa facciamo quando arriviamo là? C'è un essere supremo a capo di questo paradiso? Queste domande sono antiche quanto l'umanità stessa e rimangono tuttora un mistero per la maggior parte di noi.
La reale risposta al mistero della vita dopo la morte rimane, per molte persone, chiusa a chiave dietro ad una porta spirituale. Questo perché noi abbiamo incorporato una amnesia riguardante la nostra identità spirituale la quale, a livello conscio, aiuta ad amalgamare l'anima ed il cervello umano. In questi ultimi anni si è sentito dire di persone che sono morte temporaneamente e quindi sono ritornate alla vita per parlare di un lungo tunnel, luci intense ed anche brevi incontri con spiriti amichevoli. Ma nessuno di questi resoconti scritti nei tanti libri sulla reincarnazione ci ha

mai dato qualcosa di più di una fugace visione di tutto ciò che c'è da sapere riguardo alla vita dopo la morte.
Questo libro è una cronaca completa sul mondo spirituale. Esso fornisce una serie di storie reali che rivelano con chiari dettagli ciò che ci accade quando termina la vita sulla Terra. Sarete portati oltre il tunnel spirituale ed entrerete nel mondo spirituale stesso per imparare cosa accade alle anime prima che ritornino finalmente sulla Terra in un'altra vita.
Io sono scettico di natura, anche se non sembra dal contenuto di questo libro. In qualità di psicologo ed ipnoterapeuta, sono specializzato in modificazioni comportamentali per il trattamento delle malattie psichiche. Gran parte del mio lavoro consiste nella ristrutturazione cognitiva a breve termine nei clienti aiutandoli a collegare i loro pensieri e le loro emozioni, al fine di promuovere un comportamento salutare. Insieme scopriamo il significato, la funzione, le conseguenze dei loro credo, perché io prendo come premessa che nessun problema mentale è immaginario.
Nei primi giorni della mia pratica mi opponevo alle richieste riguardanti le vite precedenti, perché ero orientato verso la terapia tradizionale. Mentre usavo l'ipnosi e le tecniche di regressione per determinare l'origine di ricordi disturbanti e di traumi infantili, percepivo qualunque tentativo di raggiungere una vita precedente come non ortodosso e non clinico. Il mio interesse per la reincarnazione e la metapsichica fu semplice curiosità intellettuale fino a quando lavorai con un giovane uomo sulla gestione del dolore.
Il cliente lamentava una vita di dolore cronico al lato destro. Uno degli strumenti dell'ipnoterapia per gestire il dolore è dirigere il soggetto a rendere il dolore più intenso, in modo da poter imparare a diminuirlo e quindi ad acquisirne il controllo. In una delle nostre sedute, che comprendevano l'intensificazione del dolore, quest'uomo immaginò di essere pugnalato per ricreare il suo tormento. Cercando l'origine di questa immagine, scoprii infine la sua vita precedente come soldato al tempo della Prima Guerra Mondiale, che venne ucciso in Francia da una baionetta, e fummo così in grado di eliminare completamente il dolore.
Con l'incoraggiamento dei miei clienti, cominciai a fare esperimenti portandoli ulteriormente indietro nel tempo, prima della loro ultima nascita sulla Terra. Inizialmente ero preoccupato che l'integrazione degli attuali bisogni e delle attuali credenze e paure del soggetto potessero creare ricordi fittizi. Tuttavia, non mi ci volle molto tempo per comprendere che i nostri ricordi più

profondi offrono una serie di esperienze passate troppo reali e collegate per essere ignorate. Giunsi ad apprezzare come sia terapeuticamente importante la connessione tra i corpi e gli eventi delle nostre vite precedenti e chi siamo oggi.
Quindi inciampai in una scoperta di proporzioni enormi. Scoprii che era possibile vedere all'interno del mondo spirituale tramite l'occhio della mente di un soggetto ipnotizzato, che poteva relazionarmi riguardo alla vita *tra* le vite sulla Terra.
Il caso che aprì la porta al mondo spirituale fu per me una donna di mezza età che era un soggetto ipnotico particolarmente recettivo. Essa mi parlò dei suoi sentimenti di solitudine ed isolamento in quella fase delicata in cui un soggetto ha finito di richiamare il passato della propria vita più recente. Questo individuo insolito scivolò nello stato più elevato di coscienza alterata quasi da sé. Senza comprendere che avevo cominciato un comando troppo breve per questa azione, suggerii che ella andasse alla fonte della propria mancanza di compagnia. Nello stesso momento usai inavvertitamente una delle parole di innesco del ricordo spirituale. Chiesi anche se ella avesse un *gruppo* specifico di amici che le mancavano.
Improvvisamente, la mia cliente iniziò a piangere. Quando la diressi a dirmi cosa non andava, ella sbottò: "Mi mancano alcuni amici del mio gruppo ed ecco perché sono così sola sulla Terra". Ero confuso e la interrogai ulteriormente in merito a dove questo gruppo di amici fosse attualmente. "Qui, nella mia casa eterna", ella rispose semplicemente, "e proprio ora li sto guardando tutti!"
Dopo aver finito con questa cliente e revisionato la registrazione della sua cassetta, compresi che trovare il mondo spirituale significava estendere la regressione alle vite passate. Vi sono molti libri sulle vite passate, ma non ne ho trovato nessuno che parli della nostra vita come anime o di come accedere in maniera corretta ai ricordi spirituali della gente. Decisi di fare la ricerca io stesso e, con la pratica, acquisii una grande abilità nell'entrare nel mondo spirituale attraverso i miei soggetti. Imparai anche che trovare il loro posto nel mondo spirituale era molto più significativo per la gente del raccontare le loro precedenti vite sulla Terra.
Com'è possibile raggiungere l'anima tramite l'ipnosi? Visualizzate la mente come se avesse 3 cerchi concentrici, ognuno più piccolo e del precedente e dentro ad esso, separati solo da strati di coscienza mentale connessa. Il primo strato esterno è rappresentato dalla mente cosciente, che è la nostra fonte critica

di ragionamento analitico. Il secondo strato è il subconscio, dove andiamo inizialmente in ipnosi per attingere all'area di immagazzinamento di tutti i ricordi di ciò che ci è accaduto in questa e nelle precedenti vite. Il terzo, l'interiorità più profonda, è ciò che chiamiamo ora la mente supercosciente. Questo livello rivela il centro più elevato del Sé, dove noi siamo un'espressione dell'energia più alta.

Il superconscio ospita la nostra reale identità, aumentata dal subconscio che contiene i ricordi dei molti alter-ego da noi assunti nei corpi umani precedenti. Il superconscio può non essere proprio un livello, ma l'anima stessa. La mente superconscia rappresenta il nostro centro di saggezza e prospettiva più elevato e tutte le mie informazioni riguardo alla vita dopo la morte provengono da questa fonte di energia intelligente.

Quanto è valido l'uso dell'ipnosi per scoprire la verità? Le persone sotto ipnosi non stanno sognando né avendo allucinazioni. Non si sogna in sequenze cronologiche né si hanno allucinazioni in uno stato di trance diretto. Quando i soggetti vengono posti in trance, il loro cervello scivola lentamente dallo stato Beta di veglia e continua a cambiare vibrazione verso lo stadio meditativo Alpha fino ai vari livelli all'interno della gamma del Theta. Il Theta è ipnosi – non sonno. Quando dormiamo, andiamo nello stato finale Delta, in cui i messaggi del cervello vengono lasciate cadere nel subconscio e trovano sfogo nei sogni. Nel Theta, tuttavia, la mente conscia non è inconscia, perciò siamo in grado di ricevere così come di inviare messaggi con tutti i canali di memoria aperti.

Una volta sotto ipnosi, le persone raccontano le immagini che vedono ed i dialoghi che sentono nelle loro menti inconscie come osservazioni letterali. In risposta a delle domande i soggetti non possono mentire, ma possono male interpretare qualcosa visto nella loro mente inconscia, proprio come accade nello stato conscio. Sotto ipnosi le persone hanno dei problemi a relazionarsi con qualcosa che non credono essere la verità.

Alcuni critici dell'ipnosi credono che un soggetto in trance inventi ricordi e predisponga le risposte allo scopo di adottare una qualche struttura teoricamente suggerita dall'ipnotista. Trovo che questa generalizzazione sia una falsa premessa. Nel mio lavoro, tratto ogni caso come se stessi udendo l'informazione per la prima volta. Se un soggetto fosse in qualche modo capace di superare la procedura ipnotica ed inventare una fantasia deliberata riguardo al mondo spirituale o fare associazioni libere con idee precedenti riguardo alla loro vita nell'aldilà, queste risposte diverrebbero

presto incoerenti con le relazioni degli altri miei casi. Ho imparato presto il valore di un'attento esame incrociato nel mio lavoro e non ho trovato prova che alcuno simulasse le proprie esperienze spirituali per compiacermi. Infatti, i soggetti sotto ipnosi non esitano a correggere le mie errate interpretazioni delle loro affermazioni.

Con la crescita dei miei casi, scoprii con le prove e gli errori a formulare le domande sul mondo spirituale nella corretta sequenza. I soggetti in stato superconscio non sono particolarmente motivati a dare informazioni volontarie riguardo all'intero piano di vita dell'anima nel mondo spirituale. Bisogna avere il giusto set di chiavi per le varie porte specifiche. Infine, riuscii a perfezionare un metodo attendibile di accesso al ricordo di parti differenti del mondo spirituale, conoscendo quale porta aprire nel giusto momento durante una seduta.

Quando ottenni confidenza con ogni seduta, più gente ebbe la sensazione che mi trovavo a mio agio con l'aldilà e sentì che era una buona cosa parlarne con me. Tra i clienti dei miei casi vi sono alcuni uomini e donne molto religiosi, mentre altri non avevano alcuna particolare credenza spirituale. Molti cadono da qualche parte nel mezzo, con un bagaglio misto di filosofie personali riguardo alla vita. La cosa stupefacente che trovai nel progredire della mia ricerca fu che, una volta che i soggetti erano regrediti al proprio stato di anima, mostravano tutti una straordinaria coerenza nel rispondere alle domande sul mondo spirituale. Essi usavano anche le stesse parole e descrizioni grafiche nel linguaggio colloquiale quando descrivevano la propria vita come anime.

Tuttavia, questa omogeneità di esperienza di così tanti clienti non mi trattenne dal continuare a verificare le affermazioni tra i miei soggetti e dall'avvalorare specifiche attività funzionali delle anime. C'erano alcune differenze tra i vari casi nella relazione narrativa, ma questo era dovuto più al livello di sviluppo dell'anima che a differenze su come ogni soggetto vedeva essenzialmente il mondo spirituale.

La ricerca fu dolorosamente lenta ma, con l'aumentare del corpo dei miei casi, ebbi infine un modello funzionale del mondo spirituale dove vivono le nostre anime. Ho trovato che i pensieri concernenti il mondo spirituale coinvolgono le verità universali tra le anime della gente che vive sulla Terra. Fu questa percezione, sentita da vari tipi di persone, che mi convinse della credibilità delle loro affermazioni. Io non sono una persona religiosa, ma ho

trovato che il luogo dove andiamo dopo la morte è unico per quanto riguarda l'ordine e la direzione e sono giunto a comprendere che vi è un grande disegno nella vita e nell'aldilà.
Nel decidere come presentare le mie scoperte al meglio, ho pensato che il metodo dello studio dei casi sarebbe stato il modo più descrittivo con cui il lettore avrebbe potuto valutare i ricordi del cliente riguardo all'aldilà. Ognuno dei casi selezionati consiste in un dialogo diretto tra me ed il soggetto. Le testimonianze sono prese dalle registrazioni delle mie sedute. Questo libro non è basato sulle testimonianze delle vite passate dei miei clienti, ma è piuttosto una documentazione di quelle loro esperienze nel mondo spirituale che si collegano alle loro vite.
Per i lettori che trovassero difficile concepire le nostre anime come oggetti non materiali, le storie elencate nei primi capitoli spiegano come appaiono le anime ed il modo in cui funzionano. Ogni storia è abbreviata fino ad un certo punto a causa della mancanza di spazio e per dare al lettore una disposizione ordinata dell'attività dell'anima. I capitoli sono arrangiati in modo da mostrare la normale progressione delle anime verso e al di fuori del mondo spirituale, unitamente ad altre informazioni spirituali.
I viaggi delle anime dal tempo della morte alla loro successiva incarnazione mi è giunto da una collezione decennale di clienti. All'inizio mi sorprese avere persone che ricordavano parti della loro vita come anima più chiaramente dopo vite lontane che dopo vite recenti. Tuttavia, per qualche ragione nessun soggetto fu in grado di ricordare l'intera cronologia delle attività dell'anima che ho presentato in questo libro. I miei clienti ricordano alcuni aspetti della propria vita spirituale piuttosto vividamente, mentre altre esperienze sono per loro confuse. Ne risulta che, anche in questi 29 casi, ho scoperto di non poter dare al lettore l'intera gamma di informazioni riguardanti il mondo spirituale che ho ottenuto. Perciò i miei capitoli contengono dettagli provenienti da ulteriori casi rispetto ai 29 elencati.
Il lettore potrebbe considerare il mio interrogare in certi casi piuttosto come un richiedere. In ipnosi, è necessario mantenere il soggetto sui binari. Quando si lavora con il regno spirituale, le richieste di un agevolatore sono più elevate che nel ricordarsi delle vite precedenti. In trance, il soggetto medio tende a lasciare la propria mente spirituale vagare mentre osserva le interessanti scene che si svelano. I miei clienti spesso vogliono che io smetta di parlare, in modo da potersi staccare dal riportare ciò che vedono e godere semplicemente delle passate esperienze come anime. Io

cerco di essere gentile e non eccessivamente strutturato, ma le mie sedute sono spesso singole e durano 3 ore, in cui vi sono molte cose di cui occuparsi. Vi sono persone che possono venire da lunghe distanze e non avere la possibilità di ritornare.
Trovo molto gratificante vedere lo sguardo meravigliato sul volto di un cliente quando termina la sua seduta. Per quelli tra noi che hanno avuto l'opportunità di vedere realmente la nostra immortalità, appare una nuova profondità di auto-comprensione e potere personale. Prima di svegliare i miei soggetti, spesso impianto in loro ricordi appropriati post-suggestione. Avere una conoscenza consapevole della propria vita nel mondo spirituale ed una storia di esistenze fisiche sui pianeti dà a queste persone un maggiore senso di direzione e di energia per vivere.
Infine, devo dire che ciò che state per leggere può essere uno shock per le vostre percezioni riguardanti la morte. Il materiale qui presentato può andare contro alle vostre credenze filosofiche e religiose. Vi saranno lettori che troveranno sostegno alle loro opinioni già esistenti. Per altri, le informazioni offerte in questi casi appariranno essere tutte racconti soggettivi somiglianti a storie di fantascienza. Qualunque sia la vostra idea, spero che rifletterete sulle implicazioni che vi sarebbero per l'umanità se ciò che i miei soggetti dicono sulla vita dopo la morte fosse esatto.

1

Morte e dipartita

Caso 1

S (Soggetto): Oh, mio *dio*! Non sono veramente morto – o sì? Voglio dire, il mio corpo è morto – lo vedo sotto di me – ma io sto galleggiando... Posso vedere giù e guardare il mio corpo giacere disteso nel letto dell'ospedale. Tutti coloro che mi attorniano *pensano* che io sia morto, ma non lo sono. Questo è così incredibile...le infermiere stanno mettendo un lenzuolo sulla mia testa... le persone che conosco stanno piangendo. Si crede che io sia morto, ma io sono ancora *vivo*! E' strano, perché il mio corpo è assolutamente morto mentre mi muovo intorno ad esso dall'alto. *Io sono vivo!*

Queste sono le parole che disse un uomo in ipnosi profonda, rivivendo un'esperienza di morte. Le sue parole arrivano a brevi scatti eccitati e sono piene di meraviglia, perché egli vede e prova come ci si sente ad essere uno spirito appena separato da un corpo fisico. Quest'uomo è un mio cliente ed io l'ho appena assistito nel ricreare una scena di morte di una vita passata mentre egli giace sdraiato su una confortevole sedia reclinabile. Poco prima, seguendo le mie istruzioni durante la fase di induzione della sua trance, questo soggetto venne regredito ai ricordi dell'infanzia. Le sue percezioni subconscie si fusero gradualmente, mentre lavoravamo insieme per raggiungere l'utero di sua madre.
Quindi lo preparai per un salto indietro nelle nebbie del tempo grazie alla visualizzazione di uno scudo protettivo. Quando avemmo completato questa importante tappa di condizionamento mentale, feci spostare il mio soggetto attraverso un immaginario tunnel del tempo verso la sua ultima vita sulla Terra. Fu una vita breve, perché egli morì improvvisamente a causa di un'influenza epidemica nel 1918.
Quando lo shock iniziale del vedere se stesso morire e del sentire la propria anima galleggiare fuori dal corpo inizia a svanire un

poco, il mio cliente si conforma più prontamente alle immagini visive della sua mente. Essendo una piccola parte della porzione critica e conscia della sua mente ancora in funzione, egli comprende di stare ricreando un'esperienza precedente. Ci vuole un poco di più del solito, perché questo soggetto è un'anima più giovane e non è molto abituata ai cicli di nascita, morte e rinascita come sono molti dei miei clienti.
Tuttavia, nello spazio di pochi istanti egli si stabilizza e comincia a rispondere con maggiore fiducia alle mie domande. Elevo velocemente il livello ipnotico subconscio di questo soggetto nello stato superconscio. Ora egli è pronto per parlarmi del mondo spirituale ed io gli chiedo cosa gli sta accadendo.

S: Beh, mi sto sollevando più in alto... sempre galleggiando... rivedo il mio corpo. E' come vedere un film, solo che ci sono dentro! Il dottore sta confortando mia moglie e mia figlia. Mia moglie sta singhiozzando (il soggetto si agita sulla sedia a disagio). Sto cercando di raggiungere la sua mente... per dirle che sto bene. Lei è così sopraffatta dal dolore che non riesco ad entrare. Voglio che sappia che la mia sofferenza è svanita... che sono libero dal mio corpo... che non ne ho più bisogno... che la aspetterò. Voglio che sappia che... ma lei... non mi sente. Oh, sto andando via, ora...

E così, guidati da una serie di comandi, i miei clienti iniziano il processo del proseguire verso il mondo spirituale. E' una strada che molti altri hanno percorso nella sicurezza del mio ufficio. Tipicamente, quando i ricordi dello stato superconscio si ampliano, i soggetti sotto ipnosi si collegano maggiormente con il corridoio spirituale. Con il proseguire della seduta, le immagini mentali del soggetto vengono tradotte in parole più facilmente. Corte frasi descrittive conducono a spiegazioni dettagliate su come sia entrare nel mondo spirituale.
Abbiamo una grande mole di documentazione, comprese osservazioni di personale medico, che descrive le esperienze pre-morte fuori dal corpo di persone ferite gravemente in incidenti. Queste persone erano considerate clinicamente morte prima che gli sforzi dei medici le riportassero indietro dall'altra parte. Le anime sono abbastanza capaci di lasciare e ritornare nei loro corpi ospite, in particolare in situazioni di pericolo di vita quando il corpo sta morendo. La gente afferma di librarsi sopra i propri corpi, specialmente negli ospedali, e di vedere i dottori che

eseguono procedure salvavita su di loro. Con il tempo questi ricordi svaniscono, dopo il loro ritorno alla vita.
Nei primi stadi della regressione ipnotica alle vite precedenti, le descrizioni dei soggetti che ritornano mentalmente alle proprie morti passate non è in contraddizione con le affermazioni riportate da persone che sono realmente morte in questa vita per alcuni minuti. La differenza tra questi due gruppi di persone è che i soggetti in ipnosi non ricordano le loro esperienze di morte temporanea. Le persone in uno stato di trance profonda sono capaci di descrivere com'è la vita dopo la morte fisica permanente.
Quali sono le somiglianze nei ricordi dell'aldilà tra persone che raccontano le loro esperienze fuori dal corpo risultanti da un temporaneo trauma fisico ed un soggetto che, sotto ipnosi, ricorda la morte in una vita passata? Entrambi si ritrovano a galleggiare attorno ai loro corpi in maniera strana, cercano di toccare oggetti solidi che si smaterializzano di fronte a loro. Entrambi i tipi di cronisti dicono che sono inutili i loro tentativi di parlare con persone viventi che non gli rispondono. Entrambi affermano di sentire una sensazione pressante ad andarsene dal luogo dove sono morti e sperimentano rilassamento e curiosità piuttosto che paura.
Tutte queste persone riferiscono un euforico senso di libertà e luminosità attorno a loro. Alcuni dei miei soggetti vedono un biancore luminoso che li circonda totalmente al momento della morte, mentre altri osservano che la luminosità è al di là di una di spazio più scura attraverso cui essi vengono sospinti. A questo ci si riferisce spesso come all'effetto tunnel ed è diventato molto conosciuto dal pubblico.
Il mio secondo caso ci porterà all'interno dell'esperienza della morte in misura maggiore del caso n° 1. Il soggetto qui è un uomo sulla sessantina, che mi descrive gli eventi della sua morte come giovane donna chiamata Sally, uccisa dagli Indiani Kiowa durante un attacco ad una carovana nel 1866. Nonostante questo caso e l'ultimo si riferiscano ad esperienze di morte riguardanti il dopo della vita immediatamente precedente, una particolare data storica di morte non ha alcuna importanza, perché è recente. Non trovo differenze significativi tra i tempi antichi ed i moderni in termini di vividezza dei ricordi del mondo spirituale o di qualità della lezione imparata.
Devo dire anche che il soggetto medio in trance possiede una straordinaria capacità di concentrarsi sulle date e le localizzazioni geografiche di molte vite passate. Questo è vero anche nei periodi

primitivi della civilizzazione umana, quando i confini nazionali ed i nomi dei luoghi erano diversi da quelli che sono oggi. Nomi passati, date e luoghi possono non essere ricordati facilmente in ogni vita, ma le descrizioni riguardanti il ritorno al mondo spirituale ed alla vita in quel mondo sono coerentemente realistici. La scena del caso n° 2 si apre sulle pianure a sud dell'America, subito dopo che una freccia ha colpito Sally al collo da breve distanza. Sto sempre attento con le scene di morte che comprendono traumi violenti nelle vite passate, perché la mente subconscia spesso continua a trattenere queste esperienze. Il soggetto, in questo caso, venne da me a causa di una vita di disagio alla gola. In questi casi si richiede normalmente una terapia di sblocco ed una deprogrammazione. In tutti i ricordi delle vite precedenti, io uso il tempo vicino alla morte per una calma revisione e pongo il soggetto in uno stato di osservazione per attenuare il dolore e l'emozione.

Caso 2

Dr. N: La freccia ti crea molto dolore?

S: Sì... la punta ha lacerato la mia gola... sto morendo (il soggetto comincia a sussurrare mentre tiene le mani sulla gola). Sto soffocando... il sangue scende... Will (il marito) mi sta abbracciando... il dolore... terribile... sto uscendo ora... è finita, comunque.

Nota: le anime spesso lasciano i loro ospiti umani alcuni istanti prima della morte reale quando i corpi provano grande dolore. Chi può biasimarli? Nondimeno, essi rimangono vicino al corpo morente. Dopo delle tecniche calmanti, elevo questo soggetto dal livello subconscio al superconscio per la transizione verso i ricordi spirituali.

Dr. N: Bene, Sally, hai accettato di essere stata uccisa da questi Indiani. Vuoi, per favore, descrivermi l'esatta sensazione che provi al momento della morte?

S: Come se... una forza... di qualche tipo... mi spingesse fuori dal mio corpo.

Dr. N: Ti spingesse? Fuori dove?

S: Vengo proiettata fuori dalla parte superiore della mia testa.

Dr. N: E cos'è che è stato spinto fuori?

S: Beh, io!

Dr. N: Descrivimi cosa significa "io". Cosa fa la cosa che vedi uscire dalla testa del tuo corpo?

S: (pausa) Come un... puntino di luce... radiante...

Dr. N: Come irradi luce?

S: Dalla... mia energia. Appaio di una sorta di bianco trasparente... la mia anima...

Dr. N: E questa luce energetica rimane la stessa dopo aver lasciato il tuo corpo?

S: (pausa) Mi sembra di crescere un poco... quando mi sposto intorno.

Dr. N: Se la tua luce si espande, allora a cosa somigli, ora?

S: Ad una... corda... a ciuffi... appesa...

Dr. N: E come percepisci realmente il processo dell'uscire dal corpo?

S: Beh, è come se avessi perso la mia pelle... come sbucciare una banana. Perdo semplicemente il mio corpo in uno swoosh!

Dr. N: E' spiacevole?

S: Oh, no! E' meraviglioso sentirsi così liberi senza più dolore ma... sono... disorientata... non mi aspettavo di morire... (la tristezza prende piede nella voce del mio cliente ed io voglio che egli rimanga concentrato sulla propria anima ancora per un minuto, piuttosto che su quello che sta accadendo a terra al suo corpo)

Dr. N: Capisco, Sally. Al momento ti senti un po' disorientata come anima. Questo è normale nella tua situazione, perché sei appena passata a quello stato. Ascolta e rispondi alle mie domande. Hai detto che stavi galleggiando. Sei in grado di spostarti liberamente subito dopo la morte?

S: E' strano... è come se fossi sospesa in un'aria che non è aria... non ci sono limiti... niente gravità... sono senza peso.

Dr. N: Intendi dire che è come essere in una specie di vuoto, per te?

S: Sì... niente di ciò che mi circonda è una massa solida. Non ci sono ostacoli in cui imbattersi... sto galleggiando...

Dr. N: Riesci a controllare i tuoi movimenti – dove stai andando?

S: Sì... posso fare qualcosa... ma c'è... un'attrazione... verso un biancore luminoso... è così *luminoso*!

Dr. N: L'intensità del biancore è la stessa dovunque?

S: E' più luminosa... lontano da me... è di un bianco un poco più scuro... grigio... in direzione del mio corpo... (comincia a piangere) oh, il mio povero corpo... non sono ancora pronta a lasciarlo. (il soggetto si ritira nella sedia come se stesse facendo resistenza a qualcosa)

Dr. N: Va tutto bene, Sally, sono con te. Voglio che ti rilassi e che mi dica se la forza che ti ha attirato fuori dalla tua testa al momento della morte ti sta ancora spingendo via, e se puoi fermarla.

S: (pausa) Quando sono stata libera dal mio corpo l'attrazione è diminuita. Ora sento una spinta... che mi allontana dal mio corpo... non voglio andare ancora... ma qualcosa vuole che io vada presto...

Dr. N: Capisco, Sally, ma suppongo che tu stia imparando di avere un certo principio di controllo. Come descriveresti questa cosa che ti sta attraendo?

S: Una... sorta di forza... magnetica... ma... io voglio restare ancora un poco...

Dr. N: La tua anima riesce a resistere a questa sensazione quanto a lungo vuoi?

S: (c'è una lunga pausa, durante la quale il soggetto sembra portare avanti un dibattito interno con se stesso nella propria forma precedente come Sally) Sì, posso, se desidero realmente restare. (il soggetto inizia a piangere) Oh, è terribile ciò che quei selvaggi hanno fatto al mio corpo. C'è sangue dappertutto sul mio bel vestito blu..... mio marito Will sta cercando di abbracciarmi e continua a lottare con i nostri amici contro i Kiowa.

Nota: io rinforzo l'immagine di uno scudo protettivo intorno a questo soggetto, che è molto importante come base per le procedure del calmare. L'anima di Sally sta ancora indugiando sul suo corpo dopo che io sposto la scena avanti nel tempo a quando gli Indiani vengono respinti dai fucili della carovana.

Dr. N: Sally, cosa fa tuo marito subito dopo l'attacco?

S: Oh, bene... non è ferito... ma... (con tristezza) sta abbracciando il mio corpo... piangendomi... non c'è nulla che lui possa fare per me, ma sembra che ancora non lo capisca. Sono fredda, ma le sue mani sono intorno al mio volto... mi bacia.

Dr. N: E tu cosa stai facendo in quel momento?

S: Sono sopra la testa di Will. Cerco di consolarlo. Voglio che senta che il mio amore non è morto... voglio che sappia che non mi ha perduta per sempre e che lo vedrò di nuovo.

Dr. N: Gli arrivano i tuoi messaggi?

S: C'è così tanto dolore, ma lui... sente la mia essenza... lo so. I nostri amici lo circondano... ed infine ci separano... essi vogliono radunare i carri e ripartire.

Dr. N: E cosa accade ora alla tua anima?

S: Continua a resistere alla sensazione di attrazione..... voglio rimanere.

Dr. N: Perché?

S: Beh, so che sono morta... ma non sono ancora pronta a lasciare Will e... voglio vedere quando mi seppelliscono.

Dr. N: Vedi o percepisci altre entità spirituali attorno a te in questo momento?

S: (pausa) Loro sono vicini... presto li vedrò... sento il loro amore come voglio che Will senta il mio... essi aspetteranno fino a quando sarò pronta.

Dr. N: Con il passare del tempo, riesci a confortare Will?

S: Cerco di raggiungere l'interno della sua mente.

Dr. N: E ci riesci?

S: Io... penso un po'... lui mi sente... lui comprende... amore...

Dr. N: Bene, Sally, ora ci sposteremo nuovamente in avanti nel tempo relativo. Vedi i tuoi amici della carovana che mettono il tuo corpo in qualche tipo di tomba?

S: (la voce è più fiduciosa) Sì, mi hanno seppellita. E' tempo che io vada... stanno venendo per me, ora... mi sto spostando... verso una luce più luminosa...

Al contrario di ciò che alcuni credono, le anime spesso provano poco interesse per ciò che accade ai loro corpi una volta che sono fisicamente morti. Questo non è mancanza di sensibilità riguardo alle situazioni personali ed alle persone che lasciano sulla Terra, ma è un riconoscimento da parte di queste anime del carattere definitivo della morte fisica. Esse desiderano affrettarsi sulla strada verso la bellezza del mondo spirituale.
Tuttavia, molte altre anime vogliono galleggiare intorno al luogo dove sono morti per alcuni giorni terrestri, solitamente fino ai loro funerali. Il tempo è apparentemente accelerato per le anime ed i giorni sulla Terra possono essere solo minuti per loro. Vi sono una

varietà di motivi per l'indugiare delle anime. Per esempio, qualcuno che sia stato assassinato o ucciso inaspettatamente in un incidente spesso non vuole andarsene via. Trovo queste anime spesso disorientate o arrabbiate. La sindrome dell'anima galleggiante è particolarmente vera nel caso di morte di persone giovani.

Staccarsi bruscamente da una forma umana, anche dopo una lunga malattia, è ancora un colpo per l'anima media ed anche questo può rendere l'anima riluttante ad andarsene al momento della morte. C'è anche qualcosa di simbolico per le anime nel normale periodo di 3-5 giorni per la preparazione dei funerali. Le anime non hanno in realtà alcuna curiosità morbosa di vedersi seppelliti, perché le emozioni nel mondo spirituale non sono le stesse che sperimentiamo qui sulla Terra. Tuttavia, trovo che le entità animiche apprezzano il rispetto dato al ricordo della loro vita fisica dai parenti e dagli amici sopravvissuti.

Come abbiamo visto nell'ultimo caso, vi è una ragione di base per cui molti spiriti non vogliono lasciare immediatamente il luogo della loro morte fisica. Questo scaturisce da un desiderio di raggiungere mentalmente i loro cari per confortarli prima di procedere ulteriormente verso il mondo spirituale. Coloro che sono appena mori non sono distrutti dalla loro morte, perché essi *sanno* che coloro che hanno lasciato sulla Terra li rivedranno nel mondo spirituale e probabilmente più tardi anche in altre vite. Dall'altra parte, coloro che accompagnano il funerale generalmente sentono di avere perso una persona cara per sempre.

Durante l'ipnosi, i miei soggetti ricordano la frustrazione nel non riuscire ad usare efficacemente la loro energia per toccare mentalmente un essere umano che non è recettivo a causa dello shock e del dolore. Il trauma emotivo dei viventi può sopraffare le loro menti a tale profondità da inibire le loro capacità di comunicare con le anime. Quando un'anima appena dipartita trova un modo per dare conforto ai viventi – seppur brevemente -, essa è solitamente soddisfatta e desidera quindi andarsene velocemente dal piano astrale terrestre.

Ebbi un esempio tipico di consolazione spirituale nella mia vita stessa. Mia madre morì improvvisamente di infarto. Durante il suo servizio funebre, mia sorella ed io eravamo così pieni di tristezza che le nostre menti erano insensibili alla cerimonia. Alcune ore dopo tornammo alla casa vuota di mia madre con i nostri coniugi e decidemmo di prenderci un riposo di cui avevamo

bisogno. Mia sorella ed io dobbiamo aver raggiunto lo stato ricettivo Alpha circa nello stesso momento. Apparendo in due stanze separate, mia madre venne attraverso le nostre menti subconscie sopra le nostre teste, come un tocco leggero di biancore simile ad un sogno. Raggiungendoci, ella sorrise, indicando la sua accettazione della morte ed il suo star bene attuale. Quindi fluttuò via. Questo atto, che durò pochi secondi, fu una significativa forma di chiusura, che causò ad entrambi noi lo scivolare nel sonno dello stato Delta.

Noi siamo capaci di percepire la presenza confortante delle anime dei cari perduti, specialmente durante o subito dopo i funerali. Affinché la comunicazione spirituale attraversi lo shock del dolore è necessario cercare di rilassare e liberare la propria mente, almeno per brevi periodi. In questi momenti la vostra ricettività all'esperienza paranormale è più aperta a ricevere comunicazioni positive di amore, perdono, speranza, incoraggiamento e l'assicurazione che il vostro caro è in un buon posto.

Quando una vedova con figli piccoli mi disse "Una parte di mio marito viene da me nei momenti difficili" io le credo. I miei clienti mi dicono che, come anime, essi erano in grado di aiutare quelli sulla Terra a collegare le loro menti interiori al mondo spirituale stesso. Com'è stato saggiamente detto, le persone non sono realmente morte fino a che sono ricordate da coloro che hanno lasciato sulla Terra. Nei prossimi capitoli vedremo come il ricordo specifico sia un riflesso della nostra anima, mentre i ricordi collettivi sono atomi di pura energia per tutte le anime. La morte non spezza la nostra continuità con l'anima immortale di coloro che amiamo semplicemente perché essi hanno perso la personalità fisica di un corpo mortale. Nonostante le loro molte attività, queste anime di trapassati sono ancora in grado di raggiungerci se chiamate.

Occasionalmente, uno spirito disturbato non vuole lasciare la Terra dopo la morte fisica. Questo a causa di problemi irrisolti che hanno un forte impatto sulla loro coscienza. In questi casi anormali, è disponibile un aiuto da parte di entità più elevate, che si interessano e possono assistere nel processo di risanamento dall'altra parte. Anche noi, comunque, abbiamo i mezzi per aiutare gli spiriti disturbati a lasciare la Terra. Parlerò di più delle anime disturbate nel capitolo n° 4, ma l'enigma dei fantasmi riportato da libri e film è stato fortemente esagerato.

Come potremmo prepararci al meglio per la nostra morte? La nostra vita può essere breve o lunga, piena di salute o malattia, ma

viene il momento in cui tutti dobbiamo incontrare la morte nel modo giusto per noi. Se abbiamo avuto una lunga malattia che ci conduce alla morte, c'è tempo per preparare adeguatamente la mente una volta che lo shock iniziale, il rifiuto e la depressione sono passati. La mente ci mette poco tempo a passare attraverso questo tipo di successione quando affrontiamo la morte improvvisamente. Quando la fine della nostra vita fisica si avvicina, ognuno di noi ha la capacità di fondersi con la propria coscienza più elevata. La morte è il periodo più semplice della nostra vita per la conoscenza spirituale, perché allora possiamo renderci conto che la nostra anima è collegata con l'eternità del tempo.

Nonostante vi sia gente morente che trova l'accettazione più difficile della rassegnazione, coloro che li assistono dicono che pressoché tutti acquisiscono un distacco pacifico vicino alla fine. Credo che alla gente che sta morendo venga dato accesso ad una conoscenza suprema della coscienza eterna e questo viene spesso mostrato dai loro volti. Molte di queste persone realizzano che c'è qualcosa di universale là fuori che li attende e che sarà una buona cosa.

Le persone morenti subiscono una metamorfosi di separazione delle loro anime da un corpo adottato. La gente associa la morte alla perdita della forza vitale, mentre in realtà è vero il contrario. Con la morte noi perdiamo il nostro corpo, ma la nostra energia vitale eterna si unisce alla forza di uno spirito divino. La morte non è l'oscurità, bensì la luce.

I miei clienti dicono che dopo aver ricordato precedenti esperienze di morte sono così pieni della riscoperta libertà dai loro corpi incapaci di lasciare la superficie della Terra da essere ansiosi di cominciare il loro viaggio spirituale verso un posto di pace e familiarità. Nel caso che segue, impareremo com'è la vita per loro nell'aldilà.

2

La strada verso il mondo spirituale

Per migliaia di anni il popolo della Mesopotamia credette che i cancelli di entrata ed uscita del paradiso si trovassero ai lati opposti della grande curva della Via Lattea, chiamata il Fiume delle Anime. Dopo la morte, l'anima doveva attendere il sollevarsi dell'entrata del Sagittario e l'equinozio d'autunno, quando giorno e notte sono uguali. La reincarnazione sulla Terra poteva avvenire solo durante l'equinozio primaverile attraverso l'uscita dei Gemelli nel cielo notturno.
I miei soggetti mi dicono che la migrazione delle anime è in realtà molto più semplice. L'effetto tunnel che sperimentano quando lasciano la Terra è il portale per il mondo spirituale. Nonostante le anime lascino i loro corpi velocemente, mi pare che l'entrata nel mondo spirituale sia un processo attentamente misurato. In seguito, quando ritorniamo sulla Terra in un'altra vita, il cammino di ritorno viene descritto come più rapido.
La localizzazione di questo tunnel in relazione alla Terra ha alcune variazioni nei racconti dei miei soggetti. Alcune persone appena morte lo vedono aprirsi vicino a loro proprio sopra i loro corpi, mentre altri affermano di alzarsi sopra la Terra prima di entrare nel tunnel. In tutti i casi, comunque, l'intervallo di tempo che trascorre per raggiungere questa strada è irrilevante una volta che l'anima lascia la Terra. Ecco le osservazioni di un altro individuo su questa localizzazione spirituale.

Caso 3

Dr. N: Ora stai lasciando il tuo corpo. Guardati mentre ti sposti ancora ed ancora più lontano dal luogo dove sei morto, lontano dal piano della Terra. Descrivimi ciò che stai sperimentando.

S: All'inizio... era molto luminoso... vicino alla Terra... ora è un poco più scuro perché sono entrata in un tunnel.

Dr. N: Descrivimi questo tunnel.

S: E'... un'apertura cava, oscura... e vi è un piccolo cerchio di luce all'altro capo.

Dr. N: Okay, cosa ti accade dopo?

S: Sento un trascinamento... una lieve attrazione... penso che dovrei attraversare questo tunnel... e lo faccio. E' più grigio che scuro, ora, perché il cerchio luminoso si sta espandendo davanti a me. E' come se... (la cliente si ferma)

Dr. N: Vai avanti.

S: Sono chiamata ad andare avanti...

Dr. N: Lascia che il cerchio di luce si espanda davanti a te alla fine del tunnel e continua a spiegare cosa ti sta accadendo.

S: Il cerchio di luce diventa molto largo e... sono fuori dal tunnel. C'è una... luminosità nuvolosa... una nebbia di luce. Le sto filtrando attraverso.

Dr. N: Quando lasci il tunnel, cos'altro si affaccia alla tua mente accanto alla carenza di chiarezza visiva completa?

S: (il soggetto abbassa la voce) E' così... immobile... è come un posto calmo in cui stare... sono nel luogo degli spiriti...

Dr. N: Hai altre impressioni come anima, in questo momento?

S: *Pensiero!* Sento il... potere del pensiero tutto intorno a me. Io...

Dr. N: Rilassati completamente e lascia che le tue impressioni fluiscano facilmente mentre continui a riportarmi esattamente quello che ti sta accadendo. Per favore, vai avanti.

S: Beh, è difficile da dire a parole. Sento... pensieri d'amore... compagnia... empatia... e sono tutti mischiati con... anticipazione... come se gli altri stessero... aspettandomi.

Dr. N: Ti senti sicura o sei un po' spaventata?

S: Non sono spaventata. Quando ero nel tunnel, ero più... disorientata. Sì, mi sento al sicuro... sono consapevole dei pensieri che mi raggiungono... di attenzione... di nutrimento. E' strano, ma attorno a me c'è anche una comprensione di chi sono e del perché sono qui ora.

Dr. N: Vedi dimostrazioni di questo intorno a te?

S: (sottovoce) No, lo percepisco – un'armonia di pensiero dappertutto.

Dr. N: Hai citato sostanze simili a nuvola intorno a te subito dopo aver lasciato il tunnel. Sei nel cielo sopra la Terra?

S: (pausa) No – non quello – ma mi sembra di galleggiare attraverso una sostanza nuvolosa diversa dalla Terra.

Dr. N: Poi vedere la Terra? E' sotto di te?

S: Forse lo è, ma non la vedo da quando sono entrata nel tunnel.

Dr. N: Percepisci di essere ancora connessa con la Terra attraverso un'altra dimensione, forse?

S: E' una possibilità, sì... nella mia mente la Terra sembra vicina... ed io mi sento ancora collegata alla Terra... ma so che sono in un altro spazio.

Dr. N: Cos'altro puoi dirmi riguardo al luogo dove sei al momento?

S: E' ancora un po'... nebuloso... ma ne sto uscendo.

Questo particolare soggetto, portato attraverso l'esperienza della morte ed il tunnel, continua a fare tranquille variazioni mentali al proprio stato senza corpo mentre procede nel mondo spirituale. Dopo un'iniziale incertezza, le prime impressioni da lei riportate riflettono un invitante senso di benessere. Questa è una sensazione comune tra i miei soggetti.
Una volta nel tunnel, le nostre anime hanno percorso il tratto iniziale del loro viaggio nel mondo spirituale. Molti comprendono

ora di non essere realmente morti, ma di avere semplicemente lasciato l'impaccio di un corpo terreno che è morto. Con questa consapevolezza viene l'accettazione a vari gradi, a seconda dell'anima. Alcuni soggetti guardano ciò che li circonda con continuo stupore, mentre altri sono più concreti nel descrivermi ciò che vedono. Molto dipende dalla loro maturità personale e dalle esperienze della recente vita. Il tipo di reazione più comune che sento è un sospiro sollevato seguito da qualcosa del tipo "Oh, meraviglioso, sono di nuovo a casa in questo bellissimo posto".
Vi sono anime molto sviluppate che lasciano così velocemente il proprio corpo che molto di ciò che sto descrivendo qui è un soffio indistinto quando si dirigono verso casa, la loro destinazione spirituale. Questi sono i professionisti e, a mio avviso, sono una distinta minoranza sulla Terra. L'anima media non si sposta così velocemente ed alcune sono molto esitanti. Se escludiamo i rari casi di spiriti altamente disturbati che lottano per rimanere collegati ai loro corpi morti, trovo che siano le anime più giovani con un minor numero di vite precedenti a rimanere attaccati all'ambiente terrestre subito dopo la morte.
Molti dei miei soggetti riferiscono che, come emergono dalla bocca del tunnel, le cose sono per un momento ancora non chiare. Credo che questo sia dovuto alla densità del piano astrale più vicino che circonda la Terra, chiamato *kamaloka* dai Teosofisti. Il caso che segue descrive questa secondo la prospettiva di un cliente più analitico. L'anima di questo individuo dimostra considerevole intuito d'osservazione per forme, colori e livelli vibrazionali. Normalmente, descrizioni fisiche così vivide da parte dei miei soggetti accadono quando vanno più in profondità nel mondo spirituale dopo essersi abituati a ciò che li circonda.

Caso 4

Dr. N: Quando ti allontani ulteriormente dal tunnel, descrivi ciò che vedi intorno a te nei maggiori dettagli possibili.

S: Le cose sono... stratificate.

Dr. N: Stratificate in che modo?

S: Umm, come una sorta... di torta.

Dr. N: Usando la torta come modello, spiega cosa intendi.

S: Intendo che alcune torte sono piccole in alto e larghe in fondo. Non è così quando attraverso il tunnel. Vedo strati... livelli di luce... mi sembrano essere... traslucidi... frastagliati...

Dr. N: Vedi il mondo spirituale qui come se avesse una struttura solida?

S: Questo è ciò che cerco di spiegare. Non è solido, nonostante lo si possa pensare all'inizio. E' stratificato – i livelli di luce sono tutti intrecciati assieme in... fili stratificati. Non voglio fare sembrare le cose non simmetriche – lo sono. Ma vedo variazioni nello spessore e nella rifrazione del colore degli strati. Essi si spostano anche avanti e indietro. Questo lo noto sempre quando mi allontano dalla Terra.

Dr. N: Perché pensi che sia così?

S: Non lo so. Non l'ho progettato io.

Dr. N: Dalla tua descrizione, mi immagino il mondo spirituale come un enorme fila ordinata con strati di sezioni oscurate dall'alto al basso.

S: Sì. E le sezioni sono arrotondate – si piegano lontano da me quando gli galleggio attraverso.

Dr. N: Dal tuo punto di osservazione, puoi parlarmi dei diversi colori degli strati?

S: Non ho detto che gli strati abbiano alcun tono di colore principale. Sono tutte variazioni del bianco. E' più lucente... più luminoso dove sto andando rispetto a dove sono stato. Ora intorno a me vi è un biancore nebbioso che era molto più luminoso nel tunnel.

Dr. N: Quando galleggi attraverso questi strati spirituali, la tua anima si muove in su o in giù?

S: Né l'uno né l'altro. Mi muovo in senso trasversale.

Dr. N: Bene, allora, in questo momento vedi il mondo spirituale in dimensioni lineari di linee ed angoli mentre ti muovi trasversalmente?

S: (pausa) Per me è... per lo più energia in movimento, non materiale che viene scissa in strati dalle variazioni di luce ed ombra dei colori. Penso che qualcosa mi stia... attraendo verso il mio giusto livello di viaggio e stia anche cercando di rilassarmi...

Dr. N: In quale modo?

S: Sento dei suoni.

Dr. N: Quali suoni?

S: Una... eco... di musica... un tintinnio musicale... campanelle... che vibrano con i miei movimenti... è così rilassante.

Dr. N: Altre persone hanno definito la natura di questi suoni come vibrazionale, come se dipendesse dalla risonanza della vibrazione di un diapason. Concordi o no con questa descrizione?

S: (fa un cenno di assenso col capo) Sì, ecco com'è... ed ho anche il ricordo di odore e sapore.

Dr. N: Questo significa che conserviamo i nostri sensi fisici dopo la morte?

S: Sì, un loro ricordo... le onde delle note musicali qui sono così belle... campane... archi... che tranquillità.

Molti viaggiatori del mondo spirituale mi parlano delle sensazioni rilassanti delle vibrazioni musicali. Le sensazioni di rumore iniziano poco dopo la morte. Alcuni soggetti mi dicono che odono ronzii e brusii subito dopo aver lasciato il loro corpo fisico. Questi somigliano al suono che si ascolta restando vicino alla cornetta di un telefono e che può variare come volume prima che le anime si allontanino da quello che credo sia il piano astrale della Terra. Vi sono persone che sostengono di avere udito gli stessi suoni sotto anestesia generale. Questi suoni monotoni, vibranti diventano meno musicali quando lasciamo il tunnel. Questa musica è stata

giustamente chiamata energia dell'universo, perché rivitalizza l'anima.
Con i soggetti che parlano della stratificazione spirituale, menziono la possibilità che essi stiano vedendo dei piani astrali. Negli scritti metafisici, leggiamo molto riguardo ai piani che vi sono sopra alla Terra. Iniziando con le antiche scritture Indiane chiamate Veda e continuando con i testi orientali più recenti, i piani astrali sono stati storicamente rappresentati come una serie di dimensioni in elevazione sopra al mondo fisico o tangibile, che si mescolano con quelle spirituali. Queste regioni invisibili sono state sperimentate nei millenni dalla gente attraverso le osservazioni della mente durante la meditazione e l'uscita dal corpo. I piani astrali sono stati anche descritti come meno densi mano a mano che ci si allontana dalle pesanti influenze della Terra.
Il prossimo caso è un'anima che è ancora preoccupata dopo essere passata attraverso il tunnel spirituale. E' un uomo che morì all'età di 36 anni di infarto in una strada di Chicago nel 1902. Lasciava dietro di sé una famiglia numerosa di bambini piccoli ed una moglie che aveva amato profondamente. Essi erano molto poveri.

Caso 5

Dr. N: Riesci a vedere chiaramente ora mentre viaggi oltre il tunnel?

S: Sto ancora attraversando queste... nuvole schiumose intorno a me.

Dr. N: Voglio che tu ti sposti comunque dentro ad esso e mi dica ciò che vedi ora.

S: (pausa) Oh... ne sono uscito... mio Dio, questo posto grande! E' così luminoso e pulito – profuma anche. Vedo un bellissimo palazzo di ghiaccio.

Dr. N: Dimmi di più.

S: (con stupore) E' enorme... sembra luminoso, cristallo scintillante... pietre colorate splendono tutte intorno a me.

Dr. N: Quando dici cristallino, io penso ad un colore chiaro.

S: Beh, sono perlopiù grigi e bianchi... ma mentre galleggio in giro vedo altri colori... mosaici... tutti scintillanti.

Dr. N: Guarda in distanza lontano dall'interno di questo palazzo di ghiaccio – vedi dei confini da qualche parte?

S: No, questo spazio è infinito... così maestoso... e pieno di pace.

Dr. N: Come ti senti in questo momento?

S: Non... posso goderne pienamente... non voglio andare oltre... Maggie... (la vedova del soggetto)

Dr. N: Vedo che sei ancora disturbato dalla vita a Chicago, ma questo inibisce il tuo procedere nel mondo spirituale?

S: (il soggetto sobbalza sulla sedia nel mio ufficio) *Bene*! Vedo la mia guida che viene verso di me – lei sa di cosa ho bisogno.

Dr. N: Dimmi cosa accade tra te e la tua guida.

S: Le dico che non posso andare avanti... che ho bisogno di sapere che Maggie ed i bambini staranno bene.

Dr. N: E cosa risponde la tua guida?

S: Mi sta confortando – ma sono troppo sovraccarico.

Dr. N: Cosa le dici?

S: (gridando) Le dico "Perché hai permesso che accadesse questo? Come hai potuto farmi questo? Mi hai fatto sopportare tanto dolore e tante privazioni con Maggie ed ora impedisci la nostra vita assieme."

Dr. N: Cosa fa la tua guida?

S: Cerca di calmarmi. Mi dice che ho fatto un buon lavoro e che vedrò la mia vita scorrere nel corso progettato.

Dr. N: Accetti ciò che lei dice?

S: (pausa) Nella mia mente... giungono informazioni... sul futuro sulla Terra... che la famiglia continuerà senza di me... accettando che me ne sono andato... stanno cercando di farlo... e ci rivedremo tutti di nuovo.

Dr. N: E come ti fa sentire, questo?

S: Sento... pace... (con un sospiro)... sono pronto ad andare, ora.

Prima di sfiorare il significato del caso n° 5 che incontra la sua guida qui, desidero sottolineare l'interpretazione di quest'uomo del mondo spirituale, che gli appare come un palazzo di ghiaccio. Più addentro al mondo spirituale, i miei soggetti riferiranno di vedere costruzioni e di essere in stanze arredate. Lo stato di ipnosi in sé non crea queste immagini. Logicamente, la gente non dovrebbe ricordarsi tali strutture fisiche in un mondo non materiale, a meno che non consideriamo queste scene dell'ambiente naturale terrestre come esistenti allo scopo di aiutare la transizione e l'adattamento dell'anima da una morte fisica. Queste visioni hanno un significato individuale per ogni anima che comunica con me, e tutte sono influenzate dalle loro esperienze terrene.
Quando l'anima vede nel mondo spirituale delle immagini che si riferiscono a posti in cui hanno vissuto o che hanno visitato sulla Terra, c'è una ragione. Le anime vedono una casa mai dimenticata, una scuola, un giardino, una montagna o una riva del mare perché una benevola forza spirituale permette questi miraggi terreni allo scopo di confortarci grazie alla loro familiarità. I nostri ricordi planetari non muoiono mai – sussurrano per sempre nella mente dell'anima sui venti di sogni mitici così come le immagini del mondo spirituale fanno all'interno della mente umana.
Mi piace sentire parlare dai soggetti delle loro prime immagini del mondo spirituale. La gente può vedere campi o fiori selvatici, torri di castelli che si innalzano a distanza o arcobaleni sotto un cielo aperto quando ritornano a questo luogo di adorazione dopo un'assenza. Queste prime scene terrene eteree del mondo spirituale non sembrano cambiare molto per l'anima che ritorna nell'arco di tempo tra le vite, nonostante esse varino nelle descrizioni dei clienti. Trovo che una volta che un soggetto in trance continua a procedere nel mondo spirituale per descrivere gli aspetti funzionali della vita spirituale, i loro commenti diventano più uniformi.

Il caso che ho appena citato potrebbe essere descritto come uno spirito piuttosto incerto legato profondamente alla sua anima gemella, Maggie, che ha lasciato indietro. E' indubitabile che alcune anime portano il bagaglio negativo di una vita passata difficile più a lungo di altre, nonostante le influenze calmanti del mondo spirituale. La gente tende a pensare che tutte le anime diventino onniscienti alla morte. Questo non è interamente vero, perché i periodi di adattamento variano. I tempi di adattamento di un'anima dipendono dalle circostanze della morte, dagli attaccamenti di ogni anima ai ricordi della vita appena finita e dal livello di avanzamento.

Spesso sento rabbia durante le regressioni quando una giovane vita finisce improvvisamente. Le anime che rientrano nel mondo spirituale a queste condizioni sono spesso disorientati e confusi dal fatto di lasciare le persone che amano senza molto preavviso. Esse sono impreparate alla morte ed alcuni si sentono tristi e svantaggiati subito dopo aver lasciato i loro corpi.

Se l'anima è stata traumatizzata da un lavoro non finito, solitamente la prima entità che vede subito dopo la morte è la propria guida. Questi insegnanti spirituale altamente sviluppati sono pronti allo sfogo della frustrazione di un'anima che segue una morte prematura. Il caso n° 5 ha infine un adattamento salutare al mondo spirituale permettendo alla sua guida di assisterlo durante l'equilibrio dell'inizio del suo viaggio.

Tuttavia, ho scoperto che le nostre guide non favoriscono la risoluzione completa dei disordini di pensiero nell'anticamera spirituale. Vi sono momenti e luoghi più appropriati per riferire i dettagli sulle lezioni karmiche da imparare che coinvolgono vita e morte, che descriverò in seguito. La guida del caso n° 5 ha offerto una breve visualizzazione del tempo terreno accelerato come mezzo per calmare quest'uomo riguardo al futuro di sua moglie e dei suoi figli in modo che egli possa continuare il suo viaggio con maggiore accettazione.

A prescindere dal loro stato mentale subito dopo la morte, i miei soggetti sono pieni di esclamazioni riguardo alle meraviglie riscoperte del mondo spirituale. Di solito, questo sentimento è mescolato con l'euforia dell'aver lasciato tutti i loro problemi terreni dietro di sé, specialmente il dolore fisico. Sopra a tutto il resto, il mondo spirituale rappresenta un luogo di suprema quiete per l'anima in viaggio. Nonostante possa inizialmente sembrare che siamo soli immediatamente dopo la morte, non siamo isolati o

senza aiuto. Forze di energia invisibili ed intelligenti guidano ognuno di noi attraverso il cancello.
I nuovi arrivi nel mondo spirituale hanno poco tempo per girovagare domandandosi dove sono o cosa accadrà loro in seguito. Le nostre guide e molte anime gemelle ed amiche attendono che noi chiudiamo il portone per fornirci riconoscimento, affetto e l'assicurazione che stiamo bene. In realtà, noi percepiamo la loro presenza dal momento della morte, perché molti dei nostri riadattamenti iniziali dipendono dall'influenza di queste gentili entità verso la nostra anima che ritorna.

3

Ritorno a casa

Visto che l'incontro di spiriti amichevoli dopo la morte è così importante, come li riconosciamo? Trovo un generale consenso di opinione tra i soggetti sotto ipnosi riguardo a come appaiono le anime tra di loro nel mondo spirituale. Un'anima può apparire come una massa di energia, ma apparentemente è anche possibile che l'energia non organica dell'anima mostri caratteristiche umane. Le anime spesso usano la propria capacità di proiettare le forme della propria vita precedente quando comunicano tra loro. Il proiettare una forma di vita umana è solo una dell'incalcolabile numero di apparenze che possono assumere le anime a partire dalla loro sostanza energetica di base. Più avanti, nel capitolo 6, tratterò di un'altra caratteristica dell'identità animica - il possesso di un'aura di un particolare colore.

La maggior parte dei miei soggetti riferisce che la prima persona che vedono nel mondo spirituale è la loro guida personale. Tuttavia, dopo ogni vita possiamo incontrare un'anima gemella. Le guide e le anime gemelle non sono la stessa cosa. Se all'anima che entra appare un precedente parente o amico intimo, la sua guida normale può essere assente dalla scena. Trovo che solitamente le guide sono da qualche parte nelle strette vicinanze, controllando l'arrivo del nuovo a modo loro. L'anima del mio prossimo caso ha appena attraversato il portone spirituale ed incontra un'entità avanzata che, ovviamente, ha avuto uno stretto collegamento con il soggetto in una lunga serie di vite precedenti. Nonostante questa anima gemella non sia la guida principale del mio cliente, essa è lì per darle il benvenuto e fornirle amorevole incoraggiamento.

Caso 6

Dr. N: Cosa vedi intorno a te?

S: E' come se... avanzassi su... sabbia di un bianco puro... che si sta spostando intorno a me... ed io sono sotto ad un gigantesco ombrellone da spiaggia – con spicchi dai colori luminosi – tutto vaporizzato ma anche legato assieme...

Dr. N: C'è qualcuno lì per incontrarti?

S: (pausa) Pensavo... di essere sola... ma... (una lunga esitazione) a distanza... uh... luce... che si sposta velocemente verso di me... oh, mio dio!

Dr. N: Cos'è?

S: (in maniera eccitata) Zio Charlie! (ad alta voce) Zio Charlie, sono *quassù*!

Dr. N: Perché viene questa particolare persona ad incontrarti per prima?

S: (con voce assorta e lontana) Zio Charlie, mi sei mancato tanto.

Dr. N: (ripeto la domanda)

S: Perché, di tutti i miei parenti, lo amavo di più di chiunque altro. Egli morì quando ero una bambina e non sono mai riuscita a superarlo. (in una fattoria nel Nebraska nella vita immediatamente precedente di questo soggetto)

Dr. N: Come sai che è lo zio Charlie? Ha delle caratteristiche che riconosci?

S: (il soggetto si dimena con eccitazione sulla sedia) Sicuro, sicuro – così come lo ricordo – allegro, gentile, amabile – è vicino a me. (ride basso)

Dr. N: Cosa c'è di così divertente?

S: Zio Charlie è grasso come era un tempo.

Dr. N: E cosa fa, dopo?

S: Sorride e mi tende la mano...

Dr. N: Questo significa che lui ha un corpo di un qualche tipo con delle mani?

S: (ride) Beh, sì e no. Io galleggio e così lui. E'... nella mia mente... mi mostra tutto di lui... e ciò di cui sono maggiormente consapevole è... la sua mano tesa verso di me.

Dr. N: Perché ti tende la mano in modo materializzato?

S: (pausa) Per... confortarmi... per condurmi... ulteriormente nella luce.

Dr. N: E tu cosa fai?

S: Vado con lui e pensiamo ai bei momenti che abbiamo vissuto assieme giocando nel fieno alla fattoria.

Dr. N: E lui ti fa vedere tutto questo nella tua mente così che tu sappia chi è?

S: Sì... io lo conoscevo nella mia ultima vita... così non avrò paura. Lui sa che io sono ancora un poco shockata dalla mia morte. (il soggetto è morto improvvisamente in un incidente automobilistico)

Dr. N: Quindi, subito dopo la morte, non importa quante morti possiamo avere sperimentato in altre vite, è possibile avere un poco di paura fino a che non ci abituiamo nuovamente al mondo spirituale?

S: Non è veramente paura – è sbagliato – è più come apprensione da parte mia, forse. Per me varia ogni volta. L'incidente d'auto mi ha colta impreparata. Sono ancora un po' confusa.

Dr. N: Bene, andiamo ancora un poco avanti. Cosa fa zio Charlie, ora?

S: Mi conduce verso il... luogo in cui dovrei andare...

Dr. N: Quando conterò fino a tre, andremo là. *Uno – due – tre!* Dimmi cosa sta succedendo.

S: (lunga pausa) Ci... sono... altre persone intorno... e sembrano... amichevoli... quando mi avvicino... sembra che essi vogliano che mi unisca a loro...

Dr. N: Continua a muoverti verso di loro. Hai impressione che possano stare aspettando te?

S: (riconoscimento) Sì! Infatti, comprendo che sono stata con loro prima... (pausa) *No, non andare!*

Dr. N: Cosa succede ora?

S: (molto triste) Zio Charlie mi sta lasciando. Perché va via?

Dr. N: (fermo il dialogo per usare tecniche calmanti standard in queste circostanze, e poi continuiamo) Guarda in profondità con la tua mente interiore. Devi capire perché zio Charlie ti sta lasciando a questo punto.

S: (più rilassata, ma con dispiacere) Sì... egli sta in un... luogo diverso da me... è solo venuto per incontrarmi... per portarmi qui.

Dr. N: Penso di capire. Il lavoro di zio Charlie era di essere la prima persona ad incontrarti dopo la morte e vedere se stavi bene. Mi piacerebbe sapere se ti senti meglio, ora, e più a casa.

S: Sì. Ecco perché zio Charlie mi ha lasciato con gli altri.

Un fenomeno curioso del mondo spirituale è che le persone importanti nella nostra vita sono sempre in grado di incontrarci, anche se essi potrebbero stare vivendo già un'altra vita in un nuovo corpo. Questo verrà spiegato nel capitolo 6. Nel capitolo 10 esamineremo la capacità delle anime di dividere la propria essenza in modo da poter essere contemporaneamente in più di un corpo sulla Terra.
Solitamente, a questo punto del passaggio di un'anima il bagaglio a mano dei fardelli fisici e mentali è in diminuzione per due ragioni: primo, la prova di un ordine attentamente diretto e dell'armonia nel mondo spirituale ha riportato il ricordo di ciò che avevamo dimenticato prima di scegliere la vita in una forma fisica; secondariamente, c' è l'impatto sopraffacente del vedere persone

che pensavamo non avremmo mai più incontrato dopo la loro morte sulla Terra. Ecco un altro esempio.

Caso 7

Dr. N: Ora che hai avuto l'opportunità di adattarti a ciò che ti circonda nel mondo spirituale, dimmi quale effetto ha questo posto su di te.

S: E' così... caldo e confortante. Sono sollevata di essere lontana dalla Terra. Voglio solo stare sempre qui. Non c'è tensione o preoccupazioni, solo un senso di benessere. Galleggio... che bello...

Dr. N: Mentre continui a galleggiare, qual è la tua seguente impressione principale quando passi il portone spirituale?

S: (pausa) Familiarità.

Dr. N: Cos'è familiare?

S: (dopo un poco di esitazione) Uhmm... persone... amici... sono qui, penso.

Dr. N: Vedi queste persone come familiari sulla Terra?

S: Io... ho la sensazione della loro presenza... persone che conoscevo...

Dr. N: Bene, continua a spostarti in avanti. Cosa vedi dopo?

S: Luci... morbide... simili a nuvole.

Dr. N: Quando ti muovi, questa luce continua ad apparire uguale?

S: No, stanno crescendo... bolle d'energia... ed io so che sono persone!

Dr. N: Ti stai spostando verso di loro o si stanno spostando loro verso di te?

S: Stiamo galleggiando l'uno verso gli altri, ma io vado più lenta di loro perché... sono incerta su cosa fare...

Dr. N: Rilassati e continua a galleggiare mentre mi riferisci tutto ciò che vedi.

S: (pausa) Ora vedo figure umane mezzo formate – solo dalla vita in su. Anche i loro profili sono trasparenti... posso vedere attraverso di loro.

Dr. N: Vedi qualche tipo di caratteristica in queste forme?

S: (ansiosamente) *Occhi!*

Dr. N: Vedi solo degli occhi?

S: ... C'è solo una traccia di bocca – non è nulla. (allarmata) Gli occhi sono tutti intorno a me, ora... vengono più vicino...

Dr. N: Ogni entità ha due occhi?

S: Esatto.

Dr. N: Questi occhi appaiono come umani con un'iride ed una pupilla?

S: No... diversi... sono... più larghi... orbite nere... irradiano luce... verso di me... pensiero... (quindi con un sospiro di sollievo) oh!

Dr. N: Vai avanti.

S: Comincio a riconoscerli – essi inviano immagini nella mia mente – pensieri riguardo a loro stessi e... le forme stanno cambiando... in persone!

Dr. N: Persone con caratteristiche fisiche umane?

S: Sì. Oh... *guarda!* E' *lui*!

Dr. N: Cosa vedi?

S: (inizia a ridere e piangere contemporaneamente) Penso sia... sì – è Larry – è davanti a tutti gli altri – è il primo che vedo realmente... Larry, Larry!

Dr. N: (dopo avere dato al mio soggetto la possibilità di riprendersi un poco) L'entità animica di Larry è di fronte ad una quantità di persone che conosci?

S: Sì, ora so che coloro che desidero maggiormente vedere sono davanti... alcuni altri miei amici sono dietro.

Dr. N: Puoi vederli tutti chiaramente?

S: No, quelli dietro sono... confusi... distanti... ma ho la sensazione della loro presenza. Larry è davanti... viene da me... *Larry*!

Dr. N: Larry era tuo marito nella vita precedente di cui mi parlavi prima?

S: (il soggetto si affretta) Sì – abbiamo avuto una vita meravigliosa assieme – Gunther era così duro –erano tutti contrari al nostro matrimonio nella sua famiglia – Jean disertò dalla marina per salvarmi dalla brutta vita che conducevo a Marsiglia – mi voleva sempre...

Questo soggetto è così eccitato che le sue vite precedenti si accavallano l'una sull'altra. Larry, Gunther e Jean erano tutti mariti precedenti, ma la stessa anima gemella. Sono stato lieto che abbiamo avuto la possibilità di rivedere chi erano queste persone in sedute precedenti a questo intervallo di ricordi del mondo spirituale. Accanto a Larry, il suo recente marito americano, Jean era un marinaio francese nel 19° secolo e Gunther era figlio di aristocratici tedeschi e viveva nel 18° secolo.

Dr. N: Cosa state facendo voi due ora?

S: Ci abbracciamo.

Dr. N: Se un terzo vedesse voi due abbracciati in questo momento, cosa vedrebbe?

S: (nessuna risposta)

Dr. N: (il soggetto è così preso dalla scena con la propria anima gemella che sul suo volto scendono lacrime. Attendo un attimo e quindi riprovo.) Come apparireste tu e Larry a qualcuno che vi vedesse ora nel mondo spirituale?

S: Vedrebbero... due masse di luce intensa roteare intorno l'una all'altra, presumo... (il soggetto inizia a calmarsi ed io l'aiuto ad asciugare le lacrime dal viso con un fazzoletto)

Dr. N: E questo cosa significa?

S: Ci stiamo abbracciando... esprimendo amore... collegando... ci rende felici...

Dr. N: Dopo che hai incontrato la tua anima gemella, cosa accade in seguito?

S: (il soggetto stringe leggermente i braccioli del sedile) Oh – sono tutti qui – li ho solo percepiti, prima. Ora alcuni altri mi si stanno avvicinando.

Dr. N: E questo accade dopo che tuo marito ti si è avvicinato?

S: Sì... *Madre*! Viene verso di me... mi è mancata tanto... oh, mamma... (il soggetto comincia nuovamente a piangere)

Dr. N: Bene...

S: Oh, per favore, non farmi domande adesso – voglio godere di questo... (il soggetto appare in silente conversazione con la madre della propria vita precedente)

Dr. N: (aspetto un minuto) Ora, so che sei felice di questo incontro, ma ho bisogno che tu mi aiuti a capire cosa sta succedendo.

S: (con voce distante) Noi... ci stiamo semplicemente tenendo strette... è così bello essere di nuovo con lei...

Dr. N: Come potete tenervi strette senza corpi?

S: (con un sospiro di esasperazione nei miei riguardi) Ci avvolgiamo a vicenda nella luce, naturalmente.

Dr. N: Dimmi cosa sembra questo agli spiriti?

S: Come essere avvolti in una coltre di amore luminoso.

Dr. N: Capisco, allora...

S: (il soggetto interrompe con un alto scroscio di risata di riconoscimento) *Tim*!... è mio fratello – morì così giovane (affogato per sbaglio all'età di 14 anni nella sua vita precedente). E' così meraviglioso vederlo qui. (il soggetto fa cenni con le braccia) E c'è la mia migliore amica Wilma – dalla porta seguente – stiamo ridendo assieme sui ragazzi come facevamo quando sedevamo nella sua soffitta.

Dr. N: (dopo che il soggetto ha citato sua zia ed una coppia di altri amici) Cosa pensi che determini la sequenza in cui queste persone vengono qui per salutarti?

S: (pausa) Perché, quanto contiamo tutti l'uno per l'altro – cos'altro?

Dr. N: E con alcuni tu hai vissuto molte vite mentre con altri magari una o due?

S: Sì... sono stata per la maggior parte con mio marito.

Dr. N: Vedi la tua guida lì intorno?

S: E' qui. Lo vedo galleggiare più in là. Anche lui conosce alcuni dei miei amici...

Dr. N: Perché chiami la tua guida "lui"?

S: Noi tutti mostriamo ciò che vogliamo di noi stessi. Egli si rapporta a me sempre con natura maschile. E' giusto e molto naturale.

Dr. N: E lui veglia su di te in tutte le tue vite?

S: Sicuro, ed anche dopo la morte... qui, ed è sempre il mio protettore.

Il nostro comitato di ricevimento è pianificato in anticipo quando entriamo nel mondo spirituale. Questo caso dimostra quanto possano essere incoraggianti dei volti familiari per l'anima più giovane che entra. Trovo che vi sia un numero variabile di entità in attesa della festa di saluto dopo ogni vita. Nonostante la forma del saluto vari a seconda dei particolari bisogni di un'anima, ho imparato che non c'è nulla di casuale riguardo ai nostri associati spirituali, che sanno esattamente quando siamo attesi e dove incontrarci al nostro arrivo nel mondo spirituale.
Spesso, un'entità per noi importante attenderà un poco davanti alle altre che vogliono essere lì vicino quando attraversiamo il portone. La grandezza delle feste di benvenuto non solo cambiano per ognuno dopo ogni vita, ma è drasticamente ridotta a pressoché nulla per le anime più avanzate, per cui il conforto spirituale diventa meno necessario. Il caso n° 9, alla fine di questo capitolo, è un esempio di questo tipo di passaggio spirituale.
I casi n° 6 e n° 7 rappresentano entrambi uno dei 3 modi in cui le anime appena arrivate vengono ricevute nel mondo spirituale. Queste due anime sono state incontrate poco dopo la morte da un'entità principale, seguita da altre di influenza decrescente. Il caso n° 7 ha riconosciuto le persone più velocemente del caso n° 6. Quando incontriamo questi spiriti in un raduno subito dopo la nostra morte, troviamo che sono stati coniugi, genitori, nonni, fratelli, zii, zie, cugini e cari amici delle nostre vite passate. Ho assistito ad alcune scene emotive strazianti di miei clienti in questo stadio del loro passaggio.
Gli incontri emotivi che avvengono tra le anime in questo momento del passaggio spirituale sono solo un preludio al nostro futuro posizionamento all'interno di un gruppo specifico di entità che sono al nostro stesso livello di maturità. Questi incontri forniscono un'altra elevazione emotiva ad un soggetto che sta avendo ricordi del superconscio. Le disposizioni organizzative spirituali, comprendenti il come si formano i gruppi e come vengono accompagnati ad altre entità, verranno descritte nei capitoli seguenti.
Al momento, è importante comprendere che le entità che danno il benvenuto possono *non* fare parte del nostro particolare gruppo di apprendimento nel mondo spirituale. Questo perché non tutte le persone che ci sono vicine nelle nostre vite sono allo stesso livello

di sviluppo. Semplicemente perché esse scelgono di incontrarci subito dopo la morte per amore e gentilezza, questo non significa che tutte loro saranno parte del nostro gruppo di apprendimento spirituale quando arriveremo alla destinazione finale di questo viaggio.

Per esempio, nel caso n° 6 lo zio Charlie era chiaramente un'anima più avanzata del mio soggetto e può anche essere servito in qualità di guida spirituale. Era per me evidente che uno degli obiettivi principali dell'anima dello zio Charlie era di aiutare il caso n° 6 quando era bambina nella vita appena terminata e la sua responsabilità continuava subito dopo la morte del mio soggetto. Nel caso n° 7, il primo contatto importante fu Larry, una vera anima gemella allo stesso livello di questo soggetto. Notate anche, nel caso n° 7, che la guida spirituale del mio soggetto non era manifesta tra i suoi precedenti parenti ed amici. Tuttavia, quando la scena si svelò, vi erano indicazioni di una guida spirituale che orchestrava l'intero processo dell'incontro rimanendo in sottofondo. Questo lo vedo in molti casi.

Il secondo modo in cui veniamo incontrati subito dopo la morte consiste in un calmo e significativo incontro con la propria guida spirituale, dove non vi è nessun altro rivelato nelle vicinanze, come nel caso n° 5. Il caso n° 8 illustra ulteriormente questo tipo di incontro. Il tipo di incontro post-mortem che sperimentiamo sembra dipendere dallo stile particolare della nostra guida spirituale, insieme ai requisiti del nostro carattere individuale. Trovo che la durata di questi incontri con le nostre guide varia dopo ogni vita e dipende dalle circostanze di tale vita.

Il caso n° 8 mostra la relazione molto stretta che si ha con la propria guida spirituale. Molte guide hanno nomi che suonano strani, mentre altri sono piuttosto convenzionali. Trovo interessante che il termine religioso di un tempo "angelo custode" venga ora usato metafisicamente per denotare uno spirito empatico. Per essere sinceri, questo è un termine che un tempo veniva denigrato, in quanto veniva stupidamente caricato di pensieri desiderosi e rappresentava un mito superato agli antipodi del mondo moderno. Io non credo più questo degli angeli custodi.

Mi è stato detto più volte che l'anima è androgina ed infatti, nello stesso tempo, i clienti dichiarano che il sesso è un fattore non importante. Ho imparato che tutte le anime possono (e lo fanno) assumere impressioni mentali maschili e femminili per le altre entità come forma di identità preferita. I casi n° 6 e n° 7 mostrano l'importanza per l'anima appena arrivata del vedere "volti"

familiari identificati con un sesso. Questo è vero anche nel prossimo caso. Un'altra ragione per cui ho selezionato il caso n° 8 è per indicare come e perché le anime scelgono di apparire visivamente in forma umana ad altri nel mondo spirituale.

Caso 7

Dr. N: Hai appena cominciato a lasciare realmente il piano astrale della Terra, ora, e ti stai spostando sempre più dentro al mondo spirituale. Voglio che tu mi dica cosa provi.

S: Il silenzio... è così pacifico...

Dr. N: C'è qualcuno che sta arrivando per incontrarti?

S: Sì, la mia amica Rachel. Lei è sempre qui per me quando muoio.

Dr. N: Rachel è un'anima gemella che è stata con te in altre vite o è qualcuno che rimane sempre qui?

S: (con un poco di indignazione) Lei non sta *sempre* qui. No, lei sta molto con me – nella mia mente – quando ho bisogno di lei. E' la mia custode (detto con orgoglio possessivo).

Nota: Gli attributi delle guide differenziate dalle anime gemelle e dalle altre entità sostenitrici saranno esaminati nel capitolo 8.

Dr. N: Perché chiami questa entità "lei"? Gli spiriti non dovrebbero essere asessuati?

S: Esatto – in senso letterale, perché noi siamo in grado di avere entrambi gli attributi. Rachel desidera mostrarsi come donna come conoscenza visiva ed è una cosa mentale che per lei va bene.

Dr. N: Tu sei chiusa in attributi maschili o femminili durante la tua esistenza spirituale?

S: No. Come anime vi sono periodi della nostra esistenza in cui siamo più inclini ad un sesso che ad un altro. Col tempo, questa preferenza naturale si fraziona.

Dr. N: Descriveresti come ti appare in questo momento l'anima di Rachel?

S: (quietamente) Una giovane donna... come la ricordo meglio... piccola, con proporzioni delicate... un'espressione determinata sul volto... così tanta conoscenza ed amore.

Dr. N: Allora hai conosciuto Rachel sulla Terra?

S: (rispondendo con nostalgia) Una volta, tanto tempo fa, ella mi era vicino in vita... ora è la mia custode.

Dr. N: E cosa provi quando la guardi?

S: Calma... tranquillità... amore...

Dr. N: Tu e Rachel vi guardate in realtà con occhi in modo umano?

S: (esita) Una specie... ma diversamente. Tu vedi la mente che c'è dietro a quelli che chiamiamo occhi, perché questo è quello a cui ci riferiamo sulla Terra. Naturalmente, possiamo anche fare la stessa cosa come umani sulla Terra...

Dr. N: Cosa puoi fare sulla Terra con gli occhi che può essere fatto anche nel mondo spirituale?

S: Quando sulla terra guardi negli occhi una certa persona – anche una che hai appena conosciuto – e vedi una luce che hai già conosciuto in precedenza... bene, questo ti dice qualcosa di lei. Come umano non sai perché – ma la tua anima ricorda.

Nota: Ho sentito parlare della luce dell'identità spirituale riflessa negli occhi di un'anima gemella in molte maniere da molti clienti. Per quanto mi riguarda, ho sperimentato consapevolmente questo riconoscimento istantaneo solo una volta nella mia vita, nel momento in cui ho visto mia moglie per la prima volta. L'effetto è sbalorditivo ed anche un poco strano.

Dr. N: Stai dicendo che talvolta, sulla Terra, quando due persone si guardano possono sentire di essersi già conosciuti prima?

S: Sì, è il deja-vu.

Dr. N: Ritorniamo a Rachel nel mondo spirituale. Se la tua custode non ti avesse proiettato un'immagine di se stessa in forma umana, l'avresti comunque riconosciuta?

S: Beh, naturalmente possiamo sempre identificarci a vicenda tramite la mente. Ma è più carino in questo modo. So che sembra pazzo, ma è una... cosa sociale... vedere un volto familiare ti dà sollievo.

Dr. N: Il vedere figure umane di persone che hai conosciuto in vite precedenti è quindi una buona cosa, particolarmente nel periodo di riadattamento subito dopo aver lasciato la Terra?

S: Sì, altrimenti ti senti un po' perso, all'inizio... solo... e magari anche confuso... vedere persone come erano mi aiuta ad abituarmi alle cose qui più velocemente, all'inizio, quando torno e vedere Rachel è sempre un grande incoraggiamento.

Dr. N: Rachel si presenta a te in forma umana subito dopo ogni morte sulla Terra come modi per farti riadattare al mondo spirituale?

S: (entusiasta) Oh, certo – lo fa! E mi dà sicurezza. Mi sento meglio anche quando vedo gli altri che ho conosciuto prima...

Dr. N: E parli con queste persone?

S: Nessuno parla, comunichiamo con la mente.

Dr. N: Telepaticamente?

S: Sì.

Dr. N: E' possibile per le anime avere conversazioni private che non possano essere colte telepaticamente da altri?

S: (pausa)... per l'intimità – sì.

Dr. N: Come viene fatto questo?

S: Con il tocco – viene chiamata comunicazione con il tocco.

Nota: quando due spiriti si avvicinano molto tra loro si congiungono, i miei soggetti affermano di potere inviare pensieri privati tramite il tocco, che occorre tra loro come "impulsi elettrici di suono". In molti esempi, i soggetti sotto ipnosi non desiderano parlarmi di queste confidenze personali.

Dr. N: Puoi chiarirmi come le caratteristiche umane possano essere proiettate da te come anima?

S: Dalla... mia massa di energia... semplicemente penso alle caratteristiche che desidero... ma non so dire cosa mi rende capace di fare questo.

Dr. N: Bene, allora puoi dirmi perché tu e le altre anime proiettate certe caratteristiche in tempi diversi?

S: (lunga pausa) Dipende da dove sei nei tuoi spostamenti in ... quando vedi un altro... e dal tuo stato mentale di allora.

Dr. N: Ecco quello a cui volevo arrivare. Dimmi di più riguardo al riconoscimento.

S: Vedi, il riconoscimento dipende dai... sentimenti di una persona quando la incontri qui. Essi ti mostreranno ciò che *loro* vogliono che tu veda di loro e quello che pensano che *tu* voglia vedere. Dipende anche dalle circostanze del tuo incontro con loro.

Dr. N: Puoi essere più specifico? Quali sono le diverse circostanze che possono causare il materializzarsi delle forme di energia in un certo modo verso gli altri spiriti?

S: E' la differenza tra il tuo essere sulla loro erba o sulla tua. Loro possono scegliere di mostrarti una serie di caratteristiche in un posto, mentre in un altro potresti vedere qualcos'altro.

Nota: Il "territorio" spirituale sarà spiegato nel procedere ulteriormente all'interno del mondo spirituale.

Dr. N: Mi stai dicendo che un'anima può mostrarti un volto all'entrata del mondo spirituale ed un'altra immagine in seguito in una diversa situazione?

S: Esatto.

Dr. N: Perché?

S: Come ti dicevo, molto di come ci presentiamo tra noi dipende da cosa proviamo in quel momento... quali relazioni abbiamo con una certa persona e dove siamo.

Dr. N: Per favore, dimmi se ho capito tutto correttamente. L'identità che le anime proiettano tra loro dipende dal tempo e dal luogo nel mondo spirituale così come dall'umore e forse dagli stati psicologici della mente di quando si incontrano?

S: Certo, e lavora in entrambi i sensi... è interconnessa.

Dr. N: Allora, come possiamo conoscere il vero carattere della coscienza di un'anima con tutti questi cambiamenti nell'immagine reciproca?

S: (ride) L'immagine che proietti non nasconde mai chi sei realmente al resto di noi. Comunque, non è lo stesso tipo di emozione che conosciamo sulla Terra. Qui è più... astratto. Il perché noi proiettiamo certe caratteristiche e pensieri... è basato su una... conferma di idee.

Dr. N: Idee? Intendi i tuoi sentimenti del momento?

S: Sì... qualcosa del genere... perché queste caratteristiche umane erano parti delle nostre vite fisiche in altri luoghi quando abbiamo scoperto cose... e sviluppato idee... è tutto un... continuum per noi da usare qui.

Dr. N: Bene, se in ognuna delle nostre vite precedenti abbiamo un volto diverso, quale assumiamo tra le vite?

S: Le mescoliamo. Tu assumi le caratteristiche che la persona che vedi riconoscerà principalmente come te, a seconda di ciò che vuoi comunicare.

Dr. N: C'è comunicazione senza proiezione di caratteristiche?

S: Sicuro, lo facciamo – è normale – ma io associo mentalmente più velocemente le persone con le caratteristiche.

Dr. N: Preferisci proiettare una certa serie di caratteristiche facciali?

S: Hmm... mi piace il volto con i baffi... che ha una mascella dura come roccia.

Dr. N: Intendi quando eri Jeff Tanner, il mandriano del Texas nella vita di cui abbiamo parlato in precedenza?

S: (ride) Proprio quello – ed ho avuto volti come quello di Jeff anche in altre vite.

Dr. N: Ma perché Jeff? Perché egli era te nella tua ultima vita?

S: No, mi sentivo bene come Jeff. Era una vita felice, semplice. Dannazione, ero bellissimo! Il mio volto ricordava quelle pubblicità fumanti sui tabelloni che vedevi lungo l'autostrada. (ridacchiando) Mi diverte mostrare i miei baffi a manubrio come Jeff.

Dr. N: Ma quella è stata solo una vita. Le persone che non si sono associate con te in quella vita potrebbero non riconoscerti qui.

S: Oh, capirebbero abbastanza presto che sono io. Posso mutare in qualcun altro, ma ora mi piaccio proprio come Jeff.

Dr. N: Così, questo ci riporta a quello che stavi dicendo riguardo al fatto che noi tutti si abbia in realtà una identità, a prescindere dal numero di caratteristiche facciali che possiamo proiettare come anime?

S: Sì, vedi tutti come sono realmente. Alcuni vogliono solo mostrare il proprio lato migliore a causa di quello che potresti pensare di loro – essi non apprezzano pienamente il fatto che è ciò che ti sforzi di ottenere che è importante, non come appari. Noi ci facciamo un sacco di risate su come gli spiriti pensano di *dovere*

apparire, anche prendendo volti che non hanno mai avuto sulla Terra, e questo va bene.

Dr. N: Stiamo parlando delle anime più immature, dunque?

S: Sì, di solito. Loro possono rimanere bloccati... noi non giudichiamo... alla fine staranno bene.

Dr. N: Io penso al mondo spirituale come ad un luogo di suprema coscienza intelligente ed onnisciente e tu fai sembrare che le anime abbiano umori e vanità come se fossero di nuovo sulla Terra?

S: (scoppia a ridere) Le persone sono ciò che sono, non importa come appaiono nei loro mondi fisici.

Dr. N: Oh, vedi anime che sono state su altri pianeti che non sono la Terra?

S: (pausa) Ogni tanto...

Dr. N: Quali caratteristiche mostrano le anime di altri pianeti accanto alla Terra?

S: (evasivamente) Io... una sorta di bastone con la mia gente, ma possiamo assumere qualunque caratteristica vogliamo per comunicare...

Nota: Ottenere informazioni dai soggetti che ho avuto in grado di ricordare di avere condotto vite fisiche precedenti in forma non umana su altri mondi è sempre una sfida. Il ricordo di queste esperienze è solitamente limitato alle anime più vecchie, più avanzate, come vedremo in seguito.

Dr. N: Questa capacità delle anime di trasmettere caratteristiche a vicenda è un dono del creatore basato su un bisogno spirituale?

S: Come potrei saperlo? Io non sono Dio!

Il concetto della fallibilità dell'anima è una sorpresa per alcune persone. Le affermazioni del caso n° 8 e di tutti gli altri miei clienti indicano che la maggior parte di noi è molto lontana

dall'esseri perfetti nel mondo spirituale. Lo scopo essenziale della reincarnazione è l'auto-miglioramento. Le ramificazioni psicologiche del nostro sviluppo, sia dentro che fuori dal mondo spirituale, sono la base del mio lavoro.
Abbiamo visto l'importanza dell'incontrare altre entità mentre entriamo nel mondo spirituale. Accanto all'unione con le nostre guide ed altri esseri familiari, ho citato una terza forma di rientro dopo la morte. Questa è la maniera più sconcertante, in cui l'anima non incontra nessuno.
Nonostante sia un evento non comune per la maggior parte dei miei clienti, continuo a sentirmi un po' triste per quei soggetti che descrivono come vengono attirati da forze invisibili tutti soli verso la loro destinazione finale, dove c'è infine il contatto con gli altri. Sarebbe come approdare in una terra straniera dove siete stati prima, ma senza facchini per i bagagli o un banco per le informazioni turistiche che vi assista nelle direzioni. Suppongo che ciò che mi secca di più riguardo a questo tipo di entrata è l'apparente mancanza di qualunque adattamento animico.
Le mie concezioni personali di ciò che deve significare essere soli all'entrata spirituale ed oltre non viene condivisa da quelle anime che utilizzano l'opzione di andare da soli. In realtà, le persone di questa categoria sono viaggiatori con esperienza. In qualità di anime più vecchie, mature, sembrano non avere bisogno del sistema iniziale di supporto. Essi sanno bene dove stanno andando dopo la morte. Sospetto che anche il processo sia accelerato, per loro, perché essi si dirigono più rapidamente al termine cui appartengono di quelli che si fermano per incontrare altri.
Il caso n° 9 è un cliente che ha avuto un grande numero di vite attraverso migliaia di anni. Circa 8 vite prima di quella attuale, la gente ha finalmente smesso di venirgli incontro al cancello spirituale.

Caso 9

Dr. N: Cosa ti succede al momento della morte?

S: Sento un grande senso di rilascio ed esco velocemente.

Dr. N: Come descriveresti la tua partenza dalla Terra verso il mondo spirituale?

S: Mi proietto in alto come una colonna di luce e sono per strada.

Dr. N: E' sempre stato veloce per te?

S: No, solo dopo la mia ultima serie di vite.

Dr. N: Perché?

S: Conosco la strada, non ho bisogno di vedere nessuno – ho fretta.

Dr. N: E non ti secca di non incontrare nessuno?

S: (ride) C'è stato un tempo in cui andava bene, ma non ho più bisogno di una cosa del genere.

Dr. N: Chi ha preso la decisione di lasciarti entrare nel mondo spirituale senza assistenza?

S: (pausa e poi con una scrollata di spalle) E' stata... una decisione comune... tra il mio insegnante e me... quando ho capito di potere fare da me.

Dr. N: E non ti senti piuttosto perso o solo adesso?

S: Stai scherzando? Non ho più bisogno che mi si tenga per mano. So dove sto andando e sono ansioso di arrivarci. Vengo attirato da un magnete e semplicemente mi godo la corsa.

Dr. N: Spiegami come funziona questo processo di attrazione che ti porta alla tua destinazione.

S: Cavalco un'onda... un raggio di luce.

Dr. N: Questa luce è elettromagnetica o cosa?

S: Beh... è simile alle bande di una radio con qualcuno che gira la manopola e trova la frequenza giusta per me.

Dr. N: stai dicendo che vieni guidato da una forza invisibile senza molto controllo volontario e che non puoi accelerare le cose come hai fatto subito dopo la morte?

S: Sì. Devo andare con le bande di luce a onde... le onde hanno una direzione ed io fluisco verso di essa. E' semplice. Fanno tutto loro per te.

Dr. N: Chi lo fa per te?

S: Quelli che controllano... non so, in realtà.

Dr. N: Quindi non sei tu che controlli. Non hai la responsabilità di trovare la tua destinazione.

S: (pausa) La mia mente è in armonia con il movimento... fluisco con la risonanza...

Dr. N: Risonanza? Senti dei suoni?

S: Sì, il raggio dell'onda... vibra... sono anche chiuso in esso.

Dr. N: Ritorniamo alla tua affermazione riguardante la radio. Il tuo viaggio spirituale viene influenzato da frequenze vibrazionali come quelle di qualità alta, media e bassa?

S: (ridendo) Non è male – sì, e sono su una linea, come un segnale di suono e luce che va verso casa... ed è parte del mio modello tonale personale – della mia frequenza.

Dr. N: Non sono certo di comprendere come la luce e la vibrazione si combinino per formare bande direzionali.

S: Pensa ad un mostruoso diapason dentro ad una luce lampeggiante.

Dr. N: Oh, dunque c'è energia qui?

S: Noi abbiamo energia – all'interno del campo energetico. Così, non è solo sulle linee che viaggiamo... *noi stessi* generiamo energia... possiamo usare queste forze a seconda della nostra esperienza.

Dr. N: Quindi il tuo livello di maturità ti dà alcuni elementi di controllo sulla velocità e la direzione del viaggio.

S: Sì, ma non proprio qui. Più tardi, quando sono fisso posso spostarmi molto di più per conto mio. Ora vengo attirato e ci si aspetta che vada con esso.

Dr. N: Okay, stai con esso e descrivimi cosa succede dopo.

S: (breve pausa) Mi sposto da solo... accasato nel mio giusto spazio... sto andando nel luogo a cui appartengo.

Sotto ipnosi, la mente analitica conscia lavora in congiunzione con la mente inconscia per ricevere e rispondere a messaggi diretti ai nostri ricordi profondi. Il soggetto del caso n° 9 è un ingegnere elettronico e perciò egli ha utilizzato alcune descrizioni tecniche per esprimere le sue sensazioni spirituali. La predisposizione di questo cliente a spiegare i propri pensieri sul viaggio dell'anima in termini tecnici è stata incoraggiata, ma non dettata, dai miei suggerimenti. Tutti i soggetti portano i propri segmenti di conoscenza per rispondere alle mie domande sul mondo spirituale. Questo caso ha usato delle leggi fisiche a lui familiari per descrivere il movimento, laddove un'altra persona avrebbe potuto dire che le anime si muovono in questo tratto all'interno di un vuoto.
Prima di continuare il passaggio delle anime all'interno del mondo spirituale, desidero trattare di alcune entità che o non l'hanno sperimentato molto dopo la morte fisica o verrebbero sviati dal corso normale del viaggio.

4

L'anima fuori posto

Vi sono anime che sono state danneggiate così fortemente da essere staccate dalla maggioranza delle anime che tornano ad una casa base spirituale. Paragonato a tutte le entità che ritornano, il numero di queste entità anormali non è vasto. Tuttavia, ciò che è loro accaduto sulla Terra è importante a causa del serio effetto che essi hanno su altre anime incarnate.

Vi sono due tipi di anime fuori posto: quelle che non accettano il fatto che il loro corpo fisico è morto e combattono il ritorno al mondo spirituale per ragioni di angoscia personale e quelle che sono state sconvolte da – o sono state complici di – anormalità criminali in un corpo umano. Nel primo caso, l'essere fuori posto è una scelta dell'anima, mentre nel secondo caso le guide spirituali rimuovono deliberatamente queste anime da ulteriori associazioni con altre entità per un periodo indeterminato. In entrambe le situazioni, le guide di queste anime sono coinvolte intimamente nella riabilitazione ma siccome le circostanze sono piuttosto diverse in ogni tipo di anima fuori posto, ne parlerò separatamente.

Il primo tipo noi lo chiamiamo fantasmi. Questi spiriti rifiutano di andare a casa dopo la morte fisica e spesso hanno sgradevoli influenze su quelli di noi che desidererebbero portare a termine la propria vita umana in pace. Queste anime fuori posto vengono talvolta chiamate falsamente "spiriti demoniaci", perché sono accusate di invadere le menti della gente con intenti malvagi. Il soggetto degli spiriti negativi ha prodotto serie investigazioni nel campo della parapsicologia. Sfortunatamente, questa area della spiritualità ha attirato anche un elemento di frangia di gente senza scrupoli associata all'occulto, che predano le emozioni della gente suscettibile.

Lo spirito disturbato è un'entità immatura con un lavoro non finito in una vita precedente sulla Terra. Essi possono non avere relazione con la persona vivente che disturbano. E' vero che certe persone sono condotti facili e recettivi per gli spiriti negativi che desiderano esprimere la loro natura lamentevole. Questo significa

che qualcuno che sia in uno stato di coscienza meditativo profondo potrebbe occasionalmente cogliere schemi di segnale fastidiosi da esseri disincarnati le cui comunicazioni spaziano dal frivolo al provocatorio. Questa entità sconvolte non sono guide spirituali. Le vere guide sono guaritori che non invadono con messaggi astiosi.

Più spesso che non, questi insoliti spiriti infestanti sono legati ad un particolare luogo geografico. I ricercatori specializzati nel fenomeno dei fantasmi segnalano che queste entità disturbate sono imprigionate in una terra di nessuno tra i piani astrali più bassi della Terra ed il mondo spirituale. In base alla mia ricerca personale, non credo che queste anime siano perse nello spazio né che siano demoniache. Secondo la mia opinione, essi sono anime danneggiate a causa della loro evidente confusione, disperazione ed anche ostilità a tal grado da volere che le loro guide stiano loro lontane. Sappiamo che un'entità negativa, disturbata, può essere raggiunta e gestita con vari mezzi, come l'esorcismo, per fare sì che smettano di interferire con gli esseri umani. Gli spiriti ossessivi possono essere convinti ad andarsene ed infine ad effettuare una corretta transizione verso il mondo spirituale.

Se abbiamo un mondo spirituale governato dall'ordine, con guide che si preoccupano di noi, come è possibile che venga permesso alle anime disadattate di fare uso di energie negative sugli esseri incarnati? Una spiegazione è che noi manteniamo il libero arbitrio anche nella morte. Un'altra è che, fino a che consentiremo che vi siano nel nostro universo fisico' tanti sconvolgimenti, allora le irregolarità spirituali e le deviazioni dal normale esodo delle anime debba essere di conseguenza anticipato. Gli spiriti disincarnati, infelici che intrappolano se stessi sono forse parte di un grande disegno. Quando saranno pronte, queste anime saranno prese per mano dal piano astrale terrestre e guidate si luoghi giusti per loro nel mondo spirituale.

Ritorno ora al tipo di gran lunga più prevalente di anime disturbate, il secondo tipo. Vi sono anime che sono state coinvolte in atti malvagi. Dovremmo prima speculare sul se un'anima possa essere considerata colpevole o libera da colpa quando occupa la mente oltraggiosa di un criminale. E' responsabile la mente dell'anima o l'ego umano? Occasionalmente, un cliente mi dice "Mi sento posseduto da una forza interiore che mi dice di fare cose negative". C'è gente mentalmente malata che si sente trascinata da forze opposte del bene e del male su cui crede di non avere alcun controllo.

Dopo aver lavorato per anni con la mente superconscia di persone sotto ipnosi, sono giunto alla conclusione che l'umano a 5 sensi può agire negativamente sotto la psiche di un'anima. Noi esprimiamo il nostro sé eterno attraverso i bisogni fisiologici dominanti e le pressioni delle stimolazioni ambientali che, per l'anima incarnata, sono *temporanei*. Nonostante non esista alcun sé sinistro nascosto all'interno della nostra forma umana, alcune anime non sono pienamente assimilate. Le persone che non sono in armonia con il proprio corpo si sentono staccate da se stessi nella vita.

Questa condizione non esenta le anime dal fare del loro meglio per prevenire il coinvolgimento col male sulla Terra. Questo lo vediamo nella coscienza umana. E' importante che noi distinguiamo tra cosa esercita una forza negativa sulla nostra mente e cosa non. Udire una voce interiore che può suggerire la distruzione nostra o di qualcun altro non è frutto di un'entità spirituale demoniaca, di una presenza aliena né di una guida malevola rinnegata. Le forze negative provengono da noi stessi.

Gli impulsi distruttivi dei disordini emotivi, se lasciati senza cura, inibiscono lo sviluppo dell'anima. Quelli di noi che hanno sperimentato traumi personali non risolti nella propria vita recano i semi della propria stessa distruzione. Questa angoscia influenza la nostra anima in modo tale da sembrare che noi non siamo completi. Per esempio, l'ardore eccessivo ed il comportamento fanatico, che sono il risultato del dolore personale, inibiscono l'espressione di un'anima sana e possono anche trattenere un'anima in catene nel corpo che la ospita.

L'estensione attuale della violenza significa forse che abbiamo più anime "sfasate" al giorno d'oggi che in passato? Se non altro, la nostra sovrappopolazione e la nostra cultura della droga che altera la mente sostengono questa conclusione. Dal lato positivo, il livello di consapevolezza internazionale della Terra nei confronti della sofferenza umana appare in aumento.

Ho già detto che in ogni era della sanguinosa storia della Terra vi è sempre stato un rilevante numero di anime incapaci di resistere e che hanno avversato con successo la crudeltà umana. Alcune anime, i cui ospiti hanno una disposizione genetica ad una chimica anormale del cervello, sono particolarmente a rischio in un ambiente violento. Vediamo come i bambini possano essere così danneggiati dall'abuso familiare fisico ed emotivo da, una volta adulti, commettere atti premeditati di atrocità senza provare alcun rimorso. Siccome le anime non vengono create perfette, la

loro natura può essere contaminata durante lo sviluppo di tale forma di vita.
Se le nostre trasgressioni sono particolarmente serie le chiamiamo male. I miei soggetti mi dicono che nessuna anima è intrinsecamente malvagia, nonostante possa acquisire questa etichetta nella vita umana. La malvagità patologica negli umani è caratterizzata da sentimenti di impotenza personale e debolezza che vengono suscitati da vittime indifese. Nonostante che le anime coinvolte in atti realmente malvagi vengano generalmente considerati essere al più basso livello di sviluppo, l'immaturità dell'anima non induce automaticamente un comportamento malevolo da personalità umana danneggiata.
Questa evoluzione delle anime consiste in una transizione dall'imperfezione alla perfezione basata sul superamento dei molti difficili compiti fisici durante le vite orientate ad un obiettivo particolare. Le anime possono anche avere una predisposizione a scegliere ambienti dove regolarmente esse non funzionano bene o vengono sconvolti. Così, le anime possono ritrovarsi danneggiate nella propria identità dalla scelta di vite scadenti. Tuttavia, tutte le anime sono considerate responsabili della propria condotta nei corpi che occupano.
Nel prossimo capitolo vedremo come le anime ricevono una revisione iniziale della propria vita precedente con le guide prima di spostarsi per unirsi ai propri amici. Ma cosa accade alle anime che hanno, attraverso i propri corpi, causato estrema sofferenza ad un altro? Se un'anima non è in grado di migliorare gli impulsi umani più violenti nel proprio corpo ospite, come viene ritenuto responsabile nell'aldilà? Questo solleva il tema dell'essere inviati in paradiso o all'inferno per le azioni buone o cattive, perché la responsabilità fa da lungo tempo parte delle nostre tradizioni religiose.
Sul muro del mio ufficio è appeso un dipinto Egiziano, "La scena del Giudizio", come viene rappresentata nel Libro dei Morti, che è un rituale di morte mitologico che data oltre 7.000 anni. Gli antichi Egizi erano ossessionati dalla morte e dal mondo dell'oltretomba perché, nel loro pantheon cosmico, la morte spiegava la vita. L'immagine mostra un uomo appena deceduto che giunge in un luogo situato tra la terra dei viventi ed il regno dei morti. Egli è in piedi presso una bilancia in attesa di essere giudicato per le proprie azioni passate sulla Terra. Il capo delle cerimonie è il dio Anubis, che pesa accuratamente il cuore umano su un piatto della bilancia contro la piuma di struzzo della verità al

lato opposto. Per gli Egiziani il cuore, non il morto, rappresentava l'incarnazione della coscienza-anima di una persona. E' un momento carico di tensione. Lì accanto vi è accucciato un mostro dalla testa di coccodrillo con la bocca aperta, pronto a divorare il cuore se gli errori dell'uomo superano le buone azioni che ha fatto in vita. Fallire alla bilancia significherebbe la fine dell'esistenza di quest'anima.

Ho ricevuto più di un commento dai miei clienti in merito a quest'immagine. Una persona orientata metafisicamente insisterebbe che a nessuno viene negata l'entrata al regno dell'aldilà, non importa quanto possa essere sbilanciata sfavorevolmente la bilancia in merito alla condotta passata. E' vera questa credenza? Viene data a tutte le anime la possibilità di trasformarsi, rientrando nuovamente nel mondo spirituale indipendentemente dalle loro associazioni con i corpi che occupavano?

Per rispondere a questa domanda, dovrei cominciare dicendo che un vasto segmento della società crede che non tutte le anime vadano nello stesso posto. Una teologia più moderata non pone più l'accento sull'idea del fuoco infernale e dello zolfo per i peccatori. Tuttavia, molte sette religiose indicano una coesistenza spirituale dei due stati mentali di bene e male. Per quanto riguarda l'anima "cattiva" vi sono antichi pronunciamenti filosofici che indicano una separazione dall'Essenza-Dio come mezzo di punizione dopo la morte.

Il Libro Tibetano dei Morti, una fonte di credo religioso di migliaia di anni più antico della Bibbia, descrive lo stato di coscienza tra le vite (il Bardo) come il tempo in cui "il male che abbiamo perpetrato ci proietta nella separazione spirituale". Se i popoli dell'Est credevano in un luogo spirituale speciale per coloro che fanno del male, quest'idea era simile al concetto del purgatorio del mondo occidentale?

Fin dai suoi albori, la dottrina Cristiana ha definito il purgatorio come uno stato transitorio di esilio temporanei per i peccati di natura minore contro l'umanità. Il purgatorio Cristiano è considerato un luogo di espiazione, isolamento e sofferenza. Quando tutto il karma negativo è stato rimosso, queste anime vengono infine ammesse al paradiso. D'altra parte, le anime che commettono peccati maggiori (mortali) sono condannate all'inferno per sempre.

L'inferno esiste per separare permanentemente le anime buone da quelle cattive? Tutti i casi in cui ho lavorato con gli spiriti mi

hanno convinto che non esiste alcun luogo di terribili sofferenze per le anime, tranne che sulla Terra. Ho detto che tutte le anime vanno in un mondo spirituale dopo la morte, in cui tutte vengono trattate con pazienza ed amore.
Tuttavia, ho imparato che alcune anime subiscono la separazione nel mondo spirituale e questo accade nel momento del loro orientamento con le guide. Esse non vengono attivate lungo le stesse strade di viaggio delle altre anime. Quelli tra i miei soggetti che sono stati ostacolati a causa del male riferiscono che le anime la cui influenza era troppo debole per trasformare l'impulso umane di far del male ad altri andranno in isolamento al loro rientro nel mondo spirituale. Queste anime sembra che non si mescolino ad altre entità nel modo convenzionale per un po' di tempo.
Ho anche notato che quelle anime principianti che vengono abitualmente associate ad una condotta umana intensamente negativa nella loro prima serie di vite devono sopportare l'isolamento spirituale individuale. In definitiva, esse vengono messe assieme in un proprio gruppo per intensificare l'apprendimento sotto stretta supervisione. Non è una punizione, ma piuttosto una sorta di purgatorio per la ristrutturazione dell'auto-consapevolezza di queste anime.
Siccome il fare del male prende così tante forme sulla Terra, l'istruzione spirituale ed il tipo di isolamento usato varia per ogni anima. La natura di queste variazioni viene apparentemente valutata durante l'orientamento alle fine di ogni vita. Anche il tempo relativo di isolamento e reindottrinamento non è lo stesso. Per esempio, ho avuto relazioni riguardanti spiriti disadattati che sono ritornati sulla Terra direttamente dopo un perioso di isolamento allo scopo di purificarsi al più presto possibile tramite una buona prestazione in incarnazione. Ecco un esempio, come mi è stato riferito da un'anima che ne era stato edotto da uno di questi spiriti.

Caso 10

Dr. N: Le anime portano la responsabilità del proprio coinvolgimento con esseri umani difettosi che in vita danneggiano altri?

S: Sì, coloro che hanno fatto del male selvaggiamente ad altri in una vita – ho conosciuto una di queste anime.

Dr. N: Cosa sai di questa entità? Cosa è successo dopo che questa anima è ritornata al mondo spirituale in seguito a quella vita?

S: Lui... ha ferito una ragazza... terribilmente... e non è ritornato nel nostro gruppo. C'è stato uno studio privato estensivo per lui, perché si è comportato tanto miseramente mentre era in quel corpo.

Dr. N: Quanto dura la punizione?

S: Punizione è... un'interpretazione errata... è rigenerazione. Devi comprendere che questa è una faccenda per il tuo insegnante. Gli insegnanti sono più severi con coloro che sono stati coinvolti in crudeltà.

Dr. N: Cosa significa "più severi"?

S: Beh, il mio amico non tornò con noi... i suoi amici... dopo questa triste vita in cui ferì quella ragazza.

Dr. N: E' passato attraverso la stessa entrata spirituale in cui sei passato tu quando è morto?

S: Sì, ma non ha incontrato nessuno... è andato direttamente ad un luogo in cui era solo con l'insegnante.

Dr. N: E dopo cosa gli è successo?

S: Dopo un poco... non molto... è ritornato sulla Terra come donna... dove la gente era crudele... abusava fisicamente... fu una scelta deliberata... il mio amico aveva bisogno di sperimentare quello...

Dr. N: Pensi che questa anima biasimasse il cervello umano del suo corpo ospite precedente per aver ferito la ragazza?

S: No, ha accettato ciò che ha fatto... ha biasimato la propria mancanza di capacità di superare gli errori umani. Egli ha chiesto di diventare egli stesso una donna violentata nella vita seguente

per ottenere la comprensione... per comprendere pienamente il danno che aveva fatto a quella ragazza.

Dr. N:: Se questo tuo amico non avesse ottenuto la comprensione e avesse continuato ad unirsi ad umani che hanno commesso atti ingiusti, avrebbe potuto essere distrutto come anima da qualcuno del mondo spirituale?

S: (lunga pausa) Non puoi esattamente distruggere l'energia... ma può essere rilavorata... la negatività non gestibile... in molte vite... può essere riadattata.

Dr. N: Come?

S: (vagamente) ... Non con la distruzione... rimodellamento...

Il caso n° 10 non rispose ulteriormente a questa linea di domande e gli altri soggetti che sapevano qualcosa riguardo a queste anime danneggiate sono stati piuttosto parchi di informazioni. In seguito, impareremo qualcosa di più sulla formazione ed il ristabilimento dell'energia intelligente.
La maggior parte delle anime erranti è in grado di risolvere i propri problemi di contaminazione. Il prezzo che paghiamo per le nostre azioni negative e la ricompensa che riceviamo per la buona condotta ruotano intorno alle leggi del karma. Coloro che perseverano nel ferire altri saranno puniti diventando future vittime in un ciclo karmico di giustizia. La Bhagavad Gita, un'altra antica scrittura orientale che ha superato la prova dei millenni, contiene un passaggio che dice "le anime di influenza maligna devono riscattare la propria virtù".
Uno studio sulla vita dopo la morte non avrebbe avuto significato senza riferimenti a come il karma sia in relazione con la causalità ed alla giustizia per tutte le anime. Karma in sé non denota azioni buone o cattive. Piuttosto è il *risultato* delle azioni personali positive e negative nella vita. L'affermazione "non vi sono casi nella vita" non significa che il karma stesso costringa. Ciò che esso fa è spingerci in avanti insegnandoci delle lezioni. Il nostro destino futuro è influenzato da un passato da cui non possiamo fuggire, specialmente quando danneggiamo altri.
La chiave per la crescita è il comprendere che ci è stata data la capacità di fare correzioni lungo la strada della nostra vita ed avere il coraggio di effettuare i cambiamenti necessari quando

quello che stiamo facendo non sta funzionando. Vincendo la paura ed assumendoci dei rischi, il nostro modello karmico si adatta agli effetti delle nuove scelte. Alla fine di ogni vita, piuttosto che avere un mostro in attesa di divorare le nostre anime *noi* fungiamo da critici severi davanti agli insegnanti-guide. Ecco perché il karma è sia giusto che misericordioso. Con l'aiuto dei nostri consiglieri spirituali e dei nostri pari, noi decidiamo la corretta modalità per la giustizia riguardo alla nostra condotta.

Alcune persone che credono nella reincarnazione pensano anche che, se le anime negative non imparano le proprie lezioni in un lasso di tempo ragionevole, saranno eliminate e rimpiazzate da anime più volenterose. I miei soggetti negano questa premessa.

Non vi è alcuna via predefinita progettata per tutte le anime per la scoperta di se stessi. Come mi disse un soggetto, "le anime sono assegnate alla Terra per la durata della guerra". Questo significa che alle anime vengono dati il tempo e le opportunità di effettuare cambiamenti per crescere. Le anime che continuano a mostrare attitudini negative attraverso i loro ospiti umani devono superare queste difficoltà facendo continuamente uno sforzo per cambiare. Da ciò che ho visto, ad un'anima che vuole lavorare durante le sue molte vite in questo pianeta non rimane attaccato alcun karma negativo.

E' una questione aperta se un'anima debba essere considerata interamente colpevole degli atti irrazionali, asociali e distruttivi dell'umanità. L'identità permanente di un'anima imprime la mente umana di un carattere distintivo che è peculiare di quell'anima. Tuttavia, trovo che vi sia una strana natura duale tra la mente dell'anima ed il cervello umano. Tratterò ulteriormente di questo concetto in altri capitoli, dopo che il lettore avrà imparato di più sull'esistenza delle anime nel mondo spirituale.

5

Orientamento

Dopo che le entità che incontriamo durante il nostro arrivo a casa si sono disperse, siamo pronti ad essere portati in uno spazio di guarigione. Questo sarà seguito da un'altra fermata, che consiste nel ri-orientamento dell'anima ad un ambiente spirituale. In questo luogo veniamo spesso esaminati dalla nostra guida.
Io tendo a chiamare la cosmologia di tutti i luoghi spirituali come *luoghi* o *spazi* semplicemente per una identificazione di convenienza, perché stiamo trattando di un universo non fisico. La somiglianza tra le descrizioni dei clienti su cosa fanno come anime nelle due fermate seguenti è notevole, nonostante essi diano loro diversi nomi. Sento termini come; camere, rimesse e zone di fermata interspaziale, ma il più comune è "il luogo di guarigione".
Io penso alla stazione di guarigione come ad un ospedale da campo, o unità MASH, per anime danneggiate provenienti dalle battaglie sulla Terra. Per descrivere la natura di questa fermata ho selezionato un soggetto maschile piuttosto avanzato che è passato attraverso questo processo di rivitalizzazione molte volte.

Caso 11

Dr. N: Dopo aver lasciato gli amici che ti hanno salutato dopo la tua morte, dove va la tua anima nel mondo spirituale?

S: Per un attimo resto solo... mi sposto attraverso grandi distanze...

Dr. N: Poi cosa ti accade?

S: Sono guidato da una forza che non riesco a vedere in uno spazio più racchiuso – un'apertura su un luogo di pura energia.

Dr. N: Com'è questa ?

S: Per me... è la nave della guarigione.

Dr. N: Dammi più dettagli che puoi su ciò che sperimenti qui.

S: Vengo sospinto all'interno e vedo un raggio luminoso e caldo. Mi raggiunge come una pozza di energia liquida. C'è un... qualcosa come... vapore che all'inizio mi turbina intorno ... quindi tocca gentilmente la mia anima come se fosse vivo. Quindi viene assorbita dentro di me come fuoco ed io sono lavato e purificato dalle mie ferite.

Dr. N: C'è qualcuno che ti sta lavando o è il raggio di luce che ti avvolge dal nulla?

S: Sono solo, ma esso viene diretto. La mia essenza viene lavata... mi ristora dopo la mia esposizione alla Terra.

Dr. N: Ho sentito dire che questo posto è simile al farsi una doccia rinfrescante dopo una dura giornata di lavoro.

S: (ride) Dopo una vita di lavoro. E' meglio e non ti bagni neanche.

Dr. N: Tu non hai neanche più un corpo fisico, perciò come può questa doccia di energia guarire un'anima?

S: Raggiungendo... il mio essere. Sono così stanco dalla mia ultima vita e dal corpo che avevo.

Dr. N: Stai dicendo che i danni del corpo fisico e della mente umana lasciano un marchio emotivo sull'anima dopo la morte?

S: Dio, sì! La mia reale espressione – chi sono come essere – era influenzata dal cervello e dal corpo che occupavo.

Dr. N: Anche se ora sei separato per sempre da quel corpo?

S: Ogni corpo lascia... un'impressione... su di te, almeno per un poco. Ci sono alcuni corpi che ho avuto da cui non riesco a separarmi del tutto. Anche se tu sei libero da essi conservi alcuni dei ricordi salienti dei corpi che avevi in certe vite.

Dr. N: Okay, ora voglio che tu finisca la tua doccia di guarigione e mi dica ciò che provi.

S: Sono sospeso nella luce... essa penetra attraverso la mia anima... lavando via la maggior parte dei virus negativi. Mi permette di lasciare andare le catene della mia ultima vita... causando la mia trasformazione così che io possa ritornare intero.

Dr. N: La doccia ha lo stesso effetto su tutti?

S: (pausa) Quando ero più giovano ed avevo meno esperienza, giungevo qui più danneggiato – l'energia qui sembrava meno efficace perché non sapevo come usarla per purificare completamente la negatività. Ho portato con me delle ferite più a lungo nonostante l'energia di guarigione.

Dr. N: Penso di capire. Così, cosa fai ora?

S: Quando sono ristorato, lascio qui e vado in un posto tranquillo per parlare con la mia guida.

Questo posto che ho chiamato "la doccia di guarigione" è solo un preludio alla rieducazione delle anime che ritornano. Lo stadio dell'orientamento che segue immediatamente dopo (specialmente per le anime più giovani) comprende una importante seduta di consiglio con la propria guida. Le anime rinfrescate arrivano a questa stazione per essere sottoposte ad un interrogatorio riguardo alla vita appena conclusa. L'orientamento è progettato anche come un'intervista di ammissione allo scopo di fornire un rilascio emotivo ed un riadattamento al mondo spirituale.
Le persone sotto ipnosi che trattano del tipo di consiglio che ha luogo durante l'orientamento dicono che le loro guide dono gentili ma indagatrici. Immaginate il vostro maestro elementare preferito e ne avrete un'idea. Pensate ad una entità risoluta ma interessata che sa tutto sulle vostre abitudini di apprendimento, sui vostri punti forti e deboli e sulle vostre paure, che è sempre pronto a lavorare con voi fino a che continuerete a provare. Quando non lo fate, nella vostra evoluzione rimane tutto stazionario. Nulla può essere nascosto da parte degli studenti ai propri maestri spirituali. Non esistono sotterfugi o inganni in un mondo telepatico.
Vi sono miriadi di differenze negli scenari dell'orientamento, a seconda del modo in cui è fatta ogni anima e del suo stato mentale

seguente la vita appena conclusa. Le anime riferiscono che il loro orientamento ha spesso luogo in una stanza. Gli arredamenti di questa strutturazione e l'intensità di questa prima conversazione possono variare dopo ogni vita. Il caso qui sotto dà un breve esempio di uno scenario di orientamento che testimonia il desiderio delle forze più elevate di recare conforto all'anima che ritorna.

Caso 12

S: Al centro di questo luogo ho trovato la mia stanza da letto in cui ero così felice da piccolo. Vedo la mia carta da parati a roselline ed il letto con le primavere sotto ad una spessa trapunta rosa fatta da mia nonna per me. Mia nonna ed io eravamo soliti avere conversazioni private quando avevo dei problemi ed anche lei è qui – siede all'angolo del mio letto con i miei animali di pezza preferiti intorno a lei e mi aspetta. Il suo volto rugoso è pieno d'amore, come sempre. Dopo un istante vedo che lei è in realtà la mia guida Amephus. Parlo ad Amephus dei periodi tristi e felici della vita che ho finito. So di avere fatto degli errori, ma lei è così gentile con me. Ridiamo e piangiamo assieme mentre io ricordo. Quindi discutiamo di tutte le cose che non ho fatto nella mia vita. Ma alla fine va bene. Lei sa che devo riposare in questo bellissimo mondo. Mi rilasserò. Non mi importa se tornerò mai sulla Terra perché la mia vera casa è qui.

Apparentemente, le anime più avanzate non hanno bisogno di un orientamento in questo stadio. Questo non significa che il 10% dei miei clienti in questa categoria navighi semplicemente accanto alle proprie guide con un'onda al loro ritorno dalla Terra. Tutti sono considerati responsabili delle proprie vite precedenti. Il comportamento viene giudicato in base a come ogni individuo ha interpretato ed agito nel proprio ruolo di vita. Le interviste di ammissione per le anime avanzate vengono condotte in seguito con insegnanti più elevati. Alle entità con minore esperienza viene solitamente riservata un'attenzione speciale dai consiglieri, perché la brusca transizione dalla forma fisica a quella spirituale è più difficile per loro.
Il caso seguente ha un'orientamento terapeutico spirituale più profondo. L'esplorazione delle attitudini e dei sentimenti con una visione tendente al riorientamento del carattere futuro è tipico delle guide. Il cliente del caso n° 13 è una donna forte ed

imponente di 32 anni con un peso ed un'altezza più o meno nella media. Vestita con jeans e stivali ed una camicetta larga sudata, Hester arrivò un giorno nel mio ufficio in stato di agitazione.
I suoi problemi si dividevano in 3 parti. Era insoddisfatta della propria vita come venditrice di immobili in quanto troppo materialistica e non appagante. Hester sentiva anche di mancare di femminilità. Disse che aveva un armadio pieno di bei vestiti che erano "odiosi da portare". Questa cliente mi raccontò quindi di come avesse manipolato facilmente gli uomini in tutta la sua vita, perché "c'è in me un'aggressività maschile che mi fa sentire incompleta come donna". Da ragazza, evitava le bambole ed i vestiti perché era più interessata nel competere sportivamente con i ragazzi.
I suoi sentimenti mascolini non sono mutati con l'età, nonostante ella abbia trovato un uomo che è diventato suo marito perché ella ha accettato la sua dominanza nella relazione. Hester diceva che le piaceva avere rapporti sessuali con lui fino a quando aveva lei il controllo fisico e lui trovava questo eccitante. In aggiunta, la mia cliente lamentava dolori alla parte destra della testa sopra l'orecchio che, dopo esami medici estensivi, i dottori hanno attribuito allo stress.
Durante la nostra seduta, ho imparato che questo soggetto aveva sperimentato una serie recente di vite maschili, culminanti in una breve vita come un pubblico ministero chiamato Ross Feldon nello stato dell'Oklahoma durante gli anni '80 del 1800. Come Rossa, la mia cliente si era suicidata all'età di 33 anni nella stanza di un albergo sparandosi in testa. Ross era disperato a causa della direzione che la sua vita aveva preso come pubblico accusatore.
Con il progredire del dialogo, il lettore noterà esibizioni di intensa emozione. I terapeuti della regressione chiamano questo "risposta elevata", essendo in uno stato di ritorno alla vita (che significa dare nuova vita) - come opposto allo stato alternativo di trance - in cui i soggetti sono osservatori-partecipanti.

Caso 13

Dr. N: Ora che hai lasciato la doccia di guarigione, dove stai andando?

S: (con apprensione) Ad incontrare il mio consigliere.

Dr. N: E chi è?

S: (pausa) Dees... no... il suo nome è Clodees.

Dr. N: Hai parlato con Clodees quando sei entrato nel mondo spirituale?

S: Non ero ancora pronto. Volevo solo vedere i miei genitori.

Dr. N: Perché stai andando ad incontrare Clodees, adesso?

S: Io... vado per avere qualche tipo di... spiegazione... su me stesso. Lo facciamo dopo tutte le mie vite, ma questa volta sono veramente nei pasticci.

Dr. N: Perché?

S: Perché mi sono suicidato.

Dr. N: Significa che quando una persona di suicida sulla Terra riceverà come spirito qualche sorta di punizione?

S: No, no, non vi sono cose come punizioni – questa è una condizione terrena. Clodees sarà deluso che io mi sia tirato fuori dai pasticci presto e non abbia avuto il coraggio di affrontare le mie difficoltà. Avendo scelto di morire come ho fatto significa che dovrò ritornare in seguito ed avere a che fare di nuovo con la stessa cosa in una vita diversa. Ho semplicemente sprecato un sacco di tempo morendo presto.

Dr. N: Perciò nessuno ti biasimerà per esserti suicidato?

S: (riflette per un momento) Beh, anche i miei amici non mi batteranno sulla spalla – mi sento triste per quanto ho fatto.

Nota: Questa è l'attitudine spirituale comune nei confronti del suicidio, ma voglio aggiungere che coloro che fuggono dal dolore fisico cronico o dalla invalidità quasi totale sulla Terra suicidandosi non provano rimorso come anime. Le loro guide ed i loro amici hanno una visione di maggiore accettazione nei confronti di questa motivazione di suicidio.

Dr. N: Bene, procediamo con la tua conversazione con Clodees. Per prima cosa, descrivi ciò che ti circonda quando entri in questo spazio per vedere il tuo consigliere.

S: Vado in una stanza – con muri... (ride) Oh, è il Buckhorn!

Dr. N: Che cos'è?

S: Un bel bar per mandriani in Oklahoma. Ero felice là come cliente – atmosfera amichevole – bei pannelli di legno – sedie di cuoio grezzo. (pausa) Vedo Clodees seduto ad uno dei tavoli che mi attende. Adesso parleremo.

Dr. N: Come puoi riconoscere un bar dell'Oklahoma nel mondo spirituale?

S: E' una delle cose graziose che fanno per te per rilassare la tua mente, ma finisce qui. (quindi con un profondo sospiro) Questa conversazione non sarà come una festicciola al bar.

Dr. N: Sembri un po' depresso alla prospettiva di una conversazione intima con la tua guida sulla tua ultima vita.

S: (sulla difensiva) Perché l'ho sprecata! Devo vederlo per spiegare perché le cose non hanno funzionato. La vita è così *dura*! Io cerco di far bene... ma...

Dr. N: Far bene cosa?

S: (con angoscia) Avevo un accordo con Clodees per lavorare al raggiungimento di obiettivi e quindi andare avanti. Lui aveva delle aspettative su di me come Ross. Dannazione! Ora devo affrontarlo con questo...

Dr. N: Senti di non aver adempiuto al contratto che avevi fatto con il tuo consigliere in merito alle lezioni da imparare come Ross?

S: (con impazienza) No, sono stato terribile. E, naturalmente, dovrò rifare tutto di nuovo. Sembra che non lo facciamo mai perfettamente. (pausa) Sai, se non fosse per la bellezza della Terra -

– gli uccelli – i fiori – gli alberi – non tornerei mai indietro. E' troppo difficoltoso.

Dr. N: Comprendo che sei triste, ma non pensi...

S: (interrompe con agitazione) Non puoi farla franca in *nulla*. Tutti qui ti conoscono molto bene. Non c'è nulla che posso nascondere a Clodees.

Dr. N: Voglio che tu faccia un profondo respiro ed entri ulteriormente nel Buckhorn Bar e mi dica ciò che vedi.

S: (il soggetto inghiotte e raddrizza le spalle) Galleggio dentro e siedo davanti a Clodees dall'altra parte del tavolo rotondo vicino alla facciata del bar.

Dr. N: Ora che sei vicino a Clodees, pensi che lui sia contrariato come lo sei tu in merito a questa vita passata?

S: No, io sono più contrariato con me stesso in merito a ciò che ho fatto e non fatto e lui lo sa. I consiglieri possono essere dispiaciuti ma non ci umiliano, sono troppo superiori per farlo.

L'input del consiglio di una guida direttiva dà una spinta al processo di guarigione della nostra anima durante l'orientamento, ma questo non significa che le barriere difensive verso il progresso siano completamente rimosse. I ricordi emotivi dolorosi del nostro passato non muoiono così facilmente come i nostri corpi. Hester deve vedere il copione negativo della propria vita passata come Ross chiaramente, senza percezioni distorte.
Il ricreare gli scenari dell'orientamento spirituale durante l'ipnosi mi assiste nella terapia. Trovo che le tecniche del ruolo psicodrammatico siano utili nell'esporre i sentimenti e le vecchie credenze che sono in relazione al comportamento attuale. Il caso n° 13 ha avuto un'orientamento piuttosto lungo, che ho condensato. In questo frangente del caso, ho trasferito le mie domande per coinvolgere la guida del soggetto.
Nel corso del procedimento con la vita di Ross, io assumo il ruolo di una terza parte, intermediaria tra Ross e Clodees. All'interno di questa modalità di consiglio desidero anche iniziare un trasferimento di ruolo dove Hester-Ross darà voce ai pensieri di Clodees. L'integrazione di un soggetto con la propria guida è un

mezzo per sollecitare assistenza da queste entità più elevate e focalizzare più accuratamente i problemi. Talvolta percepisco anche la mia guida dirigermi in queste sedute.
Io sono cauto nel fare appello alle guide senza un buon motivo. Facilitare la comunicazione direttamente con la guida di un cliente ha sempre un esito incerto. Se la mia intrusione è scomoda o non necessaria, le guide bloccheranno la risposta del soggetto con il silenzio o usando un linguaggio metaforico oscuro.
Vi sono state guide che hanno parlato tramite le corde vocali di un soggetto con toni striduli così dissonanti che difficilmente riuscivo a capire le risposte alle domande. Quando i soggetti parlano per le loro guide, piuttosto che le guide parlino per conto loro attraverso il soggetto, la cadenza delle parole solitamente non è così spezzata. In questo caso, Clodees viene facilmente attraverso Hester-Ross e mi consente una certa libertà nel lavorare con la *sua* cliente.

Dr. N: Ross, abbiamo bisogno entrambi di comprendere cosa ti accade psicologicamente dall'inizio del tuo orientamento con Clodees. Voglio che tu mi aiuti. Vuoi farlo?

S: Sì.

Dr. N: Bene, ed ora sarai in grado di fare qualcosa di insolito. Al mio 3 avrai la capacità di assumere il duplice ruolo di Clodees e di te stesso. Questa capacità di metterà in grado di parlarmi dei tuoi pensieri ed anche di quelli della tua guida. Sembrerà che tu diventi realmente al tua guida quando ti pongo delle domande. Sei pronto?

S: (con esitazione) Io... penso di sì.

Dr. N: (rapidamente) *Uno – due – tre!* (pongo il palmo della mia mano sulla fronte del soggetto per stimolare il trasferimento) *Ora, sii Clodees che parla dei suoi pensieri attraverso di te.* Sei seduto al tavolo di fronte all'anima di Ross Feldon. Cosa gli dici? *Velocemente!* (voglio che il soggetto reagisca senza pensare criticamente alla difficoltà del mio oridine)

S: (il soggetto reagisce lentamente nel parlare come propria guida) Sai... avresti potuto fare di meglio...

Dr. N: *Velocemente, ora* – sii di nuovo Ross Feldon. Spostati all'altro lato del tavolo e rispondi a Clodees.

S: Io... ho provato... ma ho mancato il bersaglio...

Dr. N: Scambiatevi di nuovo i posti. Diventa la voce dei pensieri di Clodees e rispondi a Ross. *Velocemente!*

S: Se tu potessi cambiare qualcosa della tua vita, cosa sarebbe?

Dr. N: *Rispondi* come Ross.

S: Non essere... corrotto... dal potere e dai soldi.

Dr. N: *Rispondi come Clodees.*

S: Perché hai lasciato che queste cose ti allontanassero dal tuo impegno originale?

Dr. N: (abbasso la voce) Stai andando bene. Continua a cambiare di sedia avanti e indietro. Ora rispondi alla domanda della tua guida.

S: Desideravo appartenere... sentirmi importante nella comunità... surclassare gli altri ed essere ammirato... per la mia forza.

Dr. N: Rispondi come Clodees.

S: Specialmente dalle donne. Ho notato che cercavi di dominarle anche sessualmente, facendo conquiste senza attaccamento.

Dr. N: Parla come Ross.

S: Sì... è vero... (scrolla la testa da un lato all'altro) non devo spiegare – tu sai comunque tutto.

Dr. N: Rispondi come Clodees.

S: Oh, ma lo fai. Devi portare la tua auto-consapevolezza a rapportarsi con queste cose.

Dr. N: Rispondi come Ross.

S: (con insolenza) Se non avessi esercitato potere su questa gente loro mi avrebbero controllato.

Dr. N: Rispondi come Clodees.

S: Questo è vile e indegno di te. Ciò che sei diventato non è ciò da cui eri partito. Noi scegliamo i tuoi genitori accuratamente.

Nota: La famiglia Feldon erano contadini di mezzi modesti che mostravano onestà, tolleranza e si sacrificarono molto affinché Ross potesse studiare legge.

Dr. N: Rispondi come Ross.

S: (in fretta) Sì – lo so – mi hanno cresciuto come un idealista – per aiutare il bambino ed anch'io lo volevo, ma non ha funzionato per me. Hai visto ciò che è successo. Ero indebitato quando cominciai a fare l'avvocato... incapace... senza importanza. Non volevo più essere povero, difendere gente che non poteva pagarmi. Odiavo la fattoria – i maiali e le mucche. Mi piaceva circondarmi di gente importante e quando sono entrato nell'istituzione come accusatore, avevo l'idea di riformare il sistema ed aiutare i contadini. Era il sistema ad essere sbagliato.

Dr. N: Rispondi come Clodees.

S: Ah, sei stato corrotto dal sistema – spiegami questo.

Dr. N: Rispondi come Ross.

S: (con calore) La gente doveva pagare multe che non poteva permettersi – altri li ho inviati in prigione a causa di reati che non intendevano commettere – altri li ho fatti impiccare! (la voce si spezza) Sono diventato un assassino legale.

Dr. N: Rispondi come Clodees.

S: Perché ti sei sentito responsabile del perseguire criminali colpevoli di avere fatto del male ad altri?

Dr. N: Rispondi come Ross.

S: Alcuni di loro... perlopiù erano... solo persone comuni come i miei genitori che sono state intrappolate dal sistema... che avevano bisogno di denaro per sopravvivere... e c'erano quelli che erano... malati di mente...

Dr. N: Rispondi come Clodees.

S: E cosa pensi delle vittime delle persone che tu hai perseguito? Non hai scelto una vita di lette per aiutare la società e per rendere le campagne e le città più sicure con la legge?

Dr. N: Rispondi come Ross.

S: (ad alta voce) *Non capisci, non faceva per me – sono stato trasformato in un assassino da una società primitiva!*

Dr. N: Rispondi come Clodees.

S: E così ti sei ucciso.

Dr. N: Rispondi come Ross.

S: Sono uscito dai binari... non potevo ritornare ad essere nessuno... e non potevo andare avanti.

Dr. N: Rispondi come Clodees.

S: Troppo facilmente ti sei associato con quelli le cui motivazioni erano ottenere guadagni e notorietà. Questo non eri tu. Perché ti sei nascosto a te stesso?

Dr. N: Rispondi come Ross.

S: (con rabbia) Perché non mi hai aiutato di più quando ho cominciato a fare il pubblico difensore?

Dr. N: Rispondi come Clodees.

S: Che beneficio trai dal pensare che io ti dovrei tirare su ad ogni svolta?

Dr. N: (chiedo ad Hester di rispondere come Ross ma, quando lei rimane in silenzio dopo l'ultima domanda, intervengo) Ross, se posso interrompere – credo che Clodees stia chiedendo le tue conclusioni sul dolore che stai provando ora e su ciò che ottieni biasimandolo in merito alla tua ultima vita.

S: (pausa) Desidero comprensione... presumo.

Dr. N: Okay, rispondi come Clodees a questo pensiero.

S: (molto lentamente) Cos'altro avresti voluto che facessi? Non sei entrato in te stesso abbastanza profondamente. Ho posto nella tua mente pensieri di temperanza, moderazione, responsabilità, mete originali, l'amore dei tuoi genitori – tu hai ignorato questi pensieri e ti sei intestardito ad agire in altro modo.

S: (Ross risponde senza mio ordine) So di non avere dato retta ai segni che hai dato... ho sprecato delle opportunità... avevo paura...

Dr. N: Rispondi alla tua affermazione come Clodees.

S: Cosa valuti maggiormente di te?

Dr. N: Rispondi alla tua guida.

S: Che avevo il desiderio di cambiare le cose sulla Terra. Ho cominciato desiderando di fare la differenza per la gente sulla Terra.

Dr. N: Rispondi come Clodees.

S: Hai lasciato il tuo posto prematuramente ed ora vedo che tu perdi nuovamente le occasioni – avendo paura di assumerti dei rischi – prendendo vie che ti danneggiano - cercando di diventare qualcuno che non sei tu e c'è di nuovo tristezza.

Ricreare lo stadio dell'orientamento produce brusche transizioni durante le mie sedute di ipnosi. Mentre il caso n° 13 sta parlando come Clodees, notate come le sue risposte siano di qualità più lucida e decisa, diversamente sia dalla mia cliente Hester che dal suo io precedente Ross. Non ho sempre successo nel far tradurre ai miei soggetti i commenti delle loro guide in maniera così

introspettiva nei precedenti orientamenti spirituali. Ciò nonostante, i ricordi delle vite passate spesso si ricollegano ai problemi attuali, qualunque scenario spirituale venga selezionato. Se il mio soggetto o la sua guida abbiano realmente diretto la conversazione nella scena al Buckhorn Bar mentre io spostavo la cornice temporale non è importante, per me. Dopo tutto, Ross Feldon come persona è morto. Ma Hester è intrappolata nello stesso pasticcio ed io voglio fare tutto ciò che posso per spezzare questo schema comportamentale distruttivo. Ho impiegato alcuni minuti nel rivedere insieme a questo soggetto ciò che la guida le ha indicato sulla mancanza di concetto di se stessi, sull'alienazione ed i valori perduti. Dopo avere chiesto a Clodees di continuare a d aiutarla, ho chiuso la scena dell'orientamento ed ho portato immediatamente Hester ad uno stadio spirituale posteriore appena precedente la sua attuale rinascita.

Dr. N: Con tutta la conoscenza di chi eri come Ross ed avendo una maggiore comprensione della tua reale identità spirituale dopo il tuo soggiorno nel mondo spirituale, perché hai scelto il corpo attuale?

S: Ho scelto di essere una donna in modo che la gente non si senta intimorita da me.

Dr. N: Davvero? Allora perché hai preso il corpo di una donna così forte e volitiva nel 20° secolo?

S: Non vedranno un pubblico ministero vestito di nero in un'aula di tribunale – questa volta sono un pacco sorpresa!

Dr. N: Un pacco sorpresa? Cosa significa?

S: Come donna, sapevo che sarei stata meno spaventosa per gli uomini. Posso sorprenderli con la guardia abbassata e spaventarli a morte.

Dr. N: Che tipo di uomini?

S: I potenti – la struttura di potere nella società – afferrarli quando sono addormentati in un falso senso di sicurezza a causa del mio essere donna.

Dr. N: Afferrarli e fare cosa?

S: (porta il pugno destro contro il palmo sinistro) Inchiodarli – per salvare il piccolo dagli squali che vogliono divorare tutti i pesciolini di questo mondo.

Dr. N: Riporto il mio soggetto al presente mentre rimane in stato superconscio) Fammi capire il motivo per cui ha scelto di essere una donna in questa vita. Volevi aiutare lo stesso tipo di persone che non sei stato in grado di aiutare come uomo nella tua vita precedente – è esatto?

S: (tristemente) Sì, ma non è il modo migliore. Non funziona bene per me come pensavo. Sono ancora troppo forte e mascolina. L'energia fluisce da me nella direzione sbagliata.

Dr. N: Quale direzione sbagliata?

Dr. N: (pensosamente) Lo sto facendo di nuovo. Abuso della gente. Ho scelto il corpo di una donna che intimorisce gli uomini e non mi sento una donna.

Dr. N: Fammi un esempio.

S: Sessualmente e negli affari. Sono di nuovo nel gioco del potere... spingo da parte i principi... esco dai binari come prima (come Ross). Questa volta manipolo gli affari immobiliari. Sono troppo interessata ad acquisire denaro. Voglio uno status.

Dr. N: E questo ti ferisce, Hester?

S: L'influenza del denaro e della posizione è per me una droga come lo era nella mia ultima vita. Il mio essere donna ora non è servito a nulla per cambiare il mio desiderio di controllare la gente. Sono così... stupida...

Dr. N: Quindi pensi che le tue motivazioni nello scegliere di essere femmina fossero sbagliate?

S: Sì, sento più naturale vivere come un uomo. Ma pensavo che come donna questa volta sarei stata... più sottile. Volevo questa

possibilità di riprovare in un sesso differente e Clodees me lo ha permesso. (la cliente si accascia sulla sua sedia) Che errore.

Dr. N: Non pensi di essere un po' dura con te stessa, Hester? Io sento che tu hai scelto di essere donna anche perché volevi che l'introspezione e l'intuito di una donna ti donassero una prospettiva differente per afferrare le tue lezioni. Tu puoi avere energia maschile, se desideri chiamarla in questo modo, ed essere ancora femminile.

Prima di finire questo caso, devo sfiorare l'argomento dell'omosessualità. La maggior parte dei miei soggetti hanno scelto corpi di un sesso piuttosto che di un altro nel 75% delle volte. Questo schema è vero per tutti tranne che per le anime avanzate, che conservano un maggiore equilibrio nello scegliere di essere uomini e donne. Una preferenza di sesso nella maggioranza delle anime prive di immaginazione non significa che esse siano infelici l'altro 25% delle volte in cui sono maschi o femmine.
Hester non è necessariamente gay o bisessuale a causa del corpo che ha scelto. Gli omosessuali possono o meno essere a loro agio con la propria anatomia umana. Quando ho clienti gay, spesso chiedono se la loro omosessualità sia il risultato della scelta di essere del "sesso sbagliato" in questa vita. Quando le loro sedute terminano, solitamente questa domanda ha trovato risposta.
A prescindere dalle circostanze che portano un'anima a scegliere un sesso, questa decisione viene presa prima di arrivare sulla Terra. Talvolta trovo che le persone gay hanno scelto in anticipo rispetto alle loro attuali vite di sperimentare un sesso che avevano usato raramente nelle vite precedenti.
Essere gay significa portare una stigmatizzazione sociale che rende la via della vita più difficile. Quando uno dei miei clienti sceglie questa strada, si può solitamente rintracciare un bisogno karmico di accelerare la comprensione personale delle complesse differenze nell'identità sessuale in relazione a certi eventi del loro passato. Il caso n° 13 ha scelto di essere una donna in questa vita per provare ad andare oltre i blocchi sperimentati come Ross Feldon.
Avrebbe Hester tratto beneficio dal conoscere il proprio passato come Ross Feldon dalla nascita piuttosto che dovere attendere fino ad oltre i 30 anni e sottoporsi ad ipnosi? Il non avere un ricordo cosciente delle nostre esistenze precedenti viene chiamato amnesia. Questa condizione umana rende perplesse le persone che

sono attratte dalla reincarnazione. Perché dovremmo brancolare nella vita cercando di immaginare chi siamo e cosa dovremmo fare e chiederci se qualche divinità spirituale si interessa realmente di noi? Ho chiuso la mia seduta con questa donna chiedendole della sua amnesia.

Dr. N: Perché pensi di non avere avuto ricordi coscienti riguardo alla tua vita come Ross Feldon?

S: Quando scegliamo un corpo e facciamo un piano prima di ritornare sulla Terra, vi è un accordo con i nostri consiglieri.

Dr. N: Un accordo su cosa?

S: Noi concordiamo... di non ricordare... le altre vite.

Dr. N: Perché?

S: Imparare dall'inizio è meglio che conoscere in anticipo cosa potrà accaderti a causa di ciò che hai fatto in precedenza.

Dr. N: Ma il conoscere gli errori della tua vita precedente non sarebbe utile per evitare le stesse trappole in questa?

S: Se le persone sapessero tutto sul loro passato, molti potrebbero porre ad esso troppa attenzione piuttosto che cercare nuovi approcci al medesimo problema. La nuova vita deve essere... presa seriamente.

Dr. N: Vi sono altre ragioni?

S: (pausa) Senza avere i vecchi ricordi, i nostri consiglieri dicono che vi sono minori preoccupazioni in merito al... cercare di... vendicare il passato... anche per gli errori commessi da te.

Dr. N: Beh, mi sembra che questa sia stata ben poco parte della motivazione e della condotta nella tua vita come Hester.

S: (forzatamente) Ecco perché sono venuta da te.

Dr. N: E pensi ancora che un totale blackout sulla nostra vita spirituale eterna sia essenziale al progresso?

Dr. N: Normalmente sì, ma non un blackout totale. Abbiamo dei flash nei sogni... durante i momenti di crisi... le persone hanno una conoscenza interiore di quale direzione prendere quando è necessario. E, talvolta, i tuoi amici possono rappezzare un poco...

Dr. N: Per amici intendi entità del mondo spirituale?

S: Uh-huh... loro ti danno dei consigli, facendo balenare delle idee – io l'ho fatto.

Dr. N: Ciò nonostante, tu sei dovuta venire da me per sbloccare la tua amnesia conscia.

S: (pausa) Noi abbiamo... la capacità di sapere quando è necessario. Io ero pronta al cambiamento quando ho sentito parlare di te. Clodees mi ha permesso di vedere il passato con te perché era a mio beneficio.

Dr. N: Altrimenti la tua amnesia sarebbe rimasta intatta?

S: Sì, questo avrebbe significato che non dovevo ancora sapere certe cose.

A mio parere, quando i clienti non sono in grado di entrare in ipnosi in un tempo prestabilito, o se hanno solo scene di ricordi in trance, c'è una ragione per questo blocco. Questo non significa che queste persone non abbiano ricordi passati, solo che non sono pronti alla loro scoperta.
La mia cliente sapeva che qualcosa stava impedendo la sua crescita e voleva che le fosse rivelato. L'identità superconscia dell'anima è dimora del nostro ricordo continuo, comprese le mete. Quando viene il tempo giusto nella nostra vita, dobbiamo armonizzare i bisogni materiali umani allo scopo per cui l'anima è qui. Io cerco di avere un approccio sensato nell'allineare le esperienze del passato e del presente.
La nostra identità eterna non ci lascia mai soli nei corpi che scegliamo, nonostante lo status attuale. Nella riflessione, nella meditazione o nella preghiera i ricordi di chi siamo realmente filtrano verso di noi ogni giorno come pensiero selettivo. In piccoli modi intuitivi – attraverso la nuvola dell'amnesia – ci vengono dati indizi per giustificare il nostro essere.

Dopo aver desensibilizzato la fonde delle sue emicranie, ho completato la seduta con Hester rafforzando la sua scelta di essere una donna per ragioni diverse dall'intimorire gli uomini. Le ho dato il permesso di abbassare un poco le sue difese e di essere meno aggressiva. Abbiamo discusso delle opzioni per ristrutturare le mete occupazionali verso professioni utili e la possibilità di fare volontariato. Infine ella era in grado di vedere la sua vita odierna come una grande opportunità per imparare piuttosto che uno sbaglio nella scelta del sesso.

Dopo che un caso è completato, non smetto di ammirare la brutale onestà delle anime. Quando un'anima ha condotto una vita produttiva benefica per sé e per chi li circondava, noto che ritorna al mondo spirituale con entusiasmo. Tuttavia, quando soggetti come il caso n° 13 riferiscono di avere sprecato una vita passata, specialmente per un suicidio prematuro, allora descrivono il loro ritorno in maniera piuttosto avvilita.

Quando l'orientamento deprime un soggetto, trovo che una ragione sotterranea è la rapidità con cui un'anima diviene ancora una volta in pieno possesso si tutta la sua conoscenza passata. Dopo la morte fisica, libera da un corpo umano, l'anima ha un improvviso flusso di percezioni. Le cose stupide che abbiamo fatto in vita ci colpiscono forte durante l'orientamento. Vedo maggiore rilassamento e maggiore chiarezza di pensiero quando sposto i miei soggetti più addentro al mondo spirituale.

Le anime vengono create in una matrice di tale amore e saggezza che quando un'anima inizia a venire sul pianeta Terra e ad unirsi agli esseri fisici che si sono evoluti da uno stato primitivo, la violenza è uno shock. Gli umani possiedono le emozioni negative e grezze di rabbia ed odio come conseguenza della propria paura e del proprio dolore collegati alla sopravvivenza fin dall'Età della Pietra.

Sia le emozioni negative che quelle positive sono mescolate nell'l'anima e nell'ospite per il loro mutuo beneficio. Se un'anima conoscesse solo pace ed amore, non otterrebbe alcun discernimento e no potrebbe mai apprezzare realmente il valore di questi sentimenti positivi. La prova della reincarnazione per un'anima che viene sulla Terra è la vittoria sulla paura dentro ad un corpo umano. Un'anima cresce cercando di superare tutte le emozioni negative connesse alla paura attraverso la perseveranza in molte vite, spesso ritornando al mondo spirituale ammaccati o feriti, come indica il caso n° 13. Parte di questa negatività può essere trattenuta anche nel mondo spirituale e può riapparire in

un'altra vita con un nuovo corpo. D'altra parte, c'è un controbilanciamento. E' una gioia ed un piacere imperturbabile che la vera natura di un'anima venga rivelata sulla Terra davanti ad un essere umano felice.

Le conversazioni di orientamento con le nostre guide ci permettono di iniziare il lungo processo di auto-valutazione tra le vite. Presto avremo un'altra conversazione, questa volta con un numero maggiore di maestri in attesa. Nell'ultimo capitolo, ho fatto riferimento all'antica tradizione Egiziana secondo cui le anime dei deceduti vengono portate nella Sala del Giudizio per rendere conto della propria vita passata. In una forma o un'altra, il concetto che subito dopo la morte ci aspetti un torturante processo in un'aula di giudizio ha fatto parte del sistema di credenze religiose di molte culture. Talvolta, un individuo sensibile in una situazione traumatica potrà dire di avere avuto un'esperienza fuori dal corpo con visioni da incubo sull'essere presi da spettri paurosi e portati in un aldilà di tenebra dove è stato condannato di fronte a giudici demoniaci. In questi casi, sospetto esservi un forte sistema di credenza precondizionante nell'inferno.

Nel calmo, rilassato stato di ipnosi, con continuità su tutti i livelli mentali, i miei soggetti riferiscono che la seduta iniziale di orientamento con le loro guide li prepara per andare di fronte ad un pannello di esseri superiori. Tuttavia, non vengono usate le parole "aula di tribunale" e "processo" per descrivere questi procedimenti. Molti dei miei casi hanno chiamato questi esseri saggi direttori ed anche giudici, ma la maggior parte si riferivano ad essi come ad un Consiglio di Maestri o di Anziani. Questa tavola di revisione viene generalmente composta di un numero tra 3 e 7 membri e, siccome l'anima appare davanti a loro prima di arrivare alla propria casa base, andrò più in dettaglio all'interno di questa conversazione alla fine del prossimo capitolo.

Tutte le conversazioni di valutazione delle anime, che siano con le nostre guide, con nostri pari o con un pannello di maestri, hanno una cosa in comune. L'analisi ed il feedback della vita precedente, che riceviamo in termini di giudizio, si basa sull'intento originale delle nostre scelte così come delle nostre azioni di una vita. Le nostre motivazioni vengono indagate e criticate, ma non condannate in modo tale da farci soffrire. Come ho spiegato nel capitolo 4, questo non significa che le anime siano esonerate dai propri atti che hanno ferito altri semplicemente perché sono spiacenti. Il pagamento karmico arriverà in una vita futura. Ho

detto che i nostri maestri spirituali ci ricordano costantemente che siccome il cervello umano non possiede un innato senso morale dell'etica, la coscienza è responsabilità dell'anima. Ciò nonostante, c'è un perdono sopraffacente nel mondo spirituale. Questo mondo è senza età e senza età sono anche i nostri obiettivi di apprendimento. Ci saranno date altre occasioni nella nostra lotta per la crescita.

Quando la conversazione iniziale con la nostra guida è finita, lasciamo il luogo dell'orientamento e ci uniamo ad un flusso coordinato di attività comprendente il transito di un enorme numero di altre anime in una sorta di stazione centrale di ricevimento.

6

Transizione

Tutte le anime, a prescindere dall'esperienza, arrivano infine ad uno scalo centrale del mondo spirituale che io chiamo la zona di addestramento. Ho detto che vi sono variazioni nella velocità di spostamento dell'anima subito dopo la morte, a seconda della maturità spirituale. Una volta passata la stazione di orientamento, sembra che non ci siano ulteriori deviazioni nel viaggio per chiunque entri in questo spazio del mondo spirituale. Apparentemente, una grande quantità di anime in ritorno vengono convogliate in una forma spirituale di transito di massa.
Talvolta le anime vengono scortate a questo luogo dalle loro guide. Trovo che questa pratica sia specialmente vera per le anime giovani. Altre sono condotte là da una forza invisibile che le attrae nella zona di addestramento e quindi oltre, verso le entità in attesa. Da ciò che sono in grado di determinare, l'accompagnamento da parte di altre entità dipende dalla volontà della propria guida. Nella maggior parte dei casi non vi è fretta, ma le anime non oziano durante il viaggio. I sentimenti che proviamo lungo questa via dipendono dal nostro stato mentale dopo ogni vita.
La riunione ed il trasferimento delle anime comprende in realtà due fasi. La zona di addestramento non è uno spazio dove ci si accampa. Gli spiriti vengono portati entro, riuniti e quindi proiettati alle proprie destinazioni finali. Quando sento parlare di questo punto di confluenza, mi vedo camminare con un gran numero di viaggiatori attraverso il terminal centrale di un aeroporto metropolitano che ha la capacità di portarci tutti in volo verso qualunque direzione. Uno dei miei clienti ha descritto la zona di addestramento come somigliante "al mozzo di una grande ruota da carro, dove veniamo trasportati dal centro lungo i raggi verso i luoghi a noi designati".
I miei soggetti dicono che a loro sembra che questa regione abbia un vasto numero di spiriti sconosciuti che si spostano dentro e fuori dal mozzo in maniera efficiente, senza congestione. Un'altra persona ha chiamato questa "l'autostrada di Los Angeles senza

ingorgo". Nel mondo spirituale ci possono essere altri mozzi di ruota simili con qualcosa tipo autostrade e rampe di uscita e di entrata, ma ogni cliente prende in considerazione la propria strada verso e da questo centro come l'unica esistente.
Le osservazioni che ascolto in merito alla natura del mondo spirituale quando si entra nella zona di addestramento cambiano completamente rispetto a quelle prime impressioni di stratificazione nebulosa. E' come se l'anima ora viaggiasse tra le comode braccia di una mitica nuvola galattica verso un campo celeste più unificato. Amo ascoltare l'eccitamento nelle voci dei miei soggetti mentre i loro spiriti si librano nello spazio aperto della zona di addestramento, preparandosi per essere ulteriormente trasportati verso gli spazi prescritti. Essi sono abbagliati da un mondo eterno che si allunga di fronte a loro e credono che da qualche parte al suo interno giaccia il nucleo della creazione.
Quando guardano alla volta interamente aperta intorno a loro, i soggetti affermano che il mondo spirituale appare essere di una luminescenza variata. Non sento nulla in merito al nero inchiostro che noi associamo allo spazio profondo. Le riunioni di anime che i clienti vedono sullo sfondo di questo anfiteatro appaiono come miriadi di chiare luci di stelle che vanno tutte in direzioni diverse. Alcune si muovono velocemente, mentre altre si lasciano trasportare. Le concentrazioni di energia più distanti sono state dipinte come "isole di veli nebbiosi". Ho già detto che la caratteristica più rilevante del mondo spirituale è la continua sensazione che una potente forza mentale diriga tutto in una misteriosa armonia. Le persone sanno che questo è un luogo di puro pensiero.
I pensieri assumono molte forme. E' un punto di vantaggio che, al ritorno, le anime comincino ad anticipare gli incontri con coloro che li attendono. Alcuni di questi compagni possono essere già stati visti all'entrata, ma la maggior parte no. Senza eccezione, le anime che desiderano contattarsi a vicenda, specialmente quando sono in viaggio, lo fanno semplicemente pensando all'entità desiderata. Improvvisamente, l'individuo chiamato apparirà nella mente animica del viaggiatore. Queste comunicazioni telepatiche da parte dell'energia di tutte le entità spirituali consentono un'affinità non visiva, mentre due forme di energia che si avvicinano realmente l'una all'altra hanno un collegamento più diretto. C'è uniformità nei racconti dei miei soggetti, a loro modo, riguardo al viaggio spirituale, alle strade ed alle destinazioni,

nonostante ciò essi che vedono lungo la via sia caratteristico di ogni persona. Ho cercato nei miei casi un soggetto le cui esperienze lungo questa strada verso una destinazione spirituale finale fosse sia descrittiva che rappresentativa di ciò che molti altri mi hanno detto. Ho selezionato un disegnatore grafico quarantunenne introspettivo con un'anima matura. L'anima di quest'uomo ha viaggiato lungo questa strada molte volte nell'arco di molte vite.

Caso 14

Dr. N: Adesso sei pronto ad iniziare la parte finale del tuo viaggio verso casa, verso il luogo del mondo spirituale a cui la tua anima appartiene. Al mio tre tutti i dettagli di questa tappa finale dei tuoi viaggi diverranno a te chiari. Sarò facile per te riferire tutto ciò che vedi, perché conosci la strada. Sei pronto?

S: Sì.

Dr. N: (elevando la voce a tono di comando) *Uno* – cominciamo. *Due* – la tua anima si è ora spostata fuori dalla zona di orientamento. *Tre!* Velocemente, qual è la tua prima impressione?

S: Le distanze sono... illimitate... spazio senza fine... per sempre...

Dr. N: Perciò mi stai dicendo che il mondo spirituale è infinito?

S: (lunga pausa) Per essere sincero – dal luogo in cui sto galleggiando – sembra infinito. Ma quando comincio a muovermi realmente esso cambia.

Dr. N: Cambia come?

S: Beh... tutto rimane... senza forma...ma quando io... avanzo più velocemente... vedo che mi sto spostando in tondo all'interno di una boccia gigantesca – capovolta. Non so dove siano i bordi della boccia, e nemmeno se esistano.

Dr. N: Quindi il movimento ti dà la sensazione di un mondo spirituale sferico?

S: Sì, ma è solo una sensazione di... uniformità rinchiusa... quando mi muovo rapidamente.

Dr. N: Perché il movimento rapido – la tua velocità – ti dà la sensazione di essere in una boccia?

S: (lunga pausa) E' strano. Nonostante tutto sembri andare dritto quando la mia anima avanza – muta in... una sensazione di rotondità quando mi sposto velocemente lungo una linea di contatto.

Dr. N: Cosa intendi per linea di contatto?

S: Verso una specifica destinazione.

Dr. N: In che modo lo spostarsi velocemente su una linea di viaggio predisposta cambia le tue osservazioni percettive del mondo spirituale in una sensazione di rotondità?

S: Perché con la velocità le linee sembrano... curvare. Curvano in una direzione per me più ovvia e fanno sì che io abbia minore libertà di movimento.

Nota: altri soggetti, anch'essi tendenti a descrizioni lineari, parlano del viaggiare lungo linee direzionali di forza che hanno le proprietà spaziali di un sistema di griglie. Una persona le ha chiamate "stringhe vibrazionali".

Dr. N: Per minore libertà intendi minor controllo personale?

S: Sì.

Dr. N: Puoi descrivere con maggiore precisione il movimento della tua anima lungo queste linee di contatto curvanti?

S: E' semplicemente molto più preciso – quando la mia anima viene diretta da qualche parte su una linea. E' come se fossi in una corrente di acqua bianca – solo non densa come l'acqua – perché la corrente è più leggera dell'aria.

Dr. N: Quindi, in questa atmosfera spirituale non hai sensazione di densità come nell'acqua?

S: No, ma ciò che sto cercando di dire è che vengo trasportato come se fossi in una corrente subacquea.

Dr. N: Perché pensi che sia così?

S: Beh, è come se stessimo tutti nuotando – trasportati – in una rapida corrente che *noi* non possiamo controllare... sotto la guida di qualcuno... su e giù l'uno con l'altro nello spazio... con nulla di solido intorno a noi.

Dr. N: Vedi altre anime viaggiare in maniera precisa sopra e sotto di te?

S: Sì, è come se cominciassimo in un corso d'acqua e quindi tutti noi che ritorniamo dalla morte venissimo messi assieme dentro ad un grande fiume.

Dr. N: Quand'è che il numero delle anime che ritornano ti sembra più elevato?

S: Quando il fiume converge in... non riesco a descriverlo.

Dr. N: Per favore, provaci.

S: (pausa) Veniamo radunati in... un mare... dove noi tutti vortichiamo intorno... lentamente. Dopo mi sento come se venissi attratto in avanti di nuovo verso un piccolo affluente ed è più calmo... via dai pensieri di tante menti... andando verso quelli che conosco.

Dr. N: Più tardi, nei tuoi viaggi normali come anima, è la stessa cosa dell'essere spinti in corsi d'acqua e fiumi che hai appena descritto?

S: No, per nulla. E' diverso. Siamo come i salmoni che risalgono per deporre le uova – ritornano a casa. Una volta che arriviamo là non veniamo spinti in questo modo. Dopo possiamo avanzare scivolando.

Dr. N: Chi è che spinge mentre vieni portato a casa?

S: Entità superiori. Quelli che sono responsabili dei nostri spostamenti per portarci a casa.

Dr. N: Entità come la tua guida?

S: Sopra ad essa, penso.

Dr. N: Cos'altro provi in questo momento?

S: Pace. C'è una pace tale che non vorresti mai andartene.

Dr. N: Qualcos'altro?

S: Oh, ho anche qualche aspettativa mentre mi sposto lentamente con la corrente d'energia.

Dr. N: Bene, ora tu vuoi continuare a spostarti ulteriormente con la corrente di energia più vicino alla zona in cui devi andare. Guardati attorno con attenzione e dimmi ciò che vedi.

S: Vedo... una varietà di luci... a chiazze... separate le une dalle altre da... gallerie...

Dr. N: Per gallerie intendi una serie di aperture?

S: Mmm... più come un lungo... corridoio... che si sporge su luoghi... che si allontana da me in distanza.

Dr. N: E le luci?

S: Sono persone. Le anime di persone all'interno delle gallerie che riflettono la luce all'esterno verso di me. Questo è ciò che vedo – chiazze di luce che si muovono intorno.

Dr. N: Questi gruppi di persone sono separati strutturalmente l'uno dall'altro nelle sporgenze lungo il corridoio?

S: No, non vi sono muri, qui. Niente è strutturale, con angoli e bordi. E' difficile da spiegare esattamente, per me...

Dr. N: Stai andando bene. Ora, voglio che tu mi dica cosa separa i gruppi di luci tra loro lungo il corridoio che stai descrivendo.

S: Le persone... sono divise da... filamenti... sottili a piccoli fasci... che rendono la luce lattiginosa, come la trasparenza del vetro congelato. C'è uno splendore incandescente dalla loro energia mentre passo vicino.

Dr. N: Come vedi le anime individuali all'interno dei gruppi?

S: (pausa) Come puntini di luce. Vedo masse di puntini appesi in gruppi... come grappoli appesi, tutti illuminati.

Dr. N: Questi grappoli sono vari gruppi di masse energetiche animiche con dello spazio tra loro?

S: Sì... sono separati in piccoli gruppi... sto andando nel mio.

Dr. N: Cos'altro senti di loro quando passi loro vicino andando verso il tuo gruppo?

S: Posso percepire i loro pensieri... così diversi... ma anche uniti... una tale armonia... ma... (si ferma)

Dr. N: Vai avanti.

S: Non conosco quelli che sto passando ora... non importa.

Dr. N: Okay, passiamo vicino a questi grappoli che sembrano sporgersi lungo un corridoio. Dammi un esempio di come ti appare l'intera cosa a distanza.

S: (ride) Un lungo verme splendente, con i lati che si gonfiano fuori e dentro... il movimento è... ritmico.

Dr. N: Intendi dire che il corridoio stesso sembra muoversi?

S: Sì, parti di esso... ondeggiano come un nastro al vento mentre mi allontano ulteriormente.

Dr. N: Continua a galleggiare e dimmi cosa ti accade dopo.

S: (pausa) Sono al limite di un altro corridoio... sto rallentando.

Dr. N: Perché?

S: (si entusiasma) Perché... oh, bene! Mi sto avvicinando al luogo dove sono attaccati i miei amici.

Dr. N: E come ti senti, in questo momento?

Dr. N: Benissimo! C'è un' attrazione mentale familiare... che mi tocca... afferro la coda del loro aquilone... entro con loro... sono *a casa*!

Dr. N: Il tuo particolare gruppo di amici è isolato dagli altri gruppi di anime che vivono negli altri corridoi?

S: Nessuno è veramente isolato, nonostante alcuni dei più giovani possano pensarlo. Sono stato in giro molto tempo, comunque, ed ho molti collegamenti (detto con confidente modestia).

Dr. N: Così hai percepito collegamenti con quegli altri corridoi, anche con spiriti all'interno di essi che potresti non conoscere dall'esperienza passata?

S: L'ho fatto a causa dei collegamenti che avevo. Qui vi è una unità.

Dr. N: Quando vai in giro come spirito, qual è la differenza principale nella tua interazione con altre anime in confronto all'essere in forma umana sulla Terra?

S: Qui nessuno è estraneo. C'è una totale mancanza di ostilità reciproca.

Dr. N: Intendi dire che tutti gli spiriti sono amichevoli nei confronti degli altri spiriti, a prescindere da associazioni precedenti in molte situazioni?

S: Esatto, ed è più dell'essere semplicemente amichevoli.

Dr. N: In che modo?

S: Noi riconosciamo esistere tra noi un legame universale che ci rende tutti uguali. Non vi sono sospetti reciproci.

Dr. N: Come si manifesta questa attitudine tra anime che si incontrano per la prima volta?

S: Con la completa apertura ed accettazione.

Dr. N: Vivere sulla Terra deve essere dunque difficile per le anime.

S: Lo è, specialmente per quelle più nuove, perché esse vanno sulla Terra aspettandosi di essere trattate con gentilezza. Quando non lo sono è uno shock. Per alcuni, ci vogliono alcune vite per abituarsi al corpo terrestre.

Dr. N: E se le anime più nuove lottano con queste condizioni terrene, sono meno efficienti quando lavorano con una mente umana?

S: Dovrei dire di sì, perché il cervello porta molta violenza e paura nelle nostre anime. E' duro per noi, ma è il motivo per cui veniamo sulla Terra... per superare...

Dr. N: Secondo te, le nuove anime possono tendere ad essere più fragili e ad avere bisogno del sostegno del gruppo al ritorno al loro grappolo?

S: Questo è assolutamente vero. Noi vogliamo tutti tornare a casa. Ti dispiace permettermi di smettere di parlare, così che io possa incontrare i miei amici?

Ho sfiorato il linguaggio popolare usato da diversi clienti per descrivere il fenomeno spirituale. Il caso n° 14 ci ha offerto qualcosa in più. Il "vermi splendenti che si sporgono in luoghi" di qualcuno è il "sentiero in cui galleggiano dei palloncini" di un altro. Una descrizione riguardante "gruppi di enormi bulbi tralucenti" in un caso diventa "gruppi giganteschi di bolle trasparenti" di qualcun altro che ritorna mentalmente al mondo spirituale. Sento regolarmente parlare in merito a correnti e corsi d'acqua, parole usate per spiegare un movimento direzionale a flusso, laddove una parola relativa al cielo quale nuvola denota una libertà di movimento associata allo scivolamento in avanti. Specialmente comuni sono le immagini visive che richiamano

l'espressione di masse di energia e di gruppi per indicare le anime stesse. Io stesso ho adottato parte di questo linguaggio spirituale.
Alla fine della zona di sbarco delle anime in arrivo, il gruppo di entità familiari in attesa può essere vasto o piccolo, a seconda del livello di sviluppo dell'anima e di altri fattori di cui ci occuperemo un poco oltre. Se lo compariamo al caso n° 14, il caso successivo presenta la percezione più insulare del mondo spirituale di un'anima con una minore maturità.
Nel caso n° 15 la transizione di questa anima dalla zona di addestramento al proprio gruppo-casa è piuttosto rapida nella sua mente. Il caso è istruttivo, perché presenta gli attributi di proprietà percepiti da questa anima verso uno spazio designato, così come deferenza nei riguardi di coloro che controllano il sistema. Siccome il soggetto ha meno esperienza ed è un poco nervoso in merito a ciò che vede come un bisogno di conformità, ci è stata data un'altra interpretazione dalle guide spirituali in merito al posizionamento nei gruppi.

Caso 15

Dr. N: Voglio parlarti del tuo viaggio nel posto in cui stai normalmente nel mondo spirituale. La tua anima si muove ora verso la sua destinazione. Spiega ciò che vedi e senti.

S: (nervosamente) Sto... andando... fuori, in qualche modo.

Dr. N: Fuori?

S: (perplesso) Sto... fluttuando... in una catena di qualche tipo. E' come se mi stessi insinuando attraverso una serie di... canali di collegamento... un labirinto nebbioso... poi... si apre... *oh*!

Dr. N: Cosa c'è?

S: (con stupore) Sono entrata in... una grande arena... vedo molti altri... che si incrociano con me... (il soggetto diventa turbato)

Dr. N: Rilassati – ora sei nella zona di addestramento. Vedi ancora la tua guida?

S: (con esitazione) Sì... vicino... altrimenti sarei perduta... è così... vasto...

Dr. N: (pongo la mia mano sulla fronte del soggetto) Continua a rilassarti e ricorda che sei già stata qui prima, nonostante possa sembrarti tutto nuovo. Cosa fai, adesso?

S: Vengo... portata in avanti... rapidamente... dritto dietro agli altri... poi sono dentro... uno spazio vuoto... aperto...

Dr. N: Questo vuoto significa che tutto intorno a te è nero?

S: Non è mai nero, qui... la luce... si contrae semplicemente in ombre scure a causa della mia velocità Quando rallento le cose diventano più luminose. (altri confermano questa osservazione)

Dr. N: Continua ad andare avanti e riferiscimi ciò che vedi dopo.

S: Dopo poco vedo... nidi di persone.

Dr. N: Vuoi dire gruppi di persone?

S: Sì – come alveari – li vedo come grappoli di luci che si muovono... lucciole...

Dr. N: Bene, continua a muoverti e dimmi cosa senti.

S: Calore... amicizia... empatia... è di sogno... hmm...?

Dr. N: Cosa c'è?

S: Ho rallentato – le cose sono diverse.

Dr. N: Come?

S: Definite più chiaramente (pausa) – conosco questo luogo.

Dr. N: Hai raggiunto il tuo alveare (gruppo)?

S: (lunga pausa) Non ancora, presumo...

Dr. N: Guardati intorno e riferiscimi esattamente ciò che vedi e senti.

S: (il soggetto inizia a tremare) Vi sono... gruppi di persone... assieme... lontani... ma... *là!*

Dr. N: Cosa vedi?

S: (impaurito) Persone che conosco... alcuni della mia famiglia... in distanza... ma... (con angoscia) *sembra che io non sia in grado di raggiungerli!*

Dr. N: Perché?

S: (in stato di confusione piangente) Non lo so! Dio, loro non sanno che sono qui? (il soggetto inizia ad agitarsi sulla sedia e quindi stende le braccia ed apre le mani verso il muro del mio ufficio) *Non riesco a raggiungere mio padre!*

Nota: Fermo brevemente le domande. Il padre della cliente aveva una grande influenza nella sua vita immediatamente precedente e lei abbisogna di ulteriori tecniche calmanti. Decido anche di rinforzare il suo scudo protettivo prima di continuare.

Dr. N: Quale pensi sia il motivo per cui tuo padre è tanto lontano da non poterlo raggiungere?

S: (durante una lunga pausa uso il tempo per asciugare il viso del soggetto, che è diventato umido di lacrime e sudore) Non lo so...

Dr. N: (pongo la mano sulla fronte del soggetto e ordino) Collegati con tuo padre – *ora!*

S: (dopo una pausa il soggetto si rilassa) Va bene... mi sta dicendo di essere paziente e tutto mi diverrà chiaro... voglio andare al di là ed essere vicino a lui.

Dr. N: E cosa ti dice lui riguardo a questo?

S: (tristemente) Dice... che lui potrà sempre essere nella mia mente se avrò bisogno di lui e... che imparerò a farlo meglio (pensare telepaticamente), ma lui deve rimanere dov'è...

Dr. N: Quale pensi sia il motivo basilare per cui tuo padre rimane in questo altro posto?

S: (in lacrime) Lui non appartiene al mio alveare.

Dr. N: Qualcos'altro?

S: I... dirigenti... non... (piange nuovamente) non sono certa...

Nota: normalmente cerco di evitare di intervenire troppo quando i soggetti stanno descrivendo le loro transizioni spirituali. In questo caso, la mia cliente era confusa e disorientata, così offro un poco della mia guida.

Dr. N: Analizziamo perché non puoi raggiungere ora la posizione di tuo padre. Può questa separazione essere il risultato della credenza da parte di entità più elevate che questo sia un momento di riflessione individuale da parte tua e che tu dovresti associarti solo con anime al tuo stesso livello di sviluppo?

S: (il soggetto è più rinvigorito) Sì, mi arrivano questi messaggi. Devo risolvere i miei problemi... con altri come me. I dirigenti ci incoraggiano... ed anche mio padre mi aiuta a capire.

Dr. N: Sei soddisfatta di questa procedura?

S: (pausa) Sì.

Dr. N: Bene, per favore, continua con il tuo passaggio dal momento in cui vedi alcuni della tua famiglia in distanza. Cosa succede dopo?

S: Bene, sto ancora rallentando... spostandomi gradualmente... vengo portata lungo una strada su cui sono già stata prima. Sto passando sopra altri grappoli di persone (gruppi). Quindi mi fermo.

Nota: il transito finale interno è particolarmente importante per le anime più giovani. Una volta un cliente, dopo essersi risvegliato, ha descritto questa scena dicendo che gli dava un senso come di tornare a casa al crepuscolo dopo un lungo viaggio. Essendo passato dalla campagna alla città, egli ha raggiunto infine la giusta strada. Le finestre davanti delle case dei suoi vicini erano illuminate e lui riusciva a vedere la gente dentro mentre guidava lentamente prima di raggiungere il viale di casa sua. Nonostante le

persone in trance possano usare parole come "grappoli" ed "alveari" per descrivere come appaiono i loro spazi-casa da lontano, questa visione diventa più individuale una volta che entrano in ogni gruppo. Quindi i dintorni spirituali del soggetto vengono associati a città, scuole ed altre aree identificate con caratteristiche terrene di sicurezza e piacere.

Dr. N: Adesso che sei fermo, quali sono le tue impressioni?

S: C'è... una grande... attività... ci sono molte persone nelle vicinanze. Alcune mi sono familiari, altre no.

Dr. N: Possiamo avvicinarci a loro un poco di più?

S: (improvvisamente il mio soggetto alza la voce con indignazione) Non comprendi! Non vado oltre *là*. (punta un dito verso il muro del mio ufficio)

Dr. N: Qual è il problema?

S: Non devo farlo. Non puoi andare dappertutto.

Dr. N: Ma tu hai raggiunto la tua destinazione?

S: Non importa. Non vado oltre là. (di nuovo punta il dito verso la sua immagine mentale)

Dr. N: Questo è legato ai messaggi che hai ricevuto riguardo a tuo padre?

S: Sì.

Dr. N: Mi stai dicendo che la tua energia animica non può galleggiare arbitrariamente dappertutto – come fuori dal tuo gruppo?

S: (puntando verso l'esterno) *Loro* là non sono nel mio gruppo.

Dr. N: Definisci cosa intendi per là.

S: (con tono di voce grave) Quegli altri vicino – quello è il *loro* posto. (punta verso il pavimento) Questo è il *nostro* posto. Noi siamo qui. (scuote la testa per confermare la sua affermazione)

Dr. N: Chi sono loro?

S: Beh, gli altri, naturalmente, gente non nel mio gruppo. (scoppia in una risata nervosa) Oh, *guarda*!... la mia gente, è meraviglioso vederli di nuovo. Stanno venendo verso di me.

Dr. N: (agisco come se stessi udendo questa informazione per la prima volta per incoraggiare risposte spontanee) Davvero? Questo è meraviglioso. Sono le stesse persone che erano coinvolte nella tua vita precedente?

S: In più di una vita, posso dirti. (con orgoglio) Quelli sono la *mia* gente!

Dr. N: Queste persone sono entità che sono membri del tuo gruppo?

S: Naturalmente, sì. Sono stata con loro per tanto tempo. Oh, è bello vederli di nuovo tutti. (il soggetto è felicissimo e le lascio alcuni momenti con questa immagine)

Dr. N: Vedo quasi un cambiamento nella tua comprensione nel breve tempo da cui sei arrivata qui. Guarda in distanza gli altri intorno a questo spazio. Com'è dove vivono?

S: (agitata) Io non *voglio* saperlo. Sono affari loro. Non capisci? Non sono attaccata a loro. Sono troppo occupata con le persone con cui devo stare qui. Persone che conosco e amo.

Dr. N: Capisco, ma alcuni minuti fa eri abbastanza angosciata perché non riuscivi ad avvicinarti a tuo padre.

S: Ora so che lui ha il suo luogo di riunione e la sua gente.

Dr. N: Perché non lo sapevi quando siamo arrivati qui?

S: Non ne sono certa. Ammetto che all'inizio è stato uno shock. Ora so come stanno le cose. Mi sta ritornando tutto in mente.

Dr. N: Perché non c'era lì la tua guida a spiegarti tutto questo prima che tu vedessi tuo padre?

S: (lunga pausa) Non lo so.

Dr. N: Probabilmente anche altre persone che hai conosciuto ed amato accanto a tuo padre sono in questi gruppi. Mi stai dicendo che non hai alcun contatto con loro ora che sei nel tuo luogo appropriato nel mondo spirituale?

S: (deluso di me) *No*, ho contatti con la mia mente. Perché sei così difficile? Io devo *stare qui*.

Dr. N: (sollecito ancora una volta il soggetto per ottenere informazioni aggiuntive) E non vai da questi gruppi a trovarli?

S: *No!* Non lo fai! Non vai nei *loro* gruppi ad interferire con la loro energia.

Dr. N: Ma il contatto mentale non procura interferenze con la loro energia?

S: Nel momento giusto. Quando sono liberi di fare questo con me...

Dr. N: Così, mi stai dicendo che tutti qui sono messi nel proprio spazio di gruppo e che non vai in giro a fare delle visite o non fai troppo contatto mentale nei momenti sbagliati?

S: (calmandosi) Sì, loro sono nei propri spazi con le proprie disposizioni. Sono i dirigenti che si muovono, perlopiù...

Dr. N: Grazie per avermi chiarito questa cosa. Vuoi che io sappia che tu ed il tuo gruppo di amici state particolarmente attenti a non invadere gli spazi altrui?

S: Esatto. Almeno così stanno le cose intorno al mio spazio.

Dr. N: E non ti senti prigioniera di questo modo di fare?

S: Oh no, qui vi sono grandi estensioni di spazio ed un forte senso di libertà, fino a che stiamo attenti alle regole.

Dr. N: E cosa succede se non state attenti? Chi decide qual è il giusto luogo per ogni gruppo di anime?

S: Gli insegnanti ci aiutano, altrimenti saremmo perduti.

Dr. N: Mi sembrava che tu fossi persa quando sei arrivata qui, all'inizio.

Dr. N: (con incertezza) Non mi ero collegata... non ero mentalmente in armonia... facevo confusione... non penso tu comprenda quanto sia grande, qui intorno.

S: Guardati intorno in tutti gli spazi occupati. Il mondo spirituale non è affollato di anime?

Dr. N: (ride) Talvolta ci perdiamo – a causa nostra – questo posto è grande! Ecco perché non c'è mai folla.

I due casi di questo capitolo rappresentano le reazioni differenti di un'anima principiante e di una più avanzata che ricordano la fase finale del loro passaggio di ritorno nel mondo spirituale. Ogni partecipante ha la propria interpretazione della vista panoramica dalla zona di addestramento al termine nel proprio gruppo. Alcuni dei miei soggetti trovano la transizione dall'entrata all'immissione nel gruppo così rapida da avere bisogno di tempo per adattarsi dopo l'arrivo.
Quando richiamano le proprie memorie del tempo tra il ritorno ed il piazzamento, talvolta i miei soggetti esprimono stupore che un individuo importante non sia presente in forma di luce o non comunichi con loro in forma telepatica. Spesso questa persona è un genitore o un coniuge della vita appena completata. Alla fine dello stadio di transizione, la ragione diventa solitamente evidente. Spesso ha a che fare con l'incarnazione.
Abbiamo visto come la media delle anime che ritornano sia sopraffatta dal piacere. Esseri familiari vengono raggruppati insieme in masse fluttuanti di luce splendente. All'occasione, vi sono suoni musicali che risuonano con corde specifiche a guidare il viaggiatore che arriva. Un soggetto osservò: "Quando arrivo vicino al mio posto, vi è un tono uniforme di molte voci che intona la lettera A, come Aaaaa, perché io riconosca, ed io posso vederle tutte vibrare velocemente come calda energia luminosa e so che sono ora disincarnati"

Questo significa che quelle anime che sono attualmente incarnate in uno o più corpi al momento possono non essere coinvolte attivamente nel dare il benvenuto a qualcuno di ritorno. Un altro soggetto spiegò: "E' come riposare come automi – sappiamo sempre chi è fuori e chi è dentro." Quelle anime che non sono totalmente distaccate dal corpo irradiano una bassa luce con schemi energetici a bassa pulsazione e non sembrano comunicare molto con nessuno. Anche così, queste anime sono in grado di salutare l'anima di ritorno in modo tranquillo all'interno del gruppo.

La sensazione di una barriera tra i vari gruppi, come sperimentato dal caso n° 15, presenta versioni differenti tra i miei soggetti, a seconda dell'età dell'anima. Daremo un'altra prospettiva sulla mobilità nel prossimo caso. L'anima media con gran parte del lavoro base da fare descrive la separazione del proprio gruppo dagli altri come simile all'essere in diverse classi della stessa scuola. Ho anche avuto clienti che sentivano di essere completamente separati nella propria scuola. L'analogia della scuola spirituale diretta da insegnanti-guide viene usata così spesso dalle persone sotto ipnosi da essere diventato per me abituale usare la stessa terminologia.

Come ho detto precedentemente, dopo che le anime arrivano ai loro gruppi di anime vengono chiamate ad apparire davanti ad un Consiglio degli Anziani. Il Consiglio non è accusatorio ed essi si impegnano nell'esame diretto delle attività dell'anima prima di farla ritornare al proprio gruppo. Non è insolito che i miei soggetto abbiano qualche difficoltà a fornirmi dettagli completi di ciò che accade a queste udienze, e sono certo che questi blocchi sono intenzionali.

Ecco una relazione di un caso. "Dopo aver incontrato i miei amici, la mia guida Veronica (l'insegnante più giovane del soggetto) mi porta in un altro luogo per incontrare il mio pannello di Anziani. Lei sta al mio fianco come interprete per ciò che non comprendo e fornirmi sostegno nelle spiegazioni sulla mia condotta nell'ultima vita. A volte, ella parla a mio favore come una sorta di avvocato difensore ma Quazel (la guida senior del soggetto arrivata prima di Veronica) ha il peso maggiore sul pannello. Davanti a me ci sono sempre gli stessi 6 Anziani che portano lunghe vesti bianche. I loro volti sono gentili ed essi valutano le mie percezioni della vita appena vissuta e come avrei potuto fare meglio con i miei talenti e cosa ho fatto di utile. Vengo invitato ad esprimere liberamente le mie frustrazioni ed i miei desideri. Tutti gli Anziani mi sono

familiari, specialmente due di loro che si indirizzano a me più egli altri e che sembrano più giovani degli altri. Penso di poter distinguere apparenze maschili o femminili. Ognuno ha un aspetto speciale nel modo in cui mi interroga ma essi sono onesti e sinceri ed io vengo sempre trattato bene. Non posso nascondere loro nulla, ma talvolta mi perdo quando i loro pensieri vengono trasmessi avanti e indietro in una comunicazione rapida tra loro. Quando è troppo, per me, Veronica traduce quello che stanno dicendo di me, nonostante io abbia la sensazione che non mi dica tutto. Prima che io ritorni sulla Terra, mi vorranno vedere una seconda volta."

Le anime si considerano finalmente arrivate a casa quando si riuniscono ai familiari compagni di classe nei gruppi formati. La loro presenza qui con certe altre anime ricorda nella forma e nella funzione un sistema di posizionamento educativo. I criteri per l'ammissione ad un gruppo si basano sulla conoscenza e sul livello di sviluppo dato. Come in ogni classe, alcuni studenti si collegano bene con gli insegnanti ed altri meno. Il prossimo capitolo esaminerà il processo di selezionamento dei gruppi di anime e come le anime vedono se stesse nei rispettivi luoghi spirituali.

7

Collocazione

La mia impressione è che le persone che credono che abbiamo un'anima immaginino che tutte le anime siano probabilmente mescolate in una grande congregazione di spazio. Anche molti dei miei soggetti lo credono prima dell'inizio della loro seduta. Al risveglio, non meraviglia che esprimano sorpresa in merito alla conoscenza del fatto che ognuno ha un posto assegnato nel mondo spirituale. Quando ho cominciato a studiare la vita nel mondo spirituale con persone sotto ipnosi, ero impreparato a sentire parlare dell'esistenza di gruppi organizzati di supporto delle anime. Avevo immaginato che gli spiriti semplicemente fluttuassero da sole senza scopo dopo aver lasciato la Terra.

Il collocamento nel gruppo è determinato dal livello dell'anima. Dopo la morte fisica, il viaggio di ritorno a casa dell'anima termina con lo sbarco in uno spazio riservato alla propria colonia, a meno che non sia un'anima molto giovane o isolata per altri motivi come citato nel capitolo 4. Le anime in questi gruppi sono vecchi e cari amici che hanno pressappoco lo stesso livello di consapevolezza.

Quando le persone in trance parlano dell'essere parte di un grappolo di anime, parlano di una piccola unità primaria di entità che hanno contatto frequente e diretto, come vedremmo in una famiglia umana. I membri alla pari hanno una sensibilità reciproca ben lontana dalla nostra concezione terrena.

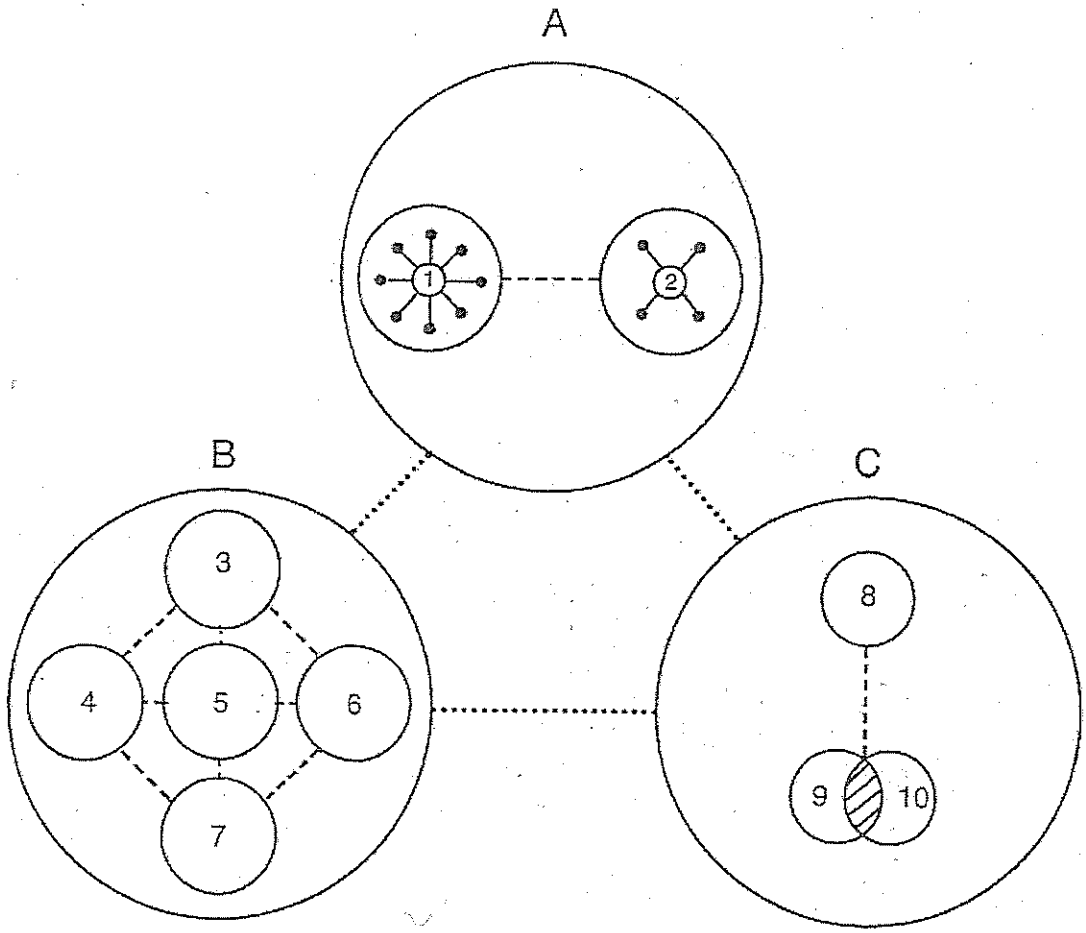
Gruppi secondari di anime vengono arrangiati in forma di gruppi di supporto comunitario, che sono molto meno intimi tra loro. Gruppi secondari di entità più larghi sono formati di enormi assortimenti di grappoli primari come ceste di gigli in uno stagno. Gli stagni spirituali sembrano infiniti. Al loro interno, non ho mai sentito parlare di un gruppo secondario con un numero di anime minore di un migliaio. I molti gruppi primari che formano un gruppo secondario sembra abbiano relazioni sporadiche o alcun contatto tra gruppi. E' raro che io trovi anime coinvolte tra loro in maniera significativa che siano membri di due diversi gruppi secondari, perché il numero di anime è così grande che non è necessario.

I gruppi primari del sottogruppo più piccolo variano come numero e contengono da 3 a 25 anime. La raccolta media è di 15 anime e viene chiamata il Cerchio Interno. Qualunque contatto funzionale tra membri di gruppi differenti viene governato dalle lezioni che si devono apprendere nel corso di una incarnazione. Questo può essere a causa della connessione in una vita precedente o ai particolari tratti distintivi dell'identità delle anime coinvolte. L'insieme delle relazioni animiche tra membri di diversi gruppi comprende solitamente ruoli marginali nella vita sulla Terra. Un esempio potrebbe essere un compagno delle superiori che un tempo era un caro amico ma che ora vedete solo alle rimpatriate di classe.

I membri dello stesso gruppo sono strettamente uniti per tutta l'eternità. Questi gruppi strettamente uniti sono spesso composti si anime con mentalità simili ed obiettivi comuni, che progettano continuamente tra loro. Solitamente essi scelgono vite assieme come parenti ed amici intimi durante le proprie incarnazioni sulla Terra.

E' molto più comune per me trovare nello stesso gruppo di un soggetto un fratello o una sorella della vita precedente piuttosto che anime che gli sono state genitori. Possiamo incontrare i genitori all'entrata del mondo spirituale dopo la morte terrena, ma potremmo non vedere molto delle loro anime nel mondo spirituale. Questa circostanza esiste non per ragioni di maturità, perché un genitore potrebbe essere meno sviluppato della propria prole. Piuttosto, è più una questione di apprendimento sociale tra fratelli contemporanei in un periodo temporale. Nonostante i genitori siano la figura primaria di identificazione per gli effetti karmici positivi e negativi, spesso sono le nostre relazioni con i coniugi, i fratelli, le sorelle e gli stretti amici scelti nel corso di una vita intera che influenzano maggiormente la nostra crescita personale. Questo non toglie nulla all'importanza di genitori, zie, zii e nonni che ci sono utili in modi diversi da un'altra generazione.

Le figure 1 e 2 (pagine 111 e 112) rappresentano una struttura casuale di anime. Nella figura 1, un'anima nel gruppo primario 1, situata all'interno del più vasto gruppo secondario A, lavorerà strettamente con tutte le altre anime del gruppo 1. Tuttavia, anche alcune anime dei gruppi primari 9 e 10 (dettagliati nella figura 2) potranno lavorare assieme. Le anime più giovani all'interno dei gruppi secondari A, B e C avranno probabilmente pochi o nessun contatto tra loro nel mondo spirituale o sulla Terra. Associazioni



——— Intensa interazione animica con i gruppi primari
--------- Interazione ani mica non frequente tra gruppi primari all'interno di un gruppo secondario
..... Pressoché nessuna interazione animica tra gruppi secondari con anime meno avanzate

Figura 1 – interazione sociale tra gruppi primari e secondari di anime

Questo diagramma illustra la relazione prevalente tra le anime nei gruppi primari (1-10) ed i loro gruppi secondari (A, B, C). Il numero totale dei gruppi e delle anime membri di questi gruppi è ipotetico, perché lo schema varia in rapporto alla localizzazione di ogni soggetto nel mondo spirituale.

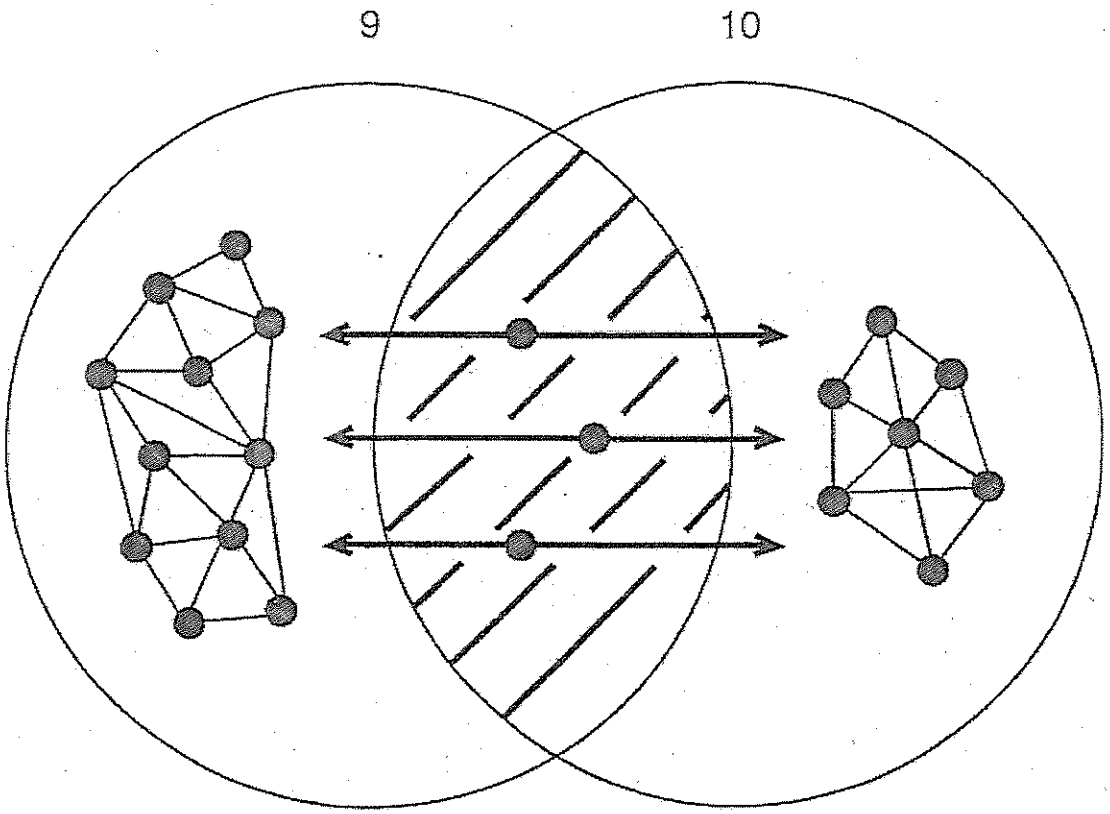


Figura 2 – interazione sociale all'interno di un gruppo primario di anime

Questo sociodramma mostra un allargamento dei gruppi 9 e 10 (dalla figura 1) come esempio della meno comune sovrapposizione di due gruppi. Qui c'è un reciproco contatto tra certe anime (all'interno dell'area ombreggiata) che lavorano selettivamente con altre degli stessi gruppi.

strette tra anime dipendono dalla vicinanza assegnata ai loro gruppi, dove vi è una somiglianza ed affinità portata alla luce da esperienze terrene condivise.
Il caso seguente ci offre un resoconto di come sia il ritorno ad un gruppo dopo la morte fisica.

Caso 16

Dr. N: Una volta che lasci l'area di addestramento e sei arrivato nello spazio spirituale a cui appartieni, cosa fai dopo?

S: Vado a scuola con i miei amici.

Dr. N: Intendi dire che sei in una qualche sorta di aula spirituale?

S: Sì, dove studiamo.

Dr. N: Voglio che tu mi porti attraverso questa scuola dal tempo del tuo arrivo, in modo che io possa comprendere cosa ti succede. Inizia dicendomi cosa vedi dall'esterno.

S: (senza esitazione) Vedo un tempio Greco perfettamente quadrato con larghe colonne scolpite – molto bello. Lo riconosco perché è qui che ritorno dopo ogni ciclo (vita).

Dr. N: Cosa ci fa un tempio Greco classico nel mondo spirituale?

S: (scrolla le spalle) Non so perché mi appaia in questo modo, tranne che mi sembra naturale... visto che ho vissuto alcune vite in Grecia.

Dr. N: Bene, continuiamo. Ti viene incontro qualcuno?

S: (il soggetto sorride apertamente) La mia insegnante Karla.

Dr. N: E come ti appare?

S: (confidenzialmente) La vedo uscire dall'ingresso del tempio e venire verso di me... come una dea... alta... indossa lunghe vesti fluttuanti... una spalla è nuda... i suoi capelli sono raccolti e legati con un fermaglio d'oro... mi raggiunge.

Dr. N: Guarda te stessa. Sei vestita allo stesso modo?

S: Noi... sembriamo tutti vestiti allo stesso modo... brilliamo di luce... e possiamo cambiare... Karla sa che mi piace il modo in cui appare.

Dr. N: Dove sono gli altri?

S: Karla mi ha portato all'interno del tempio scuola. Vedo una vasta biblioteca. Piccoli assembramenti di persone stanno parlando con tono quieto... ai tavoli. E'... sereno... caldo... un sentimento di sicurezza che mi è familiare.

Dr. N: Queste persone appaiono come uomini e donne adulti?

S: Sì, ma ci sono più donne nel mio gruppo.

Dr. N: Perché?

S: Perché è la valenza con cui si trovano meglio al momento.

Nota: La parola valenza usata da questo soggetto per indicare la preferenza di sesso è una scelta strana, tuttavia rende l'idea. Le valenze in chimica sono proprietà positive o negative che, combinate con altri elementi, danno proporzioni. Le anime nei gruppi possono essere inclini a personaggi maschili e femminili o misti.

Dr. N: Okay, cosa fai dopo?

S: Karla mi conduce al tavolo più vicino ed i miei amici mi salutano immediatamente. Oh, è così bello essere ritornata.

Dr. N: Perché queste particolari persone sono con te nel tempio?

S: Perché siamo tutti nello stesso gruppo di studio. Non posso dirti quanto io sia felice di essere ancora una volta con loro. (il soggetto si distrae con questa scena e mi ci vuole un minuto perché ricominci)

Dr. N: Dimmi, quante persone ci sono in biblioteca con te?

S: (fa una pausa mentre conta mentalmente) Circa 20.

Dr. N: Tutti questi 20 sono tuoi cari amici?

S: Siamo tutti vicini – li conosco da varie epoche. Ma 5 sono i miei amici più cari.

Dr. N: Tutte le 20 persone sono pressappoco allo stesso livello di apprendimento?

S: Uh... quasi. Alcuni sono un poco più in là degli altri.

Dr. N: Dove ti collocheresti nel gruppo in quanto a conoscenza?

S: Intorno alla metà.

Dr. N: Nell'apprendere le lezioni, dove sei tu in relazione ai tuoi 5 amici più cari?

S: Oh, siamo circa sullo stesso piano – lavoriamo molto assieme.

Dr. N: Come li chiami?

S: (ride soffocato) Ci diamo dei nomignoli.

Dr. N: Perché avete dei soprannomi?

S: Hmm... per definire la nostra essenza. Noi ci vediamo a vicenda come rappresentanti cose terrene.

Dr. N: Qual è il tuo nomignolo?

S: Cardo.

Dr. N: E questo rappresenta un attributo personale?

S: (pausa) Sono... conosciuta per le mie... reazioni taglienti alle situazioni nuove nelle mie rotazioni (cicli di vita).

Dr. N: Come viene chiamata e perché l'entità che senti a te più vicina?

S: (leggera risata) Spruzzo. Lui va a tutto gas nelle sue rotazioni... dispensando la sua energia così rapidamente che schizza in tutte le direzioni, così come l'acqua che lui ama tanto sulla Terra.

Dr. N: Il tuo gruppo famigliare sembra molto particolare. Ora vorresti spiegarmi cosa fate realmente tu ed i tuoi amici in questa costruzione a biblioteca?

S: Io vado al mio tavolo e tutti guardiamo i libri.

Dr. N: Libri? Che genere di libri?

S: I libri della vita.

Dr. N: Descrivimeli meglio che puoi.

S: Sono libri di immagini – con bordi bianchi e spessi dello spessore di 2 o 3 pollici – abbastanza grandi...

Dr. N: Apri uno dei libri della vita per me e spiegami cosa vedete tu ed i tuoi amici al tavolo.

S: (pausa, mentre le mani del soggetto si uniscono e si disuniscono come se stesse aprendo un libro) Non c'è scrittura. Tutto ciò che vediamo sono figure vive.

Dr. N: Immagini attive – diverse dalle fotografie?

S: Sì, sono multidimensionali. Si muovono... scorrendo... da un centro di... cristallo... che cambia con la luce riflessa.

Dr. N: Così le immagini non sono piatte, le onde di luce che si muovono hanno una profondità?

S: Esatto, sono vive.

Dr. N: Dimmi come tu ed i tuoi amici usate i libri.

S: Bene, all'inizio è sempre sfuocato quando si apre il libro. Quindi pensiamo a ciò che vogliamo, il cristallo muta da ombra a luce e... si allinea. Quindi possiamo vedere... in miniatura... le nostre vite passate e le alternative.

Dr. N: Come viene trattato il tempo in questi libri?

S: Tramite immagini... pagine... il tempo viene condensato dai libri della vita.

Dr. N: Non voglio soffermarmi sul tuo passato, ora, ma dai uno sguardo al libro e dimmi solo la prima cosa che vedi.

S: Una mancanza di auto-disciplina nella mia ultima vita perché questo è ciò che c'è nella mia mente. Mi vedo morire giovane, in una disputa tra amanti – la mia fine è stata inutile.

Dr. N: Vedi le vite future nel libro della vita?

S: Possiamo guardare le possibilità future... solo in piccoli pezzi... sotto forma di lezioni... perlopiù queste opzioni vengono in seguito con l'aiuto di altri. Questi libri hanno lo scopo di enfatizzare i nostri atti passati.

Dr. N: Mi daresti la tua impressione sullo scopo che c'è dietro a questa atmosfera di biblioteca per quanto riguarda il tuo gruppo?

S: Oh, noi tutti ci aiutiamo a vicenda ad esaminare i nostri errori durante questo ciclo. La nostra insegnante va e viene e così facciamo molto studio assieme e discutiamo il valore delle nostre scelte.

Dr. N: Vi sono altre stanze in questo edificio dove la gente studia?

S: No, questo è per il nostro gruppo. Vi sono costruzioni differenti vicino a noi in cui altri gruppi studiano.

Nota: il lettore può fare riferimento alla figura 1 (pagina 111), cerchio B, come esempio di ciò che si dice qui. Nella grafica, i gruppi da 3 a 7 rappresentano l'interazione infrequente dei gruppi, nonostante siano in stretta vicinanza l'un l'altro nel mondo spirituale.

Dr. N: I gruppi di persone che studiano in queste costruzioni sono più o meno avanzati di quelle nel tuo gruppo?

S: Entrambe le cose.

Dr. N: Ti è permesso visitare queste altre costruzioni dove studiano le anime?

S: (lunga pausa) Ve ne è una dove andiamo regolarmente.

Dr. N: Quale?

S: Un luogo per i nuovi. Noi li aiutiamo quando il loro insegnante è assente. E' bello essere utili.

Dr. N: Li aiutate come?

S: (ride) Con i loro compiti a casa.

Dr. N: Ma non sono gli insegnanti-guide ad avere questa responsabilità?

S: Beh, vedi, gli insegnanti sono... così più in là (nello sviluppo)... questo gruppo apprezza la nostra assistenza perché ci possiamo relazionare con loro con facilità.

Dr. N: Ah, così fai un po' di insegnamento agli studenti con questo gruppo?

S: Sì, ma non lo facciamo da nessun'altra parte.

Dr. N: Perché no? Perché gruppi più avanzati non potrebbero venire alla vostra biblioteca per assistervi ogni tanto?

S: Non possono perché noi siamo molto più in là dei nuovi. Ed anche non siamo invadenti nei loro confronti. Se desidero collegarmi con qualcuno, lo faccio fuori dal centro studi.

Dr. N: Puoi girare pressoché dappertutto fino a che non disturbi le altre anime nelle loro aree di studio?

S: (risponde con una certa evasività) A me piace restare in prossimità del mio tempio, ma posso raggiungere chiunque.

Dr. N: Ho l'impressione che la tua energia animica sia ristretta a questo spazio spirituale anche se, mentalmente, puoi andare oltre.

S: Non mi sento ristretta... abbiamo molto spazio in cui andare... ma non sono attratta da nessuno.

L'affermazione riguardante la non restrizione, citata dal caso 16, sembra contraria a quei confini dello spazio spirituale visti nell'ultimo caso. Quando porto inizialmente i soggetti nel mondo spirituale, le loro visioni sono spontanee, in particolare per quanto riguarda l'ordine spirituale ed il loro posto in una comunità di vita animica. Mentre il soggetto medio può parlare dell'avere spazi privati per vivere e lavorare, nessuno vede il mondo spirituale come imprigionante. Una volta che il loro ricordo superconscio entra in funzione, la maggior parte delle persone è in grado di parlarmi della libertà di movimento e dell'andare verso spazi aperti in cui anime di molti livelli di apprendimento si radunano in un'atmosfera ricreativa.
In queste aree di comunione, le anime galleggianti si impegnano socialmente in molte attività. Alcune sono piuttosto giocose, come quando sento dire di anime più vecchie che "stuzzicano" quelle più giovani su cosa li aspetta. Un soggetto la mise in questo modo: "Ci giochiamo scherzi a vicenda come un gruppo di bambini. Durante il nascondino, alcuni dei più giovani si perdono e quindi dobbiamo aiutarli a ritrovarsi." Mi è stato anche detto che talvolta possono apparire degli "ospiti" nei gruppi di anime per intrattenere e raccontare storie, simili ai trovatori del Medioevo. Un altro soggetto ha detto che il suo gruppo amava vedere una strana figura conosciuta come "Humor", che si faceva viva e li faceva ridere tutti con i suoi scherzi.
Spesso, le persone sotto ipnosi trovano difficile spiegare chiaramente gli strani significati giacenti dietro al loro mescolarsi come anime. Una diversione di cui sento parlare piuttosto spesso è quella in cui le anime formano un cerchio per unificare e proiettare più completamente la loro energia pensiero. Qui viene sempre riferita una connessione con una forza più elevata. Alcune persone mi hanno detto: "I ritmi del pensiero sono così armonizzati da causare una forma di canto". Quando le anime turbinano intorno le une alle altre in una mescolanza di energie, si può anche creare un'aggraziata danza sottile, in cui le energie si mescolano e si separano in schemi esotici di luce e colore. Altresì cose fisiche come altari, navi, animali, alberi o spiagge oceaniche possono essere fatte apparire al centro di questa danze. Queste immagini hanno un significato speciale, per i gruppi di anime, quali simboli planetari che rinforzano i ricordi positivi delle vite

precedenti assieme. Questa sorta di replica materiale in apparenza non crea tristezza negli spiriti che desiderano tornare in uno stato fisico, ma piuttosto una comunione gioiosa con eventi storici che hanno aiutato la formazione delle loro identità individuali. Per me, queste espressioni mitiche da parte delle anime sono di natura cerimoniale e tuttavia vanno molto oltre il rituale di base.
Nonostante certi luoghi del mondo spirituale vengano descritti dai soggetti in superconscio come aventi la stessa funzione, le loro immagini di ognuna di queste regioni variano. Così, un'area di studio descritta come un tempio Greco in questo caso viene rappresentato da un'altra persona come un moderno edificio scolastico. Altre affermazioni possono sembrare maggiormente contraddittorie. Per esempio, molti soggetti che viaggiano mentalmente nel mondo spirituale da un luogo ad un altro mi parlano dello spazio intorno a loro come di una sfera, come abbiamo visto nell'ultimo capitolo, ma poi aggiungono che il mondo spirituale non è chiuso perché è "senza limiti".
Penso che dobbiamo ricordarci che durante uno stato di trance la gente tende a riferirsi ad un proprio schema basato su ciò che la propria mente cosciente vede ed ha sperimentato sulla Terra. Alcune persone escono dalla trance e mi dicono che c'è molto del mondo spirituale che non sono stati in grado di descrivere con termini terreni. Ogni persona traduce le condizioni spirituali astratte della propria esperienza in simboli interpretativi che hanno per loro un senso. Talvolta un soggetto esprime anche incredulità nei confronti di ciò che egli stesso vede quando lo porto per la prima volta in un luogo spirituale. Questo perché la zona critica della loro mente conscia non ha smesso di mandare unità di messaggio. Le persone in trance si adattano presto a ciò che il loro inconscio registra.
Quando cominciai ad avere informazioni in merito alle anime nei gruppi, mi formai un'opinione sui luoghi cui appartenevano queste anime a seconda del loro livello di conoscenza. Usando solo questo criterio di identificazione, mi era difficile collocare velocemente un cliente. Il caso n° 16 venne da me quando i miei studi sulla vita nel mondo spirituale erano cominciati da poco. Era un caso importante, perché durante le sedute imparai il riconoscimento delle anime tramite il colore.
Prima di questo caso, avevo ascoltato i miei soggetti descrivere i colori che vedevano nel mondo spirituale senza apprezzare l'importanza di questa informazione in relazione alle anime stesse. I miei clienti riferivano di sfumature nella massa energetica

animica, ma io non mettevo insieme queste osservazioni. Non facevo le domande giuste.
La fotografia Kirlian mi era nota, così come gli studi sulla parapsicologia all'U.C.L.A., dove le ricerche indicavano che ogni essere vivente proietta la propria aura colorata. Nella forma umana, apparentemente si ha un campo di energia ionizzata che fluisce fuori ed intorno ai nostri corpi fisici, a cui è collegata tramite una rete di punti di energia vitale chiamati chakra. Siccome l'energia spirituale mi è stata descritta come una forza vivente in movimento, la quantità totale di energia elettromagnetica richiesta per mantenere un'anima sul piano fisico può essere un altro fattore producente colori terreni differenti.
Si dice anche che l'aura umana riflette i pensieri e le emozioni tramite la salute fisica dell'individuo. Mi chiedevo se questi meridiani personali proiettati dagli umani avessero un collegamento diretto con ciò che mi è stato detto in merito alla luce emessa dalle anime nel mondo spirituale.
Con il caso n° 16 compresi che la luce animica radiante visualizzata dagli spiriti non è tutta bianca. Nelle menti dei miei soggetti, ogni anima genera uno specifico colore aurico. Questo caso ha il merito di avermi aiutato a decifrare il significato di queste manifestazioni di energia.

Dr. N: Bene, galleggiamo fuori dal tuo tempio di studi. Cosa vedi intorno a te o in distanza?

S: Persone – grandi assembramenti di persone.

Dr. N: Quante pensi siano?

S: Hmmm... a distanza... non posso contarle... centinaia e centinaia... sono così tante.

Dr. N: E tu ti identifichi con queste anime – sei legata a loro?

S: No, in realtà – non posso neanche vederle tutte – c'è una specie di... sfocatura, là fuori... ma la mia compagnia è con me.

Dr. N: Se posso chiamare la tua compagnia di circa 20 anime il tuo gruppo primario, siete in associazione con il corpo di anime secondario più grande che è ora intorno a te?

S: Noi... siamo tutti... associati – ma non direttamente. Non conosco quegli altri...

Dr. N: Vedi le caratteristiche fisiche di tutte queste altre anime nello stesso modo in cui hai fatto con il tuo gruppo nel tempio?

S: No, non è necessario. E' più... naturale qui all'aperto. Li vedo tutti come spiriti.

Dr. N: Guarda lontano da dove sei ora. Come vedi tutti questi spiriti? Come appaiono?

S: Luci differenti – che ronzano in giro come lucciole.

Dr. N: Puoi dirmi se le anime che lavorano assieme – come gli insegnati e gli studenti – stanno assieme tutto il tempo?

S: Le persone della mia compagnia lo fanno, ma gli insegnanti stanno tra loro quando non assistono le nostre lezioni.

Dr. N: Vedi qualche insegnante-guida da dove sei ora?

S: (pausa) Alcuni... sì... sono molti meno di noi, naturalmente. Vedo Karla con due suoi amici.

Dr. N: E tu sai che sono guide, anche senza vedere alcuna caratteristica fisica? Puoi guardare là fuori tutte le luci bianche che brillano e dire semplicemente mentalmente che loro sono guide?

S: Certo, possiamo farlo. Ma non sono tutte bianche.

Dr. N: Intendi che le anime non sono tutte assolutamente bianche?

S: Questo è in parte vero – l'intensità visiva della nostra energia può renderci meno brillanti.

Dr. N: Così Karla ed i suoi due amici mostrano differenti sfumature di bianco?

S: No, non sono per niente bianchi.

Dr. N: Non ti seguo.

S: Lei ed i suoi due amici sono insegnanti.

Dr. N: Qual è la differenza? Stai dicendo che queste guide irradiano un'energia che non è bianca?

S: Esatto.

Dr. N: Bene, di che colore sono?

S: Gialle, naturalmente.

Dr. N: Oh, perciò tutte le guide irradiano energia gialla?

S: No.

Dr. N: Cosa?

S: L'insegnante di Karla è Valairs. Lui è blu. Talvolta lo vediamo qui. Bel ragazzo. Molto intelligente.

Dr. N: Blu? Come siamo arrivati al blu?

S: Valairs mostra una luce blu.

Dr. N: Sono confuso. Non avevi detto che un altro insegnante chiamato Valairs facesse parte del tuo gruppo.

S: Non me l'avevi chiesto. Comunque, lui non è *nel* mio gruppo. Né vi è Karla. Loro hanno i loro gruppi.

Dr. N: E queste guide hanno aure gialle e blu?

S: Sì.

Dr. N: Quanti altri colori energetici vedi galleggiare intorno a te?

S: Nessuno.

Dr. N: Perché non luci energetiche rosse e verdi?

S: Alcune sono rossastre, ma nessuna luce verde.

Dr. N: Perché no?

S: Non lo so ma, talvolta, quando mi guardo intorno, questo posto è illuminato come un albero di Natale.

Dr. N: Sono curioso in merito a Valairs. Ogni gruppo spirituale ha due insegnanti assegnati?

S: Hmmm... varia. Karla si esercita sotto Valairs, così noi ne abbiamo due. Lo vediamo poco. Lui lavora con altri gruppi accanto a noi.

Dr. N: Così, Karla stessa è una studentessa che insegna come guida meno avanzata?

S: (con una certa indignazione) Lei è abbastanza avanzata per me!

Dr. N: Okay, ma mi aiuteresti a sistemare questi schemi di colore? Perché l'energia di Karla irradia giallo e Valairs blu?

S: Semplice. Valairs... ci supera tutti in conoscenza e mostra un'intensità di luce più scura.

Dr. N: La sfumatura di blu, paragonata al giallo o al bianco semplice, fa la differenza tra le anime?

S: Sto cercando di dirtelo. Il blu è più profondo del giallo ed il giallo è più intenso del bianco, a seconda di quanto sei avanti.

Dr. N: Oh, quindi la luminosità di Valairs irradia meno lucentemente di Karla e lei è meno brillante della tua energia perché tu sei inferiore nello sviluppo?

S: (ride) Molto inferiore. Entrambi loro hanno una luce più pesante, più fissa di me.

Dr. N: Ed in che modo il colore di Karla varia dal tuo biancore in termini di dove stai andando con il tuo avanzamento?

S: (con orgoglio) Io sto mutando in bianco-rossastro. Infine sarò color oro chiaro. Recentemente ho notato che Karla sta mutando in un giallo un poco più scuro. Me lo aspettavo. Lei è così bene informata e buona.

Dr. N: Davvero, e quindi le infine porterà il suo livello energetico all'intensità blu scura?

S: No, prima ad un blu chiaro. E' sempre graduale, perché la nostra energia diventa più densa.

Dr. N: Così, queste tre luce base bianca, gialla e blu rappresentano gli stadi dello sviluppo delle anime e sono visivamente ovvie a tutti gli spiriti?

S: Esatto, ed i cambiamenti sono molto lenti.

Dr. N: Guardati di nuovo intorno. Vedi tutti i colori energetici rappresentati in maniera uguale dalle anime in questa zona?

S: On, no! Perlopiù sono bianche, alcune gialle e poche blu.

Dr. N: Grazie per avermelo chiarito.

Interrogo tutti di routine riguardo alle loro tinte di colore mentre sono in trance. Al di là del generale biancore del mondo spirituale stesso, i miei soggetti riferiscono di vedere la maggior parte delle altre anime mostrare sfumature di bianco. Apparentemente, un bianco neutro o un grigio è il punto di partenza dello sviluppo. Le aure spirituali mescolano quindi i colori primari rosso, giallo e blu alla base bianca. Alcune persone vedono tinte verdognole mescolate a giallo o blu.
Il mettere sullo stesso piano ciò che ho udito in merito all'energia animica con le leggi fisiche che governano lo spettro dei colori che vediamo in cielo è mera supposizione. L'energia della luce irradiata da stelle più fredde in cielo è un rosso-arancio, mentre quelle più calde vanno dal giallo al bianco-blu. La temperatura agisce sulle onde di luce, che sono anche vibrazioni visibili dello spettro con differenti frequenze. L'occhio umano registra queste onde come una banda che va dai colori chiari a quelli scuri.
I colori dell'energia delle anime hanno probabilmente poco a che fare con elementi come idrogeno ed elio, ma vi è forse

un'associazione con un alto campo di energia elettromagnetica. Sospetto che tutta la luce animica venga influenzata dal movimento vibrazionale in sintonia con l'armoniosa unione spirituale di saggezza. Alcuni aspetti della fisica quantistica suggeriscono che l'universo sia fatto di onde vibrazionali che influenzano le masse degli oggetti fisici con un'interazione di differenti frequenze. Luce, movimento, suono e tempo sono tutti interconnessi nello spazio fisico. Ho sentito parlare delle stesse relazioni applicate alla materia dai miei casi.

Infine, ho concluso che sia la coscienza spirituale che quella fisica proiettano e ricevono energia di luce. Credo che gli schemi delle onde vibrazionali individuali rappresentino l'aura di ogni anima. Come anima la densità, il colore e la forma della luce che irradiamo è proporzionale al potere della nostra conoscenza e percezione, come rappresentate dalle crescenti concentrazioni di materia luminosa quando ci evolviamo. Gli schemi individuali di energia non solo mostrano chi siamo, ma indicano il grado di capacità di guarire gli altri e di rigenerare noi stessi.

Le persone sotto ipnosi parlano di colori per descrivere come appaiono le anime, specialmente a distanza, quando sono senza forma. Dai miei casi ho imparato che le anime più avanzate proiettano masse di particelle energetiche che si muovono più velocemente e che hanno riferito essere di colore blu, la cui concentrazione massima è il porpora. Nello spettro visibile della Terra, il blu-viola ha la lunghezza d'onda più corta, con picchi d'energia nell'ultravioletto invisibile. Se la densità del colore è un riflesso della saggezza, allora le lunghezze d'onda più basse di bianco e giallo emananti dalle anime rappresentano una concentrazione minore di energia vibrazionale.

La figura 3 (pagina 127) è una mappa che ho progettato per la classificazione delle anime dal codice di colore, come riferito dai miei soggetti. La prima colonna elenca gli stati spirituali dell'anima, o i gradi-livelli di apprendimento. L'ultima colonna mostra lo stato della nostra guida e denota la nostra capacità e prontezza nell'essere utili con questa capacità agli altri, cosa che verrà spiegata ulteriormente nel prossimo capitolo. L'apprendimento inizia con la nostra creazione come anima e quindi accelera con la prima assegnazione di vita fisica. Con ogni incarnazione cresciamo nella comprensione, nonostante possiamo scivolare all'indietro in certe vite prima di riguadagnare il nostro percorso ed avanzare ulteriormente. Ciononostante, da ciò che

Modello di classificazione dei livelli di sviluppo dell'anima

Stadio di apprendimento	Gamma cinetica di colore	Status della guida
livello I: principiante	bianco (luminoso ed omogeneo)	nessuno
livello II: intermedio inferiore	bianco smorto (sfumature rossastre, cangianti infine in tracce di giallo)	nessuno
livello III: intermedio	giallo (compatto, senza tracce di bianco)	nessuno
livello IV: intermedio superiore	giallo scuro (un oro profondo, cangiante infine in tracce di blu)	junior
livello V: avanzato	blu chiaro (senza tracce di giallo, cangiante infine in tracce di porpora)	senior
livello VI: altamente avanzato	bluastro-porpora scuro (circondato da luce radiante)	master

Figura 3

posso determinare, una volta che un'anima ottiene un livello spirituale esso rimane.
Nella figura 3, mostro i 6 livelli delle anime incarnate. Nonostante io generalmente collochi i miei soggetti nelle estese categorie di anime principianti, intermedie ed avanzate, vi sono sottili differenze tra loro ai livelli II e IV. Per esempio, per determinare se un'anima sta cominciando ad uscire dallo stadio di principiante del livello I e sta andando verso il livello II, non devo solo sapere quanta energia bianca rimane, ma analizzare le risposte del soggetto a domande che dimostrano apprendimento. Una genealogia di successi nelle vite passate, aspettative future, associazioni di gruppo e conversazioni tra i miei soggetti e le loro guide: tutto questo forma un profilo della crescita.
Alcuni dei miei soggetti obiettano alla mia caratterizzazione del mondo spirituale come luogo governato da una struttura sociale e da una gestione organizzativa come simboleggiata nella figura 3. D'altra parte, ascolto continuamente gli stessi soggetti descrivere un processo pianificato e ordinato di auto-sviluppo, influenzato dai propri pari e dagli insegnanti. Se il mondo spirituale ricorda una grande scuola con una moltitudine di aule sotto la direzione di anime insegnanti che controllano i nostri progressi, allora ha una struttura. La figura 3 rappresenta un modello base di collocazione funzionale per il mio uso personale. So che ha delle imperfezioni. Spero che le ricerche che seguiranno negli anni futuri, fatte da terapeuti della regressione, potranno basarsi sulle mie concettualizzazioni per rispondere da sé in merito alla misurazione della maturità dell'anima.
Questo capitolo potrebbe dare al lettore l'impressione che le anime siano segregate dal livello di luce nel mondo spirituale come lo sono nelle comunità sulla Terra le persone dalla classe sociale. Le condizioni sociali sulla Terra non possono essere paragonate al mondo spirituale. Le differenze nella frequenza della luce, misurante la saggezza delle anime, vengono tutte dalla stessa fonte energetica. Le anime sono pienamente integrate tramite il pensiero. Se tutti i livelli di prestazione del mondo spirituale fossero in un unico grado, le anime avrebbero un sistema di allenamento carente. Il concetto terreno di educazione nella vecchia scuola ad una sola aula limitava gli studenti di età differenti. Nei gruppi spirituali di pari, le anime lavorano al proprio livello di sviluppo con altri come loro. Insegnanti-guide maturi preparano generazioni di anime a prendere il proprio posto con successo.

E così vi sono ragioni pratiche del perché nel mondo spirituale esistono le condizioni per un sistema progettato per misurare l'apprendimento e lo sviluppo. Il sistema favorisce l'illuminazione ed infine la perfezione delle anime. E' importante comprendere che, mentre possiamo subire le conseguenze di scelte sbagliate per i nostri obiettivi spirituali, all'interno del sistema siamo sempre protetti, supportati e diretti da anime maestre. Vedo questo come una gestione spirituale delle anime.

L'intera idea di una gerarchia di anime è stata parte sia della cultura orientale che di quella occidentale per molti secoli. Platone disse che la trasformazione delle anime dall'infanzia allo stato adulto passa attraverso molti stadi di ragione morale. I Greci sentivano che l'umanità si sposta dall'essere immorale, immatura e violenta per molte vite al divenire persone che finalmente socializzano con compassione, pazienza, perdono, onestà e amore. Nel secondo secolo D.C., la nuova teologia cristiana venne grandemente influenzata da Plotino, la cui cosmologia neoplatonica comprendeva anime aventi una gerarchia di gradi dell'essere. L'essere più elevato era un Uno trascendente, o Dio-Creatore, da cui l'anima-sé che occupava gli umani era nata. Infine, queste anime inferiori sarebbero ritornate ad unirsi completamente con la super-anima universale.

La mia classificazione dello sviluppo dell'anima non sottintende un'elite sociale né intellettuale. Le anime con un elevato stato di avanzamento si trovano spesso in circostanze umilianti. Allo stesso modo, persone negli strati maggiori di influenza nella società umana non sono affatto in uno stato di maturità animica. Spesso, proprio il contrario è vero.

In termini di collocamento dovuto allo sviluppo dell'anima, non potrò mai dare abbastanza enfasi all'importanza dei nostri gruppi spirituali. Nel capitolo 9, sulle anime principianti (livelli I e II), esamineremo più da vicino le funzioni di un gruppo di anime. Prima di andare avanti, tuttavia, desidero ricapitolare quanto ho imparato riguardo ai principi base delle assegnazioni ai gruppi animici.

- A prescindere dal tempo relativo di creazione, dopo che lo stato di novizio è completato tutte le anime principianti vengono assegnate ad un nuovo gruppo di anime al proprio livello di comprensione.

- Una volta che è stato formato il gruppo di supporto di una nuova anima, in futuro non verranno aggiunti nuovi membri.
- Sembra che vi sia una procedura di selezione sistematica per raggruppare omogeneamente le anime. Le somiglianze nell'ego, nella consapevolezza cognitiva, nell'espressione e nel desiderio sono tutte tenute in considerazione.
- A prescindere dalla grandezza, i gruppi non mescolano direttamente le reciproche energie, ma le anime possono comunicare tra loro con i legami tra gruppo primario e secondario.
- I gruppi primari ai livelli I e II possono scindersi in sottogruppi più piccoli per studiare, ma non sono separati dall'intero all'interno di un singolo grappolo di anime.
- I tassi di apprendimento variano tra i membri pari di ogni gruppo. Certe anime avanzano più velocemente di altre del gruppo, nonostante questi studenti possano non essere altrettanto competenti ed efficaci in tutte le aree del loro programma. Intorno al livello di apprendimento intermedio, le anime dimostrano talenti speciali (guarigione, insegnamento, creazione, ecc.) ed è loro permesso di partecipare a gruppi di specializzazione per fare del lavoro più avanzato pur rimanendo nel proprio gruppo.
- Nel momento in cui i bisogni di un'anima, i motivi e la dimostrazione di capacità sono giudicati essere pienamente al livello III in tutte le aree di auto-sviluppo, allora vengono disposti vagamente in un gruppo di lavoro di "studi indipendenti". Solitamente, le loro vecchie guide continuano a monitorarli attraverso un insegnante master. Così, può essere formato un nuovo branco di entità pronte per il livello III da molti grappoli all'interno di uno o più gruppi secondari.
- Quando si avvicinano al livello IV, alle anime viene data maggiore indipendenza al di fuori delle attività di gruppo. Nonostante la grandezza del gruppo diminuisca quando le anime avanzano, il contatto intimo tra i membri del gruppo originale di pari non viene mai perso.

- Gli spiriti guida hanno una grande varietà di metodi d'insegnamento e le personalizzazioni nell'istruzione dipendono dalla composizione del gruppo.

8

Le nostre guide

Non ho mai lavorato con un soggetto in trance che non avesse una guida personale. Alcune guide sono più in evidenza di altre durante le sedute di ipnosi. E' mia abitudine chiedere ai soggetti se vedono o percepiscono nella stanza una presenza disincarnata. Spesso, un cliente sente la presenza di una figura disincarnata prima di visualizzare un volto o udire una voce. Le persone che meditano molto hanno naturalmente più familiarità con queste visioni di qualcuno che non ha mai invocato la propria guida.
Il riconoscimento di questi insegnanti spirituali porta le persone in compagnia di un potere creativo caldo ed amorevole. Attraverso le nostre guide diventiamo più acutamente consapevoli della continuità della vita e della nostra identità come anima. Le guide sono figure di grazia nella nostra esistenza, perché sono parte del compimento del nostro destino.
Le guide sono entità complesse, specialmente quando sono guide di livello master. Il livello di consapevolezza dell'anima determina fino ad un certo punto il grado di avanzamento della guida assegnatale. Infatti, la maturità di una particolare guida è anche in relazione a se questi insegnanti abbiano un solo studente o molti sotto la loro direzione. Le guide al livello senior di capacità ed oltre lavorano solitamente con un intero gruppo di anime nel mondo spirituale e sulla Terra. Queste guide hanno altre entità che le assistono. Da ciò che posso capire, ogni gruppo di anime ha solitamente uno o più insegnanti abbastanza nuovi in esercitazione. Ne risulta che ogni persona può avere più di una guida ad aiutarlo.
I nomi personali che i miei clienti collegano alle loro guide spaziano da parole che suonano come ordinarie, fantastiche o pittoresche fino al bizzarro. Spesso questi nomi possono essere rintracciati in una specifica vita precedente che un insegnante ha passato con lo studente. Alcuni clienti non sono in grado di pronunciare il nome della propria guida perché il suono non può essere riprodotto, anche quando lo comprendono chiaramente sotto ipnosi. Io dico a queste persone che è molto più importante

che essi comprendano lo scopo per cui vengono loro assegnate certe guide piuttosto che possederne i nomi. Un soggetto potrebbe semplicemente usare una designazione generale per la propria guida, come direttore, consigliere, istruttore o semplicemente "il mio amico".

Bisogna stare attenti a come viene interpretata la parola *amico*. Di solito, quando una persona in trance parla di un amico spirituale si riferisce ad un'anima gemella o ad un gruppo di pari cui è associata piuttosto che ad una guida. Le entità che ci sono amiche esistono su livelli non molto superiori o inferiori al nostro. Questi amici sono in grado di offrirci incoraggiamento mentale dal mondo spirituale mentre siamo sulla Terra e possono essere con noi come compagni umani incarnati mentre percorriamo le strade della vita.

Uno degli aspetti più importanti del mio lavoro terapeutico consiste nell'assistere i miei clienti ad apprezzare a livello conscio il ruolo che le loro guide hanno nella loro vita. Queste entità insegnanti edificano tutti noi con le loro abili tecniche d'istruzione. Le idee che noi chiamiamo nostre potrebbero essere generate da una guida interessata. Le guide ci confortano anche durante i periodi duri della nostra vita, specialmente quando siamo bambini bisognosi di consolazione. Ricordo un'affascinante osservazione fatta da un mio soggetto dopo averle chiesto quando iniziò a vedere la sua guida in questa vita. "Oh, quando stavo sognando ad occhi aperti" ella disse. "Ricordo che la mia guida era con me quando ero veramente spaventata il mio primo giorno di scuola. Sedette sopra al mio banco per farmi compagnia e mi mostrò poi la strada per il bagno quando ebbi troppa paura per chiederla all'insegnante."

Il concetto di esseri spirituali personali risale all'antichità, alle nostre prime origini come esseri umani pensanti. Studi antropologici dei siti preistorici suggeriscono che i loro simboli totemici evocassero protezione individuale. Più tardi, qualcosa come 5.000 anni fa, quando sorsero le città-stato le divinità ufficiali vennero identificate con le religioni di stato. Questi Dei erano più lontani e generavano anche timore. Così, le divinità personali e famigliari assunsero grande importanza per la protezione nella vita quotidiana della gente. Una divinità animica personale fungeva da angelo custode per ogni persona o famiglia e poteva essere invocato durante una crisi per ottenere aiuto divino. Questa tradizione è stata conservata anche nelle nostre culture odierne.

Abbiamo due esempi ai lati opposti degli Stati Uniti. Amakua è un Dio personale degli Hawaiani. I Polinesiani credono che i propri antenati possano instaurare una relazione divina personale (come umani, animali o pesci) con i membri viventi della famiglia. Nelle visioni e nei sogni, Amakua può sia assistere che riprendere un individuo. Nell'America del Nord-Est, gli Irochesi credono che il potere spirituale interiore di un umano si chiami Orenda e sia collegato ad uno spirito Orenda personale più elevato. Questo guardiano è in grado di respingere i poteri del male e del dolore diretti verso un individuo. Il concetto di guardiani dell'anima che fungono da guide fa parte del sistema di credenze di molte culture Native Americane. Le tribù Zuni del Sud-Ovest possiedono nella propria mitologia una tradizione orale in merito ad essere simil-divini con esistenze personali. Essi vengono chiamati "i creatori e conservatori delle strade di vita" e sono considerati i custodi delle anime. Vi sono anche altre culture nel mondo che credono che qualcuno diverso da Dio vegli su di loro per intercedere personalmente a loro favore.

Io penso che gli esseri umani abbiano sempre avuto bisogno di figure antropomorfe al di sotto di un Dio supremo a rappresentazione delle forze spirituali intorno a loro. Quando le persone pregano o meditano, desiderano raggiungere un'entità che conoscono per avere ispirazione. E' più facile chiedere aiuto ad una figura che possa venire chiaramente identificata nella mente umana. Vi è una mancanza di immagini in merito ad un Dio supremo che impedisce a molta gente una diretta connessione. A prescindere dalle proprie diverse preferenze religiose e dal grado di fede, la gente sente che, anche se c'è un Dio supremo, questa divinità è troppo occupata per preoccuparsi dei loro problemi individuali. Le persone spesso esprimono una indegnità ad avere un'associazione diretta con Dio. Ne risulta che le principali religioni mondiali hanno usato profeti vissuti un tempo sulla Terra come intermediari con Dio.

Probabilmente perché alcuni di questi profeti sono stati elevati essi stessi allo status divino, non sono più abbastanza personali. Dico questo senza sminuire la vitale influenza spirituale che tutti i grandi profeti hanno avuto sui propri seguaci. Milioni di persone traggono beneficio dagli insegnamenti di queste potenti anime che si sono incarnate sulla Terra come profeti nel nostro passato storico. E tuttavia la persone sanno nel proprio cuore – come hanno sempre saputo – che qualcuno, una qualche entità personale *individuale per loro* –è lì, in attesa di essere raggiunta.

La mia teoria è che le guide appaiano alle persone molto religiose come figure della loro fede. Ci fu un caso in uno show sulla televisione nazionale in cui la figlia di una famiglia cristiana devota ebbe un'esperienza pre-morte e disse di aver visto Gesù. Quando le venne chiesto di disegnare don i pastelli ciò che aveva visto, la bambina disegnò un uomo blu privo di tratti in piedi all'interno di un alone di luce.

I miei soggetti mi hanno mostrato quanto essi dipendano da e facciano uso delle loro guide spirituali durante la vita. Sono arrivato a credere che noi siamo diretta responsabilità loro – non di Dio. Questi dotti insegnanti rimangono con noi nei millenni per assisterci nelle nostre prove prima, durante e dopo vite innumerevoli. Noto che, al contrario delle persone che camminano in stato conscio, i soggetti in trance non biasimano Dio per le loro sfortune nella vita. Molto spesso, quando siamo nello stato di anima è la nostra guida personale che subisce lo sfogo di ogni insoddisfazione.

Mi sono chiesto spesso se gli insegnanti-guide ci siano assegnati o siamo semplicemente scelti a caso. Questa è una domanda difficile a cui rispondere. Sembra che le guide ci vengano assegnate nel mondo spirituale in una maniera ordinata. Sono giunto a credere che il loro stile individuale di insegnamento e le loro tecniche di gestione supportino ed integrino meravigliosamente la nostra identità animica permanente.

Per esempio, ho sentito parlare di guide più giovani, le cui vite passate hanno compreso il superamento di tratti negativi particolarmente difficili, assegnate ad anime con gli stessi schemi comportamentali. Pare che queste guide empatiche siano valutate in base a quanto sono efficaci nell'influenzare cambiamenti positivi in chi è loro assegnato.

Tutte le guide provano compassione per i propri studenti, ma gli approcci all'insegnamento variano. Trovo che alcune guide aiutano costantemente i propri studenti sulla Terra, mentre altri richiedono che i loro protetti assimilino le lezioni con un piccolo incoraggiamento evidente. La maturità dell'anima è, naturalmente, un fattore. Certamente gli studenti diplomati ottengono meno aiuto dei novizi. Al di là del livello di sviluppo, io guardo all'intensità del desiderio individuale come ad un'altra considerazione nella frequenza dell'apparizione e delle forme di assistenza che uno riceve dalla sua guida durante una vita.

Per quanto riguarda le assegnazioni in merito al sesso, non trovo esservi concrete correlazioni tra soggetti maschili e femminili e

l'apparizione di guide maschili o femminili. In tutti i casi le persone accettano il sesso mostrato dalla propria guida come piuttosto naturale. Si potrebbe arguire che questo sia perché essi si sono abituati a loro nel corso di ere di tempo relativo come maschi o femmine piuttosto che dire che un sesso sia più efficace di un altro tra studenti specifici ed insegnanti. Alcune guide appaiono come di sesso misto, il che fornisce sostegno alla tesi che le anime sia realmente androgine. Un cliente mi disse: "La mia guida è talvolta Alexis o Alex, entrando ed uscendo da entrambi i sessi a seconda del mio bisogno di consigli maschili o femminili."
Da ciò che posso determinare, la procedura per la selezione dell'insegnante viene gestita con attenzione nel mondo spirituale. Ogni essere umano ha almeno una guida senior o una guida master più elevata assegnata alla propria anima fin dalla sua creazione. Molti di noi ereditano una nuova guida secondaria più tardi nella propria esistenza, come la Karla del capitolo precedente. Per usare un termine migliore, ho chiamato questi studenti insegnanti guide junior.
Le aspiranti guide junior possono anticipare l'inizio della loro esercitazione verso la fine del livello III, mentre progrediscono negli stadi intermedi inferiori di sviluppo. In realtà, noi cominciamo la nostra esercitazione come guide subordinate molto prima di arrivare al livello IV. Negli stadi bassi dello sviluppo noi aiutiamo gli altri in vita come amici e tra le vite assistiamo il nostro gruppo di associati a noi pari con consigli. Le assegnazioni di insegnamento junior e senior sembrano riflettere la volontà delle guide master, che formano una sorta di corpo governativo simile ad una amministrazione, in merito dalle guide più giovani del mondo spirituale. Vedremo esempi di come funziona il processo di sviluppo della guida nei capitoli 10 ed 11, che riguardano casi di anime più avanzate.
Le guide hanno tutte le stesse capacità? E questo influenza la grandezza del gruppo a cui sono assegnate nel mondo spirituale? Il seguente passaggio è tratto dal caso di un'anima esperta che ha discusso con me della questione.

Caso 17

Dr. N: Sono curioso in merito all'assegnazione degli insegnanti nel mondo spirituale in relazione alle loro capacità di aiutare le anime non sviluppate. Quando le anime progrediscono come guide, vengono loro date poche anime con cui lavorare?

S: Solo alle più pratiche.

Dr. N: Immagino che grandi gruppi di anime che abbisognano di una guida possano divenire una certa responsabilità per una guida avanzata – anche con un'assistente.

S: Loro possono farcela. La grandezza non conta.

Dr. N: Perché no?

S: Una volta che ottieni la competenza ed il successo come insegnante, non importa il numero di anime che ti vengono assegnate. Alcune sezioni (gruppi) hanno molte anime ed altre no.

Dr. N: Così, se sei un senior con un'aura di luce blu la grandezza della classe non è in relazione con gli assegnamenti, perché hai la capacità di gestire un vasto numero di anime?

S: Non ho detto esattamente questo. Molto dipende dai tipi di anime di una sezione e dall'esperienza dei capi. Nelle sezioni più grandi anche loro vengono aiutati, lo sai.

Dr. N: Chi li aiuta?

S: Le guide che tu chiami senior.

Dr. N: Bene, chi aiuta loro?

S: I sovrintendenti. Ora, loro sono i veri professionisti.

Dr. N: Ho sentito dire che vengono chiamati anche insegnanti master.

S: Non è una cattiva descrizione.

Dr. N: Quale colore energetico ti proiettano?

S: E'... purpureo.

Nota: come illustrato nella figura 3 nell'ultimo capitolo, le gamme più basse di un livello V irradiano un'energia blu cielo. Con l'avanzare della maturità questa aura diventa più densa, prima

mutando in un blu notte ed infine in un porpora scuro, a rappresentazione della totale integrazione di un livello VI master asceso.

Dr. N: Siccome le guide hanno approcci diversi all'insegnamento, cosa hanno tutti in comune tra loro?

S: Non sarebbero insegnanti se non mettessero amore nell'esercitazione ed il desiderio di aiutarci ad unirci a loro.

Dr. N: Allora definiscimi perché le anime vengono scelte come guide. Prendi una guida tipo e dimmi quali qualità possiede questa anima avanzata.

S: Essi devono avere compassione senza essere troppo semplici per te. Essi non giudicano. Non devi fare le cose a modo loro. Non ti imprigionano imponendoti i loro valori.

Dr. N: Okay, queste sono cose che le guide non fanno. Se loro non controllano le anime, quali sono le cose importanti che fanno, per come la vedi tu?

S: Uh... essi elevano il morale nelle loro sezioni ed instillano confidenza – noi tutti sappiamo che ne hanno passate molte loro stessi. Noi veniamo accettati per ciò che siamo come individui, con il diritto di fare i nostri errori.

Dr. N: Devo dire che ho visto che le anime sono molto leali verso le proprie guide.

S: Questo perché? Perché loro non ti abbandonano mai.

Dr. N: Quale diresti essere l'attributo più importante di una guida?

S: (senza esitazione) La capacità di motivare ed instillare coraggio.

Il caso che segue fornisce un esempio delle azioni di una guida che continua tuttora ad incarnarsi. Questa guida si chiama Owa e rappresenta le qualità di un insegnante devoto come riferite dall'ultimo caso. Evidentemente, le sue prime assegnazioni come

guida comprendevano il seguire il soggetto del caso n° 18 in maniera diretta ed i suoi metodi non sono apparentemente cambiati. La mia cliente rimase sbalordita quando riconobbe l'ultima incarnazione della propria guida.
Owa fece la sua prima apparizione come guida nel passato della mia cliente circa nel 50 A.C. Era descritto come un vecchio che viveva in un villaggio di Giudei invaso dai soldati Romani. Il caso n° 18 era al tempo una bambina, resa orfana da una scorreria dei Romani contro dissidenti locali. Nella scena di apertura di questa vita passata, ella parlò del suo lavoro in una taverna come schiava. Come cameriera, veniva costantemente picchiata dal padrone e talvolta violentata dagli avventori Romani. Morì all'età di 26 anni a causa del troppo lavoro, dei maltrattamenti e di disperazione. Questo soggetto fece la seguente affermazione dalla sua mente subsconscia in merito ad un vecchio del suo villaggio: "Lavoravo giorno e notte e mi sentivo intontita dal dolore e dall'umiliazione. Lui era l'unica persona ad essere gentile con me – che mi insegnava ad avere fiducia i n me stessa, ad avere fede in qualcosa di più alto e bello della gente crudele che mi circondava."
In seguito, nello stato superconscio, questa cliente parlò dettagliatamente di altre vite difficili in cui Owa appariva come un amico fidato e, una volta, come fratello. In questo stato ella vide che quelle persone erano tutte la medesima entità e fu in grado di chiamare quest'anima Owa, la sua guida. Vi furono molte vite in cui Owa non apparve e talvolta il suo contatto fisico era solo fuggente quando andava ad aiutarla. Improvvisamente, chiesi se Owa potesse essere nella sua vita ora. Dopo un attimo di esitazione, il mio soggetto cominciò a tremare in maniera incontrollata. Le vennero le lacrime agli occhi ed ella pianse alla visione nella sua mente.

Caso 18

S: *Oh, Signore – lo sapevo!* Sapevo che c'era qualcosa di diverso in lui.

Dr. N: In lui chi?

S: Mio figlio! *Owa è mio figlio Brandon.*

Dr. N: Tuo figlio è veramente Owa?

S: *Sì, sì!* (ridendo e piangendo allo stesso tempo) *Lo sapevo!* Lo sentivo dal giorno in cui l'ho dato alla luce – qualcosa di meravigliosamente familiare e speciale per me – più che un semplice bambino inerme... oh...

Dr. N: Cosa sapevi il giorno in cui nacque?

S: Non lo sapevo, in realtà – lo sentivo dentro – qualcosa di più dell'eccitazione che una madre prova nel momento del suo primo parto. Sentivo che lui era venuto qui – per aiutarmi – non capisci? Oh, è così fantastico – è vero – è *lui*!

Dr. N: (lavoro sul calmare la mia cliente prima di continuare, perché il suo dimenarsi sta quasi per farla cadere dalla poltrona reclinabile) Perché pensi che Owa sia qui come tuo figlio Brandon?

S: (più tranquilla, ora, ma sempre piangendo sommessamente) Per aiutarmi a superare questo brutto periodo... in cui gente dura non mi accetterà. Egli deve avere saputo che stavo per attraversare un lungo periodo di problemi ed avere deciso di venire come mio figlio. Non abbiamo parlato di farlo, prima che io nascessi... che meravigliosa sorpresa...

Nota: al tempo di questa seduta, la mia cliente stava lottando per ottenere dei riconoscimenti in un settore d'affari altamente competitivo. Aveva anche problemi coniugali a casa, in parte dovuti al fatto che lei guadagnava di più del marito. Ho poi saputo che ha divorziato.

Dr. N: Hai percepito qualcosa di insolito nel tuo bambino dopo averlo portato a casa?

S: Sì, ho cominciato all'ospedale e questa sensazione non mi ha mai lasciata. Quando lo guardo negli occhi lui... mi calma. Talvolta arrivo a casa così esaurita – così stanca ed abbattuta – e quando la baby-sitter se ne va ho poca pazienza con lui. Ma lui è così paziente con me. Non ho neanche bisogno di prenderlo in braccio. Il modo in cui mi guarda è... così saggio. Fino ad ora non avevo compreso pienamente cosa significasse questo. Ora *lo so*! Oh, che benedizione. Non ero certa nemmeno di avere il bambino – ora comprendo tutto.

Dr. N: Cosa comprendi?

S: (con voce ferma) Quando cerco di avanzare nella mia professione la gente diventa... più dura... e non accetta quello che so e posso fare. Mio marito ed io abbiamo dei problemi. Lui mi umilia perché spingo troppo... nel desiderio di ottenere. Owa – Brandon – è qui per mantenermi forte, in modo che io possa superare...

Dr. N: E tu pensi che sia giusto che noi abbiamo scoperto che la tua guida è con te come Brandon in questa vita?

Dr. N: Sì, se Owa non avesse voluto che io sapessi che aveva deciso di entrare nella mia vita non sarei arrivata a dirtelo – non sarebbe stato nella mia mente.

Questo eccezionale caso presenta l'ebbrezza emotiva che un soggetto prova quando in avviene un contatto all'interno della propria vita con la propria guida. Notate che il ruolo che ha scelto Owa non usurpa il ruolo preso solitamente da un'anima gemella. Egli non è apparso come suo sposo e non lo ha mai fatto in alcuna delle sue vite passate. Certamente, le anime gemelle prendono altri ruoli accanto a quello del coniuge, ma una guida incarnata normalmente non assume un ruolo che potrebbe interferire tra due anime gemelle che stanno lavorando assieme sulle loro vite. L'anima gemella di questa cliente è una vecchia fiamma delle scuole superiori.
In base a tutte le informazioni che sono stato in grado di avere, sembra che Owa si sia spostato ad un livello di guida junior negli ultimi 2.000 anni. Egli probabilmente si qualificherà per il livello blu di guida senior prima che questa cliente sia pronta essa stessa ad elevare la propria aura energetica dal bianco al giallo. A prescindere dalla quantità di secoli che ci vorranno, Owa rimarrà sempre la sua guida, anche se potrebbe non incarnarsi mai più con lei in vita.
Raggiungiamo mai le nostre guide come sviluppo? Alla fine, forse, ma posso dire si non avere visto prove di questo nei miei casi. Le anime che si sviluppano relativamente velocemente sono dotate di talento, ma lo sono anche le guide che le assistono.
Non è insolito trovare guide che lavorano alla pari con persone sulla Terra, ognuno con il proprio approccio all'insegnamento. In questi casi uno è dominante, nonostante la guida senior con

maggiore esperienza possa essere in realtà meno visibile nelle attività quotidiane dei propri protetti. Il motivo per cui vi è questa organizzazione spirituale in tandem è che uno della coppia sia in fase di esercitazione (come guida junior sotto un senior) oppure che l'associazione tra le due guide sia così di vecchia data (come tra un senior ed un master) che si è evoluta una relazione permanente. La guida senior potrebbe avere acquisito il proprio gruppo di anime, che rimane ancora monitorizzato da un master che sovrintende a vari gruppi di anime.
I team di guide non interferiscono tra loro dentro o fuori dal mondo spirituale. Ho un caro amico le cui guide dimostrano come due insegnanti che lavorano assieme possano essere complementari tra loro. Usare questo caso individuale è appropriato, perché ho osservato il modo in cui queste due guide interagiscono in varie circostanze della vita di questa persona. La guida junior del mio amico appare nella forma gentile e cara di una donna di medicina Nativa Americana chiamata Quan. Vestita semplicemente con un abito di pelle di cervo, i lunghi capelli raccolti, il dolce volto di Quan risplende di luce durante le sue apparizioni. Quando viene chiamata, Quan è un veicolo per la comprensione e l'interiorizzazione degli eventi che preoccupano il mio amico.
Il desiderio di Quan di alleggerire il peso della vita piuttosto difficile che il mio amico ha scelto è temperata da una figura maschile impegnativa chiamata Giles. Giles è chiaramente una guida senior che potrebbe essere vicino ad essere un master nel mondo spirituale. Con questa potenzialità, egli non appare tanto spesso quanto Quan. Quando Giles entra nella coscienza più elevata del mio amico, lo fa improvvisamente. Ecco un esempio di come una guida senior operi diversamente da una guida junior.

Caso 19

Dr. N: Quando rifletti profondamente su un problema serio, come arriva Giles da te?

S: (ride) Non nello stesso modo di Quan – posso dirtelo. Di solito, lui ama... nascondersi un poco... all'inizio... dietro un'ombra di... vapore blu. Lo odo ridere basso prima di vederlo.

Dr. N: Intendi dire che appare prima come forma di energia blu?

S: Sì... per nascondersi un poco – gli piace essere riservato, ma non dura a lungo.

Dr. N: Perché lo fa?

S: Non lo so – per essere certo che io lo desideri veramente, presumo.

Dr. N: Bene, quando si mostra come ti appare?

S: Come un Leprechaun Irlandese.

Dr. N: Oh, allora è un piccolo uomo?

S: (ride ancora) Una figura di elfo – capelli arruffati dappertutto sulla sua faccia rugosa – sembra in disordine e si muove costantemente in tutte le direzioni.

Dr. N: Perché lo fa?

S: Giles è una figura ambigua ed anche impaziente. Aggrotta molto le ciglia mentre passeggia avanti e indietro davanti a me con le braccia dietro alla schiena.

Dr. N: E come interpreteresti quest'abitudine?

S: Giles non è austero come alcuni (guide)... ma è molto intelligente... astuto.

Dr. N: Potresti specificare meglio come questo comportamento sia in relazione con te?

S: (teso) Giles mi ha fatto guardare alle mie vite come ad un gioco di scacchi con la Terra come scacchiera. Certi movimenti portano certi risultati e non vi sono soluzioni semplici. Io pianifico, poi le cose vanno male durante il gioco della mia vita. Talvolta penso che lui mi tenda delle trappole affinché io lavori attraverso la scacchiera.

Dr. N: Tu avanzi con questa tecnica della tua guida avanzata? Giles ti è stato di aiuto nel risolvere i tuoi problemi durante il gioco della vita?

S: (pausa) In seguito... qui (nel mondo spirituale)... ma mi fa lavorare dannatamente sodo sulla Terra.

Dr. N: Potresti liberarti di lui e lavorare solo con Quan?

S: (sorride mestamente) Non funziona in questo modo, qui. Inoltre, lui è eccezionale.

Dr. N: Perciò noi non scegliamo le nostre guide?

S: Assolutamente no. Loro ti scelgono.

Dr. N: Hai idea del perché tu hai due guide che hanno un approccio così diverso nel modo in cui ti aiutano nei tuoi problemi?

S: No, ma mi considero molto fortunato. Quan... è gentile... e ferma nel suo sostegno.

Nota: le personificazioni di Nativi Americani che un tempo vivevano in Nord America sono guide spirituali potenti per coloro che hanno vissuto con loro in quelle terre. Il grande numero di Americani che hanno riferito di avere tali guide fornisce sostegno alla mia credenza che le anime siano attratte dalle collocazioni geografiche che hanno conosciuto durante le prime incarnazioni.

Dr. N: Cosa ti piace di più dei metodi di insegnamento di Giles?

S: (pensosamente) Oh, il modo in cui – beh, scherza con me, quasi sfidandomi schernendomi a fare di meglio nel gioco ed a smettere di sentirmi triste per me stesso. Quando le cose diventano particolarmente brutte, lui mi incita e mi fa continuare... insistendo affinché io usi tutte le mie capacità. Non vi è nulla di dolce in Giles.

Dr. N: E tu percepisci questo allenamento sulla Terra anche quando tu ed io non stiamo lavorando assieme?

S: Sì, quando medito ed entro in me stesso... o nei miei sogni.

Dr. N: E Giles viene quando lo desideri?

S: (dopo un po' di esitazione) No... nonostante sembra che io sia stato con lui sempre. Quan viene da me più spesso. Non posso semplicemente agguantare Giles in tutte le situazioni che voglio, anche se ciò che sto passando è davvero serio. Lui è elusivo.

Dr. N: Riassumi per me i tuoi sentimenti riguardo a Quan e Giles.

S: Amo Quan come una madre, ma non sarei dove sono senza la disciplina di Giles. Entrambi sono importanti perché mi permettono di trarre beneficio dai miei errori.

Queste due guide sono un team di istruttori che collaborano tra loro, il che è la procedura standard per coloro che hanno due guide. In questo caso, Giles ama insegnare le lezioni karmiche con il metodo socratico. Non fornendo alcun indizio in anticipo, si assicura che la risoluzione dei problemi riguardanti i temi principali non sia mai facile per il mio amico. Quan, d'altra parte, fornisce conforto e gentile incoraggiamento.
Quando il mio amico viene da me per una seduta di ipnosi, sono consapevole che Quan rimane in sottofondo quando Giles è a bordo ed attivo. Giles è una guida attenta, come lo sono tutte le guide, ma senza traccia di indulgenza. Permette che le avversità raggiungano il punto limite per le capacità del mio amico prima che le soluzioni comincino improvvisamente a rivelarsi. Per essere sinceri, vedo Giles come un malvagio negriero. Questa visione non viene realmente condivisa dal mio amico, che è grato delle sfide offerte da questo complesso insegnante.
Com'è la guida spirituale media? Per la mia esperienza, non vi sono due guide uguali. Queste entità più elevate dedicate mi danno l'impressione di avere nei miei confronti delle oscillazioni nell'atteggiamento da una seduta all'altra ed anche all'interno della stessa seduta con un cliente. Possono essere collaborativi o fare ostruzione, tolleranti o scortesi, evasivi o rivelatori o semplicemente assolutamente disinteressati a qualunque cosa io faccia con un soggetto. Ho grande rispetto per le guide, perché queste potenti figure giocano un ruolo molto importante nel nostro destino, ma devo ammettere che loro riescono a frustrare le mie inchieste. Li trovo enigmatici, perché sono imprevedibili nei loro rapporti con me nel ruolo di agevolatore.
All'inizio di questo secolo, era comune lavorare con persone sotto ipnosi per chiamare entità disincarnate nella stanza a "controllo", perché essi agivano come dirigenti delle comunicazioni verso il

lato spirituale del soggetto. Si sapeva che un controllo spirituale (sia di una guida che non) aveva schemi energetici che erano in armonia con il lato emotivo, intellettuale e spirituale del soggetto. Veniva anche riconosciuta l'importanza di uno schema energetico armonico tra l'agevolatore e queste entità.
Se le mie investigazioni con un cliente vengono bloccate da un controllo, cerco la ragione di questo accadimento. Con alcune guide che bloccano devo lottare per ogni frammento di informazione, mentre altre mi danno un ampio margine di libertà in una seduta. Non dimentico mai che le guide hanno ogni diritto di bloccare il mio approccio ai problemi delle anime sotto la loro cura. Dopo tutto, queste persone sono miei soggetti solo per un breve istante. Francamente, preferirei non avere alcun contatto con la guida di un cliente piuttosto che lavorare con qualcuno che mi assiste fino ad un certo punto e quindi blocca il ritmo del ricordo nella parte seguente della seduta.
Credo che il motivo per cui una guida blocca le informazioni vada molto oltre alla resistenza alla direzione psicologica immediata che la seduta di terapia sta prendendo. Io cerco costantemente nuovi dati sul mondo spirituale. Una guida che presta sostegno ad un libero flusso di ricordi di vite passate di uno dei miei soggetti potrebbe rifiutare le mie domande riguardo alla vita sugli altri pianeti, alla struttura del mondo spirituale o alla creazione stessa. Ecco perché sono in grado di raccogliere solo frammenti di questi segreti spirituali da un vasto corpo di clienti, che riflettono la discrezione di molte guide. Sento anche di ricevere assistenza dalla mia guida spirituale durante le comunicazioni con i soggetti e le loro guide.
Occasionalmente, un soggetto esprime insoddisfazione in merito alla propria guida particolare. Solitamente questo è uno stadio temporaneo. Talvolta le persone sono capaci di credere che le loro guide siano troppo difficili e non lavorino nel loro interesse o non prestino loro abbastanza attenzione. Un soggetto mi disse una volta che aveva provato per lungo tempo a farsi assegnare un'altra guida. Egli disse: "La mia guida mi ostacola, non mi dà abbastanza di se stessa." Quest'uomo mi disse che il suo desiderio di cambiare guida non fu esaudito. Osservai che egli passava molto del suo tempo da solo, senza molta interazione di gruppo da due vite, perché rifiutava di affrontare i propri problemi. Egli proiettava la sua rabbia sulla propria guida perché lei non lo salvava dalle situazioni negative.

I nostri insegnanti, in realtà, non si adirano con noi al punto di allontanarsi, ma ho notato che hanno un modo di rendersi difficili da trovare quando studenti scontenti evitano di risolvere realmente i propri problemi. Le guide vogliono solo il nostro meglio e talvolta questo significa che devono guardarci sopportare molto dolore per raggiungere determinati obiettivi. Le guide non possono assisterci nel nostro progresso fino a quando non siamo pronti a fare i cambiamenti necessari allo scopo di trarre il massimo vantaggio dalle opportunità della vita.

Abbiamo ragione di temere le nostre guide? Nel capitolo 5, con il caso n° 13, abbiamo visto un'anima ovviamente giovane esprimere trepidazione subito dopo la morte all'idea di incontrare la guida Clodees per il rapporto. Solitamente questa preoccupazione non dura. Possiamo sentirci mortificati nel dover spiegare alle nostre guide perché non abbiamo raggiunto le nostre mete, ma loro comprendono. Loro vogliono che noi spieghiamo le nostre vite passate, così da avere il beneficio di assistere all'analisi degli errori.

I miei clienti esprimono ogni tipo di sentimento riguardo alle proprie guide, ma la paura non è tra essi. Al contrario, le persone sono più preoccupate di essere abbandonate dai consiglieri spirituali durante i periodi difficili della propria vita. La nostra relazione con le guide è quella tra studenti ed insegnanti piuttosto che tra imputati e giudici. Le nostre guide personali ci aiutano a far fronte al senso di separazione ed isolamento che ogni anima eredita con la nascita fisica, a prescindere dal grado di amore che ci viene dato dalla nostra famiglia. Le guide ci donano un'affermazione del Sé in un mondo affollato.

Le persone vogliono sapere se le loro guide vengono sempre quando le chiamano in loro aiuto. Le guide non sono coerenti nel modo in cui scelgono di assisterci, perché valutano accuratamente quanto bisogno abbiamo di loro. Ho anche chiesto se l'ipnosi fosse il metodo migliore per contattare la propria guida. Naturalmente io propendo per l'ipnosi, perché so quanto questo mezzo possa essere potente ed efficace per ottenere dettagliate informazioni spirituali. Tuttavia, l'ipnosi con un agevolatore allenato non è conveniente su base quotidiana, laddove lo sarebbe la meditazione, la preghiera e magari il channeling con un'altra persona. L'auto-ipnosi come forma di meditazione profonda è un'eccellente alternativa e potrebbe essere preferita da coloro c' hanno timore di essere ipnotizzati da altri o non desi l'interferenza di un secondo nella propria vita spirituale.

A prescindere dal metodo usato, tutti noi abbiamo la capacità di inviare pensieri lontano attraverso onde di pensiero provenienti dalla nostra coscienza più elevata. Ogni pensiero rappresenta l'impronta mentale della persona per le guide, indicando chi e dove siamo. Durante le nostre vite, specialmente in periodi di grande stress, la maggior parte delle persone percepisce la presenza di qualcuno che le protegge. Potremmo non essere in grado di descrivere questa forza, ma è comunque là.

Raggiungere la nostra anima è il primo gradino sulla scala della scoperta del nostro potere più elevato. A questo stadio, tutte le linee di comunicazione mentale che usiamo per raggiungere un Dio vengono monitorate dalle nostre guide. L'intera scala serve come ininterrotto condotto verso la fonte di tutta l'energia intelligente, ed ogni gradino è parte del tutto. E' essenziale che le persone abbiano fiducia che una preghiera per avere aiuto otterrà risposta dal *proprio* potere più elevato. Ecco perché le guide sono di importanza vitale per la nostra vita spirituale e temporale. Se siamo rilassati ed in uno stato di concentrazione, una voce interiore ci parla. E, anche se non abbiamo cominciato noi il messaggio, dovremmo confidare in ciò che udiamo.

Indagini a livello nazionale eseguite da psicologi indicano che una persona su dieci ammette di udire voci frequentemente positive e di natura istruttiva. Per molte persone è un sollievo sapere che le loro voci interiori non sono allucinazioni associate a malattie mentali. Piuttosto che qualcosa di cui preoccuparsi, avere una voce interiore è come avere il proprio consigliere residente in linea. Molto spesso queste voci sono quelle delle nostre guide.

Le guide assegnate alle diverse anime lavorano assieme comunicandosi tra loro i messaggi mentali urgenti. Le persone che non sono in grado di aiutare se stesse nelle situazioni critiche possono vedere consiglieri, amici ed anche stranieri che vengono in loro aiuto al momento giusto.

La forza interiore che ci viene nella nostra vita quotidiana non arriva tanto dal vedere visivamente le nostre guide, quanto dai sentimenti e dalle emozioni che ci convincono che non siamo soli. Le persone che ascoltano ed incoraggiano la propria voce interiore attraverso la quieta contemplazione affermano di percepire una connessione personale con un'energia al di là di loro stessi, che offre sostegno e rassicurazione. Se preferite chiamare questo sistema di guida interiore ispirazione o intuito va bene, perché il sistema che ci aiuta è un aspetto di noi stessi così come le potenze più elevate.

Nei momenti difficili della vita abbiamo la tendenza a chiedere guida per mettere immediatamente le cose a posto. Quando sono in trance, i miei clienti comprendono che le loro guide non li aiutano a risolvere i propri problemi tutti in una volta, ma piuttosto illuminano le strade usando indizi. Questa è una ragione per cui sono cauto in merito ai blocchi durante l'ipnosi. L'interiore viene rivelato meglio con un percorso controllato personale. Un insegnante impegnato potrebbe non volere che tutti gli aspetti di un problema vengano svelati al proprio studente in quel momento. La nostra capacità di gestire le rivelazioni varia.

Quando chiediamo aiuto al nostro potere spirituale più elevato, penso sia meglio non chiedere un cambiamento immediato. Il nostro successo nella vita si fonda sulla pianificazione, ma abbiamo delle strade alternative tra cui scegliere per raggiungere certi obiettivi. Quando cerchiamo guida, suggeriscono di richiedere aiuto per il passo immediatamente successivo della nostra vita. Quando fate questo, siate pronti a possibilità inaspettate. Abbiate la fede e l'umiltà di aprire voi stessi ad una varietà di strade verso la soluzione.

Dopo la morte noi non sperimentiamo tristezza come anime nella stessa definizione emotiva del dolore che si prova nella forma fisica. Tuttavia, come abbiamo già visto, le anime non sono esseri distaccati senza sentimenti. Ho imparato che quelle potenze che ci proteggono provano anche quello che chiamo un dispiacere spirituale quando ci vedono fare scelte sbagliate nella vita e ci vedono soffrire. Certamente le nostra anime gemelle ed i nostri pari soffrono quando siamo tormentati, ma anche le nostre guide. Le guide possono non mostrare dispiacere nei colloqui di orientamento e durante le discussioni dei gruppi di anime tra le vite, ma loro percepiscono vivamente la propria responsabilità nei nostri confronti come insegnanti.

Nel capitolo 11 avremo la prospettiva di una guida al livello V. Non ho mai trovato una persona che sia un grado VI vivente, o guida master, come soggetto. Sospetto che non vi siano molte di queste anime avanzate sulla Terra ogni volta. La maggior parte dei livelli VI sono troppo impegnati a pianificare e dirigere dal mondo spirituale per incarnarsi nuovamente. Da ciò che hanno riferito i livelli V che ho avuto, sembrerebbe che il livello VI non abbia nuove lezioni da imparare, ma ho l'impressione che un'anima del livello V che continua ad incarnarsi possa non conoscere tutte le mansioni esoteriche che impegnano entità di livello master.

Ogni tanto, durante una seduta con un'anima più avanzata odo riferimenti ad un livello ancora più elevato del livello VI. Queste entità, a cui fanno riferimento anche i master, sono nella gamma energetica del porpora più scuro. Questi esseri superiori devono essere vicini al creatore. Mi è stato detto che queste figure oscure sono esseri elusivi ma molto venerati nel mondo spirituale.

Il cliente medio non sa se le guide spirituale debbano essere collocate in una categoria minore di quella divina o considerate Dei minori a causa del loro avanzamento. Ogni concetto spirituale va bene fino a che fornisce conforto, eleva e dà senso ad ogni individuo. Nonostante alcuni dei miei clienti abbiano la tendenza a considerare le guide simili a Dei, essi non sono Dio. Secondo la mia opinione, le guide non sono più o meno divine di quanto lo siamo noi, ed ecco perché esse vengono viste come esseri personali. In tutti i miei casi Dio non viene mai visto. Le persone sotto ipnosi affermano di percepire la presenza di un potere supremo che dirige il mondo spirituale, ma si sentono a disagio ad usare la parola "Dio" per descrivere il creatore. Forse il filosofo Spinosa disse bene con queste parole: "Dio non è Colui che è, ma Ciò che è."

Ogni anima possiede un potere spirituale più elevato collegato alla propria esistenza. Tutte le anime sono parte della stessa essenza divina generata da una superanima. Questa energia intelligente ha una portata universale e quindi *tutti condividiamo lo status divino*. Se la nostra anima riflette una piccola parte della superanima che chiamiamo Dio, allora le nostre guide sono lo specchio grazie a cui siamo in grado di vedere noi stessi collegati a questo creatore.

9

L'anima principiante

Vi sono due tipi di anima principiante: le anime che sono realmente giovani in termini di esposizione ad un'esistenza al di fuori del mondo spirituale e le anime che si sono reincarnate sulla Terra durante un lungo periodo di tempo relativo, ma continuano a rimanere immature. Trovo anime principianti di entrambi i tipi nei livelli I e II.

Credo che quasi ¾ di tutte le anime che abitano corpi umani sulla Terra oggi siano ancora ai primi stadi di sviluppo. So che questa è un'affermazione molto scoraggiante, perché significa che la maggior parte della popolazione umana opera tuttora al capo più basso del proprio allenamento. D'altra parte, quando considero che la popolazione mondiale è così assediata da incomprensione interculturale così negativa e violenza, non sono incline a cambiare la mia opinione in merito alla alta percentuale di anime ai livelli più bassi sulla Terra. Tuttavia, penso che ogni secolo porti un progresso nella consapevolezza di tutti gli umani.

Nel corso di molti anni, ho mantenuto un conto statistico dei livelli animici dei miei clienti. Indubitabilmente, le figure sono fino ad un certo punto poste ai livelli più bassi, perché questi soggetti non sono stati selezionati a caso. I miei casi possono essere perlopiù anime dei livelli di sviluppo più bassi perché sono loro che richiedono assistenza in vita e possono venire da me in cerca di informazioni.

Per i curiosi, le percentuali del livello animico di tutti i miei casi sono le seguenti: livello I, 42%; livello II, 31%; livello III, 17%; livello IV, 9% e livello V, 1%. Sarebbe inutile proiettare queste figure in una popolazione mondiale di 5 miliardi di anime usando il mio piccolo campione. Ciononostante, è possibile che si possano avere sulla Terra solo poche migliaia di persone al livello V.

I miei soggetti affermano che le anime terminano di incarnarsi sulla Terra quando raggiungono la piena maturità. Ciò che è significativo riguardo all'alta percentuale di anime ai primi stadi dello sviluppo è la nostra popolazione in rapida moltiplicazione e l'urgenza che hanno i bambini di anime disponibili. Stiamo

aumentando di 260.000 bambini al giorno. Questa necessità umana di anime significa che esse devono normalmente essere tratte da una vasca spirituale di entità meno avanzate che richiedono altre incarnazioni per progredire e sono, dunque, più disponibili a ritornare in un'altra vita.
Sono sensibile ai sentimenti dei clienti che so essere nei primi stadi dello sviluppo. Non posso contare il numero di volte in cui un nuovo cliente è entrato nel mio ufficio dicendo: "So che sono un'anima antica, ma sembra che io abbia dei problemi ad affrontare la vita." Tutti desideriamo essere anime avanzate, perché la maggior pare della gente detesta essere considerata principiante in qualunque cosa. Ogni caso è unico. Ci sono molte variabili nel carattere di ogni anima, nel tasso di sviluppo individuale e nelle qualità delle guide a loro assegnate. Considero mio dovere offrire interpretazioni in merito a cosa riferiscono i miei soggetti in merito al progresso delle loro anime.
Ho avuto molti casi in cui un cliente si è incarnato per un periodo fino a 30.000 anni sulla Terra ed è ancora ai livelli più bassi I e II. Il contrario è vero per poche persone, nonostante sia insolita una rapida accelerazione nello sviluppo spirituale. Come con un modello educativo, gli studenti trovano certe lezioni più difficili di altre. Una delle mie clienti non è riuscita a superare l'invidia in numerose vite nell'arco di 850 anni, ma non ha avuto molte difficoltà a superare questo bigottismo alla fine dello stesso periodo. Un altro ha passato 1.700 anni fuori e dentro in cerca di una qualche sorta di potere autoritario sugli altri. Ha tuttavia ottenuto compassione.
Il caso che segue è un'anima assolutamente all'inizio. Questa novizia non mostra alcuna traccia di avere ancora un assegnamento ad un gruppo spirituale, perché ha vissuto troppo poche vite precedenti. Nella sua prima vita venne uccisa nel 1260 A.C. nella Siria del Nord da un'invasione di Mongoli. Il suo nome era Shabez ed il suo accampamento fu saccheggiato, risultando in un terribile massacro degli abitanti quando lei aveva 5 anni.

Caso 20

Dr. N: Shabez, ora che sei morta e sei tornata nel mondo spirituale, dimmi come ti senti.

S: (urla) *Ingannata!* Quella vita era così *crudele!* Non potevo rimanere. Ero solo una bambina incapace di aiutare chicchessia. Che errore!

Dr. N: Chi ha fatto questo errore?

S: (in tono cospiratorio) Il mio capo. Mi sono fidata del suo giudizio, ma ha sbagliato ad inviarmi in quella vita crudele per essere uccisa prima che la mia vita iniziasse.

Dr. N: Ma tu eri d'accordo ad entrare nel corpo di Shabez?

S: (triste) Non sapevo che la Terra fosse un posto così terribile pieno di terrore – non mi erano stati presentati tutti i fatti – l'intera stupida vita è stata un errore ed il mio capo ne è responsabile.

Dr. N: Non hai imparato nulla da quella vita?

S: (pausa) Ho cominciato ad imparare ad amare... sì, era meraviglioso... mio fratello... i miei genitori... ma è stata così breve...

Dr. N: E' venuto fuori qualcosa di buono da questa vita?

S: Mio fratello Ahmed... essere con lui...

Dr. N: Ahmed è nella tua vita attuale?

S: (improvvisamente il mio soggetto si alza dalla sedia) *Non posso crederci!* Ahmed è mio marito Bill – la stessa persona – come può...?

Dr. N: (dopo avere calmato il soggetto, spiego il processo del trasferimento dell'anima in un nuovo corpo e continuo) Vedi Ahmed al tuo ritorno nel mondo spirituale dopo essere morta come Shabez?

S: Sì, il nostro capo ci porta qui insieme... dove stiamo.

Dr. N: Ahmed emette lo stesso tuo colore energetico o vi sono differenze?

S: (pausa) Noi... siamo tutti bianchi.

Dr. N: Descrivi cosa fate qui.

S: Mentre il nostro capo va e viene, Ahmed ed io... lavoriamo assieme.

Dr. N: Facendo cosa?

S: Scopriamo cosa pensiamo di noi stessi - della nostra esperienza sulla Terra. Sono ancora addolorata per il fatto di essere stata uccisa così presto... ma c'era felicità... camminare nel sole... respirare l'aria della Terra... amore.

Dr. N: Ritorna nuovamente al tempo prima che tu ed Ahmed viveste assieme, magari quando eri sola. Come era venire creati?

S: (scocciata) Non lo so... ero semplicemente qui... con il pensiero...

Dr. N: Ricordi quando, durante la tua creazione, iniziasti a pensare come un essere intelligente?

S: Io realizzavo... di esistere... ma non conoscevo me stessa in quanto tale fino a quando non mi sono spostata in un posto tranquillo da sola con Ahmed.

Dr. N: Stai dicendo che la tua identità individuale si è concentrata maggiormente quando hai cominciato ad interagire con un'altra entità animica oltre alla tua guida?

S: Sì, con Ahmed.

Dr. N: Rimani nel tempo prima di Ahmed. Com'era per te, allora?

S: Calore... nutrimento... la mia mente che si apriva... lei era con me, allora.

Dr. N: Lei? Pensavo che il tuo capo si mostrasse a te come di sesso maschile.

S: Non intendevo lui... qualcuno mi era vicino con una presenza come di... madre e padre... perlopiù madre...

Dr. N: Quale presenza?

S: Non lo so... una luce soffusa... immagini che cambiano... non riesco ad afferrarla... messaggi d'amore... incoraggiamento...

Dr. N: Questo era al tempo della tua creazione come anima?

S: Sì... è tutto confuso... c'erano altri... coadiutori... quando nacqui.

Dr. N: Cos'altro puoi dirmi in merito al luogo della tua creazione?

S: (lunga pausa) Altri... mi amano... in una nursery... poi ce ne andammo... ed io ero con Ahmed ed il nostro capo.

Dr. N: Chi creò in realtà te ed Ahmed?

S: L'Uno.

Ho imparato che pare che nel mondo spirituale ci sia una specie di reparto maternità per le anime appena nate. Un cliente mi disse: "Questo è il luogo in cui la luce infantile viene sistemata in una struttura a nido d'ape come uova non schiuse, pronte per essere usate." Nel capitolo 4 sulle anime fuori posto, abbiamo visto che le anime danneggiate possono essere "rimodellate". Secondo le mie congetture, questi centri di creazione hanno la stessa funzione di quelli descritti da Shabez. Nel prossimo capitolo, il caso n° 22 fornirà maggiori dettagli in merito alle zone spirituali di creazione degli ego dove l'energia grezza, indefinita può essere manipolata a diventare la genesi del Sé.
Il caso n° 20 mostra alcuni tratti ovvi dell'anima immatura. Il soggetto è una donna di 67 anni la cui vita è stata costellata di abitudini disastrose. Ella non dimostra generosità di spirito nei confronti degli altri né si assume molta responsabilità personale per le proprie azioni. Questa cliente venne da me in cerca di risposte sul perché la vita "mi ha sottratto con l'inganno la felicità." Nella nostra seduta abbiamo imparato che Ahmed era il suo primo marito, Bill. Lei lo lasciò molto tempo fa per un altro

uomo, da cui pure divorziò, a causa della sua incapacità di legare con le persone. Lei non si sente vicina ad alcuno dei suoi figli.
L'anima principiante può vivere molte vite in stato confusionale ed inefficacemente, influenzata da un curriculum terreno diverso dalla coerenza e dall'armonia che sostiene nel mondo spirituale. Le anime meno sviluppate tendono ad subordinare la propria volontà agli aspetti di controllo della società umana, la cui struttura socio-economica fa sì che una vasta proporzione di persone sia subordinata ad altre. Le anime inesperte tendono ad essere soffocate dalla mancanza di pensiero indipendente. Esse tendono anche ad essere incentrate su se stesse ed a non accettare facilmente gli altri per ciò che sono.
Non è mia intenzione dipingere un ritratto totalmente desolato di quelle anime che costituiscono così larga parte della popolazione mondiale – se le mie stime sulla vastità numerica di queste anime sono accurate. Le anime di livello più basso sono anche in grado di condurre vite che hanno molti elementi positivi. Altrimenti nessuno avanzerebbe. Queste anime non dovrebbero essere stigmatizzate perché tutte le anime sono state principianti, un tempo.
Se ci arrabbiamo, ci risentiamo e ci sentiamo confusi a causa della nostra situazione di vita, questo non significa necessariamente che noi possediamo uno spirito sottosviluppato. Lo sviluppo dell'anima è una materia complessa in cui tutti noi progrediamo per gradi in varie zone in modo non uniforme. La cosa importante è riconoscere i nostri errori, evitare l'auto-negazione ed avere il coraggio e l'autosufficienza per fare costanti adattamenti alle nostre vite.
Una delle chiare indicazioni che le anime stanno uscendo dallo stato di novizie è quando lasciano la propria esistenza spirituale di relativo isolamento. Esse vengono tolte dai piccoli bozzoli familiari con altre novizie e collocate in un gruppo più vasto di anime principianti. A questo stadio sono meno dipendenti dalla stretta supervisione e dallo speciale nutrimento delle proprie guide.
Nelle anime più giovani, la prima realizzazione di essere parte di un gruppo sostanziale di spiriti come loro è fonte di delizia. Generalmente, trovo che questo importante evento spirituale ha avuto luogo alla fine della quinta vita sulla Terra, a prescindere dalla quantità di tempo relativo che l'anima novizia ha passato in semi-isolamento. Alcune entità di questi nuovi gruppi spirituali sono anime di parenti ed amici con cui la giovane anima si è

associata nelle poche vite trascorse sulla Terra. Particolarmente importante in merito alla formazione di un nuovo gruppo è che anche gli altri membri del gruppo alla pari sono anime nuove che si trovano assieme per la prima volta.
Nel capitolo 7 sul collocamento abbiamo visto come appariva un gruppo di anime quando il caso n° 16 si è riunito a loro ed il modo in cui le esperienze di vita venivano studiate tramite scene visive, secondo quanto riportato da questo soggetto. Il caso n° 21 offrirà maggiori dettagli in merito alle dinamiche di un gruppo spirituale ed a come i membri si incastrano a vicenda. La capacità delle anime di imparare certe lezioni può essere più forte o più debole in una o nell'altra a seconda dell'inclinazione, della motivazione e dell'esperienza delle incarnazioni precedenti. I gruppi vengono progettati attentamente per fornire il sostegno di pari tramite una sensibilità di tratti d'identità tra tutti i membri. Questa coesione è molto lontana da ciò che conosciamo sulla Terra.
Nonostante il prossimo caso venga presentato dalla prospettiva di un membro del gruppo, la sua mente superconscia fornisce una obiettività al cosa succede nei gruppi. Il mio soggetto descriverà un grandioso gruppo spirituale orientato al maschile. Le entità aspre entità di questo gruppo sono collegate da un'esibizionismo che può essere chiamato narcisista. Gli approcci comuni che queste anime usano nel trovare il valore personale sono indicativi del perché stanno lavorando assieme.
Le modalità caratteriali stravaganti di queste anime sono controbilanciate, in un certo senso, dalla loro preveggenza spirituale. Fino a che la completa verità su loro stessi non sarà conosciuta da tutti i membri del gruppo in un mondo telepatico, lo humor è indispensabile. Alcuni lettori potrebbero trovare difficile da accettare che alcune anime scherzino tra loro in merito ai propri errori, ma lo humor è la base su cui vengono bandite l'auto-illusione e l'ipocrisia.
Nei gruppi spirituali le difese dell'ego vengono così ben comprese da tutti che la prova della conoscenza profonda di qualcuno tra pari è un forte incentivo al cambiamento. La "terapia" spirituale ha luogo a causa di un onesto feedback tra pari, della fiducia reciproca e del desiderio di avanzare con gli altri negli eoni. Le anime possono essere ferite ed hanno bisogno di avere attorno entità che si curino di loro. Il potere curativo dell'interazione del gruppo spirituale è davvero eccezionale.
Le anime membri si collegano tramite l'uso della critica ed acclamano quando ognuno si sforza di raggiungere le mete

comuni. Parte del miglior aiuto che posso dare ai miei clienti consiste nelle informazioni che ricevo dal loro gruppo animico. I gruppi spirituali sono un mezzo essenziale di istruzione per l'anima. L'apprendimento sembra giungere sia grazie ai propri pari che all'abilità delle guide che controllano questi gruppi.
Nel caso che segue, il mio cliente ha finito di rivivere la propria vita passata come pittore Olandese che viveva ad Amsterdam. Egli morì di polmonite in giovane età nel 1841, circa nel periodo in cui stava ottenendo riconoscimenti per la sua pittura. Ci siamo appena riuniti al suo gruppo spirituale quando il mio soggetto scoppia a ridere.

Caso 21

Dr. N: Perché stai ridendo?

S: Sono di nuovo con i miei amici e mi stanno dando dei problemi.

Dr. N: Perché?

S: Perché indosso le mie scarpe vistose con la fibbia e la giacchetta di velluto verde chiaro con il profilo giallo lungo i lati – li sto abbagliando con il mio grande cappello floscio da pittore.

Dr. N: Ti stanno prendendo in giro perché ti proietti come se indossassi questi abiti?

S: Lo sai! Ero così vanitoso per gli abiti e facevo una figura davvero bella come pittore ad Amsterdam tra la società che frequentava i caffè. Mi piaceva questo ruolo e l'ho recitato bene. Non voglio che finisca.

Dr. N: Cosa succede, dopo?

S: I miei vecchi amici mi sono intorno e stiamo parlando sulla stupidità della vita. Ci prendiamo in giro a vicenda in merito a quanto è tutto teatrale laggiù sulla Terra ed a quanto prendiamo seriamente le nostre vite.

Dr. N: Tu ed i tuoi amici non pensate che sia importante prendere seriamente la vita sulla Terra?

S: Vedi, la Terra è una grande rappresentazione – questo lo sappiamo tutti.

Dr. N: Ed il tuo gruppo è unito in questa sensazione?

S: Sicuro, vediamo noi stessi come attori in una gigantesca produzione teatrale.

Dr. N: Quante entità siete nel tuo particolare gruppo nel mondo spirituale?

S: (pausa) Beh, noi lavoriamo con... alcuni altri... ma ci sono 5 di noi che sono vicini.

Dr. N: Con quale nome ti chiamano?

S: L... Lemm... - no, non è esatto – è Allum... sono io.

Dr. N: Bene, Allum, parlami dei tuoi amici vicini.

S: (ride) Norcross... lui è il più divertente... almeno è il più chiassoso.

Dr. N: Norcross è il capo del tuo gruppo?

S: No, è solo il più rumoroso. Siamo tutti uguali, qui, ma abbiamo le nostre differenze. Norcross è ottuso e supponente.

Dr. N: Davvero? Allora come descriveresti il suo comportamento sulla Terra?

S: Oh, come piuttosto privo di scrupoli, ma non pericoloso.

Dr. N: Chi è il membro più calmo e modesto del vostro gruppo?

S: (scherzoso) Come hai fatto a indovinare – è Vilo.

Dr. N: Questo attributo rende Vilo il membro che contribuisce meno efficacemente al tuo gruppo?

S: Dove hai preso quell'idea? Vilo arriva ad alcuni pensieri interessanti sul resto di noi.

Dr. N: Fammi un esempio.

S: Durante la mia vita in Olanda, la vecchia coppia Olandese che mi ha adottato dopo la morte dei miei genitori aveva un bellissimo giardino. Vilo mi ricorda il debito che ho con loro - perché il giardino ha innescato la mia pittura -, di vedere la vita come un pittore... e ciò che non ho fatto con il mio talento.

Dr. N: Vilo ti comunica altri pensieri in merito?

S: (tristemente) Che avrei dovuto bere meno, camminare a testa alta e dipingere di più. Che la mia arte stava... raggiungendo il punto in cui toccava le persone... (il soggetto mette indietro le spalle) ma io non sarei rimasto rinchiuso a dipingere tutto il tempo!

Dr. N: Rispetti le opinioni di Vilo?

S: (con un profondo sospiro) Sì, noi sappiamo che lui è la nostra coscienza.

Dr. N: Così cosa gli dici?

S: Dico "Locandier, pensa agli affari tuoi – anche tu ti sei divertito."

Dr. N: Vilo era un locandiere?

S: Sì, in Olanda. Impegnato in un mestiere proficuo, potrei aggiungere.

Dr. N: Pensi che questo non fosse da lui?

S: (contrito) No... non in realtà... sappiamo tutti che ha avuto delle perdite per aiutare i poveri sulla strada che avevano bisogno di cibo e riparo. La sua vita è stata di beneficio per altri.

Dr. N: Presumo che la comunicazione telepatica renda difficile sostenere le tue argomentazioni quando l'intera verità è nota a tutti.

S: Sì, tutti sappiamo che Vilo sta progredendo – *dannazione!*

Dr. N: Ti dispiace che Vilo possa avanzare più velocemente degli altri di voi?

S: Sì... ci siamo divertiti tanto... (il soggetto ricorda quindi una vita precedente con Vilo in cui hanno viaggiato assieme come fratelli in India)

Dr. N: Cosa succederà a Vilo?

S: Ci lascerà presto, lo sappiamo tutti, per associarsi con altri che sono andati anche loro via.

Dr. N: Quante anime hanno lasciato il tuo gruppo originale, Allum?

S: (una lunga pausa e quindi mestamente) Oh... un paio si sono trasferiti... noi li raggiungeremo, infine... ma non per un po'. Non sono scomparsi – semplicemente non vediamo tanto la loro energia.

Dr. N: Dimmi i nomi degli altri del tuo gruppo vicino oltre a Vilo e Norcross.

S: (illuminandosi) Dubri e Trinian – ora quei due sanno come divertirsi!

Dr. N: Qual è la caratteristica identificativa più ovvia del tuo gruppo?

S: (con soddisfazione) *Avventura! Eccitazione!* Abbiamo qui alcuni autentici pionieri. (il soggetto si affretta con gioia) Dubri è appena uscito da una vita selvaggia come capitano di mare. Norcross era un commerciante di successo. Noi viviamo la vita al massimo perché abbiamo talento nel cogliere ciò che essa ha da offrirci.

Dr. N: Sento molta auto-gratificazione qui, Allum.

S: (sulla difensiva) E cosa c'è di male? Il nostro gruppo non è fatto di timide violette, lo sai!

Dr. N: Qual è la storia dell'ultima vita di Trinian?
S: (reagisce chiassosamente) Era un vescovo! Riesci a crederci? Che ipocrisia.

Dr. N: In che modo?

S: Che auto-inganno! Norcross, Dubri ed io diciamo a Trinian che la sua scelta di essere un prete non ha avuto nulla a che fare con la bontà, la carità o la spiritualità.

Dr. N: E cosa ti proietta mentalmente l'anima di Trinian come autodifesa?

S: Dice di avere dato sollievo a molta gente.

Dr. N: Cosa gli rispondete tu, Norcross e Dubri?

S: Che lui si sta rammollendo. Norcross gli dice che lui voleva il denaro, altrimenti sarebbe rimasto un semplice prete. Ha – ecco cosa gli dice – ed io gli dico la stessa cosa. Puoi immaginare cosa pensi Dubri di tutto questo!

Dr. N: No, dimmelo.

S: Humph – che Trinian ha scelto una grande città con una cattedrale ricca ed ha versato tonnellate di denaro nelle sue grasse tasche.

Dr. N: E cosa dici tu a Trinian?

S: Oh, io sono attratto dagli abiti vistosi che portava – rosso chiaro – la stoffa migliore – dal suo anello da vescovo che amava – e da tutto l'oro e l'argento che lo circondava. Cito anche il suo desiderio di bearsi dell'adulazione del suo gregge. Trinian non ci può nascondere nulla – lui voleva una vita facile e comoda in cui essere ben nutrito.

Dr. N: Lui cerca di spiegare le sue motivazioni nella scelta di questa vita?

S: Sì, ma Norcross lo rimprovera. Lo mette al confronto con il fatto di aver sedotto una giovane in sagrestia. (con giovialità) Sì, è

successo davvero!... Così tanto per dare conforto ai parrocchiani. Noi conosciamo Trinian per quello che è realmente – un completo mascalzone!

Dr. N: Trinian offre delle scuse al gruppo per la propria condotta?

S: (il soggetto diventa più calmo) Oh, il solito. Si è lasciato prendere dal bisogno che la ragazza aveva di lui – lei non aveva famiglia – lui era solo nella sua scelta di una vita di chiesa votata al celibato. Dice che stava cercando di allontanarsi dalla vita abituale che si sceglie entrando nella chiesa – che era innamorato della ragazza.

Dr. N: E come considerate Trinian, ora, tu, Norcross e Dubri?

S: (con severità) Pensiamo che stia cercando di seguire Vilo (come anima in avanzamento) ma ha sbagliato. Le sue pie intenzioni semplicemente non hanno funzionato, per lui.

Dr. N: Allum, sembri piuttosto cinico nei confronti dei tentativi di Trinian di migliorare se stesso e fare dei cambiamenti. Dimmi onestamente: cosa pensi di Trinian?

S: Oh, noi lo stuzzichiamo solo... dopotutto...

Dr. N: Il tuo divertimento fa sembrare che tu disprezzi quelle che avrebbero potuto essere le buone intenzioni di Trinian.

S: (tristemente) Hai ragione... e lo sappiamo tutti... ma, vedi... Norcross, Dubri ed io... beh, non vogliamo perdere anche lui dal gruppo...

Dr. N: Cosa dice Vilo di Trinian?

S: Lui difende le buone intenzioni originali di Trinian e gli dice che è caduto nella trappola dell'auto-gratificazione durante la sua vita nella chiesa. Trinian desidera troppa ammirazione ed attenzione.

Dr. N: Perdonami perché do dei giudizi sul tuo gruppo, Allum, ma mi sembra che è ciò che tutti – eccetto Vilo – vorreste.

S: Hey, Vilo sa essere soddisfatto di sé. Lascia che te lo dica, il suo problema è la vanità e Dubri glielo dice senza mezzi termini.

Dr. N: E Vilo lo nega?

S:No... dice che almeno ci sta lavorando sopra.

Dr. N: Chi tra voi è il più sensibile alle critiche?

S: (pausa) Oh, credo Norcross, ma per tutti noi è difficile accettare i propri errori.

Dr. N: Parla chiaro, Allum. Dispiace ai membri del tuo gruppo di anime che non si possano nascondere le cose agli altri, che tutte le mancanze di una vita passata siano manifeste?

S: (pausa) Siamo sensibili, in merito, ma non morbosi. Qui tra noi c'è grande comprensione. Io volevo dare alla gente il piacere dell'arte e crescere per mezzo dell'arte. Così cosa ho fatto? Di notte andavo molto in giro per i canali di Amsterdam e mi facevo prendere dal divertimento e dai giochi. Il mio scopo originale è stato spinto da parte.

Dr. N: Se ammetti tutto questo con il gruppo, quale tipo di feedback ottieni? Per esempio, come vi considerate reciprocamente tu e Norcross?

S: Norcross spesso fa notare che odio prendermi la responsabilità di me stesso e di altri. Con Norcross c'è la ricchezza... lui ama il potere... ma siamo entrambi egoisti... tranne che io sono più vanitoso. Nessuno di noi riceve molte stelle d'oro.

Dr. N: Come si inserisce Dubri nel tuo gruppo con i suoi errori?

S: A lui piace controllare gli altri con la leadership. Lui è un leader naturale, più del resto di noi. Era un capitano di mare – un pirata – un individuo duro. Non avresti voluto incrociarlo.

Dr. N: Era crudele?

S: No, solo duro. Era un capitano rispettato. Dubri era spietato con i suoi avversari nelle battaglie in mare, ma si prendeva cura dei suoi uomini.

Dr. N: Mi hai detto che Vilo assisteva le persone bisognose per strada, ma non mi hai detto molto del lato positivo delle vostre vite. A qualcuno del tuo gruppo è stata data una stella d'oro per azioni non egoistiche?

S: (intensamente) C'è qualcos'altro riguardo a Dubri...

Dr. N: Cosa?

S: Ha fatto una cosa notevole. Una volta, mentre il mare era agitato, un marinaio cadde nell'oceano dall'albero e stava annegando. Dubri si legò alla vita una corda e si lanciò dal ponte. Rischiò la propria vita e salvò un compagno di bordo.

Dr. N: Quando nel tuo gruppo si parla di questo incidente, come rispondete tutti a Dubri?

S: Lo lodiamo per ciò che ha fatto con ammirazione nelle nostre menti. Siamo giunti tutti alla conclusione che nessuno di noi potrebbe uguagliare questo singolo atto di coraggio nelle nostre ultime vite.

Dr. N: Capisco. Tuttavia, la vita di Vilo alla locanda, in cui sfamava e dava alloggio a persone che non potevano pagarlo, potrebbe rappresentare un atto di generosità per un periodo più lungo e ciononostante è meno degna di lode?

S: Garantito, e noi lo lodiamo. (ride) Lui riceve più stelle d'oro di Dubri.

Dr. N: Hai ricevuto delle battute per la tua ultima vita?

S: (pausa) Ho dovuto lottare per avere dei mecenati per potere sopravvivere come pittore, ma piacevo alla gente... non era molto... mi piaceva dare piacere. Il mio gruppo riconosce che avevo un buon cuore.

Tutti i miei clienti hanno un attaccamento speciale per il proprio gruppo di anime, a prescindere dalla struttura della figura. Le persone tendono a pensare alle anime allo stato libero come esseri senza le deficienze umane. In realtà, penso che vi siano molte somiglianze tra i gruppi di anime vicine tra loro e i sistemi famigliari umani. Per esempio, vedo Norcross come il capro espiatorio ribelle del suo gruppo, mentre lui ed Allum sono quelli che fanno l'inventario delle mancanze di tutti. Allum dice che Norcross è solitamente il primo ad esaminare minuziosamente apertamente ogni razionalizzazione o giustificazione personale in merito alle mancanze della vita passate offerte dagli altri membri. Sembra che lui abbia il minore insicurezza ed il minimo investimento emotivo in merito agli standard di condotta. Questo può determinare la sua insicurezza personale, perché Norcross sta probabilmente lottando al suo massimo per mantenersi in linea con l'avanzamento del gruppo.

Sospetto che Allum stesso possa essere la mascotte del gruppo (spesso il figlio più giovane nelle famiglie umane) con tutto il suo fare il pagliaccio in giro, il suo pavoneggiarsi e prendersi gioco di questioni serie. Alcune anime nei gruppi spirituali mi appaiono più fragili e protetti degli altri membri del gruppo. La condotta di Vilo dimostra che lui è il protagonista attuale (o membro più anziano della famiglia), con la sua spinta verso la perfezione. Ho l'impressione, datami da Allum, che Vilo sia il meno provocante del gruppo, in parte perché detiene il miglior record di successi nelle vite precedenti. Proprio come nei sistemi famigliari umani, i ruoli dei membri di un gruppo spirituale possono essere trasferiti, ma mi è stato detto che l'energia cinetica di Vilo sta diventando rosa, segnale della sua crescita verso il livello II.

Io attacco etichette umane a spiriti eterei perché, dopotutto, le anime che vengono sulla Terra si mostrano attraverso caratteristiche umane. Tuttavia, non vedo odio, sospetto o mancanza di rispetto nei gruppi spirituali. In un clima di compassione, non vi sono lotte di potere per il controllo tra quei gruppi di pari i cui membri non sono in grado di manipolarsi a vicenda o di mantenere segreti. Le anime diffidano di se stesse, non a vicenda. Io vedo coraggio, desiderio e la volontà di continuare a provare nelle loro nuove vite fisiche. Nello sforzo di confermare alcune della mie osservazioni riguardo alle dinamiche sociali all'interno dei membri dei gruppi spirituali a questo caso, chiedo ad Allum alcune altre cose.

Dr. N: Allum, credi che il vostro criticarvi a vicenda sia sempre costruttivo?

S: Sicuro, non c'è reale ostilità. Ci divertiamo a spese l'uno dell'altro, lo ammetto, ma è solo una forma di... conoscenza di chi siamo realmente e dove dovremmo stare andando.

Dr. N: Qualche membro del tuo gruppo viene mai fatto sentire colpevole o fatto vergognare in merito ad una vita precedente?

S: Quelle sono... armi umane... e troppo limitate per ciò che sentiamo.

Dr. N: Bene, lascia che mi avvicini ai tuo sentimenti come anima in altro modo. Ti senti più sicuro ad avere un feedback da uno dei membri del tuo gruppo più che da un altro?

S: No. Noi ci rispettiamo a vicenda immensamente. Il massimo della critica viene da dentro di noi.

Dr. N: Hai dei rimpianti per la tua condotta in una qualche vita passata?

S: (lunga pausa) Sì... mi dispiace se ho ferito qualcuno... e... quindi che tutti qui sappiano dei miei errori. Ma noi impariamo.

Dr. N: E cosa fai riguardo a questa conoscenza?

S: Parliamo tra noi... e cerchiamo di rimediare la volta dopo.

Dr. N: Da ciò che mi hai detto prima, ho avuto l'idea che tu, Norcross e Dubri potreste rilasciare alcuni sentimenti rinchiusi in merito ai vostri errori criticandovi a vicenda.

S: (pensosamente) Noi facciamo osservazioni ciniche, ma non è più come essere umani. Senza i nostri corpi prendiamo le critiche in maniera un poco diversa. Vediamo noi stessi vicendevolmente per ciò che siamo senza risentimento o gelosia.

Dr. N: Non voglio metterti le parole in bocca, ma mi domandavo proprio se tutta questa esibizione mostrata dal tuo gruppo possa indicare sentimenti sottostanti di indegnità?

S: Oh, questo è qualcosa d'altro ancora. Sì, noi ci scoraggiamo come anime e ci sentiamo indegni in merito alle nostre capacità... di onorare la fiducia di migliorare riposta in noi.

Dr. N: Così, mentre siete insicuri di voi stessi, va bene fare osservazioni ciniche riguardo alle motivazioni reciproche?

S: Naturalmente, ma noi vogliamo essere riconosciuti come sinceri nel lavorare ai nostri programmi individuali. Talvolta si intrufola l'orgoglio di sé e noi ci usiamo a vicenda per superarlo.

Nel prossimo passaggio del dialogo, introduco un altro fenomeno spirituale, relativo alla guarigione di gruppo. Ho sentito parlare di molte variazioni riguardo a questa attività, il che viene sostenuto dalle interpretazioni del caso n° 21.

Dr. N: Ora, Allum, fino a che noi discutiamo il modo in cui i membri del tuo gruppo si relazionano a vicenda, voglio che tu mi descriva l'energia spirituale da cui siete tutti assistiti in questo processo.

S: (esitante) Non sono certo di potertelo dire...

Dr. N: Pensa attentamente. Non ci sono altri mezzi tramite cui il tuo gruppo venga armonizzato al suo interno con energia intelligente?

S: (lunga pausa) Ah... intendi dai coni?

Dr. N: (la parola "cono" mi giunge nuova ma so di essere sul giusto binario) Sì, i coni. Spiega cosa sai di loro in riferimento al tuo gruppo.

S: (lentamente) Bene, i coni ci assistono.

Dr. N: Per favore, continua e dimmi cosa fa il cono. Penso di averne sentito parlare, in precedenza, ma voglio la tua versione.

S: E' strutturato per circolare intorno a noi, lo sai.

Dr. N: Strutturato in che senso? Cerca di essere più espliciti.

S: E' cilindrico, molto luminoso, è sopra e tutto intorno a noi. Il cono è piccolo in cima e largo alla base, così ci copre tutti – è come essere sotto ad un grande cappello bianco – noi possiamo galleggiare sotto il cono per usarlo.

Dr. N: Sei sicuro che questa non sia la doccia di guarigione che hai sperimentato subito dopo il tuo ritorno nel mondo spirituale?

S: Oh, no, quella era una purificazione più individuale per riparare i danni terreni. Pensavo lo sapessi...

Dr. N: Lo so. Voglio che tu spieghi ora come sia diverso il cono dalla doccia di guarigione.

S: La cima incanala l'energia giù come una cascata in un cerchio che si spande intorno a tutti noi e ci permette di concentrarci realmente sulla nostra uniformità come gruppo.

Dr. N: E cosa provi quando sei sotto il cono?

S: Possiamo sentire tutti i nostri pensieri espandersi... quindi fermarsi... e poi ritornare... con maggiore conoscenza.

Dr. N: Questa energia intelligente aiuta la vostra unione di gruppo in termini di pensiero più concentrato?

S: Sì.

Dr. N: (deliberatamente provocatorio) Per essere franco con te, Allum, mi domando se questo cono faccia il "lavaggio del cervello" ai tuoi pensieri originali. Dopotutto, le discussioni ed i disaccordi tra te e gli altri del tuo gruppo sono ciò che vi rende individui.

S: (ride) Non ci viene fatto il lavaggio del cervello! Non sai nulla dell'aldilà? Ci dà un discernimento più collettivo per lavorare assieme.

Dr. N: Il cono è sempre disponibile?

S: C'è quando ne abbiamo bisogno.

Dr. N: Chi fa funzionare il cono?

S: Coloro che ci sorvegliano.

Dr. N: La vostra guida?

S: (scoppia a ridere) Shato? Penso che sia troppo impegnato a viaggiare per il suo circuito.

Dr. N: Cosa intendi?

S: Noi pensiamo a lui come ad un direttore di circo, un manager teatrale del nostro gruppo.

Dr. N: Shato ha un ruolo attivo nelle deliberazioni del vostro gruppo?

S: (scuote la testa) Non realmente – le guide sono molto oltre queste cose. Noi veniamo lasciati un poco per conto nostro e questo va bene.

Dr. N: Pensi che vi sia una ragione specifica per l'assenza di Shato?

S: (pausa) Oh, probabilmente si è annoiato della nostra mancanza di progressi. Anche se lui ama mettersi in mostra come il maestro delle cerimonie.

Dr. N: In che modo?

S: (ridacchiando) Oh, apparendo improvvisamente davanti a noi durante uno dei nostri dibattiti caldi liberando scintille blu, apparendo come uno stregone presiedente l'assemblea con pieni poteri!

Dr. N: Uno stregone?

S: (continuando a ridere) Shato appare in lunghe vesti blu zaffiro con un alto cappello a punta. Con la sua bianca barba fluente è semplicemente grande e noi lo ammiriamo.

Dr. N: Ottengo l'immagine di un Merlino spirituale.

S: Un Merlino orientale, se vuoi. Talvolta molto impenetrabile. Lui ama fare grandi entrate in costume completo, specialmente quando siamo sul punto di scegliere un'altra vita. Lui sa quanto apprezziamo questo gesto.

Dr. N: Con tutta questa gestione teatrale, sono curioso di sapere se Shato ha molta connessione emotiva al tuo gruppo come guida seria.

S: (facendosi beffe di me) Ascolta, lui sa che siamo un mucchio selvaggio ed anche lui gioca a fare il non conformista, ma è anche molto saggio.

Dr. N: Shato è indulgente col vostro gruppo? Non sembra limitare molto la vostra stravaganza.

S: Shato ottiene da noi dei risultati perché non ha la mano pesante né fa prediche. Non si accorderebbe con la nostra gente. Noi lo rispettiamo.

Dr. N: Vedete Shato come un consulente che viene solo una volta ogni tanto ad osservare o come un supervisore effettivo?

S: Lui entra un attimo, non annunciato, per sollevare un problema da discutere. Quindi se ne va e torna più tardi per sentire come potremmo risolvere certe cose...

Dr. N: Fammi un esempio di un problema importante del tuo gruppo.

S: (pausa) Shato sa che ci identifichiamo troppo come attori che recitano dei ruoli sulla Terra. Lui batte... sulla superficialità. Cerca di fare sì che noi ci lanciamo fuori da dentro, piuttosto che il contrario.

Dr. N: Così l'istruzione di Shato è seria ma lui sa che tutti voi amate divertirvi lungo la strada?

S: Sì, ecco perché Shato è con noi, penso. Lui sa che noi sprechiamo le opportunità. Ci assiste nell'interpretare le predicazioni che ci arrivano allo scopo di ottenere il meglio di noi.

Dr. N: Da ciò che mi hai detto, ho l'impressione che il tuo gruppo spirituale venga condotto come una sorta di gruppo di lavoro diretto dalla vostra guida.

S: Sì, lui alza il morale e ci fa andare avanti.

Diversamente dalle lezioni educative o dalle terapie di gruppo sulla Terra, ho imparato che gli insegnanti-consiglieri del mondo spirituale non sono relegati a capi delle attività del gruppo su base continua. Nonostante Shato ed i suoi studenti siano una famiglia di anime piena di colore, molto di tutto ciò è tipico di tutti i gruppi. La leadership di una guida è più di tipo genitoriale che dittatoriale. In questo caso, Shato è un consigliere direttivo pur non essendo possessivo né avanzando minacce al gruppo. Vi è una calda accettazione di queste anime giovani da parte di questa guida empatica, che sembra tener conto delle loro inclinazioni maschili. Chiuderò questo caso con poche altre domande finali sul gruppo come unità spirituale.

Dr. N: Perché il tuo gruppo è così orientato verso il maschile sulla Terra?

S: La Terra è un pianeta d'azione che richiede uno sforzo fisico. Tendiamo ai ruoli maschili in modo da poter afferrare, conservare e plasmare gli eventi... per dominare il nostro circondario... per essere riconosciuti.

Dr. N: Anche le donne sono influenti nella società. Come può il tuo gruppo sperare di progredire senza fare ulteriori esperienze in ruoli femminili?

S: Lo sappiamo, ma abbiamo un fiero desiderio di essere indipendenti. Infatti, spesso spendiamo troppa energia per avere troppo poco in cambio, ma gli aspetti femminili non ci interessano molto, al momento.

Dr. N: Se non avete controparti femminili nel vostro gruppo, dove andate a cercare queste entità che integrino le vostre vite sulla Terra?

S: Vicino ci sono alcuni che si relazionano meglio a ruoli femminili. Io vado d'accordo con Josey – lei è stata con me in alcune delle mie vite – Trinian è attaccato a Nyala e vi sono altre...

Dr. N: Allum, mi piacerebbe terminare la conversazione sulle tue associazioni spirituali chiedendoti cosa sai in merito all'origine del tuo gruppo.

S: (lunga pausa) Non... so dirtelo... ad un certo punto ci siamo semplicemente uniti.

Dr. N: Beh, qualcuno ha messo assieme quelli di voi con gli stessi attributi. Pensi sia Dio?

S: (confuso) No, al di sotto della fonte... quelli più elevati...

Dr. N: Shato o altre guide come lui?

S: No, più in alto, penso... i pianificatori... non so altro.

Dr. N: Poco fa mi hai detto che alcuni dei tuoi amici hanno ridotto la loro partecipazione attiva al tuo gruppo a causa del loro sviluppo. Avete mai nuovi membri?

S: Mai.

Dr. N: E' perché un nuovo membro potrebbe avere delle difficoltà ad assimilarsi con gli altri di voi?

S: (ride) Non siamo *così* cattivi! E' solo che noi siamo collegati troppo strettamente tramite il pensiero per un esterno ed un esterno non avrebbe condiviso le nostre esperienze passate.

Dr. N: Durante le vostre discussioni riguardo a queste vite precedenti assieme, il tuo gruppo crede di contribuire al miglioramento della società umana?

S: (pausa) Noi vogliamo che la nostra presenza in una comunità sfidi le convenzioni, metta in discussione le assunzioni di base. Credo che noi portiamo nervo nelle nostre vite fisiche, ed anche risate...

Dr. N: E quando il tuo gruppo spirituale ha finito di discutere ciò che è necessario per giungere ai vostri scopi, guardate ad un'altra vita?

S: (pepato) Oh, sì! Ogni volta che parto per un nuovo ruolo sulla Terra, saluto con "Ci ritroviamo tutti qui d.l.m. (dopo la morte)."

Questo caso è un'esempio di anime con una mentalità simile con bisogni gonfiati dall'ego che sostengono e convalidano i sentimenti e le attitudini reciproche. Qui giace la chiave per comprendere la formazione dei gruppi di anime. Ho imparato che molti gruppi spirituali hanno dei sottogruppi composti da entità le cui identità sono collegate da temi similari che bloccano il loro avanzamento. Anche così, queste anime sono diverse per forza e debolezza. Ogni membro del gruppo contribuisce al proprio meglio all'avanzamento verso le mete degli altri della famiglia.
Con il caso n° 21 non voglio lasciare l'impressione che le poche anime rimaste in questo cerchio interno di amici intimi rappresentino i tratti caratteristici di tutti quelli che erano nel gruppo originale. Quando un gruppo principale di, diciamo, 15 o 20 anime viene formato, vi sono marcate somiglianze in talento ed interessi. Ma un gruppo di sostegno è progettato anche per avere delle differenze quanto a inclinazione, sentimenti e reazioni. Solitamente, i miei soggetti riferiscono di avere nel loro gruppo un misto di orientamenti maschili e femminili in uno o più dei seguenti tipi di figure: 1) coraggioso, elastico, un sopravvissuto tenace; 2) gentile, calmo, dedicato e piuttosto innocente; 3) amante del divertimento, umoristico, scherzoso e che ama prendersi dei rischi; 4) serio, affidabile, cauto; 5) appariscente, entusiasta, franco; 6) paziente, fermo, percettivo; 7) pensieroso, calcolatore, determinato; 8) innovativo, pieno di risorse, adattabile. Queste differenze danno equilibrio ad un gruppo. Tuttavia, se un intero gruppo mostra una forte tendenza all'appariscenza o alla sfida, il membro più cauto sembra esserlo meno ad un altro gruppo di anime.
Non c'è dubbio che le anime del caso n° 21 stiano per attraversare un lungo periodo di sviluppo. Essi contribuiscono alla vitalità della Terra. Le domande successive a questo soggetto rivelano le vie tramite cui queste anime continuano ad incrociarsi nel 20° secolo. Per esempio, Allum è un disegnatore grafico e part-time suona la chitarra come professionista, accompagnato da Josey, che è una cantante. Il fatto che le anime vicine in questo caso

fossero orientate verso il maschile nelle loro vite fisiche non inficia la loro capacità di associarsi a giovani anime con preferenze predominanti verso il femminile. I gruppi sono misti. Come ho citato, le anime veramente avanzate hanno scelte di sesso equilibrate nella scelta delle loro vite fisiche.
Il desiderio di espressione della propria auto-identità è un importante fattore motivante nella scelta delle anime di venire sulla Terra per imparare lezioni pratiche. Talvolta, motivo di disagio per le anime più basse è la discrepanza tra la percezione del Sé nello stato di anima libera ed il come agiscono nel corpo umano. Le anime possono confondersi con chi sono in vita. Il caso n° 21 non sembra mostrare alcun conflitto in questa area, ma mi domando quale tasso di crescita sia stato raggiunto da Allum nelle recenti vite passate. Comunque, l'esperienza base del vivere una vita può compensare, in un certo senso, la mancanza di introspezione di quella vita.
Le nostre mancanze ed i nostri conflitti morali vengono riconosciuti come errori molto di più nel mondo spirituale che sulla Terra. Abbiamo visto come le sfumature nel prendere decisioni vengano sezionate ed analizzate nei gruppi spirituali. I membri dei gruppi lavorano assieme da tanto tempo in anni terrestri che le entità diventano responsabili l'una delle altre e del gruppo come intero. Questo incoraggia un grande senso di appartenenza in tutti i gruppi spirituali e può dare l'apparenza di barriere di pensiero tra gruppi, specialmente nel caso di anime dei livelli più bassi. Ciononostante, mentre il rifiuto e la solitudine sono parte della vita di ogni anima nella forma umana, nel mondo spirituale la nostra identità-ego individuale viene costantemente accresciuta dalla calda socializzazione del gruppo di pari.
La struttura sociale dei gruppi di anime non è la stessa dei gruppi di persone sulla Terra. Nonostante vi siano alcune prove di amicizie tra pari, non sento parlare di combriccole, poli di attrazione o anime isolate all'interno dei gruppi. Mi è stato detto che le anime passano del tempo da sole nel silenzio della riflessione personale quando sono attaccate ad un gruppo. Le anime sono entità personali nelle relazioni con la propria famiglia sulla Terra e nel loro impegno nella vita comunitaria del gruppo nel mondo spirituale. E le anime imparano molto dalla solitudine.
Comprendo dai miei soggetti di luce bianca che le anime ai livelli iniziali vengono spesso separate dai loro gruppi per lavorare individualmente su semplici progetti energetici. Un'anima piuttosto giovane ricordò che era sola in un luogo cintato e stava

cercando di mettere assieme "un puzzle in movimento" composto da forme geometriche disassemblate di cilindri, sfere, cubi e quadrati con energia prodotta da lei stessa. Veniva descritto come di natura "multi-dimensionale, colorata ed olografica". Egli disse: "Dobbiamo imparare ad intensificare la nostra energia per portare ciò che è sparso e mescolato alla rinfusa al centro della nostra attenzione, allo scopo di dargli qualche tipo di forma base." Un altro soggetto aggiunse: "Questi test danno agli Osservatori informazioni sulla nostra immaginazione, la nostra creatività ed ingenuità e loro ci offrono incoraggiamento, piuttosto che giudicare."

Le anime di tutti i livelli si impegnano in un'altra importante attività, quando sono sole. Ci si aspetta che esse passino del tempo concentrandosi mentalmente sull'aiutare coloro sulla Terra (o su altri mondi fisici) che hanno conosciuto ed amato. Da ciò che posso comprendere, essi vanno in uno spazio che alcuni chiamano luogo di proiezione. Qui entrano in un "campo interdimensionale di energia fluttuante blu-argento" e proiettano all'esterno verso un'area geografica di loro scelta. Mi è stato detto che questo è un esercizio mentale per "trattenere e rilasciare energia vibrazionale positiva per creare un territorio." Questo significa che le anime cavalcano le onde dei propri pensieri verso persone specifiche, costruzioni o una data zona di terra nel tentativo di confortare o apportare dei cambiamenti.

10

L'anima intermedia

Una volta che le nostre anime avanzano oltre il livello II ed entrano nelle gamme intermedie di sviluppo, l'attività di gruppo viene considerevolmente ridotta. Questo non significa che noi ritorniamo al genere di isolamento che abbiamo visto per le anime novizie. Le anime che si evolvono nei livelli di medio sviluppo hanno minore associazione con i gruppi primari perché hanno acquisito la maturità e l'esperienza per operare più indipendentemente. Queste anime stanno anche riducendo il numero delle loro incarnazioni.

All'interno dei livelli III e IV, siamo finalmente pronti per avere responsabilità più serie. La relazione che abbiamo con le nostre guide ora cambia da insegnante-studente a colleghi che lavorano assieme. Siccome le nostre vecchie guide hanno acquisito nuovi gruppi di studenti, ora è il nostro turno di sviluppare capacità d'insegnamento che infine ci qualificheranno per la responsabilità di essere la guida di qualcun altro.

Ho detto che per quanto riguarda lo stadio di transizione dei livelli II e IV è per me particolarmente difficile da individuare con precisione lo sviluppo di un'anima. Per esempio, alcune anime di livello IV iniziano mirando ad un'esercitazione come insegnante di un gruppo primario mentre sono ancora a livello III, mentre altri soggetti che sono chiaramente a livello IV pensano di non essere idonei ad essere guide effettive.

Nonostante i loro alti standard di moralità e condotta, le entità che hanno raggiunto i livelli intermedi di maturità sono modeste in merito ai loro successi. Naturalmente, ogni caso è diverso, ma noto che vi è più compostezza nei clienti a questo stadio ed oltre. Vedo fiducia piuttosto che sospetto nei riguardi delle motivazioni degli altri sia la livello conscio che subconscio. Queste persone dimostrano un'attitudine di fede e fiducia a lungo termine per il futuro dell'umanità che incoraggia coloro che li circondano.

Le mie domande alle anime più mature sono dirette alle idee esoteriche su scopo e creazione. Ammetto di trarre vantaggio dalla conoscenza più elevata che queste anime possiedono, perché ne

traggo informazioni spirituali di cui altri sono carenti. Vi sono stati clienti che mi hanno detto che si sentivano spinti piuttosto fortemente a descrivere i loro ricordi spirituali e so che hanno ragione. Le anime più avanzate di questo mondo possiedono una notevole comprensione di un piano di vita universale. Io voglio imparare quanto più posso da loro.

Il mio prossimo caso cade nella parte superiore del livello III di sviluppo ed irradia un'energia gialla priva di toni rossastri. Questo cliente era un piccolo uomo vicino alla cinquantina difficilmente classificabile. Il suo contegno nei miei confronti era di quieta cortesia quando ci incontravamo, ed io lo pensavo un poco solenne. Avvertivo il suo distacco modesto come qualcosa di studiato, quasi una copertura per emozioni più forti. La caratteristica che più mi colpiva in lui erano i suoi occhi neri, cupi, che diventarono più intensi quando cominciò a parlare di sé in maniera diretta e persuasiva.

Mi disse che lavorava per un'organizzazione caritatevole dispensando cibo ai senzatetto e che, un tempo, era un giornalista. Questo cliente aveva viaggiato a lungo per discutere con me della sua preoccupazione in merito ad un calo di entusiasmo verso il suo lavoro. Disse che era stanco e desiderava passare il resto della sua vita quietamente solo. La sua prima seduta comportò una revisione dei momenti salienti di molte vite passate, in modo da poter meglio valutare un giusto corso per il ricordo della sua vita attuale.

Iniziai regredendo rapidamente il soggetto attraverso una serie di vite cominciando dalla prima come un uomo di Cro-Magnon nella cultura dell'Età della Pietra di qualcosa come 30.000 anni fa. Mentre ci muovevamo in avanti nel tempo, notai una coerenza di schemi comportamentali da lupo solitario opposti alla normale integrazione tribale. Dal 3.000 al 500 A.C. circa, il mio cliente visse molte vite nel Medio Oriente durante la nascita delle prime città stato delle culture di Sumeri, Babilonesi ed Egiziani. Ciononostante, anche in vite da donna, questo soggetto spesso evitava legami famigliari, compreso il non avere figli. Come uomo, mostrava una preferenza per il nomadismo.

Nel momento in cui raggiungemmo una vita in Europa durante le Epoche Oscure, mi stavo abituando ad un'anima ribelle che resisteva a società tiranniche. Durante le sue vite, il mio soggetto lavorò per sollevare la gente dalla paura, non schierandosi con alcuna fazione. Subendo avversità e molti contrattempi, egli continuò a girovagare con l'ossessione della libertà di movimento.

Alcune vite non furono troppo produttive ma, durante il 12° secolo, lo ritrovo in America Centrale nel corpo di un Azteco che organizzò una banda di Indios contro l'oppressione di un alto sacerdote. Venne ucciso come bandito mentre promuoveva relazioni non violente tra tribù che erano tradizionalmente nemiche.
Nel 14° secolo, quest'anima era un cronista Europeo che viaggiò attraverso la via della seta fino al Catai, per ottenere comprensione riguardo ai popoli dell'Asia. Sempre facile alle lingue (come oggi), il mio cliente morì vecchio in Asia, dove aveva vissuto felicemente in un villaggio di contadini. In Giappone, all'inizio del 17° secolo, era membro del clan della Gru Sanguinante. Questi uomini erano Samurai mercenari indipendenti ed erano rispettati. Alla fine di questa vita il mio soggetto viveva in isolamento causato dai governanti shogun Tokugawa perché aveva avvisato i loro più deboli avversari della loro strategia di battaglia.
Spesso outsider, sempre esploratore alla ricerca della verità lungo molte terre, quest'anima continuò a cercare un significato razionale per la vita, mentre aiutava coloro che incontrava lungo la via. Fui sorpreso quando apparve come moglie di un fattore Americano di frontiera nel 19° secolo. Il fattore morì poco dopo il matrimonio. Scoprii che il mio soggetto si era incarnato deliberatamente per essere una vedova con figli collegata ad un pezzo di proprietà come esercizio di perdita della mobilità.
Quando questa parte della sua seduta terminò, stavo lavorando con un'anima più avanzata, più vecchia, anche se egli ha vissuto molte vite che non abbiamo rivisto. Siccome questa anima si sta avvicinando al livello IV, non avrei dovuto sorprendermi che la sua prima apparizione sulla Terra datasse 70.000 piuttosto che la metà. Tuttavia, come ho detto, non è un prerequisito assoluto che le anime abbiano centinaia di vite fisiche per avanzare. Una volta ebbi un cliente che entrò nello stato di consapevolezza di un livello III dopo solo 4.000 anni – una notevole performance.
Parlai al mio cliente della sua vita attuale e dei suoi usuali metodi di apprendimento nelle sue vite precedenti. Egli spiegò di non essere mai stato sposato e che il non allinearsi socialmente era meglio, per lui. Gli suggerii alcune alternative. Primariamente, avvertivo che la sua mancanza di intimità con le persone in troppe vite stava ostacolando il suo progresso. Quando questa seduta finì, egli era ansioso di esplorare ulteriormente la propria mente in un'altra seduta per quanto riguardava le percezioni sul mondo

spirituale. Al suo arrivo, il giorno seguente, lo misi in stato superconscio e tornammo di nuovo al lavoro.

Caso 22

Dr. N: Con quale nome vieni chiamato nel mondo spirituale?

S: Vengo chiamato Nenthum.

Dr. N: Nenthum, vi sono spiriti intorno a te in questo momento o sei solo?

S: (pausa) Sono con due miei compagni da lungo tempo.

Dr. N: Come si chiamano?

S: Raoul e Senji.

Dr. N: E voi tre siete parte di un più vasto gruppo spirituale di anime che lavorano assieme?

S: Lo eravamo... ma ora noi tre lavoriamo... più per conto nostro.

Dr. N: Cosa state facendo in questo momento?

S: Stiamo discutendo sui modi migliori per aiutarci a vicenda durante le nostre incarnazioni.

Dr. N: Dimmi cosa fate l'uno per l'altro.

S: Io aiuto Senji a perdonare se stessa per i suoi errori e ad apprezzare il proprio valore. Lei ha bisogno di smettere di essere una figura materna tutto il tempo sulla Terra.

Dr. N: E lei come ti aiuta?

S: A... vedere l amia mancanza di appartenenza.

Dr. N: Fammi un esempio delle azioni con cui ti aiuta Senji in merito a questo tema.

S: Beh, lei era mia moglie in Giappone dopo che furono finiti i miei giorni da guerriero. (qualcosa sta preoccupando Nanthum e, dopo una pausa, aggiunge ciò che segue) Raoul ama far coppia con Senji ed io sono di solito solo.

Dr. N: E con Raoul, come vi aiutate a vicenda?

S: Io lo aiuto con la pazienza e lui mi aiuta nella mia tendenza ad evitare la vita comunitaria.

Dr. N: Siete sempre due maschi ed una femmina nelle vostre incarnazioni sulla Terra?

S: No, possiamo cambiare e lo facciamo, ma così siamo a nostro agio.

Dr. N: Perché voi tre lavorate indipendentemente dal resto del vostro gruppo spirituale?

S: (pausa) Oh, noi li vediamo qui... alcuni non sono avanzati con noi... alcuni altri sono molto avanti a noi nei loro obiettivi.

Dr. N: Avete una guida o un insegnante?

S: (in tono basso) Idis.

Dr. N: Mi pare che tu la tenga in grande considerazione. Comunichi bene con Idis?

S: Sì, non che noi non abbiamo i nostri disaccordi.

Dr. N: Qual è la principale area di conflitto tra voi due?

S: Lei non si reincarna molto ed io le dico che dovrebbe esporsi più direttamente alle attuali condizioni sulla Terra.

Dr. N: Sei mentalmente in armonia con Idis a tal punto da conoscere il suo passato allenamento come guida?

S: (scuote la testa mentre riflette) Non è che non possiamo fare domande... ma possiamo chiedere solo ciò che sappiamo. Idis mi rivela ciò che pensa sia importante per la mia esperienza.

Dr. N: Le guide sono in grado di schermare i propri pensieri in modo che voi non possiate leggere completamente le loro menti?

S: Sì, i più antichi sono abili in questo – sanno come filtrare le cose che non abbiamo bisogno di sapere perché questa conoscenza ci confonderebbe.

Dr. N: Imparerai a filtrare le immagini?

S: Ho già imparato... un poco.

Dr. N: Deve essere questo il motivo per cui molte persone non hanno ricevuto risposte definite dalle proprie guide a tutte le loro domande.

S: Sì, ed è importante l'intento della domanda... quando è stata posta e perché. Forse non era nel loro interesse che venissero loro date certe informazioni che avrebbero potuto disturbarli.

Dr. N: Al di là delle sue tecniche di insegnamento, ti piace Idis in termini della sua identità?

S: Sì... vorrei solo che lei fosse d'accordo a venire con me... una volta.

Dr. N: Oh, ti piacerebbe davvero incarnarti sulla Terra con lei?

S: (sogghigna maliziosamente) Le ho detto che potremmo relazionarci meglio qui se lei accettasse di venire talvolta sulla Terra ed accompagnarsi a me.

Dr. N: E Idis cosa dice di questo suggerimento?

S: Lei ride e dice che ci penserà – se potrò provare che questo potrebbe essere produttivo.

A questo punto chiedo a Nenthum da quanto tempo Idis è associata con lui ed imparo che ella venne assegnata a queste tre entità quando si trasferirono al livello III. Nenthum, Raoul e Senji sono anche sotto la tutela di una amata guida master più anziana che è stata con loro fin dall'inizio della loro esistenza. Sarebbe sbagliato presumere che gli spiriti più avanzati conducano una

vita spirituale solitaria. Questo soggetto mi ha detto di essere in contatto con molte anime. Raoul e Senji erano semplicemente i suoi più cari amici.
I livelli III e IV costituiscono stadi importanti nello sviluppo delle anime, perché ora vengono loro date maggiori responsabilità nei confronti delle anime più giovani. Lo status di guida non ci viene dato tutto in una volta, comunque. Come con molti altri aspetti della vita spirituale, veniamo accuratamente messi alla prova. I livelli intermedi sono periodi di prova per i potenziali insegnanti. Mentre la nostra aura è ancora gialla, i nostri mentori ci assegnano un'anima su cui vegliare e quindi valutano la nostra performance riguardo alla leadership sia dentro che fuori dalle incarnazioni fisiche.
Solo se questa esercitazione preliminare ha successo veniamo ammessi alla funzione di guida junior. Non tutti sono adatti all'insegnamento, ma questo non ci impedisce di diventare un'anima avanzata della sezione blu. Le guide, come chiunque altro, possiedono capacità e talenti differenti, così come mancanze. Per il momento in cui raggiungiamo il livello V, le nostre attitudini animiche sono ben conosciute nel mondo spirituale. Ci vengono dati doveri occupazionali commisurati alle nostre capacità, cosa di cui parleremo meglio più avanti in questo capitolo. Le diverse strade di approccio all'apprendimento ci porteranno infine tutti allo stesso finale: all'acquisizione della completezza spirituale. La ricchezza della diversità è parte di un piano maestro per l'avanzamento di ogni anima ed io sono interessato a come il caso n° 22 progredisce al livello III.

Dr. N: Nenthum, puoi dirmi se Idis ti sta preparando ad essere una guida, presumendo che tu sia interessato a tale attività?

S: (risposta veloce) Io sono interessato.

Dr. N: Oh, quindi ti stai tu stesso sviluppando come guida?

S: (modestamente) Non farla così grande. In realtà, non sono più di un custode... che aiuta Idis e prende istruzioni.

Dr. N: Cerchi di imitare il suo stile?

S: No, noi siamo diversi. Come apprendista – custode – non potrei comunque fare ciò di cui lei è capace.

Dr. N: Quando hai saputo di essere pronto per essere un custode ed iniziare ad assistere spiritualmente altri?

S: E' una... consapevolezza che ti arriva dopo molte vite... che sei più in equilibrio di prima con te stesso e sei in grado di aiutare le persone come spirito e nella carne.

Dr. N: Questa volta stai operando dentro o fuori dal mondo spirituale come custode?

S: (ha difficoltà a formare una risposta) Sono fuori... in due vite.

Dr. N: Stai vivendo due vite parallele, ora?

S: Sì.

Dr. N: Dove stai vivendo in questa altra vita?

S: In Canada.

Dr. N: E' importante la geografia nella tua assegnazione Canadese?

S: Sì, ho scelto una famiglia povera in una comunità rurale dove sarei stato più utile. Sono in una piccola cittadina di montagna.

Dr. N: Dammi dei dettagli su questa vita Canadese e sulle tue responsabilità.

S: (lentamente) Mi... prendo cura di mio fratello Billy. Il suo volto e le sue mani sono state ustionate terribilmente da un fuoco improvviso proveniente dalla stufa della cucina quando aveva 4 anni. Quando accadde io avevo 10 anni.

Dr. N: Nella tua vita Canadese hai la stessa età che hai ora in quella Americana?

S: Circa la stessa.

Dr. N: E qual è la tua principale assegnazione nella vita Canadese?

S: Occuparmi di Billy. Aiutarlo a vedere il mondo dopo il suo dolore. Lui è quasi cieco e lo sfiguramento del volto causa il suo rifiuto da parte della comunità. Io cerco di aprirlo all'accettazione della vita e di chi è lui realmente dentro di sé. Leggo per lui e passeggio tra i boschi con lui tenendolo per il braccio. Non lo tengo per le mani perché sono così danneggiate.

Dr. N: Ed i tuoi genitori Canadesi?

S: (senza biasimo) Io sono il genitore. Mio padre se n'è andato dopo il fuoco e non è mai ritornato. Era un uomo debole e non era gentile con la famiglia neanche prima del fuoco. L'anima di mia madre non è molto... abile nel suo corpo. Loro hanno bisogno di qualcuno stagionato.

Dr. N: Qualcuno forte fisicamente?

S: (ridendo) No, sono una donna in Canada. Sono la sorella di Billy. Mia madre e mio fratello hanno bisogno di qualcuno forte mentalmente che tenga unita la famiglia e dia loro una strada da seguire.

Dr. N: Come provvedi alla famiglia?

S: Sono una fornaia e non mi sposerò mai, perché non posso lasciarli.

Dr. N: Qual è la lezione principale per tuo fratello?

S: Acquisire umiltà senza venire distrutto da una vita con poca gratificazione personale.

Dr. N: Perché non hai preso tu il ruolo del tuo fratello ustionato? Questo scenario non ti avrebbe fornito la sfida più difficile?

S: (facendo una smorfia) Hmmm, ci sono già passato!

Nota: il soggetto è stato danneggiato fisicamente in molte vite precedenti.

Dr. N: Sì, suppongo di sì. Mi domando se l'anima di Billy ti abbia mai ferito fisicamente in una delle tue vite precedenti.

S: In realtà, lo ha fatto in una vita. Quando stavo soffrendo, un altro custode restò con me ed io gli fui grato. Ora è il turno di Billy ed io sono qui per lui.

Dr. N: Sapevi che tuo fratello sarebbe stato reso inabile prima di entrare in questa vita Canadese?

S: Certo, Idis ed io abbiamo parlato di tutta la situazione. Lei disse che l'anima di Billy aveva bisogno di un custode e, visto che io avevo avuto un contatto negativo con quest'anima in una vita precedente, ho accettato il lavoro.

Dr. N: Accanto alle lezioni karmiche per l'anima di Billy ve ne sono alcune anche per te, per il tuo ruolo da donna che viene limitata. Non puoi semplicemente mollare tutto ed andartene come fai spesso nelle tue vite.

S: E' vero. Il grado di difficoltà in una vita si misura in base a quanto la situazione sia impegnativa *per te*, non per altri. Per me, l'essere il custode di Billy è più duro di quando ero all'altro capo e ricevevo aiuto dal mio custode.

Dr. N: Dimmi qual è il fattore più difficile nella tua assegnazione quale custode.

S: Sostenere un bambino... attraverso la loro impotenza... fino all'età adulta... insegnare ad un bambino ad affrontare il tormento con coraggio.

Dr. N: La vita di Billy è un esempio estremo, ma pare che i bambini della Terra abbiano molto dolore fisico ed emotivo da superare.

S: Senza indirizzare e superare il dolore non potrai mai collegarti realmente a chi sei e costruire su questo. Devo dirti che maggiori sono il dolore e le avversità che sopporti da bambino, maggiori sono le opportunità di espandere il tuo potenziale.

Dr. N: E come funzionano per te le cose come custode in Canada?

S: Sono state fatte scelte più difficili nella famiglia Canadese, al contrario della mia vita Americana. Ma io ho fiducia in me stesso... nel mio tradurre la comprensione in pratica.

Dr. N: Idis ha incoraggiato o scoraggiato il tuo desiderio di accelerare lo sviluppo vivendo vite parallele?

S: Lei è sempre aperta a questo... non l'ho fatto troppo, nel passato.

Dr. N: Perché no?

S: Le combinazioni di vite possono essere stancanti e divisorie. Lo sforzo può diventare controproducente e si possono avere minori utili da entrambe le vite.

Dr. N: Bene, vedo che stai aiutando delle persone in entrambe le tue vite, oggi, ma hai mai vissuto vite contrastanti in cui ti sei comportato male in una vita e meglio in un'altra allo stesso tempo?

S: Sì, nonostante sia accaduto molto tempo terreno fa. Questo è uno dei vantaggi delle combinazioni di vite. Una può compensare l'altra e, tuttavia, fare questo può sgrossare.

Dr. N: Ed è per questo che le guide permettono le vite parallele?

S: (guardandomi con cipiglio) Le anime non vivono in un ambiente rigidamente burocratico. Ci è permesso fare errori di giudizio ed imparare da essi.

Dr. N: Ho l'impressione che tu pensi che l'anima media sia meglio che viva una vita alla volta.

S: Direi di sì, in molti casi, ma vi sono altri motivi che ci portano a velocizzare le incarnazioni.

Dr. N: Tipo?

S: (divertito) Le ricompense del raggruppare vite ci possono permettere una maggiore riflessione al di fuori dell'incarnazione.

Dr. N: Intendi dire che i periodi di riposo tra le vite potrebbero durare più a lungo dopo vite contemporanee?

S: (sorride) Sicuro, ci vuole più tempo per riflettere su due vite che su una.

Dr. N: Nenthum, ho solo un altro paio di domande sulla meccanica del frazionamento dell'anima. Come ti vedi quando dividi la tua energia animica in varie parti?

S: Noi siamo... come particelle... di unità energizzate. Siamo state originate da una unità.

Dr. N: Cos'era l'unità originale?

S: Il creatore.

Dr. N: Ogni parte della tua anima rimane intatta, completa in se stessa?

S: Sì.

Dr. N: Tutte le parti della nostra energia animica escono dal mondo spirituale quando ci incarniamo?

S: Parte di noi non se ne va mai, fino a che non ci separiamo totalmente dal creatore.

Dr. N: Cosa fa la parte che rimane nel mondo spirituale mentre siamo sulla Terra in uno o più corpi?

S: E'... più assopita... in attesa di essere riunita al resto della nostra energia.

La maggior parte dei miei colleghi che lavorano con i clienti sulle vite passate hanno sentito parlare di cronologie coincidenti da parte di persone viventi sulla Terra in due posti nello stesso momento. Occasionalmente, vi sono tre vite parallele. Le anime di quasi tutti gli stadi di sviluppo sono in grado di vivere vite fisiche multiple, ma non ne ho visti molti casi.
Molte persone percepiscono l'idea di anime in grado di dividersi nel mondo spirituale e quindi attaccarsi a due o più corpi umani

come contraria a tutti i loro preconcetti di un singolo spirito individuale. Confesso che anch'io mi sentii a disagio la prima volta che un cliente mi disse di avere vite parallele. Posso capire che certe persone trovino il concetto di dualità dell'anima sconcertante, specialmente se affrontato con la proposizione seguente che un'anima può anche essere in grado di vivere in differenti dimensioni durante lo stesso tempo relativo. Ciò che dobbiamo valutare nel giusto modo è questo: se le nostre anime sono tutte parte di una grande forza energetica superanimica che si divide o si estende per creare le nostre anime, perché la prole di questa energia animica intelligente non dovrebbe avere la stessa capacità di distaccarsi e quindi riunirsi?
Ottenere informazioni sull'attività spirituale da anime che sono negli stadi più elevati dello sviluppo è talvolta frustrante. Questo perché la complessa natura della memoria e della conoscenza a questi livelli può rendere difficile distinguere ciò che queste persone riconoscono e non mi dicono da ciò che realmente non sanno. Il caso n° 22 era sia ben informato che aperto alle mie domande. Questo caso è compatibile con altri resoconti nei miei files sulla diversità dell'allenamento delle anime nel mondo spirituale.

Dr. N: Nenthum, voglio che ora tu torni alle tue attività nel mondo spirituale, quando non sei così occupato con le incarnazioni sulla Terra, interagisci con i gruppi di anime ed impari ad essere una guida. Puoi parlarmi di altre aree spirituali in cui sei occupato?

S: (lunga pausa) Sì, ci sono altre aree... ne conosco...

Dr. N: Quante?

S: (con cautela) Riesco a pensare a quattro.

Dr. N: Come chiameresti queste aree di attività?

S: Il Mondo Senza Ego, il Mondo del Completo Sapere, il Mondo della Creazione e della Non-Creazione ed il Mondo del Tempo Alterato.

Dr. N: Sono mondi che esistono nel nostro universo fisico?

S: Uno sì, gli altri sono sfere di attenzione non dimensionali.

Dr. N: Bene, cominciamo con le sfere non dimensionali. Queste tre aree sono nel mondo spirituale ad uso delle anime?

S: Sì.

Dr. N: Perché chiami tutte queste aree spirituali mondi?

S: Li vedo come... dimore per la vita spirituale.

Dr. N: Così, tre di loro sono mondi mentali?

S: Sì, è questo che sono.

Dr. N: Cos'è il Mondo Senza Ego?

S: E' il luogo in cui si impara ad essere.

Dr. N: Ne ho sentito parlare, espresso in maniere diverse. Non coinvolge i principianti?

S: Sì, l'anima appena creata è lì per imparare chi è. E' il luogo d'origine.

Dr. N: Le identità-ego vengono distribuite a caso o vi è una scelta per le anime principianti?

S: La nuova anima non è in grado di scegliere. Si acquisisce il proprio carattere grazie al modo in cui la propria energia viene... combinata... messa assieme per te.

Dr. N: C'è una qualche sorta di inventario spirituale delle caratteristiche che vengono assegnate alle anime – tante di un tipo, tante di un altro?

S: (lunga pausa) Penso che nell'assegnazione di ciò che ci rende quello che siamo vengano tenuti in considerazione molti fattori. Ciò che so è che, una volta dati, gli ego diventano un patto tra uno ed i donatori.

Dr. N: Cosa significa?

S: Fare del mio meglio con ciò che sono.

Dr. N: Così, lo scopo di questo mondo è la distribuzione delle identità delle anime da parte di esseri avanzati?

S: Sì, la nuova anima è pura energia senza ancora un vero Sé. Il Mondo Senza Ego ti fornisce un marchio.

Dr. N: Allora perché lo chiamate il Mondo *Senza* Ego?

S: Perché le anime appena create arrivano senza ego. L'idea del Sé non è ancora entrata nella coscienza della nuova anima. E' il luogo in cui alle anime viene offerto un significato per la loro esistenza.

Dr. N: E la creazione di anime con una personalità va avanti continuamente?

S: Per quello che ne so sì.

Dr. N: Voglio che tu mi risponda attentamente alla prossima domanda. Quando hai acquisito la tua identità particolare come anima, questo significa automaticamente che si viene candidati alle incarnazioni in forma umana sulla Terra?

S: Non specificamente, no. I pianeti non durano per sempre.

Dr. N: Mi domando se certi tipi di anima abbiano affinità con specifiche forme di vita fisica nell'universo.

S: (pausa) Non lo negherò.

Dr. N: All'inizio, Nenthum, ti è stata data la possibilità di scegliere altri ospiti planetari oltre agli umani sulla Terra?

S: Ah... come nuova anima... le guide ci assistono nella selezione. Io sono stato attirato dagli esseri umani.

Dr. N: Ti sono state date altre scelte?

S: Sì... ma non è molto chiaro, in questo momento. Di solito ti fanno cominciare su uno o due mondi semplici, senza molto da fare. Quindi ho preso servizio su questo duro pianeta.

Dr. N: La Terra è considerata dura?

S: Sì. Su alcuni mondi devi superare disagi fisici, anche sofferenza. Altri vertono verso un contesto mentale. La Terra ha entrambi. Noi otteniamo prestigio nell'agire bene su mondi difficili. (sorridendo) Veniamo chiamati avventurosi da coloro che non viaggiano molto.

Dr. N: Cosa ti attrae veramente della Terra?

S: La fratellanza che gli umani hanno l'uno verso l'altro mentre lottano gli uni contro gli altri... competendo e collaborando allo stesso tempo.

Dr. N: Non è una contraddizione?

S: (ride) Questo è ciò che mi attrae – mediare le discussioni di una razza fallibile che ha così tanto orgoglio e bisogno di rispetto per se stessa. Il cervello umano è piuttosto unico, lo sai.

Dr. N: Come?

S: Gli umani sono egocentrici ma vulnerabili. Possono diventare meschini e tuttavia mantenere una grande capacità di essere gentili. Vi sono comportamenti deboli e coraggiosi, sulla Terra. E' sempre un braccio di ferro, un premi e spingi tra i valori umani. Questa diversità si armonizza con la mia anima.

Dr. N: Quali altre cose degli ospiti umani possono attrarre le anime inviate sulla Terra?

S: Hmm... quelli di noi che si sviluppano sulla Terra hanno... il permesso di aiutare gli umani a conoscere l'infinito al di là della loro vita e di aiutarli ad esprimere vera benevolenza tramite la loro passione. Avere una *passione* per la lotta per la vita – ecco ciò che è così utile nell'umanità.

Dr. N: Gli umani hanno anche una grande capacità di malevolenza.

S: Fa parte della passione. Ma si evolve, anche, e quando gli umani sperimentano le difficoltà possono essere alo loro meglio e sono... quasi nobili.

Dr. N: E' forse l'anima che incoraggia le caratteristiche positive che hai suggerito?

S: Noi cerchiamo di incrementare quello che è già presente.

Dr. N: Un'anima ritorna mai nel Mondo Senza Ego dopo esservi già stati una volta ed aver acquisito l'identità?

S: (a disagio) Sì... ma non vuole entrarvi...

Dr. N: Beh, allora non lo faremo, ma alcune anime mi hanno detto che si ritorna se la loro condotta durante gli assegnamenti fisici è consistentemente irregolare. Ho l'impressione che esse siano considerate difettose e vengano rimandate alla fabbrica per una sorta di lobotomia prefrontale spirituale.

S: (il soggetto scuote la testa con fastidio) Sono offeso da questa descrizione. Dove hai preso una nozione del genere? Quelle anime che hanno sviluppato grossi ostacoli al miglioramento vengono corrette tramite il ripristino di energia positiva.

Dr. N: Questa procedura è solo per le anime della Terra?

S: No, giovani anime da qualunque parte possono avere bisogno di ripristino come ultima risorsa.

Dr. N: A questi spiriti ripristinati viene quindi permesso di ritornare ai loro rispettivi gruppi ed infine di reincarnarsi su mondi fisici?

S: (sospira profondamente) Sì.

Dr. N: Come paragoneresti il Mondo Senza Ego al Mondo del Completo Sapere?

S: Sono opposti. Questo mondo non è per anime giovani.

Dr. N: Sei stato nel Mondo del Completo Sapere?

S: No, non sono pronto. Sono solo consapevole che esso è un mondo che ci sforziamo di ottenere.

Dr. N: Cosa sai di questa area spirituale?

S: E' un luogo di contemplazione... il mondo mentale ultimo di pianificazione e progettazione. Posso dirti poco su questa sfera, tranne che è la destinazione finale di tutto il pensiero. I sensi di tutte le cose viventi vengono coordinati qui.

Dr. N: Quindi il Mondo del Completo Sapere è astratto nella sua forma più elevata?

S: Sì, è come miscelare il contenuto con la forma, il razionale con gli ideali. E' una dimensione in cui è possibile la realizzazione di tutte le nostre speranze e di tutti i nostri sogni.

Dr. N: Bene, se non puoi ancora andarvi come sai di esso?

S: Noi abbiamo... dei bagliori... come incentivo per incoraggiarci a fare lo sforzo finale per terminare il nostro lavoro ed unirci ai maestri.

La base del mondo spirituale è un luogo di conoscenza cui molti clienti hanno fatto allusione sotto nomi differenti. Mi sono stati dati solo nudi riferimenti a questo assoluto universale, perché neanche i miei soggetti avanzati hanno esperienza del posto. Tutte le anime sono ansiose di raggiungerlo e di essere assorbiti da questo nucleo, specialmente quando vi si avvicinano e sono attratti dal poco che riescono a vedere. Temo che il Mondo del Completo Sapere possa essere compreso pienamente solo da anime del livello V, che non si reincarnano.

Dr. N: Se il Mondo Senza Ego ed il Mondo del Completo Sapere sono ai capi opposti dell'esperienza di un'anima, allora dove cade il Mondo del Tempo Alterato?

S: Questa sfera è disponibile a tutte le anime, perché rappresenta il loro mondo fisico. Nel mio caso è laTerra.

Dr. N: Oh, questa dev'essere la dimensione fisica di cui mi hai parlato?

S: No, la sfera della Terra viene solo simulata a mio uso.

Dr. N: Quindi non tutte le anime del mondo spirituale studierebbero lo stesso lavoro simulato?

S: No, ognuno di noi studia il proprio pianeta geografico, dove ci incarniamo. Essi sono fisicamente reali... temporaneamente.

Dr. N: E tu non vivi fisicamente su questo mondo simulato che sembra la Terra – lo usi solo?

S: Sì, esatto, a scopo di esercitazione.

Dr. N: Perché chiami questa terza sfera il Mondo del Tempo Alterato?

S: Perché possiamo cambiare le sequenze temporali per studiare eventi specifici.

Dr. N: Qual è lo scopo base per cui viene fatto questo?

S: Per migliorare le mie decisioni per la vita. Questo studio mi rende più perspicace e mi prepara per il Mondo del Completo Sapere.

Nota: i soggetti usano frequentemente il termine "mondo" per descrivere aree spaziali di lavoro non fisiche. Queste regioni possono essere piccole o indescrivibilmente vaste in relazione all'anima e possono comprendere dimensioni diverse. Credo vi siano realtà separate per diverse esperienze di apprendimento al di fuori delle restrizioni temporali. La coesistenza di tempo passato, presente e futuro negli ambienti spirituali suggerita da questo caso verrà esplorata ulteriormente nei prossimi due capitoli con i casi n° 23 e n° 25.

Dr. N: Non abbiamo parlato del Mondo della Creazione e Non-Creazione. Questo dev'essere il mondo fisico tridimensionale di cui hai parlato prima.

S: Sì e ci piace usarlo, anche.

Dr. N: Questo mondo è ad uso di tutte le anime?

S: No. Io sto appena cominciando ad applicarmi, lì. Sono considerato un nuovo arrivato.

Dr. N: Bene, prima di entrarvi, desidero chiederti se questo mondo è uguale alla Terra.

S: No, è un po' diverso. E' più vasto ed in qualche modo più freddo. C'è meno acqua, meno oceani, ma è simile.

Dr. N: Questo pianeta è lontano dal suo sole come la Terra lo è dal nostro?

S: Sì.

Dr. N: Se posso chiamare questo mondo fisico Terra II, siccome sembra essere geograficamente simile alla Terra che conosciamo, sarebbe vicino a Terra I nel cielo?

S: No.

Dr. N: Dov'è Terra II in relazione a Terra I?

S: (pausa) Non so dirtelo.

Dr. N: Terra II è nella nostra galassia della Via Lattea?

S: (lunga pausa) No, penso sia più lontana.

Dr. N: Potrei vedere dov'è situata la galassia di Terra II con un telescopio dal cortile dietro casa mia?

S: Io... penso di sì.

Dr. N: Diresti che la galassia contenente questo mondo fisico sia a forma di spirale come la nostra galassia o è ellittica? Come apparirebbe in un telescopio da lontano?

S: ... come una grande... catena allungata... (con espressione di difficoltà) Non so dirti di più.

Nota: come osservatore delle stelle amatoriale che usa un largo telescopio a riflettore progettato per gli oggetti nello spazio

profondo, sono sempre inquisitorio quando una seduta prende una svolta in senso astronomico. I clienti che rispondono a questi tipi di domande non sono di solito all'altezza delle mie aspettative. Non sono mai sicuro se questo è dovuto al blocco da parte delle guide o alla mancanza da parte del soggetto di sistemi di riferimento fisici tra la Terra ed il resto del nostro universo.

Dr. N: (lancio una domanda base) Suppongo che tu vada su Terra II per reincarnarti in qualche tipo di essere intelligente.

S: (ad alta voce) No! E' proprio quello che non vogliamo fare, qui.

Dr. N: Quando vai su Terra II?

S: Tra le mie vite su questa Terra.

Dr. N: Perché vai su Terra II?

S: Noi andiamo là per creare e semplicemente godere di noi stessi come spiriti liberi.

Dr. N: E non infastidite gli abitanti di Terra II?

S: (con entusiasmo) *Non* vi sono persone... è così pacifico... viaggiamo tra le foreste, i deserti e sugli oceani senza responsabilità.

Dr. N: Qual è la forma di vita più elevata su Terra II?

S: (evasivo) Oh... piccoli animali... senza molta intelligenza.

Dr. N: Gli animali hanno un'anima?

S: Sì, tutte le cose viventi ce l'hanno – ma hanno frammenti molto semplici di energia mentale.

Dr. N: La tua anima, o quella dei tuoi amici, si è evoluta usando forme inferiori di vita fisica su Terra I dopo la tua creazione?

S: Non lo sappiamo per certo, ma nessuno di noi lo pensa.

Dr. N: Perché?

S: Perché l'energia intelligente viene ordinata in base ad una... precedenza nella vita. Le piante, gli insetti, i rettili – ognuno è in una famiglia di anime.

Dr. N: E tutte le categorie di cose viventi sono separate le une dalle altre?

S: L'energia del creatore collega le unità di ogni cosa vivente all'esistenza.

Dr. N: Tu sei coinvolto in questo elemento della creazione?

S: (allarmato) Oh, *no*!

Dr. N: Bene, chi viene scelto per visitare Terra II?

S: Quelli tra noi che sono collegati alla Terra vengono qui. Questa è un luogo di vacanza paragonato alla Terra.

Dr. N: Perché?

S: Non ci sono lotte, dispute o lotte per la supremazia. Vi è un'atmosfera incontaminata e tutta la vita è... quieta. Questo posto ci dà un incentivo per ritornare sulla Terra e rendere anch'essa più pacifica.

Dr. N: Beh, capisco come questo Giardino dell'Eden vi permetta di riposarvi ed essere spensierati, ma hai anche detto che venite qua per creare.

S: Sì.

Dr. N: Non è incidentale, quindi, che le anime della Terra vengano in un mondo così simile geograficamente?

S: Esatto.

Dr. N: Altre anime, che non sono connesse alla Terra, vanno in mondi fisici che ricordano i pianeti in cui si incarnano?

S: Sì... mondi più giovani con organismi più semplici... per imparare a creare senza vita intelligente intorno.

Dr. N: Vai avanti.

S: Qui possiamo sperimentare la creazione e vederla svilupparsi. E' come se tu fossi in un laboratorio dove puoi formare cose fisiche dalla tua energia.

Dr. N: Queste cose fisiche ricordano quello che potreste vedere su Terra I?

S: Sì, solo sulla Terra. Ecco perché sono qui.

Dr. N: Inizia dal tuo arrivo su Terra II e spiegami cosa fa per prima cosa la tua anima.

S: (evita la mia domanda ed infine dice) Non... sono molto bravo.

Nota: siccome il soggetto sta sperimentando resistenza, faccio passare alcuni minuti e termino così: "Al mio tre ti sentirai più rilassato nel dirmi ciò ce tu ed Idis considerate giusto per la mia conoscenza. *Uno, due, tre!*" Ripeto la domanda.

S: Guardo per vedere ciò che dovrei fare sul terreno davanti a me. Quindi plasmo l'oggetto nella mia mente e cerco di creare la stessa cosa con piccole dosi di energia. Gli insegnanti ci aiutano con il... controllo. Si suppone che io veda i miei errori e faccia le correzioni.

Dr. N: Chi sono gli insegnanti?

S: Idis e Mulcafgil (la guida altamente avanzata del soggetto)... e vi sono intorno altri istruttori... non li conosco molto bene.

Dr. N: Cerca di essere più chiaro che puoi. Cosa stai facendo, esattamente?

S: Noi... formiamo delle cose...

Dr. N: Cose viventi?

S: Non sono ancora pronto per quello. Esperimento con gli elementi di base – lo sai, idrogeno ed ossigeno – per creare

sostanza planetaria... rocce, aria, acqua... tenendo tutto molto piccolo.

Dr. N: Crei realmente gli elementi base del nostro universo?

S: No, uso solo gli elementi disponibili.

Dr. N: In che modo?

S: Prendo gli elementi base e li carico di impulsi con la mia energia... e loro possono cambiare.

Dr. N: Cambiare in cosa?

S: (semplicemente) Sono bravo con le rocce...

Dr. N: Come formi le rocce con la tua energia?

S: Oh... imparando a riscaldare la polvere... fredda... a renderla dura.

Dr. N: Tu fai minerali con la polvere?

S: Lo fanno loro per te... gli insegnanti ci danno la materia grezza... vapori di gas per fare l'acqua... e così via...

Dr. N: Voglio comprendere bene questa cosa. Il tuo lavoro consiste nell'imparare a creare causando calore, pressione e raffreddamento con il flusso della tua energia?

S: E' quasi esatto – alternando le nostre correnti di radiazione energetica.

Dr. N: Così, tu non produci realmente la sostanza della roccia e dell'acqua in qualche maniera chimica?

S: No, come ti ho detto il mio lavoro è di trasformare le cose... mescolando ciò che mi viene dato. Io gioco con la frequenza ed i dosaggi della mia energia – è delicato, ma non troppo complicato...

Dr. N: Non complicato! Pensavo che queste cose le facesse la natura!

S: (ride) Chi pensi sia la natura?

Dr. N: Beh, chi crea gli elementi base per i tuoi esperimenti – le sostanze primarie della materia fisica?

S: Il creatore... e quelli che creano su una scala più vasta di me.

Dr. N: Bene, in un certo senso tu crei oggetti inanimati come le rocce.

S: Hmm... da parte nostra, è più un cercare di copiare ciò che vediamo di fronte a noi... ciò che conosciamo. (come un ripensamento) Sto arrivando alle piante... ma non riesco ancora a farle.

Dr. N: E tu cominci con piccoli esperimenti fino a che non migliori?

S: E' così. Noi copiamo le cose e le confrontiamo all'originale, in modo da potere fare modelli più grandi.

Dr. N: Tutto ciò fa pensare che le anime giochino con dei giocattoli come bambini in un piccolo recinto pieno di sabbia.

S: (sorride) Noi *siamo* bambini. Il dirigere un flusso di energia assomiglia al fare sculture di argilla.

Dr. N: Gli altri membri di questa lezione di esercitazione creativa fanno parte del tuo gruppo originale?

S: Alcuni. La maggioranza vengono da tutte le parti (del mondo spirituale) ma si sono tutti incarnati sulla Terra.

Dr. N: Qualcuno fa le stesse cose che fai tu?

S: Beh, naturalmente alcuni di noi fanno meglio certe cose, ma ci aiutiamo a vicenda. Gli insegnanti arrivano e ci danno delle informazioni e dei consigli su come migliorare... ma... (si ferma)

Dr. N: Ma cosa?

S: (imbarazzato) Se sono maldestro e faccio un cattivo lavoro, disassemblo alcune creazioni senza mostrarle a Idis.

Dr. N: Fammi un esempio.

S: Le piante... non applico la mia energia abbastanza delicatamente da produrre le giuste conversioni chimiche.

Dr. N: Non sei bravo a formare la vita vegetale?

S: No, così disfo ciò che mi fa schifo.

Dr. N: E' questo che intendi per non-creazione? Puoi distruggere l'energia?

S: L'energia non può essere distrutta. Noi la riassembliamo e ricominciamo ad usarlo in combinazioni differenti.

Dr. N: Non capisco perché il creatore abbia bisogno del vostro aiuto per creare.

S: Per il nostro beneficio. Noi prendiamo parte a questi esercizi così che, quando il nostro lavoro verrà giudicato di qualità, speriamo di dare reali contributi alla vita.

Dr. N: Se noi tutti stiamo ampliando la scala di sviluppo come anime, Nenthum, questo mi lascia l'impressione che il mondo spirituale sia un'enorme piramide organizzativa con un'autorità di potere supremo in cima.

S: (sospira) No, sbagli. Non è una piramide. Siamo tutti fili dello stesso lungo pezzo di tessuto. Siamo tutti tessuti in esso.

Dr. N: E' difficile, per me, visualizzare del tessuto quando vi sono così tanti livelli di competenza per le anime.

S: Pensa ad esso come ad un continuum in movimento piuttosto che ad anime fra parentesi di alti e bassi.

Dr. N: Penso sempre ad anime che fanno carriera nella loro esistenza.

S: Lo so, ma considera come se ci muovessimo da una parte all'altra...

Dr. N: Dimmi qualcosa che io possa visualizzare nella mia mente.

S: E' come se fossimo tutti parte di un treno universale sul binario dell'esistenza. La maggior parte delle anime sulla Terra stanno in un vagone che si sposta lungo il binario.

Dr. N: Tutte le altre anime sono in vagoni differenti?

S: Sì, ma tutte sullo stesso binario.

Dr. N: Dove sono i conducenti come Idis?

S: Loro si spostano avanti e indietro tra i vagoni collegati ma siedono vicino al motore.

Dr. N: Dov'è il motore?

S: Il creatore? Davanti, naturalmente.

Dr. N: Riesci a vedere il motore dal tuo vagone?

S: (ride) No, ma posso sentire il fumo. Posso percepire il motore che avanza rumorosamente ed udirlo.

Dr. N: Sarebbe bello se noi tutti fossimo più vicino al motore.

S: Alla fine lo saremo.

Ho scoperto che non è necessario, per le anime, andare su mondi fisici quando cominciano ad esercitarsi ad usare la loro energia per creare la vita. Apparentemente, questi esercizi cominciano in gruppi, dove le anime trovano più semplice unire le proprie energie a quelle degli altri e del loro istruttore. Un soggetto mi spiegò il processo in questo modo. "Quando cominciai, il mio gruppo formò un cerchio attorno a Senwa (la guida). Collettivamente, dovevamo praticare con forza per armonizzare i

nostri pensieri ed affinare la nostra capacità di concentrarci tutti con la medesima intensità su una cosa. Una volta, stavamo lavorando su una foglia d'albero dopo che Senwa ci aveva dimostrato come avrebbe dovuto apparire davanti a noi. Quando dirigevamo i nostri raggi d'energia per la struttura, il colore e la forma continuavamo a fare confusione. Non eravamo uniti, così una piccola parte della foglia non aveva la giusta venatura e pigmentazione. Io sono molto serio e perfezionista nei miei studi, ma Nemi (il burlone del gruppo) alternava deliberatamente la sua energia nel modo sbagliato per far fallire l'esperimento per scherzo e perché era stanco delle lezioni. Infine siamo riusciti a far sì che si comportasse bene ed abbiamo completato l'incarico."

Da ciò che sono in grado di determinare, le anime devono lavorare individualmente con le forze della creazione prima di stabilirsi solidamente al livello III. Prima che le anime degli studenti progrediscano nella scala della vita, viene eseguita l'esposizione alla fotosintesi vegetale. Mi è stato detto che la prima esercitazione nella creazione consiste, per le anime, nell'imparare le relazioni tra le sostanze, allo scopo di sviluppare la capacità di unificare la propria energia con i diversi valori degli elementi. La formazione di oggetti da inanimati ad animati, dal semplice al complesso è un processo lungo e lento. Gli studenti vengono incoraggiati a creare microhabitat planetari in miniatura per un dato set di organismi che possono adattarsi a certe condizioni ambientali. Con la pratica viene il miglioramento ma solo quando si avvicinano al livello V i miei clienti cominciano a percepire di poter realmente contribuire allo sviluppo delle cose viventi. Sentiremo parlare più dettagliatamente di questo con il caso n° 23.

Alcune anime sembrano avere un dono naturale per lavorare con l'energia in queste lezioni di creazione. I miei casi indicano che la capacità di creare non significa che un'anima sia allo stesso livello di avanzamento in tutte le altre aree del curriculum spirituale. Un'anima può essere tecnicamente brava ad imbrigliare le forze della creazione, ma mancare delle tecniche sottili di una guida competente. Forse questo è perché ho avuto l'impressione che l'anima altamente avanzata sia ammessa alla specializzazione.

Nel capitolo precedente, ho spiegato alcuni dei benefici per l'anima della solitudine e l'ultimo caso ci ha dato un ulteriore esempio. Non è facile tradurre nel linguaggio umano l'esperienza spirituale. Il caso n° 22 parla del Mondo del Tempo Alterato come di un mezzo di studio planetario transitorio. Per qualcuno in

trance è il mondo mentale senza tempo ad essere reale, mentre tutto il resto è un'illusione creata per vari benefici. Altri soggetti circa dello stesso livello chiamano questa sfera "lo spazio di trasformazione" o semplicemente "sale di ricreazione". Qui, dicevo, le anime sono in grado di amalgamare le proprie energie per creare oggetti animati ed inanimati allo scopo di imparare e per piacere. Un soggetto mi disse: "Penso a ciò che desidero ed accade. So di essere assistito. Noi possiamo essere qualunque cosa ci sia familiare nelle nostre esperienze passate."

Per esempio, le anime possono diventare rocce per catturare l'essenza della densità, alberi per la serenità, acqua per una coesione fluente, farfalle per la libertà e la bellezza e balene per il potere e l'immensità. La gente nega che queste azioni rappresentino trasmigrazioni precedenti sulla Terra. Ho anche imparato che le anime possono diventare amorfe senza sostanza o struttura ed integrarsi completamente in un particolare sentimento, come la compassione, per affinare la propria sensibilità.

Alcuni soggetti mi dicono di essere spiriti mistici di natura, comprese figure che io associo con il folclore come elfi, giganti e sirene. Vengono menzionati anche contatti personali con strani animali mitologici. Questi racconti sono così realistici che è difficile per me etichettarli come metaforici. Le antiche storie popolari di molte razze sono pura superstizione o manifestazioni della condivisione di esperienze dell'anima? Ho la sensazione che molte delle nostre leggende siano piacevoli ricordi di anime portate sulla Terra da altri luoghi tanto tempo fa.

11

L'anima avanzata

Le persone che possiedono anime sia antiche che altamente avanzate sono poche. Nonostante io non abbia avuto l'opportunità di regredire molti blu del livello V, essi sono sempre esseri stimolanti con cui lavorare a causa della loro comprensione e della loro ampia consapevolezza spirituale. Il fatto è che una persona la cui maturità è elevata non cerca un terapeuta regressivo per risolvere i conflitti del proprio progetto di vita. Nella maggior parte dei casi, i livelli V sono qui come guide incarnate. Avendo la padronanza dei temi fondamentali che la maggior parte di noi affrontano quotidianamente, l'anima avanzata è più interessata a fare piccole migliorie ad obiettivi specifici.

Possiamo riconoscerle quando appaiono come figure pubbliche, come Madre Teresa; tuttavia, è più usuale che la anime avanzate facciano il proprio buon lavoro in maniera quieta e modesta. Senza mostrare auto-indulgenza, il loro successo proviene dal migliorare le vite di altre persone. Loro si concentrano meno su questioni istituzionali e più sull'incrementare i valori umani individuali. Ciononostante, i livelli V sono anche pratici e così si possono trovare a lavorare in un contesto culturale che li permette di influenzare persone ed eventi.

Mi è stato chiesto se la maggior parte delle persone sensibili, che hanno senso estetico ed una mentre particolarmente positiva abbiano anime avanzate, visto che gli individui con queste caratteristiche appaiono spesso essere agli antipodi rispetto agli errori di un mondo imperfetto. Io non vedi qui alcuna correlazione. Essere emotivi, apprezzare la bellezza o avere impressioni extrasensoriali, compreso il talento psichico, non denota necessariamente un'anima avanzata.

Il segno di uno spirito avanzato è la propria pazienza con la società ed il far mostra di una straordinaria capacità di affrontare le difficoltà. Più visibile di tutto è la loro eccezionale introspezione. Questo non significa che la vita non abbia insidie karmiche per loro, altrimenti i livelli V non sarebbero probabilmente qui. Si

possono trovare in tutti i cammini della vita, ma frequentemente nelle professioni di aiuto o a combattere in qualche maniera le ingiustizie sociali. L'anima avanzata irradia sangue freddo, gentilezza e comprensione nei confronti degli altri. Non essendo motivati dall'interesse personale, possono non curarsi dei propri bisogni fisici e vivere in ristrettezze.

L'individuo che ho scelto per rappresentare il livello V è una donna sui 35 anni che lavora in una struttura di trattamento medico estensivo specializzata in abuso di sostanze chimiche. Mi venne presentata da un collega che mi parlò della sua abilità nel guidare i drogati in fase di recupero verso uno stato di auto-consapevolezza migliore.

Al nostro primo incontro, fui colpito dalla sua espressione di serenità mentre era circondata da caotiche emergenze nel suo luogo di lavoro. Era alta ed eccessivamente magra, con capelli rosso fiamma che andavano in tutte le direzioni. Nonostante fosse calorosa ed amichevole, in lei vi era un'aria di impenetrabilità. I suoi occhi grigi, limpidi e luminosi, erano di quelli che vedono le piccole cose che la gente comune non nota. Sentivo che lei stava vedendo dentro di me, piuttosto che me.

Il mio collega suggerì che noi tre cenassimo assieme, perché questa donna era interessata ai miei studi sul mondo spirituale. Lei mi disse che non era mai stata regredita sotto ipnosi, ma nelle sue meditazioni aveva la sensazione di una lunga genealogia spirituale. Lei pensava che il nostro incontro non fosse un caso nella sua strada verso l'apprendimento e giungemmo ad accordarci per esplorare la sua conoscenza spirituale. Alcune settimane dopo venne nel mio ufficio. Chiaramente, questa donna non aveva alcun desiderio impellente di conoscere una lunga cronologia di storia di vite passate. Decisi di avere una breve sequenza delle sue prime vite sulla Terra da usare come base di partenza per i ricordi del superconscio. Lei entrò rapidamente in una trance profonda ed ebbe un contatto istantaneo con il proprio sé interiore.

Per una volta, trovai l'arco di tempo delle incarnazioni di questa donna sbalorditivo, risalendo al lontano passato della vita umana sulla Terra. Sfiorando i suoi ricordi più antichi, giunsi alla conclusione che le sue prime vite furono all'inizio dell'ultimo periodo caldo interglaciale, che durò da 130.000 a 70.000 anni fa, prima che l'ultima grande Era Glaciale di spandesse sul pianeta. Durante il clima più caldo del periodo Paleolitico centrale della storia della Terra, il mio soggetto descrisse di vivere in una

piovosa savana sub-tropicale vicino alle zone di caccia, pesca e di raccolta delle piante. In seguito, qualcosa come 50.000 anni fa, quando le lastre di ghiaccio sui continenti avevano mutato nuovamente il clima della Terra, parlò di una vita nelle caverne e della sopportazione di un crudo freddo.
Scivolando rapidamente su vasti blocchi di tempo, trovai che la sua apparenza fisica mutava da una postura leggermente inclinata ad una più eretta. Mentre ci spostavamo in avanti nel tempo, la diressi a guardare in pozze d'acqua ed a percepire il proprio corpo mentre me ne parlava. La sua fronte inclinata divenne più verticale con il passare dei millenni in corpi diversi. Le sporgenze sopraorbitali sopra gli occhi divennero meno pronunciate, così come i peli del corpo e le grosse mascelle dell'uomo arcaico. Delle sue molte vite come uomo e come donna mi sono state date informazioni sull'habitat, l'uso del fuoco, attrezzi, abiti, cibo e pratiche rituali tribali per una semplice datazione antropologica.
I paleontologi hanno stimato che l'*Homo Erectus*, un antenato simile ad una scimmia degli umani moderni, apparve almeno 1.700.000 anni fa. Le anime si sono incarnate sulla Terra per tutto questo tempo utilizzando i corpi di quei primitivi bipedi che chiamiamo ominidi? Alcuni dei miei clienti avanzati dichiarano che le anime altamente avanzate, specializzate nella ricerca di ospiti adatti alle anime giovani, valutarono la vita sulla Terra per oltre un milione di anni. La mia impressione è che queste anime esaminatrici abbiano trovato la cavità cerebrale e la scatola vocale ristretta dei primi ominidi inadeguate per lo sviluppo delle anime fino a qualcosa come 200.000 anni fa.
Gli arcaici *Homo Sapiens*, che noi chiamiamo umani, si sono evoluti 100.000 anni fa. Negli ultimi 100.000 anni troviamo due segni chiari di consapevolezza spirituale e comunicazione. Questi sono le pratiche dell'inumazione e l'arte ritualistica, come trovata nei totem intagliati e nei disegni su roccia. Non vi sono prove antropologiche dell'esistenza di queste pratiche prima dei popoli di Neanderthal. Le anime diventano umane alla fine, non il contrario.
Uno dei miei soggetti avanzati sottolineò: "Le anime hanno seminato la Terra in cicli differenti." Un composito di informazioni raccolte da una vasta gamma di clienti mi suggerisce che le masse terrestri che conosciamo oggi si siano scostate dai continenti primitivi sommerse, forse, da cataclismi vulcanici o da sconvolgimenti magnetici. Per esempio, le Azzorre nell'Oceano Atlantico si dice fossero la cima delle montagne del continente

sommerso di Atlantide. Invero, ho avuto dei soggetti che mi hanno riferito di aver vissuto in antiche terre che non riesco ad identificare con la moderna geografia.
Così, è possibile che le anime siano esistite in corpi più avanzati dell'*Homo Erectus*, che si estinsero 250.000 anni fa, anche se oggi non abbiamo prove fossili di un cambiamento geologico. Tuttavia, questa ipotesi sottintende che l'evoluzione fisica degli umani sia stata un su-giù-su, cosa che penso sia inverosimile.
Spostai il mio soggetto in una vita Africana di circa 9.000 anni fa, che ella disse essere stata una pietra miliare importante nel suo avanzamento. Questa fu l'ultima vita che passò con la propria guida, Kumara. La stessa Kumara era un'anima avanzata al tempo di quella vita, consigliera di un benevolo capotribù come sua influente moglie. Ho localizzato la loro terra a tentativi come le terre alte dell'Etiopia. Apparentemente, durante loultima incarnazione di Kumara sulla Terra il mio soggetto la conosceva da molte vite precedenti, coprenti un arco di tempo di migliaia di anni. La loro associazione nella forma umana terminò quando il mio soggetto morì salvando la vita di Kumara in una barca sul fiume, gettandosi davanti ad una lancia nemica.
Piena di amore, Kumara appare ancora a questo soggetto come una grossa donna, con pelle di mogano lucido ed una crocchia di capelli bianchi circondata da un copricapo di penne. E' praticamente nuda, eccetto per una striscia di pelle animale intorno agli ampi fianchi. Al collo pende un appariscente grappolo di pietre colorate, che talvolta lei fa tintinnare nelle orecchie del mio soggetto per ottenerne l'attenzione durante i sogni nel mezzo della notte.
Kumara insegna con una tecnica basata su flash di ricordi simbolici di lezioni precedenti già imparate nelle vite passate. Le vecchie soluzioni ai problemi sono mescolate a nuove scelte ipotetiche sotto forma di puzzles di immagini metaforiche. In questo modo, Kumara mette alla prova il considerevole magazzino di conoscenza della sua studentessa durante le meditazioni ed i sogni.
Detti un'occhiata al mio orologio. Non vi era altro tempo per ottenere informazioni di background se volevo effettuare un'esplorazione delle esperienze del dopo vita di questa donna. Rapidamente, la portai nel superconscio, pregustando alcune interessanti rivelazioni spirituali. Ella non mi deluse.

Caso 23

Dr. N: Qual è il tuo nome spirituale?

S: Thece.

Dr. N: E la tua guida spirituale ha mantenuto il proprio nome Africano di Kumara?

S: Per me, sì.

Dr. N: Come appari nel mondo spirituale?

S: Un frammento di luce scintillante.

Dr. N: Qual è esattamente il colore della tua energia?

S: Blu cielo.

Dr. N: La tua luce ha al suo interno delle macchie o altri colori?

S: (pausa) Un poco di oro... non molto.

Dr. N: Qual è il colore dell'energia di Kumara?

S: Viola.

Dr. N: In che modo il colore identifica la qualità della realizzazione spirituale di un'anima?

S: L'intensità del potere mentale aumenta con le fasi più scure di luce.

Dr. N: Da dove ha origine la più alta intensità di energia luminosa intelligente?

S: La conoscenza grazie alla quale l'energia di luce più scura si estende fino a noi proviene dalla fonte. La nostra luce è collegata alla fonte.

Dr. N: Quando dici fonte intendi Dio?

S: Di questa parola è stato fatto un cattivo uso.

Dr. N: In che modo?

S: Personalizzando troppo, il che rende la fonte minore di ciò che è.

Dr. N: Cosa c'è di male in questo?

S: Ci si prende la libertà di rendere la fonte troppo... umana, anche se noi siamo tutti parte della sua unità.

Dr. N: Thece, voglio che tu rifletta sulla fonte mentre parliamo di altri aspetti della vita dell'anima e del mondo spirituale. Più tardi ti chiederò altro su questa unità. Ora, ritorniamo alle manifestazioni dell'energia animica. Perché gli spiriti mostrano due cavità nere splendenti come occhi quando non si mostrano in forma umana? Mi sembra così spettrale.

S: (ride ed è più rilassata) Da questo sono nate le leggende terrene sui fantasmi – da questi ricordi. La nostra massa energetica non è uniforme. Gli occhi di cui parli rappresentano un'intensità di pensiero più concentrata.

Dr. N: Bene, se i miti sui fantasmi non sono dopotutto così fantasiosi, allora queste orbite oculari nere devono essere comuni estensioni della loro energia.

S: Piuttosto che occhi... sono finestre verso i vecchi corpi... e tutte le estensioni fisiche dei sé precedenti. Questo nero è una... concentrazione della nostra presenza. Noi comunichiamo assorbendo la presenza energetica l'uno dell'altro.

Dr. N: Quando ritorni nel mondo spirituale, hai dei contatti energetici con altre anime che possono sembrare fantasmi?

S: Sì, e l'apparenza è una questione di preferenza individuale. Naturalmente, vi è sempre una moltitudine di onde pensiero intorno a me che si amalgamano con la mia energia di ritorno, ma io evito il troppo contatto.

Dr. N: Perché?

S: Non è necessario per me farmi degli attaccamenti qui. Starò da sola per un po' in contemplazione per chiarire gli errori della mia ultima incarnazione prima di parlare con Kumara.

Nota: questa affermazione è tipica delle anime avanzate che ritornano nel mondo spirituale, come citato precedentemente nel caso n° 9. Tuttavia, questa anima è così avanzata che non avrà alcuna conversazione con la propria guida fino a molto dopo, e su sua richiesta.

Dr. N: Forse potremmo parlare per un attimo delle anime più vecchie. Kumara si incarna ancora sulla Terra?

S: No.

Dr. N: Conosci altri come Kumara che erano qui nei primi periodi della Terra e non ritorneranno più?

S: (con cautela) Alcuni... sì... molti sono andati sulla Terra e sono ritornati prima che io arrivassi.

Dr. N: Qualcuno è rimasto?

S: Cosa intendi dire?

Dr. N: Anime avanzate che continuano a venire alla vita sulla Terra mentre potrebbero rimanere nel mondo spirituale.

S: Oh, intendi i Saggi?

Dr. N: Sì, i Saggi – parlami di loro. (questo è un termine nuovo per me ma, spesso, con le anime avanzate fingo di sapere più di quello che so in realtà per sollecitare le informazioni)

S: (con ammirazione) Loro sono i veri sorveglianti della Terra, sai... essere qui e continuare a sorvegliare ciò che accade.

Dr. N: Come anime altamente avanzate che continuano ad incarnarsi?

S: Sì.

Dr. N: I Saggi non si stancano di continuare a indugiare intorno alla Terra?

S: Loro scelgono di restare ad aiutare direttamente le persone, perché loro sono dedicati alla Terra.

Dr. N: Dove sono i Saggi?

S: (pensosa) Vivono vite semplici. Sono arrivata a conoscere per la prima volta alcuni di loro migliaia di anni fa. Oggi è difficile vederli... non amano molto le città.

Dr. N: Ce ne sono molti?

S: No; vivono in piccole comunità o fuori all'aperto... nei deserti e sulle montagne... in dimore semplici. Essi vagabondano, anche...

Dr. N: Come si riconoscono?

S: (sospira) La maggior parte della gente non li riconosce. Erano conosciuti come oracoli di verità nei primi tempi della Terra.

Dr. N: So che sembra pragmatico, ma queste anime antiche ed altamente sviluppate non sarebbero maggiormente utili aiutando l'umanità in posizioni di leadership internazionale piuttosto che fare gli eremiti?

S: Chi ha detto che sono eremiti? Loro preferiscono stare con la gente comune, che è più influenzata da coloro che muovono i fili.

Dr. N: Cosa si prova quando si incontra un Saggio sulla Terra?

S: Ah... percepisci una presenza speciale. Il loro potere di comprensione ed i consigli che ti danno sono così saggi. Essi vivono semplicemente. Le cose materiali non significano nulla, per loro.

Dr. N: Sei interessata a questo tipo di servizio, Thece?

S: Hmm... no, loro sono santi. Io non vedo l'ora di smettere di incarnarmi.

Dr. N: Potrebbe forse la parola Saggio essere applicata anche alle anime come Kumara o anche alle entità cui lei si rivolge per avere conoscenza?

S: (pausa) No, loro sono diverse... sono oltre i Saggi. Noi li chiamiamo gli Antichi.

Nota: io pongo questi esseri al di là del livello VI.

Dr. N: Vi sono molti Antichi che lavorano con le anime nel livello di Kumara ed oltre?

S: Non penso... paragonati al resto di noi... ma noi percepiamo la loro influenza.

Dr. N: Cosa provi in loro presenza?

S: (pensosa) Un... potere di illuminazione concentrato... e guida...

Dr. N: Potrebbero gli Antichi essere personificazioni della fonte stessa?

S: Non sta a me dirlo, ma non penso. Essi devono essere vicini alla fonte. Gli Antichi sono gli elementi più puri del pensiero... sono impegnati nella pianificazione e nella modellazione delle... sostanze.

Dr. N: Puoi chiarirmi un poco meglio cosa intendi quando dici che questi esseri elevati sono vicini alla fonte?

S: (vagamente) Solo che essi devono essere vicini alla congiunzione.

Dr. N: Kumara parla mai di queste entità che l'aiutano?

S: Con me solo poco. Lei aspira ad essere una di loro, come tutti noi.

Dr. N: Lei si sta avvicinando agli Antichi come conoscenza?

S: (vagamente) Lei... si avvicina, come io mi avvicino a lei. E' lenta l'assimilazione con la fonte, perché noi non siamo completi.

Una volta che, per l'anima in avanzamento, i doveri di guida sono pienamente stabiliti, è necessario che essa si destreggi con due palle. Accanto al completamento del proprio lavoro non terminato tramite continue (anche se meno frequenti) incarnazioni, essa deve anche aiutare altri mentre è nello stadio di non incarnazione. Thece mi parla di questo aspetto della sua vita come anima.

Dr. N: Quando torni nel mondo spirituale ed esci dal tuo isolamento auto-imposto, cosa fai, di solito?

S: Sto con i membri della mia compagnia.

Dr. N: Quante anime ci sono nella tua compagnia?

S: Nove.

Dr. N: (saltando alla successiva conclusione troppo velocemente) Oh, quindi voi dieci siete un gruppo di anime sotto la leadership di Kumara?

S: No, loro sono responsabilità *mia*.

Dr. N: Allora, queste nove entità sono studenti a cui tu insegni?

S: Hmm... si potrebbe dire così...

Dr. N: E loro sono tutti in un gruppo che, presumo, è la tua compagnia?

S: No, la mia compagnia è composta da due differenti gruppi.

Dr. N: Perché questo?

S: Loro sono in... differenti avanzamenti (livelli).

Dr. N: E così tu sei l'insegnante spirituale di tutti e nove?

S: Preferisco chiamarmi osservatore. Anche altri tre della mia compagnia sono osservatori.

Dr. N: Bene, chi sono gli altri sei?

S: (praticamente) Persone che non osservano.

Dr. N: Desidero chiarire questo uso di termini, se vuoi, Thece. Se tu sei un osservatore senior, i tre della tua compagnia devono essere ciò che chiamo guide junior?

S: Sì, ma le parole senior e junior ci ritraggono come autoritari, cosa che non siamo!

Dr. N: La mia intenzione non è quella di denotare un rango, per me è solo una semplice identificazione di responsabilità. Considera la parola senior come identificativa di un insegnante avanzato. Io chiamerei Kumara un insegnante master o, probabilmente, un direttore educativo.

S: (scrolla le spalle) Va bene, suppongo, se direttore non significa dittatore.

Dr. N: No. Ora, Thece, porta la tua mente in un luogo in cui puoi vedere i colori energetici di tutta la tua compagnia. Come appaiono le sei anime che non sono osservatori?

S: (sorride) Palle di neve sporche!

Dr. N: Se il loro tono è bianco, com'è il resto?

S: (pausa) Beh... due sono piuttosto giallastri.

Dr. N: Ne manca uno. Ed il nono membro?

S: E' An-Ras. Sta andando abbastanza bene.

Dr. N: Descrivi il suo colore energetico.

S: Lui sta... mutando in bluastro... un eccellente osservatore... mi lascerà presto...

Dr. N: Andiamo al lato opposto della tua compagnia. A quale membro sei più interessata e perché?

S: Ojanowin. Lei ha da molte vite la convinzione che amore e fiducia rechino solo dolore. (riflettendo) Lei possiede ottime qualità che desidero tirare fuori, ma questa attitudine la frena.

Dr. N: Ojanowin si sta sviluppando più lentamente degli altri?

S: (protettivamente) Non fraintendere, io sono fiera del suo lavoro. Lei possiede grande sensibilità ed integrità, che mi piacciono. Richiede semplicemente più attenzione da parte mia.

Dr. N: In qualità di osservatore-insegnante, qual è la qualità che An-Ras ha acquisito e che tu vorresti vedere in Ojanowin?

S: (senza esitazione) L'adattabilità al cambiamento.

Dr. N: Sono curioso di sapere se gli altri nove membri della tua compagnia avanzino in modo piuttosto uniforme tra loro sotto la tua guida.

S: Questo è completamente non realistico.

Dr. N: Perché?

S: Perché vi sono differenze nei caratteri e nell'integrità.

Dr. N: Bene, se i tassi di apprendimento sono diversi tra le anime a causa del carattere e dell'integrità, come si mette in relazione questo alla scelta che l'anima fa delle capacità mentali di un cervello umano?

S: Non lo si mette in relazione. Stavo parlando della motivazione. Sulla Terra usiamo molte variazioni del cervello umano nel corso della nostra espansione. Tuttavia, ogni anima viene guidata dalla propria integrità.

Dr. N: E' questo che intendi quando dici che l'anima ha un carattere?

S: Sì, e l'intensità del desiderio è parte del carattere.

Dr. N: Se il carattere è l'identità dell'anima, dove desidera arrivare l'anima?

S: L'aspirazione all'eccellenza è insita in ogni anima, ma anche questa può oscillare tra le vite.

Dr. N: Cosa c'entra questo con l'integrità di un'anima?

S: L'estensione del desiderio. L'integrità è il desiderio di essere onesti in merito al Sé ed ai motivi a tal punto che è possibile una piena consapevolezza della via che conduce alla fonte.

Dr. N: Se tutta l'energia intelligente di base è uguale, perché le anime sono diverse come carattere ed integrità?

S: Perché le loro esperienze con la vita fisica le cambiano e questo è intenzionale. Grazie a questo cambiamento vengono aggiunti nuovi ingredienti all'intelligenza collettiva di ogni anima.

Dr. N: Ed è a questo che serve l'incarnazione sulla Terra?

S: L'incarnazione è uno strumento importante, sì. Alcune anime sono portate più di altre ad espandere e raggiungere il proprio potenziale, ma alla fine tutti noi lo faremo. Essere in molti corpi fisici ed in diverse strutture espande la natura del nostro vero sé.

Dr. N: E questa sorta di auto-realizzazione dell'identità dell'anima è lo scopo della vita sul nostro mondo?

S: Su qualunque mondo.

Dr. N: Bene, se ogni anima è preoccupata del proprio Sé, questo non spiega il perché il mondo sia pieno di persone incentrate su se stesse?

S: No, stai interpretando male. La realizzazione non è il coltivare il Sé per scopi egoistici, ma permettere l'integrazione con altri durante la vita. Questo mostra anche carattere ed integrità. Questa è una condotta etica.

Dr. N: Ojanowin ha minore onestà di An-Ras?

S: (pausa) Temo che lei si auto-inganni.

Dr. N: Mi domando come tu possa fungere efficacemente da guida spirituale per nove membri della tua compagnia ed essere contemporaneamente incarnata sulla Terra per terminare le tue lezioni.

S: Questo influenzava abbastanza la mia concentrazione, ma ora non vi è conflitto.

Dr. N: Devi separare la tua energia animica per potere fare questo?

S: Sì, questa capacità (delle anime) permette la gestione di entrambe le cose. L'essere sulla Terra mi permette anche di assistere direttamente un membro della mia compagnia ed aiutare nel contempo me stessa.

Dr. N: L'idea che le anime possano dividersi non è una cosa facile da concepire, per me.

S: Il tuo uso del termine dividere non è accurato. Ogni parte di noi rimane completa. Sto solo dicendo che all'inizio ci vuole un po' di pratica, perché si gestisce contemporaneamente più di un programma.

Dr. N: Perciò la tua efficacia come insegnante non viene diminuita dall'avere molteplici attività?

S: No, alla fine.

Dr. N: Tu considereresti come principale spinta alla tua istruzione l'essere sulla Terra con il tuo corpo umano o nel mondo spirituale come entità libera?

S: Sono due cose diverse. La mia istruzione è diversificata ma non meno efficace.

Dr. N: Ma il tuo approccio ad un membro della compagnia è diverso a seconda dell'ambientazione?

S: Sì.

Dr. N: Diresti che il mondo spirituale sia il centro principale di apprendimento?

S: E' il centro di valutazione ed analisi, ma le anime riposano.

Dr. N: Quando i tuoi studenti vivono sulla Terra, sanno che tu sei la loro guida e che sei sempre con loro?

S: (ride) Alcuni meglio di altri, ma tutti percepiscono la mia influenza, prima o poi.

Dr. N: Thece, ora tu sei con me sulla Terra come donna. Sei anche in grado di essere in contatto con i membri della tua compagnia?

S: Te l'ho detto, sì.

Dr. N: Ciò che voglio sapere è questo: insegnare tramite l'esempio non è difficile quando le tue visite sono piuttosto infrequenti di questi tempi?

S: Se venissi troppo spesso e lavorassi direttamente con loro come un umano con un altro, interferirei con la loro naturale apertura.

Dr. N: Hai la stessa riservatezza in merito all'interferenza come insegnante operante dal mondo spirituale in uno stato disincarnato?

S: Sì... nonostante le tecniche siano differenti.

Dr. N: Per il contatto mentale?

S: Sì.

Dr. N: Mi piacerebbe sapere qualcosa di più riguardo alla capacità degli insegnanti spirituali di contattare i propri studenti. Cosa fai esattamente dal mondo spirituale per confortare o consigliare uno dei nove membri della tua compagnia sulla Terra?

S: (nessuna risposta)

Dr. N: (persuadendola) Sai cosa sto chiedendo? Come impianti le idee?

S: (finalmente) Non sono in grado di dirtelo.

Nota: qui sospetto un blocco, ma non mi posso lamentare. Thece è stata generosa con le informazioni ed anche la sua guida. Decido di fermare la seduta per un minuto per appellarmi direttamente a Kumara. E' un modo di agire già provato in precedenza.

Dr. N: Kumara, permettimi di ragionare con te attraverso Thece. Il mio lavoro qui è fatto a fin di bene. Nel fare domande alla tua discepola, desidero incrementare la mia conoscenza della guarigione e portare le persone più vicino al potere creativo più elevato che è in loro. La mia missione principale è combattere la paura della morte offrendo alle persone la comprensione della natura delle loro anime e della loro casa spirituale. Mi aiuterai in questo tentativo?

S: (Thece mi risponde con un tono di voce distante) Sappiamo chi sei.

Dr. N: Allora mi aiuterete entrambe?

S: Parleremo con te... a nostra discrezione.

Nota: questo mi dice che se oltrepasso gli indefiniti confini di queste due guide con una domanda intrusiva non mi verrà data risposta.

Dr. N: Bene, Thece, al mio tre ti sentirai più a tuo agio nel parlare con me riguardo al modo in cui le anime fungono da guide. Inizia dicendomi in quale modo un membro della compagnia sulla Terra può segnalarti per ottenere la tua attenzione. *Uno, due, tre!* (schiocco le dita per aumentare l'effetto)

S: (dopo una lunga pausa) Prima, loro devono calmare la mente e concentrare l'attenzione al di fuori di ciò che li circonda.

Dr. N: Come possono farlo?

S: Con il silenzio... raggiungendo l'interno... per fissare l'attenzione sulla propria voce interiore.

Dr. N: E' questo il modo per chiedere aiuto spirituale?

S: Sì, almeno per me. Devono espandere la loro consapevolezza interiore fino a farmi diventare il loro pensiero centrale.

Dr. N: Tu o il problema specifico che li opprime?

S: Loro devono andare oltre il problema che li sta assillando per essere ricettivi nei miei confronti. E' difficile esserlo quando non sono calmi.

Dr. N: I nove membri della compagnia hanno tutti circa la stessa capacità di raggiungerti per avere aiuto?

S: No.

Dr. N: Forse Ojanowin ha i maggiori problemi?

S: Mmm, lei è una di quelli che li hanno...

Dr. N: Perché?

S: Per me è semplice percepire il segnale. E' più difficile per le persone sulla Terra. L'energia del pensiero diretto deve superare le emozioni umane.

Dr. N: In un contesto come quello del mondo spirituale, come cogli i messaggi solo della tua compagnia in mezzo a miliardi di anime che mandano segnali di angoscia ad altre guide?

S: Lo so istantaneamente. Tutti gli osservatori lo sanno, perché le persone inviano schemi di pensiero personali.

Dr. N: Come un codice vibrazionale in un campo di particelle di pensiero?

S: (ridendo) Potresti descrivere uno schema energetico in quel modo, suppongo.

Dr. N: Okay, allora come raggiungeresti qualcuno che ha bisogno di guida?

S: (fa una smorfia) Sussurrandogli le risposte all'orecchio!

Dr. N: (superficialmente) E' questo che fa uno spirito amichevole con una mente preoccupata sulla Terra?

S: Dipende...

Dr. N: Da cosa? Gli spiriti-insegnanti sono piuttosto indifferenti ai problemi quotidiani degli umani?

S: Non indifferenti, o non comunicheremmo. Noi valutiamo ogni situazione. Sappiamo che la vita è temporanea. Siamo più... distaccati perché senza corpi umani siamo liberi dall'immediatezza dell'emozione umana.

Dr. N: Ma quando la situazione richiede una guida spirituale cosa fate?

S: (con gravità) Come osservatori, nel silenzio riconosciamo la quantità di... turbolenza... dall'alzarsi del pensiero angosciato. Quindi ci mescoliamo accuratamente con esso e tocchiamo gentilmente la mente.

Dr. N: Per favore, descrivi come procede questa connessione.

S: (pausa) E' un flusso di pensiero che è solitamente più turbolento che calmo, proveniente da qualcuno in agitazione. La prima volta ero goffa e tuttora non ho l'abilità di Kumara. Si deve entrare con delicatezza... attendere la ricettività migliore.

Dr. N: Come può un osservatore essere goffo? Hai avuto migliaia di anni di esperienza!

S: I comunicatori non sono sempre gli stessi. Anche gli osservatori hanno varie capacità. Se uno dei miei compagni è in crisi – ferito fisicamente, triste, ansioso, pieno di risentimento – esso invia grandi quantità di energia negativa incontrollata che mette me in allarme ma esaurisce loro. Questa è la sfida dell'osservatore, sapere quando e come comunicare. Quando le persone vogliono

immediato sollievo, potrebbero non essere nello stato giusto per riflettere.

Dr. N: Bene, in termini di capacità, puoi dirmi in che modo eri goffa come guida inesperta?

S: Volevo lanciarmi troppo velocemente in aiuto, senza coordinare gli schemi di pensiero di cui abbiamo parlato. Le persone possono rimanere tramortite. Non si riesce a penetrare in loro quando hanno un dolore intenso, per esempio. Sei chiuso fuori da una mente confusa quando l'attenzione è distratta e l'energia pensiero viene dispersa in giro.

Dr. N: I nove membri della tua compagnia percepiscono la tua intrusione nelle loro menti in seguito alla loro richiesta di aiuto?

S: Gli osservatori non devono essere intrusivi. E' più come un... innesto delicato. Io impianto le idee – che essi considerano ispirazioni – per cercare di dare loro pace.

Dr. N: Qual è la cosa con cui hai maggiori problemi durante la comunicazione con la gente sulla Terra?

S: La paura.

Dr. N: Vuoi essere più dettagliata?

S: Devo stare attenta a non rovinare la mia gente rendendo loro la vita troppo facile... lasciarli affrontare la maggior parte delle loro difficoltà senza saltarci dentro. Loro soffrono solo di più se un osservatore si intromette troppo velocemente prima che questo sia fatto. Kumara è un'esperta in questo...

Dr. N: E' lei la responsabile ultima di te e della tua compagnia?

S: Beh, sì, siamo tutti sotto la sua influenza.

Dr. N: Vedi mai qualcuno dei tuoi pari intorno? Penso ad associati al tuo livello di realizzazione con cui tu possa discutere dei metodi di insegnamento.

S: Oh, intendi quelli con cui sono cresciuta qui?

Dr. N: Sì.

S: Sì... tre in particolare.

Dr. N: Ed anche loro guidano dei gruppi propri?

S: Sì.

Dr. N: Queste anime avanzate sono responsabili circa dello stesso numero di anime di cui tu sei responsabile?

S: Uh... sì, tranne Wa-roo. La sua compagnia è più del doppio della mia. Lui è bravo. Verrà aggiunta un'altra compagnia al suo carico di lavoro.

Dr. N: Da quante entità superiori tu ed i tuoi amici, che siete leaders di compagnie, andate per avere aiuto e direzione?

S: Da una. Andiamo tutti da Kumara per scambiarci osservazioni e cercare maniere per migliorare.

Dr. N: Quante anime come te e Wa-roo dirige Kumara?

S: Oh... non saprei...

Dr. N: Cerca di fare una stima del numero.

S: (dopo aver riflettuto) Almeno cinquanta, probabilmente di più.

Ulteriori domande in merito alle attività spirituali di Kumara furono infruttuose, così ritornai all'esercitazione alla creazione di Thece. Le sue esperienze (che ho condensato) ci portano un poco oltre gli esercizi di allenamento descritti da Nenthum nell'ultimo capitolo. Per quei lettori con un'inclinazione verso la scienza, desidero porre l'accento sul fatto che, quando un soggetto mi parla della propria teoria sulla creazione, egli non è realmente ferrato nella scienza terrestre. Devo interpretare al meglio le informazioni fornitemi.

Dr. N: Il curriculum delle anime sembra essere grandemente variato, Thece. Voglio entrare in un altro aspetto del tuo

allenamento. La tua energia utilizza le proprietà di luce, calore e movimento nella creazione della vita?

S: (imbarazzata) Uh... sai di questo...

Dr. N: Cos'altro puoi dirmi?

S: Solo che ne sono in grado...

Dr. N: Non voglio parlare di qualcosa che ti metta a disagio, ma apprezzerei la tua conferma in merito a certi effetti biologici risultanti dalle azioni delle anime.

S: (esita) Oh... non penso...

Dr. N: (intervengo velocemente) Quale creazione hai fatto recentemente che ha reso Kumara orgogliosa di te?

S: (senza resistenza) Sono brava con i pesci.

Dr. N: (seguo con deliberata esagerazione per farla continuare) Oh, perciò tu puoi creare un intero pesce con la tue energia mentale?

S: (seccata) Stai scherzando?

Dr. N: Allora dove cominci, tu?

S: Con gli embrioni, naturalmente. Pensavo lo sapessi...

Dr. N: Sto solo controllando. Quando pensi che sarai pronta per i mammiferi?

S; (nessuna risposta)

Dr. N: Guarda, Thece, se collaborerai con me ancora per qualche minuto ti prometto di non dilungare troppo le mie domande su questo soggetto. Sei d'accordo?

S: (pausa) Vedremo...

Dr. N: Okay, per avere un chiarimento di base dimmi cosa fai realmente con la tua energia per sviluppare la vita fino allo stadio di pesce.

S: (con riluttanza) Noi diamo istruzioni agli... organismi... all'interno delle condizioni che vi sono intorno...

Dr. N: Fai questo in uno o più mondi, durante il tuo allenamento?

S: In più di uno. (non voleva parlarne eccetto che per dire che questi pianeti erano simili alla Terra)

Dr. N: In quale tipo di ambiente lavori, ora?

S: Negli oceani.

Dr. N: Con vita marina di base come alghe e plancton?

S: Quando cominciai.

Dr. N: Intendi prima che lavorassi agli embrioni dei pesci?

S: Sì.

Dr. N: Quindi, quando le anime cominciano a creare forme di vita iniziano con i microrganismi?

S: ... Piccole cellule, sì, ed è molto difficile da imparare.

Dr. N: Perché?

S: Le cellule della vita...la nostra energia non può diventare efficiente fino a che non riusciamo a dirigerla in modo da... alterare le molecole.

Dr. N: Quindi tu stai, in realtà, producendo nuovi composti chimici mescolando gli elementi molecolari di base della vita grazie al flusso della tua energia?

S: (fa un cenno col capo)

Dr. N: Puoi essere più esplicita?

S: No, non posso.

Dr. N: Fammi provare a tirare le somme e, per favore, dimmi se sono sul binario sbagliato. Un'anima che diventa esperta nel creare realmente la vita deve essere in grado di scindere le cellule e dare istruzioni di DNA, e tu fai questo inviando particelle di energia nel protoplasma?

S: Dobbiamo imparare a farlo, sì – coordinandolo con l'energia solare.

Dr. N: Perché?

S: Perché ogni sole ha effetti energetici differenti sui mondi intorno a sé.

Dr. N: Allora perché interferite con ciò che un sole fa naturalmente con la propria energia su un pianeta?

S: Non è interferire. Noi esaminiamo nuove strutture... mutazioni... per vedere e controllare cosa sia lavorabile. Modelliamo le sostanze per l'uso maggiormente efficace con diversi soli.

Dr. N: Quando su un pianeta si evolve una specie vivente, le condizioni ambientali per la selezione e l'adattamento sono naturali o vi sono anime-menti intelligenti che armeggiano con ciò che accade?

S: (evasivamente) Solitamente un pianeta ospitale per la vita ha delle anime che osservano e qualunque cosa noi facciamo è naturale.

Dr. N: Come possono le anime osservare ed influenzare le proprietà biologiche della crescita che si evolvono in milioni di anni su un mondo primordiale?

S: Il nostro tempo non si misura in anni terrestri. Noi lo usiamo per i nostri esperimenti.

Dr. N: Tu crei personalmente soli nel tuo universo?

S: Un sole completo? Oh, no, è molto superiore alle mie possibilità... e richiede il potere di molti. Io ne creo solo su piccola scala.

Dr. N: Cosa puoi generare?

S: Ah... piccoli fasci di materia altamente concentrata... riscaldata.

Dr. N: Ma come appare il tuo lavoro quando lo hai finito?

S: Piccoli sistemi solari.

Dr. N: Le tue miniature sono di soli e pianeti delle dimensioni di rocce, costruzioni, della luna – di cosa stiamo parlando, qui?

S: (ride) I miei soli sono della grandezza di una palla da basket ed i pianeti... di biglie... questo è il meglio che riesco a fare.

Dr. N: Perché lo fai su piccola scala?

S: Per fare pratica, così che io possa fare soli più grandi. Con una sufficiente compressione l'atomo esplode e si condensa, ma io non riesco a fare qualcosa di veramente grande da sola.

Dr. N: Cosa intendi?

S: Dobbiamo imparare a lavorare assieme per unire la nostra energia allo scopo di ottenere i migliori risultati.

Dr. N: Bene, chi fa le esplosioni termonucleari della giusta grandezza per creare gli universi fisici e lo spazio stesso?

S: La fonte... l'energia concentrata degli Antichi.

Dr. N: Oh, così la fonte ha un aiuto?

S: Penso di sì...

Dr. N: Perché la tua energia fa fatica a creare materia universale e la vita più complessa mentre Kumara e le entità sopra di lei sono già esperte?

S: Noi ci uniremo a loro, così come loro desiderano unire la loro energia con gli Antichi.

Le domande sulla creazione evocano sempre il tema della Causa Prima. L'esplosione della massa interstellare che causò la nascita delle nostre stelle e dei nostri pianeti fu un incidente di natura o venne pianificata da una forza intelligente? Quando ascolto soggetti come Thece, mi chiedo il perché le anime praticherebbero la reazione a catena della materia energetica con modelli su piccola scala se non per creare corpi celesti più grandi. Non ho avuto soggetti del livello VI od oltre per provare come loro riescano a portare avanti le forze della creazione. Sembrerebbe quasi che, se le anime progrediscono, allora le entità di questo livello potrebbero dover partecipare alla nascita dei pianeti ed allo sviluppo di forme di vita in possesso di una intelligenza superiore adatta ad essere usata dalle anime.
Dopo aver ponderato sul perché anime meno che perfette vengano associate alla creazione, sono giunto alla seguente conclusione. A tutte le anime viene data l'opportunità di partecipare allo sviluppo delle forme inferiori di vita intelligente, allo scopo di avanzare. Questo principio potrebbe essere applicato anche alla ragione per cui le anime si incarnano in forma fisica. Thece ha suggerito che la suprema intelligenza che lei chiama la fonte sia costituita da una combinazione di creatoti (gli Antichi), che fondono le loro energie per produrre gli universi. Questo pensiero mi è stato espresso in vari modi da altri soggetti nel descrivere la mescolanza dell'energia delle anime antice che non si reincarnano.
Questo concetto non è nuovo. Per esempio, l'idea che non vi sia un Dio solo fa parte della filosofia della setta Jiainista, in India. I Jaina credono che le anime completamente perfette, chiamate Siddha, costituiscano un gruppo di creatori universali. Queste anime sono completamente liberate da ulteriori trasmigrazioni. Al di sotto di loro vi sono gli Ahrat, illuminatori avanzati che continuano ad incarnarsi, con tre gradi inferiori di anime in evoluzione. Per i Jaina, la realtà è increata ed eterna. Così, i Siddha non hanno bisogno di un creatore. La maggior parte delle filosofie Orientali negano questa credenza del Jainismo a favore di un consiglio di dirigenti creato da un presidente. Questa conclusione è più accettabile per la mentalità Occidentale.
Con certi soggetti è possibile parlare di una vasta gamma di argomenti in periodi condensati. In precedenza, Thece aveva fatto cenno all'esistenza di vita intelligente su altri mondi, quando

parlava dell'esercitazione cosmica dell'anima. Questo solleva un altro aspetto della vita dell'anima che potrebbe essere difficile da accettare per alcuni di noi. Una piccola percentuale dei miei soggetti, solitamente le anime più anziane ed avanzate, sono in grado di ricordare di essere stati in strane forme di vita intelligente non umana su altri mondi. Questi ricordi sono piuttosto fluttuanti e nebbiosi per quanto riguarda le circostanze di queste vite, i dettagli fisici e la collocazione del pianeta in relazione al nostro universo. Mi domandavo se Thece abbia avuto in passato esperienze del genere, così aprii questa linea di interrogatorio per alcuni minuti, per vedere dove avrebbe potuto condurre.

Dr. N: Poco fa hai fatto cenno ad altri mondi fisici oltre alla Terra disponibili per le anime.

S: (esitante) Sì...

Dr. N: (con tono casuale) E, presumo, alcuni di questi pianeti supportano vita intelligente adatta alle anime che desiderano incarnarsi.

S: E' vero, vi sono molte scuole.

Dr. N: Parli mai con altre anime in merito alle loro scuole planetarie?

S: (lunga pausa) Non ho l'inclinazione per far questo – non sono attratta da esse, dalle altre scuole.

Dr. N: Magari potresti darmi un'idea di come sono?

S: Oh, alcune sono... scuole analitiche. Altre sono fondamentalmente dei mondi mentali... luoghi sottili...

Dr. N: Cosa pensi della scuola della Terra, per comparazione?

S: La scuola della Terra è insicura, lenta. E' piena del risentimento di molte persone in merito all'essere lì e dell'antagonismo dei leaders l'uno verso l'altro. Qui c'è molta paura da superare. E' un mondo di conflitto, perché c'è troppa diversità tra troppe persone. Altri mondi sono meno popolati ed hanno maggiore armonia. La

popolazione della Terra è andata più in fretta del proprio livello mentale.

Dr. N: Preferiresti esercitarti su un altro pianeta, quindi?

S: No, per tutte le liti e la crudeltà che vi sono sulla Terra, vi sono anche passione e coraggio. Mi piace lavorare in situazioni di crisi. Portare l'ordine dove c'è disordine. Sappiamo tutti che la Terra è una scuola difficile.

Dr. N: Così, il corpo umano non è un ospite facile per le anime?

S: ... Vi sono forme di vita più semplici... che sono meno in conflitto con se stesse...

Dr. N: Beh, come sapresti questo se la tua anima non fosse stata in un'altra forma di vita?

Dopo questa utile apertura, Thece cominciò a dire di essere una piccola creatura volante in un ambiente alieno su un mondo morente, dove era difficile respirare. Dalla sua descrizione, il sole di questo pianeta si stava apparentemente trasformando in nova. Le sue parole erano esitanti ed arrivavano con brevi, rapidi respiri. Thece disse di vivere, su questo mondo, in una giungla umida con un cielo che di notte era così pieno di stelle da non esservi oscurità tra di loro. Questo mi ha dato l'impressione che lei fosse situata vicino al centro delle galassia, forse la nostra. Disse anche che il suo breve periodo su questo mondo fu da lei vissuto quando era un'anima molto giovane e Kumara era la sua guida. Dopo che il mondo non fu più in grado di supportare la vita, dovettero venire sulla Terra per continuare a lavorare assieme. Mi disse che c'era un'affinità nell'evoluzione mentale tra la vita sulla Terra e quella che aveva sperimentato in precedenza. La razza di persone volanti divenne timorosa, isolata e pericolosa per i suoi membri. Come sulla Terra, le alleanze famigliari erano importanti ed erano espressione di lealtà e devozione. Mentre stavo concludendo questa linea di interrogatorio, vi fu un ulteriore sviluppo.

Dr. N: Pensi che sulla Terra vi siano altre anime che hanno vissuto fisicamente su questo mondo ora morto?

S: (pausa, quindi incapace di controllarsi) In realtà, ne ho conosciuta una.

Dr. N: In quali circostanze?

S: (ride) Conobbi un uomo ad una festa, poco tempo fa. Lui mi riconobbe, non fisicamente ma con la mente. Fu un incontro strano. Persi l'equilibrio quando lui venne da me e mi prese la mano. Quando disse di conoscermi, pensai che era invadente.

Dr. N: Cosa successe, quindi?

S: (dolcemente) Ero sbalordita, cosa insolita per me. *Sapevo* che c'era qualcosa tra noi. Pensavo fosse qualcosa di sessuale. Ora capisco tutto chiaramente. Era... Ikak. (questo nome viene pronunciato con un suono secco dal retro della gola) Mi disse che un tempo eravamo assieme in un luogo lontano e che ve ne erano altri due, qui...

Dr. N: Disse qualcos'altro su di loro?

S: (vagamente) No... mi chiedo se... dovrei conoscerli...

Dr. N: Ikak disse altro in merito alla vostra relazione fisica precedente su questo mondo?

S: No. Vide che ero confusa. Non capivo di cosa stesse parlando, allora.

Dr. N: Come può lui sapere consciamente di questo pianeta quando tu non lo sapevi?

S: (confusa) Lui è... oltre me... lui conosce Kumara. (quindi, sa di lei più di quanto sappia io) Cosa ci fa, qui?

Dr. N: Perché non finisci di parlarmi di lui alla festa?

S: (ride ancora) Pensavo stesse solo cercando di rimorchiarmi. Era imbarazzante, perché ero attratta da lui. Lui disse che ero molto attraente, cosa che gli uomini non sono soliti dirmi. Vi furono nella mia mente dei flash sul fatto che noi eravamo stati assieme in precedenza... come frammenti in una sequenza onirica.

Dr. N: Come terminò la tua conversazione con quest'uomo?

S: Lui comprese il mio disagio. Credo ritenne meglio non avere ulteriori contatti, perché non l'ho più visto da allora. Ho pensato a lui, però, e forse ci rivedremo...

Credo che le anime si reincontrino nel tempo e nello spazio. Recentemente, ho avuto come soggetti due grandi amici che vennero da me nello stesso periodo per fare una regressione. Non solo erano state anime gemelle in molte vite precedenti sulla Terra, ma si erano accompagnati anche come esseri intelligenti simili a pesci in un bellissimo mondo acquatico. Entrambi ricordarono la gioia del giocare sotto l'acqua con le loro forti appendici e del salire alla superficie "per dare una sbirciata". I soggetti non ricordano molto su questo pianeta o su ciò che accadde alla loro razza di creature marine. Forse fecero parte di un esperimento terrestre fallito molto prima che un mammifero terrestre si sviluppasse nella specie più promettente della Terra per le anime. Sospetto che non fosse la Terra perché vi sono stati altri che mi hanno detto di aver vissuto in un ambiente acquatico che sapevano non essere terrestre. Uno di questi soggetti disse: "Il mio mondo acquatico era molto caldo, perché avevamo tre soli, in alto. La totale mancanza di oscurità subacquea era confortante e ci faceva costruire più facilmente le nostre dimore." Spesso mi sono chiesto se i sogni che facciamo di notte riguardo al volare, al respirare sott'acqua ed al fare altre cose fisiche non umane si riferisca a nostre esperienze fisiche precedenti in altri ambienti.
Nei primi giorni dei miei studi sulle anime, in parte mi aspettavo che questi soggetti che riuscivano a ricordare altri mondi avrebbero detto di aver vissuto nella nostra galassia, dalle parti del sole. Questa idea era ingenua. La Terra è in una sezione poco densa della Via Lattea, in cui vi sono solo otto stelle a dieci anni luce dal sole. Sappiamo che la nostra galassia comprende più di due miliardi di stelle, all'interno di un universo che si pensa attualmente contenga cento miliardi di galassie. I mondi attorno ai soli che potrebbero supportare la vita sono incredibili da immaginare. Consideriamo, se solo una piccola frazione dell'1% delle stelle della nostra galassia possedesse dei pianeti con vita intelligente adatta alle anime, il numero sarebbe ancora quantificabile in miliardi.
Da ciò che possiamo comprendere dai soggetti che desiderano e sono in grado di parlare delle assegnazioni precedenti, le anime

vengono inviate in qualunque mondo possieda forme di vita intelligente adatte. Di tutte le stelle che conosciamo, solo il 4% sono simili al nostro sole. Apparentemente, questo non significa nulla per le anime. Le loro incarnazioni planetarie non sono collegate a mondi simili alla Terra o che abbiano bipedi intelligenti che vi camminano sopra. Le anime che sono state in altri mondi mi dicono di amarne particolarmente alcuni e che ritornano ad essi (come sulla Terra) periodicamente per varie vite in successione. Non molti dei miei soggetti sono stati in grado di ricordare dettagli specifici sulla vita negli altri mondi. Questo può essere dovuto a mancanza di esperienza, a soppressione del ricordo o a blocchi imposti da guide master per evitare disagi dovuti ai ricordi di corpi non terrestri.

Quei soggetti che sono in grado di parlare delle loro esperienze su altri mondi mi dicono che, prima di venire sulla Terra, le anime vengono spesso collocate in corpi di creature con minore intelligenza degli esseri umani (contrariamente al caso di Thece).Tuttavia, una volta in un corpo umano, le anime non vengono inviate nuovamente in basso nella scala evolutiva mentale. Anzi, i contrasti fisici possono essere completi e fare dei viaggi al di fuori della Terra non è necessariamente piacevole. Un cliente di livello medio si espresse in questo modo: "Dopo una lunga serie di vite umane, dissi alla mia guida che avevo bisogno di fare una pausa dalla Terra per un momento ed andare in un altro tipo di ambiente. Lui mi avvisò 'Questo cambiamento potrebbe non piacerti, ora, perché ti sei abituato molto agli attributi della mente umana e del corpo umano.'" Il mio cliente insistette e gli fu puntualmente data una vita in quello che lui descrisse come "Un mondo pastello con una vita in mezzo ad una razza di piccoli esseri dalla struttura densa. Erano un popolo meditativo ma fosco, con piccoli volti bianchi come il gesso che non sorridevano mai. Senza la risata e la flessibilità fisica umana, non ero in sintonia e progredii poco." Questa assegnazione deve essere stata particolarmente difficile per quest'individuo, se consideriamo che l'umorismo e la risata sono una sorta di caratteristica della vita dell'anima nel mondo spirituale.

Ora stavo avvicinandomi alla fase finale della mia seduta con il caso n° 23. Era necessario applicare ulteriori tecniche di approfondimento, perché volevo che Thece penetrasse nei recessi più elevati della sua mente superconscia per parlarmi dello spazio-tempo e della fonte.

Dr. N: Thece, stiamo giungendo alla fine del nostro tempo assieme ed io voglio che tu rivolga ancora una volta la tua mente alla fonte-creatore. (pausa) Vuoi farlo per me?

S: Sì.

Dr. N: Hai detto che l'obiettivo finale delle anime è di cercare l'unificazione con la fonte suprema di energia creativa, ricordi?

S: ... L'atto di congiunzione, sì.

Dr. N: Dimmi, la fonte dimora in qualche spazio speciale centrale nel mondo spirituale?

S: La fonte *è* il mondo spirituale.

Dr. N: Allora perché le anime parlano di raggiungere un nucleo di vita spirituale?

S: Quando siamo spiriti giovani percepiamo il potere dappertutto intorno a noi e tuttavia sentiamo anche di esserne... al margine. Quando cresciamo, vi è la consapevolezza di un potere concentrato, ma la sensazione è la stessa.

Dr. N: Anche se hai chiamato questo il posto degli Antichi?

S: Sì, loro fanno parte del potere concentrato della fonte che ci sostiene come anime.

Dr. N: Bene, ammassando questo potere insieme come una unica fonte energetica, puoi descrivermi il creatore in termini umani?

S: Come l'essere ultimo senza sé che ci sforziamo di essere.

Dr. N: Se la fonte è tutto il mondo spirituale, come differisce questo luogo mentale dagli universi fisici con stelle, pianeti e cose viventi?

S: Gli universi vengono creati per vivere e morire ad uso della fonte. Il posto degli spiriti... è la fonte.

Dr. N: Pare che noi si viva in un universo in espansione, che potrebbe contrarsi ed eventualmente morire. Siccome viviamo in uno spazio con limitazioni temporali, come può il mondo spirituale stesso essere senza tempo?

S: Perché noi viviamo in un non-spazio che è senza tempo... eccetto in determinate zone.

Dr. N: Per favore, spiega cosa sono queste zone.

S: Sono... porte di collegamento... che si aprono per lasciarci passare in un universo fisico temporale.

Dr. N: Come possono esistere porte del tempo nel non spazio?

S: L'apertura esiste in quanto soglia tra le realtà.

Dr. N: Bene, se il mondo spirituale non è dimensionale, che tipo di realtà possiede?

S: Un costante stato di realtà, opposto alle realtà mutevoli dei mondi dimensionali che sono mutevoli e materiali.

Dr. N: Il passato, il presente ed il futuro hanno qualche importanza per le anime che vivono nel mondo spirituale?

S: Solo come mezzo per comprendere la successione delle forme fisiche. Vivendo qui... c'è una... mancanza di cambiamenti... per coloro di noi che non attraversano le soglie verso un universo di sostanza e tempo.

Nota: una delle principali applicazioni delle soglie temporali usate dalle anime verrà esaminata nel capitolo sulla selezione della vita.

Dr. N: Tu parli di universi al plurale. Questi altri universi fisici sono accanto a quello che contiene la Terra?

S: (vagamente) Vi sono... realtà differenti per armonizzarsi alla fonte.

Dr. N: Stai dicendo che le anime possono entrare dalle entrate spirituali in vari luoghi con differenti realtà fisiche?

S: (fa un cenno col capo) Sì, possono farlo e lo fanno.

Prima di concludere la seduta con questo soggetto altamente avanzato, devo aggiungere che la maggior parte delle persone in ipnosi profonda è in grado di vedere al di là della realtà terrestre tridimensionale, in realtà alternate di atemporalità. Nello stato subconscio, i miei soggetti sperimentano una cronologia temporale delle loro vite passate e presenti che somiglia a ciò che percepiscono quando sono in stato conscio. Vi è un cambiamento quando li porto in stato superconscio e nel mondo spirituale. Qui essi vedono *l'adesso* del tempo come una unità omogenea di passato, presente e futuro. I secondi nel mondo spirituale paiono anni sulla Terra. Quando le loro sedute sono terminate, i clienti spesso esprimono sorpresa per quanto sia unificato il tempo nel mondo spirituale.

La meccanica quantica è una branca moderna della fisica che investiga tutti i movimenti subatomici in termini di livelli di energia elettromagnetica dove tutte le cose della vita si pensano essere in ultimo non solide ed esistenti come campo unificato. Andando oltre le leggi fisiche di gravità di Newton, anche gli elementi dell'azione sul tempo vengono considerati unificati dalla frequenza dell'onda luminosa e dall'energia cinetica. Siccome io dimostro che le anime nel mondo spirituale sperimentano il senso del passare del tempo in maniera cronologica, questo non contraddice il concetto dell'unità di passato, presente e futuro? No. Le mie ricerche indicano che l'illusione del passare del tempo viene creata e mantenuta per quelle anime che vanno verso ed arrivano da dimensioni fisiche (che vengono usate per le risposte biologiche come l'invecchiamento), così che esse possano stimare più facilmente il proprio avanzamento. Perciò, per me è sensato quando il fisico quantico ipotizza che il tempo, invece di essere un assoluto in tre fasi, è solo un'espressione di mutamento.

Quando i miei soggetti parlano dei loro viaggi come anime su linee che curvano, io penso alle teorie sullo spazio-tempo di quegli astrofisici che credono che la luce ed il movimento siano un'unione di tempo e spazio che curvano su se stessi. Essi dicono che, se lo spazio viene curvato con sufficiente violenza, il tempo si ferma. Infatti, quando ascolto i miei clienti parlare di zone del tempo e tunnel di passaggio verso dimensioni differenti penso alle

somiglianze con le attuali teorie astronomiche sullo spazio fisico che, se curvato o alterato a diventare un cerchio cosmico, creerebbe "bocche" di iperspazio e buchi neri che potrebbero condurre fuori dal nostro universo tridimensionale. Forse i concetti sullo spazio-tempo degli astrofisica e dei metafisici si avvicinano tra loro.

Ho suggerito ai miei soggetti che, se il mondo spirituale sembra loro rotondo e pare curvare quando viaggiano rapidamente come anime, questo potrebbe essere una sfera finita, chiusa. Essi negano l'idea di confini dimensionali, tuttavia mi offrono poco più che metafore. Il caso n° 23 afferma che il mondo spirituale stesso è la fonte della creazione. Alcuni hanno chiamato questo luogo il cuore, o respiro, di Dio. Il caso n° 22 ha definito lo spazio delle anime come "tessuto" ed anche altri soggetti hanno dato al mondo spirituale la qualità di "le pieghe di un vestito senza cuciture che frusciano avanti e indietro." Talvolta essi percepiscono gli effetti di un gentile movimento "ondulatorio" da parte di una energia luminosa che è stata descritta come "onde (o anelli) che si muovono verso l'esterno di un lago." Normalmente, la geografia dei luoghi spaziali ha una consistenza uniforme ed aperta per le persone in stato superconscio, e non mostra le proprietà gravitazionali, di temperatura, pressione, materia o tempo che vengono associate ad un universo fisico caotico. Tuttavia, quando tento di caratterizzare l'intero mondo spirituale come un vuoto, le persone in trance rifiutano questa idea. Nonostante i miei casi non siano in grado di descrivere completamente il luogo in cui le loro anime vivono, sono tutti espliciti in merito alla realtà soggettiva del posto. Un soggetto in trance non vede il mondo spirituale come vicino o lontano dal nostrò universo fisico. Ciononostante, in qualche strana maniera, essi dipingono la *sostanza* spirituale come leggera o pesante, spessa o sottile e grande o piccola quando paragonano le loro esperienze come anima alla vita sulla Terra.

Mentre la realtà assoluta del mondo spirituale sembra rimanere costante nelle menti delle persone sotto ipnosi, i loro riferimenti ad altre dimensioni fisiche non lo sono. Ho la sensazione che gli altri universi vengano creati allo scopo di fornire ambienti adatti alla crescita delle anime con esseri che non possiamo neanche immaginare. Un soggetto avanzato mi disse di aver vissuto su molti mondi nella sua lunga esistenza, non dividendo mai la propria anima in più di due alla volta. Alcune sue vite adulte durarono solo pochi mesi, a causa delle condizioni planetarie locali e del breve arco di vita della forma vitale dominante. Mentre

parlava di un "pianeta paradisiaco" con poche persone e di una versione della Terra più calma e semplice, aggiunse che questo mondo non era lontano dalla Terra. "Oh," interruppi "allora deve essere a soli pochi anni luce dalla Terra?" Pazientemente mi spiegò che quel pianeta non era nel nostro universo, ma più vicino alla Terra di tanti pianeti della nostra galassia.
E' importante che il lettore comprenda che, quando le persone ricordano di aver vissuto su altri mondi, questi sembrano non essere limitati dai vincoli fisici del nostro universo. Quando le anime viaggiano intergalatticamente o interdimensionalmente verso dei pianeti, esse valutano il viaggio dal tempo che impiegano a raggiungere la destinazione attraverso l'effetto tunnel dal mondo spirituale. La grandezza della regione spaziale in questione e la relativa posizione dei mondi tra loro sono solo considerazioni. Dopo avere ascoltato da alcuni dei miei soggetti riferimenti a realtà dimensionali multiple, ho ricevuto l'impressione che essi credano che vi sia una confluenza di tutti questi corsi d'acqua dimensionali in un unico grande fiume del mondo spirituale. Se potessi mettermi da una parte e smontare tutte queste realtà alternate che siedono nelle menti dei miei casi, sarebbe come sbucciare un carciofo delle sue foglie per arrivare al centro.
Interrogai Thece per un po' e vidi che si stava stancando. Pochi soggetti possono sopportare questo livello si ricettività spirituale a lungo. Decisi di terminare la seduta con poche domande in merito alla genesi di tutta la creazione.

Dr. N: Thece, voglio terminare chiedendoti qualcosa di più sulla fonte. Sei stata un'anima per molto tempo, perciò come vedi te stessa in relazione alla unità della creazione di cui mi hai parlato prima?

S: (lunga pausa) Grazie alla sensazione del movimento. All'inizio vi è una migrazione verso l'esterno della fonte della nostra energia animica. In seguito, le nostre vite vengono passate spostandoci verso l'interno... verso la coesione e l'unione...

Dr. N: Fai sembrare questo processo come un'espansione e contrazione di un organismo vivente.

S: ...Vi è un rilascio esplosivo... quindi un ritorno... sì, la fonte pulsa.

Dr. N: E tu ti sposti verso il centro di questa fonte di energia?

S: In realtà non vi è centro. La fonte è tutta intorno a noi come se noi fossimo... dentro ad un cuore che batte.

Dr. N: Ma tu hai detto che ti stavi spostando verso un punto di origine con l'avanzare della tua anima.

S: Sì, quando venni spinta fuori ero una bambina. Ora vengo nuovamente attirata dentro al termine della mia adolescenza...

Dr. N: Dove?

S: Più all'interno della fonte.

Dr. N: Forse potresti descrivere questa fonte di energia attraverso l'uso dei colori per spiegare il movimento dell'anima e lo scopo della creazione.

S: (sospira) E' come se le anime fossero tutte parte di una esplosione elettrica di massa che produce... un effetto alone. In questo... alone circolare c'è una luce color porpora scuro che si allarga... illuminando il biancore dei margini. La nostra consapevolezza comincia ai margini di questa luce brillante e quando cresciamo... ci inabissiamo maggiormente in luce più scura.

Dr. N: Trovo difficile da visualizzare un dio della creazione come fredda luce scura.

S: Questo perché non sono abbastanza vicina alla congiunzione da spiegarla bene. La luce scura è una... copertura, oltre la quale percepiamo un intenso calore... pieno di una presenza intelligente che è dappertutto per noi e... viva!

Dr. N: Come fu quando, per la prima volta dopo essere stata spinta fuori dal margine di questo alone, diventasti consapevole della tua identità di anima?

S: Essere... è la stessa cosa che guardare il primo fiore di primavera aprirsi ed il fiore sei tu. E, quando si apre di più, diventi

consapevole di altri fiori in un campo glorioso e vi è una... gioia senza limiti.

Dr. N: Se questa fonte di energia esplosiva di vari colori collassasse su se stessa, i fiori morirebbero?

S: Nulla collassa... la fonte è senza fine. Come anime non moriremo mai, in qualche modo lo sappiamo. Quando ci fondiamo, la nostra aumentata saggezza rende la fonte più forte.

Dr. N: E' questa la ragione per cui la fonte desidera che questo esercizio venga eseguito?

S: Sì, il dare a noi la vita in modo che noi si possa giungere allo stato di perfezione.

Dr. N: Perché una fonte, che apparentemente è già perfetta, ha bisogno di creare ulteriore intelligenza che sia *meno* che perfetta?

S: Per aiutare il creatore a creare. In questo modo, con l'auto-trasformazione e l'elevazione verso picchi più elevati di realizzazione, noi aggiungiamo blocchi di vita alla costruzione.

Dr. N: Le anime sono state costrette a scindersi dalla fonte ed a venire in luoghi come la Terra a causa di qualche sorta di peccato originale o caduta in disgrazia nel mondo spirituale?

S: Questo non ha senso. Noi siamo venuti per essere... magnificati... nella bellissima varietà della creazione.

Dr. N: Thece, voglio che mi ascolti attentamente. Se la fonte ha bisogno di essere resa più forte o più saggia usando una divisione della propria energia divina per creare intelligenze minori che spera verranno magnificate – questo non ti suggerisce che essa stessa non sia perfetta?

S: (pausa) La fonte crea per la propria realizzazione.

Dr. N: Questo è ciò che intendo. Come può qualcosa di assoluto diventare più assoluto se non manca qualcosa?

S: (esita) Ciò che vediamo essere... la fonte... è tutto ciò che possiamo conoscere e noi pensiamo che il creatore desideri *esprimere* se stesso attraverso di noi per mezzo della... nascita.

Dr. N: E pensi che la fonte venga realmente resa più forte dalla nostra esistenza come anime?

S: (lunga pausa) Io vedo la perfezione del creatore... mantenuta ed arricchita... dal condividere la possibilità della perfezione con noi e questa è la sua estensione ultima.

Dr. N: Perciò la fonte si risveglia creando deliberatamente anime imperfette ed imperfette forme di vita per queste anime ed osserva cosa accade allo scopo di espandere se stessa?

S: Sì, e noi dobbiamo avere fede in questa decisione e fiducia nel processo di ritorno all'origine della vita. Si deve digiunare per apprezzare il cibo, avere freddo per comprendere la benedizione del calore ed essere bambini per comprendere il valore del genitore. La trasformazione ci dà uno scopo.

Dr. N: Desideri essere genitrice di anime?

S: ...La partecipazione nella concezione di noi stessi è... un mio sogno.

Dr. N: Se i nostri spiriti non sperimentassero la vita fisica, conosceremmo mai queste cose di cui mi stai parlando?

S: Sapremmo che ci sono ma non come sono. Sarebbe come se alla tua energia spirituale venisse detto di suonare scale al pianoforte con solo una nota.

Dr. N: E tu credi che se la fonte non avesse creato le anime per nutrirsi e crescere la sua sublime energia si contrarrebbe per mancanza di espressione?

S: (sospira) Forse è questo il suo scopo.

Con questa ultima affermazione profetica di Thece, terminai la seduta. Quando portai questo soggetto fuori dalla trance profonda, fu come se lei tornasse dall'aldilà del tempo e dello

spazio. Mentre sedeva calma concentrando gli occhi in giroper il mio ufficio, espressi il mio apprezzamento per l'opportunità di avere potuto lavorare con lei su un livello così avanzato. Sorridendo, la signora disse che se lei avesse avuto idea dell'interrogatorio che la attendeva, avrebbe potuto rifiutare di lavorare con me.
Nel salutarci, pensai alle sue ultime affermazioni riguardo alla fonte della vita. Nell'antica Persia i Sufi avevano un detto: se il creatore rappresenta il bene assoluto ed anche la bellezza assoluta, è la natura della bellezza a desiderare la manifestazione.

12

Selezione della vita

Viene il momento in cui l'anima deve ancora una volta lasciare il santuario del mondo spirituale per un altro viaggio sulla Terra. Questa non è una decisione facile. Le anime devono prepararsi per lasciare un mondo di totale saggezza, dove esistono in un felice stato di libertà, per le esigenze fisiche e mentali di un corpo umano.

Abbiamo visto quanto possono essere stanche le anime quando rientrano nel mondo spirituale. Molte non vogliono pensare al ritorno sulla Terra. Questo è particolarmente vero quando non siamo arrivati vicini alle nostre mete alla fine di una vita fisica. Una volta ritornate nel mondo spirituale, le anime hanno timore di lasciare anche temporaneamente un mondo di auto-comprensione, cameratismo e compassione per andare in un ambiente planetario di incertezza e paura provocate da umani aggressivi e competitivi. Nonostante sulla Terra si abbiano famiglia ed amici, molte anime incarnate si sentono sole ed anonime in mezzo ad una popolazione vasta ed impersonale. Spero che i miei casi dimostrino che è vero l'opposto nel mondo spirituale, dove le nostre anime sono coinvolte nella condivisione più intima su base eterna. La nostra identità spirituale è conosciuta ed apprezzata da una moltitudine di altre entità, il cui sostegno non termina mai.

Il ringiovanimento della nostra energia e la valutazione personale del proprio Sé per alcune anime richiede più tempo che per altre, ma alla fine l'anima sarà motivata ad iniziare il processo dell'incarnazione. Mentre è difficile lasciare il nostro ambiente spirituale, come anime ricordiamo anche i piaceri fisici della vita sulla Terra con passione ed anche nostalgia. Quando le ferite di una vita precedente sono guarite e siamo totalmente soli con noi stessi, sentiamo la spinta verso l'espressione fisica della nostra identità. Sedute di allenamento con i nostri consiglieri ed i gruppi di nostri pari ci hanno fornito un sostegno spirituale di collaborazione per prepararci alla prossima vita. Il karma delle nostre azioni passate verso l'umanità, i nostri errori e le nostre

realizzazioni sono state tutte valutate, con un occhio al corso migliore dei nostri futuri tentativi. L'anima deve ora assimilare tutte queste informazioni ed agire risolutamente in base a tre decisioni primarie:

- sono pronto per una nuova vita fisica?
- quali lezioni specifiche voglio intraprendere per avanzare nella conoscenza e nell'evoluzione?
- dove dovrei andare e chi dovrei essere nella mia prossima vita per avere le migliori opportunità di lavorare ai miei scopi?

Le anime più anziane si incarnano meno, a prescindere dalla richiesta di popolazione dei pianeti loro assegnati. Quando un mondo muore, quelle entità che hanno del lavoro non completato si trasferiscono su un altro mondo che possiede una forma di vita adatta al tipo di lavoro che devono fare. I cicli di incarnazione dell'anima eterna sembrano essere regolati più dai desideri interni di una particolare anima che dall'urgenza dei corpi ospite di evolversi in un universo di pianeti.
Ciononostante, la Terra ha certamente un crescente bisogno di anime. Oggi, abbiamo più di cinque miliardi di persone. I calcoli dei demografi in merito a quante persone abbiano vissuto sulla Terra negli ultimi 200.000 anni variano. La stima media è di qualcosa come 50 miliardi di persone. Questo numero, che stimo basso, non indica il numero di visite da parte delle varie anime. Tenete presente che le stesse anime continuano a reincarnarsi e che vi sono quelle che occupano più di un corpo alla volta. Vi sono reincarnazionisti che credono che il numero di persone viventi oggi sulla Terra sia vicino al numero totale delle anime che vi abbiano mai vissuto. La frequenza dell'incarnazione sulla Terra da parte delle anime è discontinua. La Terra ha chiaramente più bisogno oggi di anime che in passato. La popolazione stimata nell'1 D.C. è di circa 200 milioni. Nel 1800 gli umani erano quadruplicati e, dopo soli 170 anni ancora, di nuovo quadruplicati. Tra il 1970 ed il 2010 si stima che la popolazione mondiale si raddoppierà ancora.
Quando studio la cronologia delle incarnazioni di un cliente, trovo che di solito vi è un lungo periodo di tempo, centinaia o anche migliaia di anni, tra le loro vite nelle culture nomadi del Paleolitico. Con l'introduzione dell'agricoltura e degli animali addomesticati nell'Era Neolitica, da 7.000 a 5.000 anni fa, i miei

soggetti riferiscono di avere vite più frequenti. Ancora, le loro vite sono spesso spaziate tra loro di circa 500 anni. Con la nascita delle città, del commercio e la maggiore disponibilità di cibo, con la crescente popolazione vedo incrementarsi la lista delle incarnazioni. Tra il 1000 ed il 1500 D.C. i miei clienti vivono in media una volta ogni due secoli. Dopo il 1700, una volta al secolo. Nel 1900 per i miei casi è comune vivere più di una vita in un secolo.

E' stato detto che questo incremento nelle incarnazioni delle anime è solo apparente, perché i ricordi delle vite precedenti migliorano quando le persone sotto ipnosi si avvicinano alla loro vita attuale. Questo può essere fino ad un certo punto vero, ma se una vita è importante verrà ricordata con vividezza in qualunque momento temporale. Senza dubbio, l'enorme incremento della popolazione sulla Terra è la causa principale per cui le anime vengono qui più spesso. C'è una possibilità che l'inventario delle anime previste per la Terra possa venire forzato dall'ondata della riproduzione umana?

Quando chiedo ai clienti dell'inventario delle anime disponibili, essi mi dicono che dovrei preoccuparmi maggiormente del nostro pianeta morente a causa della sovrappopolazione piuttosto che dell'esaurimento della riserva di anime. C'è la convinzione che siano sempre disponibili nuove anime per soddisfare le richieste della popolazione in espansione. Se il nostro pianeta è solo un esempio tra tutte le altre popolazioni intelligenti che esistono in questo universo, l'inventario delle anime deve essere veramente astronomico.

Ho detto che le anime hanno la libertà di scegliere quando, dove e chi desiderano essere nelle loro vite fisiche. Certe anime passano meno tempo nel mondo spirituale allo scopo di accelerare lo sviluppo, mentre altre sono molto riluttanti ad andarsene. Non c'è dubbio che ciò che le nostre guide esercitino grande influenza su questo argomento. Così come ci viene fatta un'intervista di ammissione nella fase di orientamento subito dopo la morte, vi sono interviste d'uscita preparatorie da parte di consiglieri spirituali per determinare se siamo pronti per rinascere. Il caso seguente illustra una scena spirituale tipica con un'anima di livello inferiore.

Caso 24

Dr. N: Quando comprendi per la prima volta che dovrai ritornare sulla Terra?

S: Nella mia mente giunge una voce dolce che dice: "E' quasi l'ora, non pensi?"

Dr. N: Chi è la voce?

S: Il mio istruttore. Alcuni di noi hanno bisogno di una spinta quando loro pensano che noi siamo nuovamente pronti.

Dr. N: Senti di essere quasi pronto per ritornare sulla Terra?

S: Sì, penso... mi sono preparato per questo. Ma i miei studi richiederanno molto tempo in anni terrestri prima che siano completati. E' una sorta di oppressione.

Dr. N: E pensi che tornerai ancora sulla Terra quando sarai verso la fine delle tue incarnazioni?

S: (lunga pausa) Ah... forse no... c'è un altro mondo accanto alla Terra... ma con gente della Terra...

Dr. N: Cosa significa?

S: La Terra avrà meno persone... sarà meno affollata... non mi è chiaro.

Dr. N: Dove pensi che sarai tu, allora?

S: Ho l'impressione che vi sia una colonizzazione da qualche altra parte – non mi è chiaro.

Nota: l'opposto della regressione alle vite precedenti è la progressione alle vite future, che rende alcuni soggetti in grado di vedere brevi periodi del futuro sotto forma di scene incomplete. Per esempio, alcuni mi hanno detto che la popolazione della Terra verrà grandemente ridotta per la fine del 22° secolo, in parte a causa del terreno sfavorevole e dei cambiamenti atmosferici. Essi vedono anche persone che vivono in strane costruzioni a cupola. I

dettagli sul futuro sono sempre piuttosto limitati a causa, sospetto, dell'amnesia costruita dai vincoli karmici. Avrò altro da dire in merito a questo con il prossimo caso.

Dr. N: Torniamo a quello che dicevi riguardo agli istruttori che danno alle persone la spinta per lasciare il mondo spirituale. Preferiresti che non lo facessero?

S: Oh... mi piacerebbe rimanere... ma gli istruttori non vogliono che ciondoliamo qui troppo a lungo, altrimenti cadremo nella routine.

Dr. N: Potresti insistere per restare?

S: Beh... sì... gli istruttori non ti obbligano ad andartene, perché sono così gentili. (ride) Ma hanno i loro modi per... incoraggiarti quando viene l'ora.

Dr. N: Sai di qualcuno che non voleva rinascere sulla Terra per qualche motivo?

S: Sì, il mio amico Mark. Disse che non aveva più alcun contributo da dare. Era stanco della vita sulla Terra e non voleva tornarvi.

Dr. N: Ha avuto molte vite?

S: No, in realtà. Ma non si adattava bene ad esse.

Dr. N: Cos'hanno fatto gli insegnanti con lui? Gli è stato permesso di rimanere nel mondo spirituale?

S: (riflettendo) Noi scegliamo di rinascere quando viene deciso che siamo pronti. Loro non ti obbligano a fare niente. A Mark vennero mostrati i benefici che aveva fatto a coloro che lo circondavano.

Dr. N: Cosa gli accadde?

S: Dopo un altro poco di... indottrinamento... Mark comprese che aveva torto in merito alle sue capacità ed infine ritornò sulla Terra.

Dr. N: Indottrinamento! Questo mi fa pensare alla coercizione.

S: (turbato dalla mia osservazione) Non è affatto così! Mark era solo scoraggiato ed aveva bisogno di fiducia per continuare a provare.

Nota: il caso n° 10 nel capitolo 4 sulle anime fuori posto ci ha parlato di come le anime che hanno assorbito troppa energia negativa dalla Terra vengano "rimodellate". Anche il caso n° 22 ha menzionato il bisogno di ristoro di alcune anime danneggiate. Questa sono alterazioni più estreme della ristrutturazione basilare apparentemente usata con l'anima stanca di Mark.

Dr. N: Se le guide non ti obbligano, un'anima potrebbe rifiutarsi assolutamente di rinascere?

S: (pausa) Sì... presumo tu possa restare qui e non rinascere mai se lo hai odiato tanto. Ma gli istruttori hanno detto a Mark che senza la vita in un corpo i suoi studi avrebbero richiesto più tempo. Se eviti di avere esperienza diretta, perdi una grande occasione.

Dr. N: Che mi dici della situazione inversa, in cui un'anima insiste per ritornare immediatamente sulla Terra, diciamo dopo una morte prematura?

S: Ho visto anche questo. E' una reazione impulsiva e cessa dopo poco. Gli istruttori ti fanno capire che il desiderare di ritornare in fretta in un luogo come bambino non cambierebbe le circostanze della tua morte. Sarebbe diverso se tu potessi rinascere come adulto nella stessa situazione. Alla fine, tutti comprendono che devono riposare e riflettere.

Dr. N: Bene, dimmi i tuoi pensieri finali sulla prospettiva di vivere ancora.

S: Ne sono eccitato. Non avrei alcuna soddisfazione senza le mie vite fisiche.

Dr. N: Quando sei pronto per una nuova incarnazione, cosa fai?

S: Vado in un posto speciale.

Una volta che un'anima ha deciso di incarnarsi di nuovo, lo stadio successivo del processo di ritorno è di essere diretti verso un posto di selezione della vita. Le anime prendono in considerazione il quando e dove vogliono andare sulla Terra prima di prendere una decisione su chi saranno nella loro nuova vita. A causa di questa pratica spirituale, ho diviso la selezione della vita e la nostra scelta finale di un corpo in due capitoli, per facilitare la comprensione.

La selezione del tempo e del luogo dell'incarnazione e di chi vogliamo essere non sono decisioni completamente separate. Tuttavia, cominciamo con l'avere l'opportunità di visionare come potremmo trovarci in certi ambienti nei futuri segmenti temporali. Quindi la nostra attenzione viene diretta a persone che vivono in questi luoghi. Sono stato un po' turbato da questa procedura fino a che ho compreso che un'anima viene influenzata largamente dalle condizioni culturali e dagli eventi, così come dai partecipanti a questi eventi, durante un periodo temporale.

Sono giunto a credere che il mondo spirituale, nel suo complesso, non sia funzionalmente uniforme. Le anime in viaggio vedono tutte le regioni spirituali come aventi le stesse proprietà eteree, ma con differenti applicazioni. Per esempio, per coloro che se ne vanno lo spazio di orientamento per le anime in entrata potrebbe essere in contrasto con lo spazio in cui si selezionano le vite. Entrambe comprendono valutazioni di vita per le anime in transito, che includono scene dalla Terra, ma la somiglianza termina qui. Gli spazi di orientamento si dice siano piccole aree di conversazione, progettate allo scopo di fare sentire a suo agio l'anima appena arrivata, ma la nostra attitudine mentale in questo spazio può essere in qualche modo di difesa. Questo perché sentiamo che avremmo dovuto fare di meglio nella vita. Una guida interagisce sempre direttamente con noi.

Dall'altra parte, quando entriamo nello spazio di selezione delle vite siamo pieni di speranza, promesse ed aspettative elevate. Qui le anime sono virtualmente sole, con le loro guide fuori visuale, mentre valutano le opzioni per la nuova vita. Questo luogo stimolante e movimentato viene descritto come molto più grande delle altre aree di studio spirituale. Il caso n° 22 lo considerava un mondo esso stesso, dove energie trascendenti alterano il tempo per permettere lo studio planetario.

Mentre alcuni luoghi spirituali sono difficili da descrivere per i miei soggetti, molti amano parlare del luogo in cui avviene la selezione delle vite, usando descrizioni notevolmente simili tra

loro. Dicono che esso ricorda un cinema che permette alle anime di vedersi nel futuro, mentre recita diverse parti in varie sceneggiature. Prima di partire, le anime avranno selezionato uno scenario. Immaginate che vi venga dato un saggio prima della reale esecuzione di una nuova vita. Per parlarci di questo, ho scelto un soggetto maschile ben abituato al modo in cui viene assistita un'anima nell'effettuare le giuste decisioni.

Caso 25

Dr. N: Dopo aver deciso che vuoi ritornare sulla Terra, cosa accade?

S: Beh, quando l mio allenatore ed io abbiamo concordato il tempo giusto per realizzare le cose, io emetto i pensieri...

Dr. N: Vai avanti.

S: I miei messaggi vengono ricevuti dai coordinatori.

Dr. N: Chi sono? Non è il tuo allenatore-guida che gestisce tutti i preparativi per l'incarnazione?

S: Non esattamente. Lui parla ai coordinatori, che sono quelli che in realtà ci assistono nel vedere in anteprima le nostre possibilità di vita all'Anello.

Dr. N: Cos'è l'Anello?

S: Il luogo dove sto andando. Noi lo chiamiamo l'Anello del Destino.

Dr. N: C'è un solo posto come quello nel mondo spirituale?

S: (pausa) Oh, penso che debbano essercene molti, ma io non li vedo.

Dr. N: Bene, andiamo assieme all'Anello al mio tre. Quando finisco di contare avrai la capacità di ricordare tutti i dettagli di questa esperienza. Sei pronto per andare?

S: Sì.

Dr. N: *Uno, due, tre!* La tua anima si sta ora spostando verso lo spazio della selezione delle vite. Descrivi ciò che vedi.

S: (lunga pausa) Io... sto galleggiando verso l'Anello... è circolare... una bolla mostruosa...

Dr. N: Continua ad avanzare. Cos'altro puoi dirmi?

S: C'è una... forza energetica concentrata... la luce è così intensa. Vengo risucchiato all'interno... attraverso un imbuto... è un po' più scuro.

Dr. N: Hai paura?

S: Hmm... no, sono già stato qui in precedenza, dopotutto. Sarà interessante. Sono eccitato per ciò che mi aspetta.

Dr. N: Okay, quando galleggi dentro l'Anello, quali sono le tue prime impressioni?

S: (abbassa la voce) Sono... un poco in apprensione... ma l'energia mi rilassa. Ho la consapevolezza di un interesse per me... cura... non mi sento solo... anche la presenza del mio allenatore è con me.

Dr. N: Continua a riferire tutto. Cosa vedi, dopo?

S: L'Anello è circondato da file di schermi – li sto guardando.

Dr. N: Schermi su muri?

S: Appaiono essi stessi come muri, ma nulla è realmente solido... è tutto... elastico... gli schermi curvano intorno a me... spostandosi...

Dr. N: Dimmi di più sugli schermi.

S: Sono vuoti...non riflettono ancora nulla... brillano come lastre di vetro... come specchi.

Dr. N: Cosa accade dopo?

S (nervosamente) Sento un momento di quiete – è sempre così -, come se qualcuno premesse il pulsante di accensione di un

proiettore in un cinema di rassegna. Gli schermi prendono vita con le immagini e ci sono colore... azione... sono pieni di luce e suono.

Dr. N: Continua a parlarmi. Dov'è la tua anima rispetto agli schermi?

S: Sono sospeso al centro e guardo la rassegna panoramica della vita tutta intorno a me... luoghi... persone... (vivacemente) Io *conosco* questa città!

Dr. N: Cosa vedi?

S: New York.

Dr. N: Hai chiesto di vedere New York City?

S: Abbiamo parlato del mio ritorno là... (assorto) Dio, è cambiata, più costruzioni... e le auto... è più rumorosa che mai.

Dr. N: Tornerò a New York in pochi minuti. Ora voglio che tu mi dica cosa ti aspetta nell'Anello.

S: Farò funzionare mentalmente il pannello.

Dr. N: Cos'è?

S: Un dispositivo di scansione davanti agli schermi. Lo vedo come una massa di luci e bottoni. E' come se fossi nella cabina di pilotaggio di un aeroplano.

Dr. N: E tu vedi questi oggetti meccanici in un contesto spirituale?

S: So che sembra folle, ma questo è ciò che mi viene in mente per poterti spiegare cosa sto facendo.

Dr. N: Va bene, non preoccuparti. Dimmi solo cosa dovresti fare con il pannello.

S: Aiuterò i controllori a cambiare le immagini sugli schermi facendo funzionare la scansione con la mia mente.

Dr. N: Oh, farai funzionare il proiettore come se lavorassi in un cinema?

S: (ride) Non il proiettore, lo scanner. Comunque, essi non sono veri film. Guardo la vita reale sulle strade di New York. La mia mente si collega allo scanner per controllare il movimento delle scene che sto guardando.

Dr. N: Diresti che il dispositivo ricorda un computer?

S: Qualcosa del genere... funziona con un sistema di puntamento che... converte...

Dr. N: Converte cosa?

S: I miei comandi... vengono registrati sul pannello così che io possa seguire l'azione.

Dr. N: Posizionati al pannello e diventa l'operatore mentre continui a spiegarmi tutto.

S: (pausa) Ho assunto il controllo. Vedo... linee che convergono in vari punti in una serie di scene... ora sto viaggiando sulle linee attraverso il tempo e guardo le immagini sugli schermi cambiare.

Dr. N: E gli schermi si spostano costantemente intorno a te?

S: Sì, quindi i punti illuminano le linee quando desidero che la scena si fermi.

Nota: linee di viaggio è un termine che abbiamo già sentito in precedenza in altre regioni spirituali per descrivere la transizione dell'anima.

Dr. N: Perché fai tutto questo?

S: Sto scansionando. Gli stop sono i punti di svolta principali della vita e comprendono decisioni importanti... possibilità... eventi che rendono necessario il considerare in tempo scelte alternative.

Dr. N: Perciò, le linee sottolineano le strade attraverso una serie di eventi nel tempo e nello spazio?

S: Sì, la strada viene controllata nell'Anello e trasmessa a me.

Dr. N: Crei tu le scene di vita mentre segui le tracce?

S: Oh, no! Io controllo semplicemente il loro movimento sulle linee attraverso il tempo.

Dr. N: Cos'altro puoi dirmi riguardo alle linee?

S: Le linee di energia sono... strade con punti di luce colorata come indicatori stradali, che io posso spostare in avanti, indietro o fermare.

Dr. N: Come se stessi girando un videotape con i pulsanti di start, fast-forward, stop e rewind?

S: (ride) L'idea è quella.

Dr. N: Bene, ti stai spostando lungo la traccia, scansionando le scene e decidi di fermarti. Dimmi cosa fai.

S: Sospendo la scena sugli schermi in modo da potervi entrare.

Dr. N: Cosa? Stai dicendo che diventi parte della scena tu stesso?

S: Sì, ora ho accesso diretto all'azione.

Dr. N: In che modo? Diventi una persona nella scena o la tua anima si libra in alto mentre le persone si muovono?

S: Entrambe le cose. Posso sperimentare com'è la vita con qualcuno in scena o solo guardarli da qualunque punto ritenga migliore.

Dr. N: Come puoi lasciare il pannello ed entrare in una scena sulla Terra mentre continui a monitorare l'azione nell'Anello?

S: So che probabilmente non lo capirai, ma parte di me rimane ai controlli così che io possa ricominciare nuovamente la scena e fermarla quando voglio.

Dr. N: Forse comprendo. Puoi dividere la tua energia?

S: Sì, e posso rimandare i pensieri a me stesso. Naturalmente, anche i controllori mi aiutano quando vado dentro e fuori dagli schermi.

Dr. N: Così, essenzialmente tu puoi spostare il tempo in avanti, indietro e fermarlo mentre segui le scene?

S: Sì... nell'Anello.

Dr. N: Fuori dall'Anello, il tempo coesiste per te nel mondo spirituale o è progressivo?

S: Coesiste qui, ma possiamo ancora vederlo progredire sulla Terra.

Dr. N: Mi pare che quando le anime sono nell'Anello del Destino usino il tempo quasi come uno strumento.

S: Come spiriti usiamo il tempo... soggettivamente. Le cose e gli eventi vengono spostati in continuazione... e diventano oggetti nel tempo... ma per noi il tempo è uniforme.

Dr. N: Il paradosso che ho con i viaggi nel tempo è che ciò che succederà è già accaduto, così potresti incontrare la tua anima in qualche essere umano quando entri ed esci dalle scene di vita futura.

S: (sorride enigmaticamente) Quando prendiamo contatto l'anima residente viene messa per un momento a riposo. E' relativamente breve. Non disturbiamo i cicli vitali quando seguiamo le scene attraverso il tempo.

Dr. N: Bene, se passato, presente e futuro non sono realmente separati mentre segui le scene, perché le fermi e prendi in considerazione delle scelte quando puoi già vedere nel futuro?

S: Temo che tu non comprenda il vero scopo dell'uso del tempo da parte dei controllori dell'Anello. La vita è ancora al condizionale. Il tempo progressivo viene creato per metterci alla prova. Non ci vengono mostrati tutti i finali possibili di una scena. Parti delle vite ci restano oscurate.

Dr. N: Così, il tempo viene usato come catalizzatore per l'apprendimento visionando vite di cui non puoi vedere tutto ciò che accadrà?

S: Sì, per mettere alla prova la nostra abilità nel trovare delle soluzioni. Noi giudichiamo le nostre capacità tramite alla difficoltà degli eventi. L'Anello allestisce vari esperimenti tra cui scegliere. Sulla Terra cercheremo di risolverli.

Dr. N: Nell'Anello, puoi guardare la vita su pianeti diversi dalla Terra?

S: Non posso, perché sono programmato per visionare scene temporali della Terra.

Dr. N: La tua capacità di saltare attraverso il tempo dagli schermi ricorda una palla!

S: (sogghigna) Oh, è stimolante, questo è certo, ma non possiamo saltellare in giro perché vi sono serie decisioni da prendere per la vita successiva. Dovrò accettare le conseguenze di qualunque errore di scelta... se non sarò in grado di gestire bene una vita.

Dr. N: Continuo a non capire come potresti fare dei seri errori nella scelta quando tu sperimenti realmente parte della vita che stai progettando di vivere.

S: Le mie scelte degli ambienti vitali non sono illimitate. Come ho detto, probabilmente non potrò vedere tutto di una scena in un segmento temporale. A causa di ciò che non ti mostrano, c'è del rischio in tutte le scelte di un corpo.

Dr. N: Se il futuro non è interamente preordinato, come dici, perché chiamare questo spazio l'Anello del Destino?

S: Oh, c'è il destino, d'accordo. I cicli della vita sono al loro posto. E' solo che ci sono così tante alternative che non sono chiare.

Quando porto i miei soggetti nell'area spaziale della selezione delle vite, essi vedono un cerchio di tempo passato, presente e futuro, come l'Anello in questo caso. Sentendo di stare lasciando l'*adesso* spirituale all'interno del cerchio, le anime

apparentemente ruotano avanti e indietro in onde di risonanza durante i propri viaggi di osservazione. Tutti gli aspetti del tempo sono loro presenti come realtà che accadono nuovamente tutte assieme, fluendo e rifluendo. Siccome le realtà parallele sono sovrapposte le une alle altre, anche esse possono essere viste come possibilità di vite fisiche, specialmente dalle anime più esperte.
Sono rimasto perplesso che i miei soggetti non vedessero pienamente il futuro a queste condizioni come parte di una struttura spirituale onnisciente. Nel cercare di risolvere questa cosa, sono infine giunto alla conclusione che il mondo spirituale sia progettato per proteggere gli interessi di ogni anima. Generalmente, le persone con cui lavoro sono anime giovani che continuano ad incarnarsi. Non possono vedere chiaramente eventi importanti troppo lontani nel futuro perché più queste anime si allontanano dalle probabilità presenti, più alta è l'incidenza che possibili realtà alternative annebbino loro le immagini. Nonostante questo sia vero anche per il passato remoto, vi è un'eccezione. Le vite precedenti di un'anima vengono identificate più facilmente. Questo perché una singola realtà, con un corso di azione definito, è stata stabilita precedentemente per allenare questa anima e così è fermamente impressa nella sua memoria.
Nel capitolo 5, il caso n° 13 ha dimostrato come venga imposta un'amnesia su di noi quando entriamo nella vita attuale, in modo che le esperienze precedenti non inibiscano l'auto-scoperta nel presente. La stessa condizione è valida anche per l'esame delle vite future da parte delle anime. Senza sapere il perché, molte persone credono che la loro vita abbia un disegno. Naturalmente, hanno ragione. Nonostante l'amnesia ci impedisca di avere piena consapevolezza conscia di questo disegno, la mente inconscia detiene la chiave dei ricordi spirituali, tra cui vi è una cianografia di ogni vita. Il veicolo della selezione delle vite fornisce alle anime una sorta di macchina del tempo, grazie a cui vedono alcune strade alternative a quella principale. Nonostante queste vie non ci vengano esposte completamente come anime, noi ci portiamo sulla Terra alcune carte stradali. Una volta un cliente mi disse: "Quando sono incerto su cosa fare nella vita, mi siedo quietamente e penso a dove sono stato e lo paragono a dove vorrei andare in futuro. La risposta al passo seguente mi arriva dal mio interno."
Accettare ciò che ci accade sulla strada della vita come "azioni di Dio" non significa che la nostra esistenza debba essere rinchiusa in un determinismo spirituale dove dobbiamo sottometterci ad un fato inalterabile. Se tutto fosse stato preordinato, non vi sarebbe

scopo né giustizia per i nostri sforzi. Quando le avversità colpiscono, non dobbiamo sederci con atteggiamento fatalista e non combattere per migliorare la situazione facendo dei cambiamenti in merito. Nel corso delle vite tutti noi sperimenteremo opportunità di cambiamento che implicano dei rischi. Queste occasioni possono giungere in tempi non adatti. Noi possiamo non agire, ma la sfida è lì per noi. Lo scopo della reincarnazione è l'esercizio del libero arbitrio. Senza questa capacità, saremmo davvero delle creature impotenti.
Così, il destino karmico significa che non siamo presi da eventi su cui non abbiamo alcun controllo. Questo significa anche che abbiamo lezioni karmiche e responsabilità. La legge di causa ed effetto per le nostre azioni esiste sempre, ed ecco perché questo caso non voleva fare errori nello scegliere una vita a lui inadatta. Ma qualunque cosa ci accada in vita, è importante che comprendiamo che la nostra felicità o il nostro dolore non riflettono benedizioni o tradimenti da parte della superanima-Dio, delle nostre guide o dei coordinatori della selezione delle vite. Siamo noi i padroni del nostro destino.
Nella concludere della mia conversazione con il caso n° 25, il lettore potrà rimanere colpito dal fatto che le mete musicali di questo individuo nella sua vita futura sono pressoché a scopo personale. Certamente il suo desiderio di essere un talento musicale ammirato contiene elementi di compensazione personale che sarebbero meno evidenti in un'anima più avanzata. Tuttavia, vedremo anche che questa anima vuole dare molto di se stessa.

Dr. N: Ora voglio parlare ancora delle scene di New York City che stai vedendo. Prima della tua entrata nell'Anello, ti è stata data una qualche preparazione alla selezione basata sulla geografia?

S: Oh, in parte. Il mio allenatore ed io abbiamo parlato del fatto che io sono morto giovane a New York nella mia ultima vita. Desideravo tornare indietro in questa città dinamica e studiare musica.

Dr. N: Hai parlato al tuo allenatore anche di altre anime, tue amiche, che potrebbero volersi incarnare con te?

S: Sicuro, è parte del colloquio. Alcuni di noi cominciano a delimitare una nuova vita decidendo di cosa è meglio circondarsi per tutti gli interessati. Io l'ho fatto sapendo che volevo

ricominciare nello stesso luogo in cui venni ucciso. Il mio allenatore ed i miei amici hanno offerto i loro suggerimenti.

Nota: questo soggetto venne in America come immigrato Russo nella sua vita precedente. Venne ucciso in un incidente ferroviario a New York nel 1898, a 22 anni. La sua rinascita nella stessa città avvenne nel 1937.

Dr. N: Quali suggerimenti?

S: Abbiamo parlato del mio desiderio di essere un pianista classico. Suonavo la fisarmonica per guadagnare qualcosa di extra – sai, ai banchetti, matrimoni, quel genere di cose.

Dr. N: E questa esperienza motiva il tuo interesse per il pianoforte?

S: Sì. Quando consegnavo ghiaccio per le strade di New York, passavo vicino alla sala da concerti. Era il mio scopo studiare un giorno musica e farmi un nome nella grande città. Ero appena all'inizio quando morii.

Dr. N: Hai visto la tua morte come giovane uomo a New York durante la tua ultima visita all'Anello?

S: (tristemente) sì... e l'ho accettata... come condizione della vita. Era una buona vita – solo breve. Ora voglio ritornare con un inizio migliore e farmi un nome nella musica.

Dr. N: Puoi chiedere di andare ovunque sulla Terra?

S: Hmm... è piuttosto aperto. Se abbiamo delle preferenze, vengono soppesate con quello che è disponibile.

Dr. N: Intendi dire con quali corpi sono disponibili?

S: Sì, in certi luoghi.

Dr. N: Quando hai detto che volevi un inizio migliore nella musica, presumo che questa sia un'altra ragione per cui tu voglia tornare a New York.

S: Questa città mi darà le migliori opportunità per sviluppare il mio desiderio di studiare il pianoforte. Volevo una grande città cosmopolita con scuole di musica.

Dr. N: Cosa c'è che non va in città come Parigi?

S: Non mi è stato offerto un corpo a Parigi.

Dr. N: Voglio essere chiaro sulle capire bene le opzioni della tua selezione. Quando cominci a visionare in anticipo scene di vita nell'Anello, stai guardando principalmente persone o luoghi?

S: Cominciamo con i luoghi.

Dr. N: Okay, e così in questo momento stai guardando le strade di New York City?

S: Esatto, ed è meraviglioso perché faccio più che guardare. Galleggio intorno annusando il cibo dei ristoranti... odo i clacson delle automobili... seguo le persone che camminano per i negozi della Fifth Avenue... percependo nuovamente il posto.

Dr. N: A questo punto sei entrato realmente nelle menti delle persone che camminano per strada?

S: No, non ancora.

Dr. N: Cosa fai, dopo?

S: Vado in altre città.

Dr. N: Oh, credevo di avere capito che la scelta del tuo corpo fosse a New York City.

S: Non ti ho detto questo. Potrei andare anche a Los Angeles, Buenos Aires o Oslo.

Dr. N: Conterò fino a cinque quando raggiungerò il cinque scansionerai queste città mentre continuiamo a parlare... *uno... due... tre... quattro... cinque!* Riferisci ciò che stai facendo.

S: Sto andando alle sale di concerti ed accademie musicali a guardare gli studenti mentre praticano.

Dr. N: Osservi semplicemente l'ambiente generale mentre galleggi intorno a questi studenti?

S: Faccio di più. Entro nelle menti di alcuni di loro per vedere in che modo... traducono la musica.

Dr. N: Hai bisogno di essere in un luogo speciale come l'Anello per esaminare i processi mentali delle persone?

S: Per gli eventi passati e futuri sì. Prendere contatto con qualcuno nel presente sulla Terra può essere fatto dappertutto (dal mondo spirituale).

Dr. N: Potresti descrivere il modo in cui la tua anima prende contatto con qualcuno?

S: (pausa) Come... un colpo di luce.

Nota: le anime sono in grado di inviare e ricevere messaggi da e per mondi spirituali e temporali, come molti di noi hanno sperimentato personalmente. Tuttavia, questi collegamenti temporali vengono fatti e disfatti velocemente. L'unione di un'anima con un bambino senza anima per una vita è più difficile e verrà descritta ulteriormente nel caso n° 29.

Dr. N: Quando guardi queste vite possibili, che anno è sulla Terra?

S: (esita) è il... 1956, ora, e molti di quelli che vedo sono adolescenti. Li controllerò prima e dopo quest'anno... fino a che l'Anello me lo permetterà.

Dr. N: Perciò l'Anello ti dà l'opportunità di *essere* realmente varie persone che, nel tempo relativo della Terra, non sono ancora nate?

S: Uh-huh, per vedere se mi inserirei bene, per verificare il loro talento ed i loro genitori, quel genere di cose. (con decisione) Io voglio New York.

Dr. N: Pensi di avere guardato abbastanza attentamente le altre città?

S: (con impazienza) Sì, l'ho fatto ma non le voglio.

Dr. N: Aspetta un attimo. Cosa accadrebbe se ti piacesse uno studente di musica ad Oslo ma volessi vivere a New York City?

S: (ride) In realtà, c'è una ragazza promettente a Los Angeles, ma io continuo a volere New York.

Dr. N: Va bene, vai avanti. Quando il tempo nell'Anello sta per scadere, dammi i dettagli della tua probabile selezione di vita.

S: Andrò a New York per essere un musicista. Sto ancora cercando di scegliere una coppia di persone, ma penso che sceglierò (smette di ridere) un ragazzo tarchiato con molto talento. Il suo corpo non avrà la forza vitale dell'ultimo che ho avuto, ma avrò il vantaggio di genitori con un po' di denaro che mi incoraggeranno a praticare, praticare, praticare.

Dr. N: Il denaro è importante?

S: So che suona... avido... egoista... ma nella mia ultima vita non c'era denaro. Se voglio esprimere la bellezza della musica e dare piacere a me stesso e agli altri, ho bisogno di un'adeguata istruzione e di genitori che mi sostengano, altrimenti verrò deviato... mi conosco.

Dr. N: Se non ti fosse piaciuta alcuna delle opzioni presentate nell'Anello, avresti potuto chiedere altri luoghi e persone da osservare?

S: Non è necessario, almeno per me. Mi è stato offerto abbastanza.

Dr. N: Lascia che io sia più chiaro. Se devi selezionare una vita solo tra quelle che ti vengono mostrate nell'Anello, come sai che i coordinatori non stanno truccando le carte? Magari stanno programmandoti per fare certe scelte?

S: (pausa) Non penso, considerato tutte le volte che sono venuto all'Anello. Non ci si arriva se la propria mente non è pronta al tipo di vita che desideriamo vivere ed io ho sempre avuto scelte interessanti in base alle mie idee.

Dr. N: Okay, dopo che hai terminato completamente di visionare vite nell'Anello, cosa accade?

S: I controllori... entrano nella mia mente per vedere se sono soddisfatto di ciò che mi è stato mostrato.

Dr. N: Sono sempre le stesse entità?

S: Penso di sì... per quello che posso ricordare.

Dr. N: Ti fanno pressioni per farti prendere una decisione prima di lasciare l'Anello?

S: No. Io galleggio fuori e torno a parlare con i miei compagni prima di decidere.

Naturalmente, teatri come l'Anello non si limitano alla visione del nostro pianeta. Ho conosciuto alcune anime che sono venute sulla Terra che amano incarnarsi anche su altri mondi. Nel capitolo 10 ho spiegato come lo spazio di trasformazione all'interno del mondo spirituale permette alle anime di sperimentare ogni tipo di forma allo scopo di illuminare in proposito e di ricreazione a breve termine. Tuttavia, per scopi di reale incarnazione nel nostro universo ed in altre dimensioni i miei soggetti mi dicono esservi tunnel tempo-spaziali, o canali, disponibili vicino al centro del proprio gruppo (In seguito, il caso n° 29 descriverà come ci si sente ad attraversarne uno alla rinascita).
Le persone dicono che questi portali vengono simboleggiati da una fila di enormi passaggi ad arco simili ad una grande stazione di treni. Una donna disse così: "Vediamo queste aperture come vuoti spaziali più luminosi o più scuri. Per me, i tunnel più luminosi denotano più comunità interattive di esseri. I campi più scuri conducono a colonie di bassa densità mentale dove sarò molto più a lungo sola." Quando le chiesi un esempio di questi ultimi, ella disse: " Nel mondo di Arnth, siamo palle di zucchero filato che si spostano su onde di gas dove nulla è solido. Il girare vorticosamente intorno l'uno all'altro è molto piacevole." Un altro

soggetto, nel descrivere la propria entrata in un'apertura più luminosa, disse: "Talvolta, tra le incarnazioni umane vado con dei gruppi di anime nel mondo di fuoco di Jesta. In questa atmosfera vulcanica possiamo sperimentare la stimolazione fisica ed emotiva del diventare molecole intelligenti con una temperatura di oltre 100 gradi terrestri."
Un sostegno fisico è importante per un'anima. Il caso n° 25 ci ha detto che la sua scelta di luoghi era ristretta a 4 città. Il numero di scene che le anime vedono in anticipo prima di una nuova vita è, naturalmente, differente per ogni visita. Le offerte di vita individuale sono selettive, il che mi indica che altre entità spirituali hanno lavorato attivamente per noi per allestire le scene dei luoghi prima del nostro arrivo. Il numero di spiriti specialisti che assistono le anime nello spazio di selezione delle vite non appare mai ampio. Essi paiono ai miei soggetti apparizioni piuttosto vaghe, nonostante molti credono che in mezzo vi siano membri del loro Consiglio di Anziani e le loro guide personali.
All'inizio della storia umana, quando il mondo era sottopopolato, i miei clienti ricordano vite in cui nascevano sempre in insediamenti umani poco densi di abitanti. Nel tempo, con la nascita dei villaggi e quindi dei centri più ampi delle antiche civiltà, i miei casi riferiscono di essere ritornati nelle stesse zone. Le selezioni di vita vennero nuovamente sparse dalle grandi migrazioni di persone che colonizzavano nuove terre, in particolare negli ultimi 400 anni. In questo secolo di sovrappopolazione, un maggior numero di anime sceglie di vivere in luoghi dove sono già state in precedenza.
Questa tendenza odierna significa che le anime desiderano ritornare negli stessi paesi a motivo della razza? Le anime non selezionano le vite in base all'etnia o al nazionalismo. Questi prodotti del separatismo umano vengono insegnati durante l'infanzia. Al di là della confortevole familiarità della cultura (che è differente dall'avere tendenze razziali), nella scelta di un'anima dobbiamo anche considerare il fattore dell'affinità che molti spiriti hanno per i deserti, le montagne o il mare. Anche le anime possono avere delle preferenze per vivere in un contesto rurale o urbano.
Le anime sono attirate dal medesimo contesto geografico perché vogliono una nuova vita con la stessa famiglia che avevano nella vita precedente? La tradizione di certe culture, come quella dei Nativi Americani, dice che le anime scelgono di restare all'interno della linea di sangue della famiglia. Ci si aspetta che un uomo

morente ritorni come il proprio nipote ancora non nato. Nella mia pratica, raramente vedono anime ripetere le stesse scelte genetiche del passato, perché questo inibirebbe la crescita e le opportunità.
Solo ogni tanto sento parlare di un'anima che ritorna nel corpo di un parente della precedente vita in circostanze karmiche insolite. Per esempio, se un fratello ed una sorella erano fortemente affini ed uno muore improvvisamente da giovane, l'anima del morto potrebbe voler ritornare come figlio del fratello/sorella sopravvissuto per riparare questo collegamento di vita interrotto allo scopo di terminare un importante obiettivo.
Ancora più comune, per la mia esperienza, sono le anime di bambini che muoiono poco dopo la nascita e quindi ritornano come anima nel bambino successivo degli stessi genitori. Queste pianificazioni vengono tutte fatte in anticipo dalle anime che partecipano a questi tragici eventi famigliari. Essi comportano un labirinto di temi karmici. Non molto tempo fa, uno dei miei casi fu un cliente morto, nella sua ultima vita, per un difetto di nascita poco dopo essere stato dato alla luce. Chiesi: "Quale fu lo scopo della fine della tua vita quando avevi solo pochi giorni?" Egli replicò: "La lezione era per i miei genitori, non per me, ed ecco perché ho deciso di ritornare come riempitivo per loro." Quando le anime ritornano per una breve vita ad aiutare qualcuno piuttosto che a lavorare ai propri problemi perché non c'è tempo, alcuni chiamano questa una "vita di riempimento". In questo caso, i suoi genitori avevano abusato ed infine causato la morte di un altro bambino quando erano assieme in una vita precedente. Nonostante fossero una giovane coppia amorevole nell'ultima vita del mio cliente, questi genitori evidentemente avevano bisogno di sperimentare il dolore del vedersi portare via un bambino che volevano disperatamente. Sperimentare l'angoscia di questa terribile perdita diede alle anime di questi genitori una maggiore intuizione degli effetti del recidere legami di sangue. Avremo un esempio di questa questione nel caso n° 27.
Gli spiriti non vedono di routine la loro morte nelle vite future. Se le anime scelgono di vivere una vita in cui avranno una morte prematura, spesso la vedono nel luogo in cui selezionano la vita. Ho trovato che le anime essenzialmente *si offrono spontaneamente* in anticipo per avere corpi che soffriranno di improvvise malattie fatali, verranno uccisi da qualcuno o giungeranno ad una brusca fine della vita con molti altri nel corso di un evento catastrofico. Le anime che vengono coinvolte in

L'anima-mente non è infallibile, perché lavora in congiunzione con un cervello biologico. A prescindere dal livello della nostra anima, essere umani significa che faremo degli errori ed avremo bisogno di impegnarci per fare delle correzioni durante la strada della vita. Questo sarà verso qualunque corpo scegliamo.
Prima di parlare dei fattori mentali più complessi nella decisione di un'anima di entrare nel cervello di un bambino umano, comincerò con gli aspetti fisici della scelta del corpo. Nonostante le nostre anime sappiano in anticipo come appariranno, una statistica nazionale negli Stati Uniti ha indicato che il 90% delle persone, sia maschi che femmine, sono insoddisfatte delle caratteristiche fisiche del proprio corpo. Questo è il potere dell'amnesia conscia. Gli stereotipi della società riguardo all'apparenza fisica ideale creano molta infelicità. Ed anche questo è parte del progetto di apprendimento di un'anima.
Quante volte ci siamo guardati nello specchio e abbiamo detto: "Sono davvero io? Perché appaio in questo modo? Sono in un corpo a cui appartengo?" Queste domande sono particolarmente vive quando il tipo di corpo che abbiamo ci impedisce di fare certe cose che pensiamo dovremmo poter fare nella vita. Ho avuto molti clienti che sono venuti da me convinti che il loro corpo impedisse loro il raggiungimento di una vita soddisfacente.
Molte persone handicappate pensano che, se non fosse stato per un errore genetico o se non fossero stati vittima di un incidente che ha danneggiato il loro corpo, le loro vite sarebbero più soddisfacenti. Per quanto questo possa suonare spietato, i miei casi mostrano che sono pochi i veri incidenti che coinvolgano il danneggiamento del corpo che non siano frutto del libero arbitrio. Come anime, scegliamo i nostri corpi per una ragione. Vivere in un corpo danneggiato non deve necessariamente essere frutto di un debito karmico che stiamo pagando per aver ferito qualcun altro in una vita precedente. Come dimostrerà il mio prossimo caso, quando un'anima è all'interno di un corpo danneggiato questa scelta può implicare una via di apprendimento ad un altro tipo di lezione.
E' difficile dire ad una persona feritasi da poco che cerca di affrontare l'invalidità fisica che essa ha l'opportunità di avanzare più velocemente di coloro che hanno corpi e menti sani. Questa conoscenza deve arrivare tramite la scoperta personale. Le storie dei miei clienti mi convincono che la fatica necessaria a superare un impedimento fisico accelera l'avanzamento. Quelli tra noi che la società giudica meno-che-perfetti soffrono di discriminazione,

che rende il loro carico anche più pesante. Superare gli ostacoli dei disturbi fisici e delle ferite ci rende più resistenti alla sofferenza.
Il nostro corpo è una parte importante della prova che allestiamo per noi stessi con la vita. La libertà di scelta che abbiamo con questi corpi è basata molto più su elementi psicologici che dai 100.000 geni che si considera vengano ereditati da ogni essere umano. Tuttavia, desidero mostrare nel caso seguente di questo capitolo che il motivo per cui le anime vogliano certi corpi è basato largamente su implicazioni fisiche, senza pesanti implicazioni psicologiche. Il caso mostra la pianificazione che la decisione di un'anima di essere in corpi fisici contrastanti in vite diverse implica. Dopo questo caso, esamineremo le altre ragioni per cui le anime scelgano i loro corpi.
Il caso n° 26 era donna alta e ben proporzionata che amava fare sport nonostante la sua vita fosse sempre stata caratterizzata da dolore ricorrente alle gambe. Durante l'intervista preliminare, venni a sapere che si trattava di un dolore sordo ad entrambe le gambe, circa a metà del femore. Per molti anni è stata visitata da vari medici, che non sono riusciti a trovare prove che qualcosa non andasse. Chiaramente, ella era logorata e desiderava provare qualunque cosa potesse aiutarla.
Quando sentii che i medici avevano concluso che il suo disagio era probabilmente di origine psicosomatica, sospettai che l'origine del dolore di questa donna fosse in una vita passata. Prima di andare alla fonte del suo problema, decisi di portare la mia cliente attraverso un paio di vite passate per comprendere le motivazioni delle sue scelte dei corpi. Quando le chiesi di parlarmi della vita in cui fu più felice con un corpo umano, lei mi disse di essere nel corpo di un Vichingo chiamato Leth intorno all'800 D.C. Dissi che Leth era un "figlio della natura" che viaggiò nel Mar Baltico fino alla Russia dell'Ovest.
Leth indossava, secondo la descrizione, un lungo mantello bordato di pelliccia e pantaloni morbidi attillati di pelle animale con stivali allacciati con corde ed un cappello ricoperto di metallo. Portava un ascia ed una pesante spada con una lama larga che maneggiava con facilità in battaglia. Il mio soggetto era intrigato dall'immagine nella sua mente dell'essere nuovamente all'interno di questo guerriero magnificamente proporzionato con "sporche trecce di capelli di un biondo-rossiccio sulle spalle." Alto più di 6 piedi (182,88 cm n.d.t.), deve essere stato un gigante per i suoi tempi, con una forza enorme, un largo torace e arti potenti. Uomo di grande resistenza, Leth navigò con altri Norvegesi su lunghe

distanze, percorrendo fiumi ed attraversando a piedi dense foreste vergini, saccheggiando gli insediamenti lungo la strada. Leth venne ucciso durante un'incursione mentre depredava un villaggio.

Caso 26

Dr. N: Qual è stata per te la cosa importante in questa vita che hai appena ricordato come Leth il Vichingo?

S: Sperimentare quel magnifico corpo e la sensazione di energia fisica grezza. Non ho mai avuto un corpo come quello in tutte le mie esistenze sulla Terra. Ero senza paura perché il mio corpo non reagiva al dolore anche quando veniva ferito. Era perfetto sotto ogni punto di vista. Non mi ammalai mai.

Dr. N: Leth era mai preoccupato di qualcosa? C'era per te una sensibilità emotiva in questa vita?

S: (scoppia a ridere) Stai scherzando? Mai! Vivevo solo giorno per giorno. I miei interessi erano solo in non averne abbastanza di lottare, depredare, cibo, bevande e sesso. Tutti i miei sentimenti erano incanalati nei perseguimenti fisici. Che corpo!

Dr. N: Bene, analizziamo la tua decisione di scegliere questo stupendo corpo in anticipo rispetto alla vita di Leth. Nel momento in cui hai preso la tua decisione nel mondo spirituale, hai richiesto questo corpo con una buona base genetica o semplicemente la tua guida ha fatto per te la selezione?

S: I consiglieri non fanno questo.

Dr. N: Allora spiegami come sei giunta a scegliere questo corpo.

S: Volevo uno dei migliori esemplari fisici sulla Terra dell'epoca e Leth mi venne offerto come possibilità.

Dr. N: Avevi solo una scelta?

S: Avevo due scelte di persone viventi all'epoca.

Dr. N: Cosa sarebbe accaduto se non ti fosse piaciuto nessuno dei corpi che ti sono stati presentati per essere occupati in quel segmento temporale?

S: (pensosamente) Le alternative tra cui posso scegliere sembrano accordarsi a quello che voglio sperimentare nella mie vite.

Dr. N: Hai la sensazione che i consiglieri sappiano in anticipo quale selezione di corpi sia giusta per te o che sia semplicemente una pesca a sorpresa indiscriminata di scelte di corpi?

S: Niente qui viene lasciato a sé. I consiglieri predispongono tutto.

Dr. N: Mi sono chiesto se i consiglieri potrebbero confondersi, talvolta. Con tutti i bambini appena nati, potrebbero mai assegnare due anime ad un bambino o lasciarne uno senza anima per un poco?

S: (ridendo) Non siamo in una catena di montaggio. Ti ho detto che loro sanno ciò che fanno. Non fanno errori come questi.

Dr. N: Ti credo. Ora, riguardo alle tue scelte, sono curioso di sapere se due corpi fossero sufficienti per il tuo esame nel luogo di selezione delle vite.

S: Non abbiamo bisogno di scegliere tra molte vite una volta che i consiglieri vedono con la loro mente verso i nostri desideri. Io avevo già uidea delle dimensioni del mio corpo, della forma e del sesso che volevo prima che mi venissero mostrate le mie due scelte.

Dr. N: Qual'era il corpo che hai rifiutato in favore di Leth?

S: (pausa) Quello di un soldato di Roma... anche lui con il corpo forte che volevo in quella vita.

Dr. N: Cosa c'era che non andava nell'essere un soldato Italiano?

S: Non volevo... che lo stato mi controllasse (il soggetto scuote la testa da un lato all'altro)... troppo restrittivo...

Dr. N: Da ciò che ricordo, per il 9° secolo gran parte dell'Europa era caduta sotto l'autorità del Sacro Romano Impero di Carlo Magno.

S: Era quello il problema della vita da soldato. Come Vichingo non dovevo rispondere a nessuno. Ero libero. Potevo andare in giro con la mia banda di invasori tra le lande solitarie senza controllo da parte del governo.

Dr. N: Quindi anche la libertà era motivo della tua scelta?

S: Assolutamente. La libertà di movimento... la furia della battaglia... l'uso della mia forza e l'azione incontrollata. La vita in mare e nelle foreste era sana e costante. So che era anche crudele, ma era un'epoca brutale. Non era migliore o peggiore delle altre.

Dr. N: Ma che mi dici di altre considerazioni, quali la personalità?

S: Nulla mi preoccupava fino a che riuscivo ad esprimermi fisicamente al massimo.

Dr. N: Avevi una compagna, dei bambini?

S: (scrolla le spalle) Troppo restrittivo. Io ero in movimento. Ho posseduto molte donne – alcune consenzienti, altre no – e questo piacere si aggiungeva alla mia espressione di potere fisico. Non volevo essere limitato in alcun modo.

Dr. N: Così il corpo di Leth fu la tua preferenza come pura estensione fisica della sensualità?

S: Sì, volevo sperimentare tutti i sensi fisici al massimo, nient'altro.

Compresi che il mio soggetto era ora pronto a lavorare sul suo problema attuale. Dopo averla portata dallo stato superconscio a quello subconscio, le chiesi di andare direttamente ad una vita che poteva aver implicato dolore alle gambe.
Quasi immediatamente la donna entrò nella sua vita passata più recente e divenne una bambina di 6 anni di nove Ashley, che viveva in New England nell'anno 1871. Ashley stava viaggiando su

una carrozza coperta trainata da cavalli quando, all'improvviso, aprì la porta e rotolò fuori dal veicolo. Quando colpì l'acciottolato, una delle ruote della pesante carrozza le passò sopra le gambe nello stesso punto sopra ad entrambe le ginocchia, rompendone le ossa. Il mio soggetto sperimentò nuovamente un acuto dolore alle gambe nel descrivere la caduta.
Nonostante gli sforzi dei medici locali e l'uso prolungato di steccature, le ossa delle gambe di Ashley non guarirono bene. Ella non fu mai più in grado di rimanere in piedi o camminare e la carenza di circolazione causò alle sue gambe ripetuti tumefazioni per il resto della sua piuttosto breve vita. Ashley morì nel 1912, dopo alcuni anni produttivi come scrittrice ed insegnante di bambini svantaggiati. Quando terminò la narrazione della vita di Ashley feci ritornare il mio soggetto nel mondo spirituale.

Dr. N: Nella tua storia delle scelte dei corpi perché hai atteso mille anni tra l'essere un uomo fisicamente forte ed una donna handicappata?

S: Beh, naturalmente ho sviluppato un senso migliore di chi ero durante le vite in mezzo. Ho scelto di essere handicappata per conseguire la concentrazione intellettuale.

Dr. N: Hai scelto per questo un corpo spezzato?

S: Sì. Vedi, l'essere inabile a camminare mi ha fatto leggere e studiare di più. Ho sviluppato la mia mente... ed ascoltato la mia mente. Ho imparato a comunicare bene ed a scrivere con abilità perché non ero distratta. Ero sempre a letto.

Dr. N: C'è una caratteristica della tua anima che era particolarmente evidente sia in Ashley che in Leth il Vichingo?

S: Quella parte di me che brama l'espressione ardente era in entrambi i corpi.

Dr. N: Voglio che tu vada al momento in cui eri all'interno del processo della scelta della vita di Ashley. Dimmi in che modo hai deciso per questo particolare corpo danneggiato.

S: Ho scelto una famiglia in una parte ben costruita, salda dell'America. Volevo un luogo con biblioteche ed avere genitori

amorevoli che si prendessero cura di me, in modo da potermi dedicare alla scuola. Scrissi costantemente a molte persone infelici e divenni una brava insegnante.

Dr. N: Come Ashley, cosa hai fatto per questa famiglia amorevole che si è presa cura di te?

S: Funziona sempre in due modi – i vantaggi e i doveri. Ho scelto questa famiglia perché loro avevano bisogno dell'intensità d'amore di qualcuno totalmente dipendente da loro per tutta la vita. Eravamo una famiglia molto unita, perché loro erano soli prima che io nascessi. Arrivai tardi, come loro unica figlia. Essi volevano una figlia che non si sarebbe sposata lasciandoli nuovamente soli.

Dr. N: Così fu un controbilanciamento?

S: Certamente.

Dr. N: Allora riportiamo nuovamente questa decisione al luogo della selezione, quando la tua anima vide per la prima volta la vita di Ashley. Vedesti i dettagli del tuo incidente con la carrozza, allora?

S: Naturalmente, ma non fu un incidente – doveva accadere.

Dr. N: Una volta giunta sulla Terra, chi fu responsabile della caduta? La tua anima-mente o la mente biologica di Ashley?

S: Lavorammo all'unisono. Lei avrebbe giocato con la maniglia della carrozza ed io... ne ho tratto vantaggio...

Dr. N: Dimmi cosa passava nella tua anima-mente nella stanza di selezione della vita quando vedesti la scena di Ashley che cadeva e veniva ferita?

S: Ho pensato a come si poteva fare un buon uso di questo corpo handicappato. Ho avulto alcune altre scelte sulle modalità di ferimento, ma ho preferito questa perché non volevo avere la capacità di muovermi molto.

Dr. N: Vorrei parlare del tema della causalità, qui. Ashley sarebbe caduta comunque se avesse avuto un'anima diversa dalla tua?

S: (sulla difensiva) Eravamo adatte l'una all'altra...

Dr. N: Questo non risponde alla mia domanda.

S: (lunga pausa) Vi sono forze al di là della mia conoscenza di spirito. Quando vidi Ashley per la prima volta... riuscivo a vederla senza di me... in salute... più anziana... la possibilità di un'altra vita...

Dr. N: Adesso stiamo arrivando da qualche parte. Stai dicendo che se Ashley avesse cominciato la propria vita con un'altra entità animica non sarebbe caduta?

S: Sì... è una possibilità... una delle tante... avrebbe potuto anche essere ferita meno severamente ed avere la capacità di camminare con le stampelle.

Dr. N: Bene, hai visto una Ashley fisicamente sana vivere felice senza la tua anima?

S: Ho visto... una donna cresciuta... gambe normali... infelicità con un uomo... frustrazione nell'essere intrappolata in una vita insoddisfacente... genitori infelici... ma più agiati. (la voce diventa più ferma) *No*! Quel corso non sarebbe andato bene per nessuna delle due – io ero l'anima migliore per lei.

Dr. N: Fosti tu a promuovere la caduta, una volta che scegliesti di essere l'anima di Ashley?

S: Fummo... entrambe... eravamo una, in quel momento... lei stava disobbedendo, saltellando dentro alla carrozza, giocando con la maniglia quando la madre le disse di smetterla. Poi... io ero pronta e lei era pronta...

Dr. N: Come fu duro il tuo destino! Una volta che fosti l'anima di Ashley, c'era qualche modo in cui avresti potuto tirarti indietro dall'intero incidente della carrozza?

S: (pausa) Posso dirti che ho avuto un flash subito prima della caduta. Avrei potuto indietreggiare e non cadere fuori. Una voce dentro la mia mente diceva... "E' una possibilità, non attendere oltre, cadi, questo è ciò che volevi – è il modo migliore di agire."

Dr. N: Era importante quel momento particolare?

S: Non volevo che Ashley diventasse troppo vecchia.

Dr. N: Ma il dolore e la sofferenza che questa bambina ha passato...?

S: Fu orribile. L'agonia di quelle prime 5 settimane era incredibile. Morii, quasi, ma imparai dalla sopportazione ed ora comprendo che i ricordi della capacità di Leth di gestire il dolore mi hanno aiutata.

Dr. N: La tua mente interiore aveva qualche lamentela nei momenti in cui il dolore era più acuto?

S: Nei momenti di maggiore dolore, scivolavo dentro e fuori dalla coscienza e la mia mente cominciò a guadagnarci in potere. Non tenendo conto del mio corpo danneggiato, cominciai a controllare meglio il dolore... giacendo a letto... con i dottori inutili. La capacità che ho sviluppato di gestire il dolore venne in seguito usata per concentrarmi sui miei studi ed anche il mio consigliere mi aiutava, in maniera sottile.

Dr. N: Così hai raggiunto molto in questa vita non essendo in grado di camminare?

S: Sì, divenni un'ascoltatrice ed una pensatrice. Corrispondevo con molte persone ed imparai a scrivere con ispirazione. Ottenni la capacità di insegnare con la giovinezza e mi sentivo guidata da un'energia interiore.

Dr. N: Il tuo consigliere fu orgoglioso delle tue realizzazioni dopo che ritornasti nel mondo spirituale?

S: Molto, nonostante mi abbia detto che ero diventata un po' troppo viziata e indulgente, ma questo è un controbilanciamento che va bene.

Dr. N: In che modo la tua esperienza con il corpo forte di Leth e quello debole di Ashley ti aiuta oggi – o non vi sono conseguenze?

S: Beneficio ogni giorno della comprensione della necessità di un'unione tra mente e corpo per imparare delle lezioni.

Mentre la mia cliente riviveva la scena della strada che ruppe le sue gambe, iniziai misure di desensibilizzazione. Alla fine della nostra seduta, deprogrammai completamente la sua memoria generazionale per quanto riguarda il dolore alle gambe. Questa donna mi disse in seguito che non aveva più avuto dolore e gioca regolarmente a tennis.

Le due vite passate che ho rappresentato in questo caso sono state largamente dedicate alle scelte fisiche per l'attualizzazione dell'anima in due ambienti molto diversi.

L'anima ricerca una auto-espressione sviluppando diversi aspetti del proprio carattere. A prescindere dal modo in cui vengono usati gli strumenti fisici e mentali nei vari corpi, le leggi del karma prevarranno. Se l'anima sceglie un estremo, da qualche parte lungo la strada verrà controbilanciato da una scelta opposta per frazionare lo sviluppo. Le vite fisiche di Leth ed Ashley sono esempi di compensazione karmica. Gli Hindu credono che un uomo ricco prima o poi dovrà diventare un mendicante, affinché la sua anima si sviluppi adeguatamente.

Con il sopravvivere a diverse sfide, la nostra identità animica viene rafforzata. La parola "forza" non deve essere fraintesa. I miei soggetti dicono che le vere lezioni della vita si imparano riconoscendo e venendo a patti con l'essere umani. Anche come vittime abbiamo dei benefici, perché è come affrontiamo gli insuccessi e le costrizioni che indica il nostro progresso nella vita. Talvolta, una delle lezioni più importanti è imparare a lasciare semplicemente andare il passato.

Mentre le anime prendono attentamente in considerazione gli attributi fisici di un corpo terrestre in una varietà di ambienti culturali, danno molta più attenzione agli aspetti psicologici della vita umana. Questa decisione è per l'anima la parte più vitale dell'intero processo di selezione. Prima di entrare nel luogo della selezione, va a vantaggio dell'anima ponderare i fattori di eredità ed ambiente che influenzano il modo in cui agirà una forma biologica di vita. Ho sentito dire che l'energia spirituale di un'anima ha un'influenza variabile sul temperamento del suo ospite umano, se sarà estroverso o introverso, razionalista o

idealista, dominato dall'emotività o dall'analisi. A causa di queste variabili, le anime hanno bisogno di riflettere prima sui tipi di corpi che potranno servirli meglio nella vita a venire.
Da ciò che posso capire, i pensieri di un'anima in merito a certe preferenze comportamentali umane per loro stessi nella prossima vita sono conosciuti dalle guide e da quei maestri incaricati di fare funzionare le stazioni di selezione delle vite. Mi sembra che alcune anime prendano questa responsabilità più seriamente di altre. Un'anima, nella fase di selezione pre-vita, può riflettere solo su come si adatterebbe ad un corpo specifico. Quando le anime vengono chiamate nel luogo di selezione della vita, le congetture sono terminate. Ora esse devono confrontare la loro identità spirituale contro un essere mortale. Il perché un'anima si è unita, per ragioni psicologiche, a due esseri umani lontani l'uno dall'altro migliaia di anni è la base del mio prossimo caso.
Il caso n° 27 è un uomo d'affari del Texas che possiede una grande ditta di abbigliamento di successo. Durante una vacanza in California, Steve venne a trovarmi su consiglio di un amico. Mentre raccoglievo la sua storia, notai che era in tensione ed ipervigile. Mentre le dita di Steve giocavano con una catenella per le chiavi, i suoi occhi lanciavano sguardi ansiosi per il mio ufficio. Gli chiesi, come di routine, se fosse nervoso o avesse paura dell'ipnosi ed egli rispose: "No, ho più paura di ciò che scoprirai."
Questo cliente mi disse che i suoi impiegati erano esigenti e sleali e la marea di lamentele del personale era diventata intollerabile. La sua soluzione fu di incrementare la disciplina ed effettuare dei licenziamenti. Imparai che aveva due matrimoni falliti alle spalle ed era un alcolizzato. Disse di avere recentemente provato un programma di recupero ma di averlo lasciato perdere perché "stavano diventando troppo critici nei miei confronti."
Continuando a parlare, Steve spiegò che sua madre scomparve dopo averlo lasciato sui gradini di una chiesa in Texas entro una settimana dalla sua nascita. Dopo alcuni anni solitari ed infelici in un orfanotrofio, una coppia anziana lo adottò. Aggiunse che queste persone avevano una disciplina rigida e sembravano disapprovarlo sempre e comunque. Lasciata casa durante l'adolescenza, Steve ebbe molte grane con la legge ed una volta tentò il suicidio.
Trovai la personalità di questo cliente eccessivamente risoluta e con nessuna fiducia nell'autorità. La sua rabbia aveva radici nell'isolamento e nell'abbandono. Steve disse che si sentiva come se stesse perdendo il controllo della propria vita e voleva tentare

di tutto "per trovare il vero me stesso". Concordai per una esplorazione breve della sua mente inconscia, se lui avesse voluto prendere in considerazione il visitare un terapeuta in seguito nella sua città per un consiglio di sostegno.
Come mostra questo caso, vedremo in quale modo l'anima di Steve mantenga la propria identità nel rispondere alla vita fisica in un corpo umano. L'intensità di questa associazione viene aumentata sotto ipnosi, quando i miei soggetti parlano dei motivi per cui hanno scelto un corpo. Una ragione per cui ho usato questo caso è il portare alla luce una difficile barriera alla scoperta della propria identità – i traumi infantili. Le anime che si congiungono a persone che sviluppano precoci disturbi della personalità, si preparano deliberatamente ad avere una vita difficile. Prima di portare il mio cliente nel mondo spirituale per scoprire il perché la sua anima ha scelto questa vita, fu necessario rivivere i ricordi della sua prima infanzia. Nel breve brano che comincia questo caso, questo soggetto vedrà nuovamente la sua vera madre. E' una delle scene più intense che io abbia mai facilitato.

Caso 27

Dr. N: Ora sei un bambino alla prima settimana di vita e tua madre ti sta guardando per l'ultima volta. Non importa che tu sia un bambino, perché la tua mente adulta interiore sa tutto ciò che sta succedendo. Descrivi esattamente ciò che accade.

S: (il soggetto inizia a tremare) Sono... in un cesto... intorno a me c'è una coperta di un blu scolorito... vengo posato su dei gradini... è freddo...

Dr. N: Dove sono questi gradini?

S: ... Davanti ad una chiesa... in Texas.

Dr. N: Chi ti sta posando sui gradini della chiesa?

S: (il tremore aumenta) Mia madre... si inginocchia su di me... mi dice addio... (inizia a piangere)

Dr. N: Cosa puoi dirmi sulla ragione per cui tua madre ti sta lasciando?

S: Lei... è giovane... non è sposata con mio padre... lui è già sposato. Lei sta... piangendo... sento le sue lacrime cadere sul mio viso.

Dr. N: Guardala. Cos'altro vedi?

S: (soffoca) Capelli neri sciolti... belli... raggiungo e tocco la sua bocca... mi bacia... dolce, gentile... sta soffrendo molto nel lasciarmi qui.

Dr. N: Ti dice qualcosa prima di andarsene?

S: (il soggetto parla ora a fatica) "Devo lasciarti per il tuo bene. Non ho soldi per prendermi cura di te. I miei genitori non ci aiuteranno. Ti voglio bene. Ti amerò sempre e ti terrò per sempre nel mio cuore."

Dr. N: Cosa accade dopo?

S: Lei... prende in mano il batocchio di una pesante porta... c'è un animale su di esso... e lo batte sulla porta... sentiamo dei passi... ora è andata via.

Dr. N: Cosa ti dicono i tuoi pensieri interiori riguardo a ciò che hai visto?

S: (quasi sopraffatto dall'emozione) Oh... lei mi voleva, dopotutto... non voleva lasciarmi... *lei mi amava!*

Dr. N: (pongo la mano sulla fronte del soggetto e comincio una serie di suggestioni post-ipnotiche che terminano con le seguenti istruzioni) Steve, sarai in grado di ricordare questo ricordo subconscio nella tua mente conscia. Tratterrai questa immagine di tua madre per il resto della vita. Ora tu sai ciò che lei provava realmente per te e che la sua energia è ancora con te. E' chiaro?

S: Sì...

Dr. N: Ora, avanza nel tempo e dimmi cosa provi nei confronti dei tuoi genitori adottivi.

S: Non sono mai soddisfatti di me... mi facevano sentire colpevole su tutto... mi controllavano e mi giudicavano... (il volto del soggetto si bagna di lacrime e sudore) non so chi dovrei essere... io non sono reale...

Dr. N: (alzo la voce) Dimmi cosa c'è di non reale in te.

S: La finzione... (si ferma)

Dr. N: *Continua!*

S: Non ho realmente il controllo... rabbia costante... maltratto le persone per... superare... la disperazione...

Nota: Dopo un condizionamento aggiuntivo, porto il mio soggetto avanti e indietro tra la sua mente subconscia e superconscia.

Dr. N: Bene, Steve, ora ritorniamo al tempo prima della tua nascita in questa vita. Dimmi se hai mai vissuto in altre vite con l'anima di tua madre.

S: (lunga pausa) Sì...

Dr. N: Vi fu una vita che hai passato con questa anima sulla Terra che implicò qualche tipo di dolore fisico o emotivo tra voi?

S: (dopo un istante le mani del soggetto artigliano i braccioli della sedia) *Oh, dannazione – ecco – naturalmente – è lei!*

Dr. N: Cerca di rilassarti e non andare troppo veloce per me. Voglio che al mio tre tu entri nella vita che vedi nella tua mente nel punto più cruciale della tua relazione con questa anima. *Uno, due, tre!*

S: (un profondo sospiro) Oh, Dio... è la stessa persona... un corpo diverso... ma anche allora lei era mia madre...

Dr. N: Rimani concentrato sulla scena sulla Terra. E' giorno o notte?

S: (pausa) Pieno giorno. Sole caldo e sabbia...

Dr. N: Descrivi ciò che accade sotto il sole caldo nella sabbia.

S: (esitante) Sono in piedi di fronte al mio tempio... davanti ad una grande folla di persone... le mie guardie sono dietro di me.

Dr. N: Come ti chiami?

S: Haroum.

Dr. N: Cosa indossi, Haroum?

S: Una lunga veste bianca e sandali. In mano ho un bastone con sopra dei serpenti d'oro come simbolo della mia autorità.

Dr. N: Qual è la tua autorità, Haroum?

S: (con orgoglio) Sono un alto sacerdote.

Nota: ulteriori domande rivelarono che quest'uomo era un capo tribale situato nella penisola Arabica vicino al Mar Rosso intorno al 2000 A.C. Nei periodi pre-classici, questa zona era conosciuta come il Regno di Sheba (o Saba). Venni anche a sapere che il tempio era una grande struttura ovale di mattoni di fango e pietre dedicata ad un dio della luna.

Dr. N: Cosa stai facendo davanti al tuo tempio?

S: Sto per giudicare una donna. E' mia madre. E' in ginocchio di fronte a me. Nei suoi occhi vi è uno sguardo di compassione e paura mentre mi guarda.

Dr. N: Come possono i suoi occhi mostrare paura e compassione nello stesso tempo?

S: Nei suoi occhi c'è compassione a causa del potere che mi ha consumato... nel controllare così tanto la vita quotidiana del mio popolo. E vi è anche paura per ciò che sto per fare. Questo mi disturba, ma non devo mostrarlo.

Dr. N: Perché tua madre è in ginocchio sui gradini del tempio davanti a te?

S: Ha fatto irruzione nel magazzino ed ha rubato del cibo per darlo al popolo. In questo periodo dell'anno molti hanno fame, ma solo io posso ordinare la distribuzione. Il cibo deve essere razionato attentamente.

Dr. N: Lei ha agito contro qualche regola riguardante il razionamento del cibo? Era una questione di sopravvivenza?

S: (improvvisamente) Molto di più di questo – disobbedendomi lei ha minato la mia autorità. Io uso la distribuzione del cibo come mezzo di... controllo sul mio popolo. Voglio che mi siano tutti fedeli.

Dr. N: Cosa farai a tua madre?

S: (con convinzione) Mia madre ha violato la legge. Io posso salvarla, ma lei deve essere punita come esempio. Decido che morirà.

Dr. N: Cosa provi riguardo all'uccidere tua madre, Haroum?

S: Deve essere fatto. Lei è sempre stata una spina nel fianco, per me – causando fermento tra il mio popolo a causa della sua posizione. Non posso più governare liberamente con lei qui. Anche ora lei è insolente. Ordino la sua morte battendo il mio bastone sui gradini di pietra.

Dr. N: In seguito fosti triste per aver ordinato l'esecuzione di tua madre?

S: (la voce diventa tesa) Io... non devo pensare a cose come questa se voglio conservare il potere.

A questo punto la mente di Steve ha rivissuto due eventi emotivi chiave che implicano azioni volontarie di separazione tra madre e figlio. Nonostante egli abbia creato la connessione karmica, fu importante che il suo abbandono da bambino non fosse una semplice retribuzione storica. Perché la guarigione cominciasse dovemmo procedere ulteriormente.

Il successivo stadio della nostra seduta venne progettato per recuperare l'identità animica di Steve. Per fare questo, lo portai nel mondo spirituale. Con tutti i miei casi, cerco di riportare il soggetto alla zona spirituale più appropriata ad ottenere i migliori risultati. Nel caso n° 13, usai il luogo di orientamento. Nel caso n° 27, rivivremo nuovamente il periodo spirituale subito dopo il suo ritorno dal luogo di selezione della vita. In questo contesto, voglio che Steve comprenda le ragioni della scelta del suo corpo attuale ed il ruolo delle altre anime partecipanti alla sua vita.

Dr. N: Con quale nome sei conosciuto nel mondo spirituale?

S: Sumus.

Dr. N: Bene, Sumus, siccome ora siamo di nuovo nel mondo spirituale, voglio che andiamo nel periodo subito seguente la tua visione iniziale dell'uomo che è Steve. Quali sono i tuoi pensieri?

S: Che uomo pieno di risentimento... è così arrabbiato eprchè sua madre lo ha lasciato davanti ad una soglia... e quella gente dal grosso naso che fungeranno da suoi genitori... non so se *vorrei* mai prendere questo corpo!

Dr. N: Capisco, ma perché non mettiamo da parte la decisione per pochi minuti mentre si sviluppano altre cose? Dimmi cosa fai una volta lasciato il luogo di selezione.

S: Talvolta posso desiderare di restare da solo per un poco. Di solito, sono ansioso di avere le opinioni dei miei amici in merito alle vite che vedo, specialmente su una così difficile.

Dr. N: Di certo hai più di una opzione nella scelta del corpo.

S: (scuote la testa) Questo potrei prenderlo... è una decisione difficile.

Dr. N: Dimmi, Sumus, quando torni nel tuo gruppo di amici discuti della possibilità di associarti ad alcuni di loro nella vita successiva?

S: Sì, molto spesso questi amici intimi saranno con me nella vita a venire, come io sarò nelle loro. Alcuni di loro non ci saranno in

alcune vite. Non importa. Parliamo tutti della nostra prossima vita con gli altri. Io voglio avere il loro parere in dettaglio. Vedi, tutti noi ci conosciamo a vicenda così bene – le nostre forze e debolezze – i precedenti successi e fallimenti – cosa cercare... quel genere di cose.

Dr. N: Hai discusso con loro tutti i dettagli sul tipo di persona che dovresti essere nella prossima vita prima di andare nel luogo della selezione?

S: Oh, sì, in modo indiretto. Nulla di concreto. Ora che ho visto Steve e chi potrebbero essere gli altri in relazione a lui in questa vita, ho delle riserve. Perciò ne parlo con Jor.

Dr. N: Jor è la tua guida?

S: Sì, lui ha ascoltato a lungo ciò che avevo da dire su chi pensavo avrei dovuto essere prima di essere inviato nel posto in cui guardiamo le vite.

Dr. N: Okay, Sumus, sei appena ritornato al tuo gruppo primario dal luogo di selezione della vita. Cosa fai per prima cosa?

S: Parlo di questo Steve che è così infelice... senza una vera madre... tutto quel materiale... il tipo di persone che lo circonderanno... i loro progetti, anche... deve adattarsi tutto a noi.

Dr. N: Intendi dire alle anime che stanno per prendere certi corpi?

S: Esatto, abbiamo bisogno di consolidarlo.

Dr. N: Le assegnazioni delle anime sono ancora negoziabili, a questo punto, o dopo aver lasciato di luogo di selezione della vita viene detto a tutti quale corpo avranno?

S: Nessuno è costretto a fare nulla. Sappiamo cosa deve essere fatto. Jor... e gli altri ci aiutano a fare degli adattamenti... vengono inviati ad arricchire l'immagine... (il volto del soggetto diventa solenne)

Dr. N: C'è qualcosa che ti preoccupa al momento, Sumus?

S: (in maniera triste) Uh... i miei amici se ne stanno andando... vi sono altri che arrivano... oh...

Dr. N: Mi pare di capire che alcune decisioni vengono prese con altre anime. Cerca di rilassarti più che puoi. Al mio ordine mi riferirai con chiarezza tutto ciò che sta accadendo. Comprendi?

S: (nervosamente) Sì.

Dr. N: *Comincia!* Quante entità vedi?

S: Ve ne sono... quattro... che vengono verso di me... Jor è uno di loro.

Dr. N: Chi viene per primo?

S: (il soggetto mi stringe la mano) E'... Eone... lei vuole essere... di nuovo mia madre.

Dr. N: Questa è l'anima della donna che è madre di Haroum e Steve?

S: Sì... oh... non voglio...

Dr. N: Cosa succede?

S: Eone mi sta dicendo che è tempo che noi... mettiamo a posto le cose,.. essendo nuovamente madre e figlio in una vita disordinata.

Dr. N: Ma, Sumus, non lo sapevi nel luogo di selezione quando vedesti la madre di Steve lasciare il suo bambino alla chiesa?

S: Vidi le persone... la possibilità... era ancora una... considerazione astratta... non ero ancora *io* realmente. Presumo di avere bisogno di maggiore convinzione, perché Eone è qui per un motivo.

Dr. N: Non c'è nessuna tra queste entità appena arrivate che faccia parte del tuo gruppo?

S: (sospira) No.

Dr. N: Perché tu ed Eone avete aspettato 4.000 anni terrestri prima di discutere ed equilibrare il modo in cui l'hai trattata in Arabia?

S: Gli anni terrestri non significano nulla; avrebbe potuto essere ieri. Semplicemente non ero pronto per compensare il male che le ho fatto come Haroum. Lei dice che ora le circostanze sono adatte.

Dr. N: Se la tua anima entra nel corpo di Steve in Texas, Eone lo considererà come il pagamento karmico del tuo debito?

S: (pausa) La mia vita come Steve non deve essere una punizione.

Dr. N: Sono lieto che tu lo comprenda. Perciò qual è la lezione da imparare?

S: Sentire... com'è l'abbandono in una relazione famigliare... il distacco deliberato...

Dr. N: Il distacco del legame tra madre e figlio tramite azioni deliberate?

S: Sì... per comprendere com'è essere rifiutati.

Dr. N: Permetti ad Eone di andarsene e lascia che altre entità si uniscano a noi, Sumus.

S: (stressato) Eone sta galleggiando verso... Jor... stanno arrivando... *Oh, merda – sono Talu e Kalish!* (il soggetto si contorce sulla sedia e cerca di respingere nella sua mente i due spiriti premendo i palmi delle mani verso l'esterno)

Dr. N: Chi sono?

S: (in un torrente di parole) Talu e Kalish si sono offerti per diventare i genitori adottivi di Steve – i miei genitori adottivi. Loro lavorano molto assieme.

Dr. N: Qual è il problema, dunque?

S: Semplicemente non li voglio di nuovo così presto!

Dr. N: Rallenta per me, Sumus. Hai già lavorato in precedenza con queste anime?

S: (tuttora borbottando tra sé) Sì, sì, ma è così *difficile* per me stare con loro – specialmente con Kalish. E' troppo presto. Loro erano i miei suoceri nella vita in Germania.

Nota: facciamo una digressione per alcuni minuti, dove Sumus spiega brevemente una vita precedente in Europa come ufficiale di alto grado dell'esercito che trascurava la propria famiglia ed era oggetto di disprezzo da parte degli influenti parenti della moglie.

Dr. N: Stai dicendo che Talu e Kalish mancano delle capacità necessarie al compito di tuoi genitori adottivi in Texas?

S: (scuote la testa con rassegnazione) No, loro sanno ciò che fanno. E solo che con Kalish è *sempre* una corsa difficile. Lei sceglie di essere persone critiche, esigenti, fredde...

Dr. N: Lei presenta sempre questo tipo di comportamento nei corpi umani?

S: Beh, questo è il suo stile con me. Kalish non è un'anima che si rapporti facilmente con gli altri. E' indipendente e molto determinata.

Dr. N: E cosa pensi di Talu come tuo padre adottivo?

S: Rigido... permette a Kalish di comandare... sa essere troppo distaccato... emotivamente riservato... questa volta mi ribellerò veramente a loro.

Dr. N: Okay, ma loro ti insegneranno qualcosa?

S: Sì, so che lo faranno, ma ho ancora delle riserve in merito. Arrivano Jor ed Eone.

Dr. N: Cosa dici a questo colloquio, in seguito?

S: Voglio che sia Eone la mia madre adottiva. Ridono tutti. Jor non si beve le mie spiegazioni. Sa che sono vicino ad Eone.

Dr. N: Ti prendono in giro, Sumus?

S: Oh, no, non è proprio così. Talu e Kalish contestano la mia riluttanza ad affrontare gli errori commessi con loro.

Dr. N: Beh, avevo l'impressione che tu pensassi che queste anime si stessero coalizzando per costringerti a decidere di unirti al bambino del Texas.

S: Non funziona così, qui. Noi stiamo discutendo dei miei timori riguardo alla vita stessa.

Dr. N: Ma pensavo che non ti piacessero Talu e Kalish.

S: Loro mi conoscono... io ho bisogno di persone severe o gli passerò sopra. Tutti qui vedono che ho la tendenza ad essere indulgente con me stesso. Loro mi convincono che una vita facile senza di loro sarebbe come calpestare acqua. Entrambi loro sono molto disciplinati.

Dr. N: Bene, sembra che tu abbia deciso di andare con loro nella vita in Texas.

S: (riflettendo) Sì... mi chiederanno molto per un bambino... Kalish sarà sarcastica... Talu perfezionista... perderò Eone... sembra che sarà una corsa difficile.

Dr. N: Cosa farà per Talu e Kalish il recitare il ruolo di tuoi genitori?

S: Kalish e Talu sono in... configurazioni diverse da me. Non devo recare confusione ai loro affari. Ha qualcosa a che vedere con l'essere persone rigide ed il superamento dell'orgoglio.

Dr. N: Quando sei sulla Terra, la tua anima-mente sa sempre il motivo per cui certe persone che ti influenzano positivamente o negativamente sono importanti nella tua vita?

S: Sì, ma questo non significa che la persona che io sono in quella vita comprenda ciò che il mio spirito sa. (sorride) Questo è ciò che dovremmo essere in grado di comprendere sulla Terra.

Dr. N: Che è ciò che stiamo facendo ora?

S: Sì... ed io sto imbrogliando un poco grazie al tuo aiuto, ma va bene, posso usarlo.

Sembra un enigma il fatto che la conoscenza di chi siamo realmente come anime sia così difficile da raggiungere tramite la mente conscia. Ora sono certo che il lettore ha compreso che anche nello stato superconscio conserviamo la capacità di osservare noi stessi con una parte del centro critico della nostra mentalità cosciente. L'assistere i clienti nel raggiungere i loro sé interiori collegando tutte le sfaccettature della mente è la parte più importante del mio lavoro di ipnoterapia.
Voglio che Steve scopra all'interno i motivi del suo comportamento comprendendo la propria anima. Il dialogo che segue ci fornisce ulteriori rivelazioni sul perché Sumus si è integrato nel corpo di Steve. Il colloquio spirituale con Jor, Eone, Talu e Kalish è finito ed io ho portato Sumus in un ambiente quieto del mondo spirituale per questa discussione.

Dr. N: Dimmi, Sumus, quanto di ciò che sei realmente come identità animica viene riflesso negli esseri umani che hai occupato?

S: Abbastanza – ma non vi sono due corpi simili. (ride) Non sempre hanno luogo buone fusioni di corpo ed anima, lo sai. Ricordo alcuni dei miei corpi precedenti con maggior piacere rispetto ad altri.

Dr. N: Diresti che la tua anima domina o è subordinata al cervello umano?

S: E' difficile rispondere, perché vi sono sottili differenze nel cervello di ogni corpo che influenzano il come noi... ci mostriamo in quel corpo. Un umano sarebbe piuttosto vuoti senza di noi... noi trattiamo i corpi terrestri con rispetto, comunque.

Dr. N: Come pensi sarebbero i corpi umani senza le anime?

S: Oh, dominati dai sensi e dalle emozioni...

Dr. N: E tu credi che ogni cervello umani causi reazioni differenti da parte tua?

S: Beh, quello che sono... è in grado di utilizzare alcuni corpi meglio di altri. Non sempre mi sento completamente attaccato ad un essere umano. Alcune emozioni fisiche sono opprimenti ed io... non sono così efficace.

Dr. N: Come l'alto livello di rabbia mostrato dal temperamento di Steve, magari influenzato dal sistema nervoso centrale del suo corpo?

S: Sì, noi ereditiamo queste cose...

Dr. N: Ma tu sapevi come sarebbe stato Steve prima di scegliere questo corpo?

S: (con disgusto) E' vero, ed è tipico del modo in cui io riesco a peggiorare una brutta situazione. Io sono in grado di interpretare solo quando le tempeste della mente umana sono placate, e tuttavia voglio essere persone tempestose.

Dr. N: Cosa intendi per interpretare?

S: Interpretare idee... dare un senso alle reazioni di Steve all'agitazione.

Dr. N: Per essere franco, Sumus, mi sembri uno straniero nel corpo di Steve.

S: Mi dispiace di darti questa impressione. Noi non controlliamo la mente umana... cerchiamo, con la nostra presenza, di... elevarla per comprendere... il significato nel mondo ed essere recettiva alla moralità... per dare comprensione.

Dr. N: E' tutto molto buono, ma voi usate i corpi umani anche per il vostro sviluppo personale, non è vero?

S: Certo, è una... miscelazione... noi diamo e prendiamo con la nostra energia.

Dr. N: Oh, tu adegui la tua energia ad un corpo ospite?

S: Sarebbe meglio dire che uso differenti sfaccettature di espressione, a seconda delle spinte emotive di ogni corpo.

Dr. N: Siamo specifici, Sumus. Cosa accade tra te ed il cervello di Steve in questo momento sulla Terra?

S: Io... mi sono sentito... sommerso... talvolta la mia energia è stanca e indifferente a tanta negatività.

Dr. N: Riguardando le tue scelte di Haroum, Steve e degli altri corpi umani tra loro, hanno tutti dei tratti in comune che ti hanno attirato?

S: (lunga pausa) Io sono un'entità di contatto. Vedo gli umani che si coinvolgono... aggressivamente con altri.

Dr. N: Quando sento la parola aggressione, per me significa ostilità come opposto all'essere positivi. E' questo che intendevi dire?

S: (pausa) Beh, sono attratto da quelli che influenzano altre persone... ah, vigorosamente – a tutto tondo.

Dr. N: Sei un'anima che ama controllare le altre persone?

S: Non direi esattamente controllare. Evito di scegliere di essere persone che non abbiano un'intenso coinvolgimento con coloro che le circondano.

Dr. N: Sumus, non stai controllando quando cerchi di dirigere le altre anime nella loro vita?

S: (nessuna risposta)

Dr. N: Cosa direbbe Jor in merito alle tue relazioni umane?

S: Hmm... che mi piace il potere come mezzo per influenzare le azioni di quegli umani che prendono decisioni. Che bramo avere gruppi sociali e politici in cui comandare.

Dr. N: Perciò non ti uniresti a corpi umani calmi e modesti?

S: Non definitivamente.

Dr. N: (spingo più forte) Sumus, non è vero che hai provato piacere nel modo in cui prendesti parte all'abuso di potere di Haroum in Arabia e che provi soddisfazione nel maltrattare i tuoi dipendenti come Steve in Texas?

S: (ad alta voce) *No,* è falso. Le cose sfuggono facilmente di mano quando cerchi di comandare gli umani. Sono le condizioni sulla Terra che rovinano tutto. Non è tutto colpa mia.

Dr. N: E' possibile che sia Haroum che Steve abbiano portato la propria condotta all'estremo perché la tua anima era con loro?

S: (gravemente) Non ho fatto bene, lo so...

Dr. N: Guarda, Sumus, spero tu sappia che io non penso tu sia una cattiva anima. Ma forse vieni sedotto facilmente dalle trappole dell'autorità umana ed ora sei divenuto qualcuno che si sente in conflitto con la società.

S: (innervosito) Stai cominciando a sembrare Jor!

Dr. N: Non ho la presunzione di fare questo, Sumus. Magari Jor ci sta aiutando entrambi a capire ciò che sta accadendo dentro di te.

S: Probabilmente.

Steve ed io abbiamo raggiunto uno stadio di contatto produttivo con questa anima. Io mi rivolgo a questa anima come se fossero due persone, mentre tendo la corda tra il suo sé conscio e quello inconscio. Dopo aver applicato condizionamenti addizionali per avvicinare tra loro queste due forze, chiudo la nostra seduta con una serie finale di domande. E' importante che la sua mente non vada alla deriva né che i suoi ricordi si dissocino. Per incoraggiare le risposte, le mie domande sono dei confronti e vengono poste rapidamente per aumentare il ritmo di risposta del mio soggetto.

Dr. N: Sumus, comincia a dirmi perché hai originariamente accettato il corpo di Steve.

S: Per... elevare la mia attrazione per il capeggiare altri... volendo sempre essere al comando...

Dr. N: La tua identità di anima è in conflitto con la direzione che la vita di Steve ha preso?

S: Non amo quella parte di lui che lotta per essere al top e, allo stesso tempo, ha pensieri di fuga tramite l'auto-distruzione.

Dr. N: Se questa è per te una contraddizione, perché esiste?

S: ... infanzia... tristezza... (si ferma)

Dr. N: Chi sto ascoltando, ora? Sumus, perché non sei più attivo nell'aiutare te stesso, come Steve, a superare la vergogna dell'abbandono da parte di Eone e la tua rabbia derivante da un'infanzia senza amore con Talu e Kalish?

S: ... Sono cresciuto, ora... e gestisco altri... non permetterò più che la gente mi ferisca.

Dr. N: Sumus, se tu e Steve mi state ora parlando come una sola intelligenza, voglio sapere perché il tuo stile di vita è così auto-distruttivo.

S: (lunga pausa) Perché la mia debolezza è... l'usare il potere per l'auto-conservazione sulla Terra.

Dr. N: Senti che se avessi meno controllo sulle persone come adulto, la vita ritornerebbe ad essere come quando venivi maltrattato da piccolo?

S: (con rabbia) *Sì!*

Dr. N: E quando non ottieni auto-gratificazione dal corpo da te scelto, cosa fai come anima?

S: Io... mi sintonizzo...

Dr. N: Capisco, e come ottieni questo, Sumus?

S: Non essendo... troppo attivo.

Dr. N: Perché sei intimidito da un corpo in collasso emotivo?

S: Beh... entro in una conchiglia.

Dr. N: Così, usi la fuga non relazionandoti attivamente con la lezione principale che sei venuto sulla Terra ad imparare?

S: Uh huh.

Dr. N: Steve, i tuoi genitori adottivi erano duri con te, vero?

S: Sì.

Dr. N: Ora comprendi il perché?

S: (pausa) Per sapere come si sta ad essere giudicati costantemente.

Dr. N: Cos'altro?

S: Per... andare oltre... ed essere completo. (amaramente) Non so...

Dr. N: Penso che tu sappia, Steve. Parlami del sé danneggiato che presenti alle persone che ti stanno intorno.

S: (dopo aver procrastinato un poco) Fingo di essere felice – nascondendo i miei sentimenti bevendo e maltrattando la gente.

Dr. N: Vuoi fermare questa copertura ed andare a lavorare?

S: Sì.

Dr. N: Definisci ciò che vuoi essere realmente.

S: (pieno di lacrime) Io... non voglio essere ostile alle persone... ma non voglio nemmeno rischiare di essere una... non-persona... senza rispetto o riconoscimento.

Dr. N: Così stai sulla difensiva?

S: (con calma) Sì, la vita è così dolorosa.

Dr. N: Pensi che questo sia un caso?

S: No, capisco che non lo è.

Dr. N: Steve e Sumus, ripetete dopo di me: "Restituirò il dolore di Eone, Talu e Kalish, che mi hanno dato per il mio bene, e andrò avanti con la mia vita diventando l'identità che *voglio* realmente essere." (il soggetto ripete queste parole 3 volte)

Dr. N: Steve, cosa farai in futuro per rivelare te stesso e prenderti la responsabilità di migliorare?

S: (dopo un paio di false partenze) Imparerò ad essere più onesto.

Dr. N: E ad avere fiducia che tu non sei una vittima della società?

S: Sì.

Questo caso terminò con il rafforzamento da parte mia della comprensione di Steve di chi è realmente e della sua missione nella vita. Volevo aiutarlo ad affrancarsi come persona di valore, con un contributo da dare alla società. Abbiamo parlato delle sue scelte d'amore e di paura, così come della necessità di entrare in contatto con se stesso frequentemente. Sentivo che avevamo gettato le fondamenta per il suo relazionarsi con il risentimento e la mancanza di intimità. Ricordai a Steve il bisogno di un consiglio a seguito. Circa un anno dopo, egli mi scrisse per dirmi che il suo recupero stava andando bene e che aveva trovato il bambino perduto dentro di sé. Steve comprese che i suoi errori passati non erano fallimenti, ma mezzi per migliorare.
Il caso n° 27 dimostra come i difficili obiettivi che ci poniamo spesso comincino nell'infanzia. Questo perché ha un peso considerevole la selezione della famiglia da parte dell'anima. L'idea che ognuno di noi sia stato volontariamente d'accordo ad essere figlio di un dato set di genitori prima di venire alla vita è un concetto difficile da accettare per alcuni. Nonostante la persona media abbia sperimentato amore dai propri genitori, molti di noi hanno ricordi dolorosi non risolti su coloro che ci erano vicini ed avrebbero dovuto offrirci protezione, mentre non lo hanno fatto. Noi cresciamo pensando a noi stessi come vittime di genitori biologici e membri della famiglia che abbiamo ereditato senza alcuna scelta da parte nostra. Questo è sbagliato.

Quando i clienti mi parlano di quanto hanno sofferto a causa delle azioni di membri della famiglia, la mia prima domanda alla loro mente conscia è: "Se non fossi stato in balìa di questa persona da piccolo, cosa non comprenderesti ora?" Può volerci un po', ma la risposta è nelle nostre menti. Vi sono ragioni spirituali per cui veniamo cresciuti da bambini in mezzo a certi tipi di persone, così come altre persone sono designate per esserci vicine da adulti.
Conoscere noi stessi spiritualmente significa comprendere perché siamo in vita con le anime di genitori, fratelli, sposi e cari amici. Solitamente vi è uno scopo karmico nel ricevere dolore o piacere da qualcuno che ci è vicino. Ricordate, oltre all'imparare le nostre lezioni personali, noi veniamo sulla Terra per giocare una parte nella recita delle lezioni degli altri.
Vi sono persone che, siccome vivono in un ambiente terribile, pensano che il mondo spirituale non sia un centro di compassione divina. Tuttavia, è l'apice della compassione quando esseri che sono collegati spiritualmente entrano di comune accordo in vite umane coinvolgendosi in relazioni di amore-odio. Superare le avversità in queste relazioni può significare che non dovremo ripetere certe alleanze abrasive nelle vite future. Sopravvivere a tali prove sulla Terra ci pone in uno stato più elevato di percezione in ogni nuova vita e rafforza la nostra identità di anime.
Le persone in trance potrebbero avere dei problemi a fare una chiara distinzione tra la loro identità animica e l'ego umano. Se la personalità umana senza l'anima è poco strutturata al di là dei 5 sensi e degli impulsi di base alla sopravvivenza, allora l'anima *è* la nostra totale personalità. Questo significa, per esempio, che uno potrebbe avere un ego umano geloso e un'anima non gelosa.
Tuttavia, i miei casi indicano che vi sono sottili variazioni tra la propria identità animica e tutto quello che si manifesta come personalità umana nei vari corpi ospite. Il caso n° 27 ha mostrato delle somiglianze e delle differenze tra le personalità di Haroum e Steve. Il nostro costante sé animico pare essere un agente governante il temperamento umano, ma può esprimere noi stessi in maniera diversa per ogni corpo.
Le anime dei miei soggetti apparentemente scelgono corpi che cercano di accoppiare i loro difetti caratteriali con il temperamento umano per specifici schemi di crescita. In una vita, un'anima eccessivamente cauta, di bassa energia potrebbe essere disposta a fondersi con un ospite quieto, quasi sottomesso. Questa stessa anima, incoraggiata ad affrontare rischi maggiori in un'altra vita, potrebbe scegliere di lavorare maggiormente in opposizione

al proprio carattere naturale unendosi sulla Terra ad un corpo di temperamento aggressivo, folle.
Le anime danno e ricevono doni mentali nella vita tramite una simbiosi tra le cellule del cervello umano e l'energia intelligente. I sentimenti profondi generati da una coscienza eterna vengono combinati con le emozioni umane nell'espressione di una personalità, e questo è come dovrebbe essere. Non abbiamo bisogno di cambiare ciò che siamo in relazione alle esperienze della vita, solo le nostre reazioni negative a questi eventi. I Buddhisti dell'Asia dicono che l'illuminazione consiste nel vedere l'ego dell'anima assoluta riflesso nell'ego dell'umano relativo ed agire tramite esso durante la vita.
Nei capitoli sui livelli animici principiante, intermedio ed avanzato, ho dato degli esempi di maturità dell'anima. Penso che le anime dimostrino i propri schemi dell'ego nei corpi che abitano e che essi esercitino una potente influenza sulla prestazione del corpo. Tuttavia, il dare giudizi affrettati sulla maturità di un'anima basandosi solamente sui tratti caratteriali ha le sue insidie. Il progetto dell'anima potrebbe includere il trattenere parti della propria energia come riserva in alcune vite. Talvolta, un'anima per altri versi sviluppata sceglie un tratto negativo per avere un'attenzione speciale in un certo corpo.
Abbiamo visto come un'anima scelga la persona con cui desidera associarsi in una data vita. Questo non significa che essa abbia il controllo assoluto su tale corpo. In casi estremi, una personalità fratturata in lotta con conflitti interiorizzati può sfociare in una reazione dissociativa alla realtà. Penso che questo sia un segno che l'anima non è sempre in grado di regolare ed unificare la mente umana. Ho menzionato quanto le anime possano divenire così sommerse dalle emozioni umane in corpi instabili che, al momento della morte, sono spiriti contaminati. Se diventiamo ossessionati dai nostri corpi fisici o veniamo trascinati lungo montagne russe emotive nella vita, l'anima può venire sconvolta dal suo sè esteriore.
Molti grandi pensatori della storia hanno creduto che l'anima non possa mai amalgamarsi completamente con il corpo umano e che gli umani hanno due intelletti. Io considero le idee e l'immaginazione umana come emanate dall'anima, che fa da catalizzatore per il cervello umano. Quanta forza ragionante avremmo senza l'anima è impossibile da sapere, ma penso che l'attaccamento delle anime agli umani ci donino intuito e pensiero

astratto. Vedo l'anima come qualcosa che offre agli umani una realtà qualitativa, soggetta a condizioni di eredità ed ambiente.
Se è vero che ogni cervello umano ha un'ospite con caratteristiche biologiche, comprese un'intelligenza grezza e la capacità di invenzione, che sono separate dall'anima, allora la scelta del corpo diventa una questione importante. Le anime scelgono corpi le cui capacità intellettuali siano allineate al loro stesso sviluppo? Per esempio, le anime avanzate sono attratte da cervelli umani che possiedono un'elevata intelligenza? Nel guardare le realizzazione scolastiche ed accademiche dei miei clienti, non trovo prove del fatto che un'anima immatura tenda verso corpi con attitudini intellettuali inferiori.
Il filosofo Kant scrisse che il cervello umano è solo una funzione della coscienza, non la fonte della vera conoscenza. A prescindere dalla scelta del corpo, trovo che le anime dimostrino il proprio individualismo attraverso la mente umana. Una persona può essere molto intelligente e tuttavia avere un'atteggiamento di chiusura verso l'adattamento a situazioni nuove e poca curiosità riguardo al mondo. Questo per me indica un'anima principiante. Se vedo qualcuno con un comportamento sereno, i cui interessi e le cui capacità sono solidamente concentrate e dirette ad aiutare il progresso umano, penso ad un'anima avanzata al lavoro. Queste sono anime che ricercano verità personali al di là delle richieste dell'ego.
Sembra un carico pesante il fatto che in ogni vita un'anima debba cercare di nuovo dappertutto per trovare il proprio vero sé in un corpo diverso. Tuttavia, i maestri spirituali concedono un po' di luce attraverso il blackout dell'amnesia, perché essi non sono indifferenti al nostro stato. Quando si ritrovano anime gemelle sulla Terra e si ricordano aspetti delle vite che abbiamo visto nel luogo della selezione, alle anime viene data una ingegnosa forma di allenamento subito prima della vita successiva. Vedremo come questo venga fatto nel seguente capitolo.

14

Preparazione all'imbarco

Dopo che le anime hanno completato le loro consultazioni con le guide ed i loro pari in merito alle varie ramificazioni fisiche e psicologiche di una nuova vita e della scelta di un corpo, viene presa la decisione di incarnarsi. Sarebbe logico credere che essi vadano immediatamente sulla Terra. Questo non accade prima che siano posti in essere una serie di elementi importanti.

Sono certo che ora è chiaro che le anime che ritornano dal luogo della selezione delle vite non solo devono effettuare la scelta migliore su chi saranno nella prossima vita, ma coordinare questa decisione con gli altri attori della commedia in via di esecuzione. Usando l'analogia della vita come un grande palcoscenico, avremo il ruolo principale di attore o attrice. Tutto ciò che faremo influenzerà le altre figure minori (minori perché non sono noi) del copione. Possiamo alterare le loro parti a causa di cambiamenti sul copione (risultato del libero arbitrio) che possono essere fatti durante l'esecuzione della recita. Quelle anime che saranno strettamente associate con noi nel palcoscenico della vita sono il nostro cast di supporto, ognuno con un ruolo importante. Ma come li riconosceremo?

Il tema del come riconoscere le anime gemelle ed altre persone importanti nella vita è una preoccupazione dominante in alcuni clienti che vengono da me in cerca della regressione ipnotica. Alla fine, la maggior parte dei miei soggetti risponde alle proprie domande in stato superconscio, perché trovare queste anime era parte integrante della loro preparazione a lasciare il mondo spirituale. Lo spazio del mondo spirituale in cui vanno le anime per far questo viene chiamato comunemente il luogo di riconoscimento, o classe di riconoscimento. Mi è stato detto che l'attività qui è come un ammassarsi per un esame finale. Ne risulta che i miei soggetti usano anche il termine "classe di preparazione" per descrivere questo aspetto del rafforzamento spirituale che avviene appena prima che le loro anime si imbarchino per il passaggio verso la Terra. Il caso che segue rappresenta questa esperienza.

Per comprendere chiaramente ciò che sta dietro all'attività spirituale di una classe di riconoscimento, forse è meglio dare una definizione del termine "anima gemella". Per molti di noi, la nostra più cara e più vicina anima gemella è il/la nostro/a coniuge. Tuttavia, come abbiamo visto nei casi precedenti, anche le anime di altri membri della famiglia o di un caro amico potrebbero essere importanti. Il tempo in cui stanno con noi sulla Terra può essere lungo o breve. Ciò che conta è l'impatto che essi hanno su di noi quando sono qui.

A costo di rischiare di semplificare troppo un tema complesso, le nostre relazioni possono essere divise in poche categorie generali. Primo, c'è il tipo di relazione che comprende un amore così profondo che entrambi i partners realmente non si vedono vivere l'uno senza l'altra; è un'attrazione fisica e mentale così forte che nessuno dei partner dubita che essi siano fatti l'uno per l'altra. Secondo, vi sono relazioni basate sulla compagnia, l'amicizia ed il rispetto reciproco. Infine, abbiamo le associazioni basate largamente più su conoscenze casuali, che offrono ingredienti utili alla nostra vita. Così, un'anima gemella può assumere molte forme ed incontrare persone che ricadono in una di queste categorie non è una roulette russa.

Le anime gemelle sono compagni designati ad aiutare te e se stesse a raggiungere le proprie mete, che possono essere raggiunte meglio supportandosi a vicenda in varie situazioni. Per quanto riguarda amici ed amanti, il riconoscimento dell'identità degli spiriti affini proviene dalla nostra più elevata coscienza. E' un'esperienza meravigliosa e misteriosa, sia fisicamente che mentalmente.

Il collegarsi con esseri che conosciamo dal mondo spirituale, in tutti i tipi di camuffamenti fisici, può essere armonioso o frustrante. La lezione che dobbiamo imparare dalle relazioni umane è di accettare le persone per ciò che sono senza aspettarci che la nostra felicità sia totalmente dipendente da qualcuno. Sono venuti da me dei clienti con la presunzione di dire che loro probabilmente non stavano con un'anima gemella, perché vi erano molta agitazione e dolore nei loro matrimoni e nelle loro relazioni. Essi non comprendono che le lezioni karmiche approntano standard difficili per noi e le esperienze dolorose che coinvolgono il cuore sono prove deliberate nella vita. Spesso sono del tipo più duro.

Qualunque siano le circostanze, le relazioni tra le persone sono la parte più importante della nostra vita. E' coincidenza, ESP, déjà

vu o sincronicità quando il tempo ed il luogo sono giusti e voi conoscete per la prima volta qualcuno che porterà significato nella vostra vita? Era un lampo di ricordo dimenticato – qualcosa di familiare che vi trascina verso il fondo della vostra mente? Chiederei al lettore di fare una selezione tra questi ricordi che comprendono un primo incontro con qualcuno importante nel passato. Avvenne a scuola? Questo individuo viveva vicino a voi? Lo avete incontrato al lavoro o durante una qualche ricreazione? Qualcuno vi ha presentato o è stato un incontro fortuito? Cosa provaste in quel momento?
Detesto immischiarmi nel vostro ricordare supposti incontri spontanei del passato, ma descrizioni di cose come occasione, caso o impulso non sono applicabili ai contatti cruciali. Questo non li rende meno romantici. Nel caso delle anime gemelle, ho sentito molti racconti sinceri di esseri spirituali vicini che hanno viaggiato attraverso spazio e tempo per ritrovarsi come esseri fisici in un particolare punto geografico della Terra in un certo momento. E' anche vero che la nostra amnesia conscia può rendere l'incontro con persone importanti difficile e potremmo prendere una svolta sbagliata e mancare al collegamento in qualche punto. Tuttavia, vi possono essere dei prearrangiamenti di riserva per le contingenze.
Nel caso che segue, comincerò il dialogo al punto della seduta in cui chiedo al mio soggetto riguardo all'attività nel mondo spirituale subito prima della rinascita nella vita attuale.

Caso 28

Dr. N: E' vicino il momento in cui lascerai il mondo spirituale per un'altra vita?

S: Sì... sono quasi pronto.

Dr. N: Dopo aver lasciato il luogo della selezione della vita, la tua mente animica aveva deciso chi essere e le persone da incontrare sulla Terra?

S: Sì, tutto comincia a mettersi a posto per me.

Dr. N: Cosa accadrebbe se avessi dei ripensamenti sulla tua scelta del tempo o di un particolare corpo umano? Potresti ritirarti?

S: (sospira) sì, e l'ho già fatto in precedenza – tutti lo abbiamo fatto – almeno le persone che conosco. Per la maggior parte del tempo è intrigante pensare all'essere di nuovo vivi sulla Terra.

Dr. N: Ma cosa accadrebbe se tu rifiutassi di ritornare sulla Terra poco prima di doverti incarnare?

S: Non si è così... rigidi. Discuterei sempre delle possibilità... i miei interessi nei confronti di una nuova vita con il mio tutore ed i miei compagni prima di prendere un impegno deciso. I tutori sanno quando siamo in fase di stallo, ma io ho preso la mia decisione.

Dr. N: Bene, sono contento. Ora dimmi, una volta che ti sei impegnato a ritornare sulla Terra, c'è qualcos'altro di importante che ti accade nel mondo spirituale?

S: Devo andare alla classe di riconoscimento.

Dr. N: Com'è quel posto per te?

S: E' un incontro di osservazione... con i miei compagni... in modo che io possa riconoscerli in seguito.

Dr. N: Quando schioccherò le dita andrai immediatamente in questa classe. Sei pronto?

S: Sì.

Dr. N: (schiocco le dita) Spiegami cosa stai facendo.

S: Sto... galleggiando dentro... con gli altri... per ascoltare il relatore.

Dr. N: Mi piacerebbe accompagnarti, ma tu dovrai essere i miei occhi – va bene?

S: Sicuro, ma dobbiamo affrettarci un poco.

Dr. N: Come ti appare questo luogo?

S: Mmm... un auditorium circolare con un palco montato al centro – lì stanno i relatori.

Dr. N: Noi galleggeremo dentro e ci siederemo sulle sedie?

S: (scuote la testa) Perché dovremmo avere bisogno di sedie?

Dr. N: Stavo solo chiedendomelo. Quante anime ci sono intorno a noi?

S: Oh... circa dieci o quindici... persone che mi saranno vicine nella vita a venire.

Dr. N: Sono tutte le anime che vedi?

S: No, tu hai chiesto quante mi erano intorno. Ve ne sono altre... in gruppi più lontani... per ascoltare i loro relatori.

Dr. N: Le dieci o quindici anime intorno a te sono tutte del tuo gruppo?

S: Alcune.

Dr. N: Questo raduno è simile a quello vicino all'entrata dove ha i incontrato alcune persone subito dopo la tua ultima vita?

S: Oh, no, quello era più calmo... solo con la mia famiglia.

Dr. N: Perché quell'incontro di ritorno a casa era più calmo di quello in cui siamo ora?

S: Ero ancora confuso dalla perdita del mio corpo. Qui, vi è molta conversazione e calca... anticipazione... la nostra energia è veramente alta. Ascolta, dobbiamo muoverci in fretta, devo ascoltare quello che stanno dicendo i relatori.

Dr. N: Questi relatori sono i tuoi tutori-guide?

S: No, sono i suggeritori.

Dr. N: Sono anime specializzate in questo genere di cose?

S: Sì, loro ci danno dei segni grazie ad idee ingegnose.

Dr. N: Okay, spostiamoci dentro, più vicino al suggeritore mentre continui a dirmi cosa sta accadendo.

S: Formiamo un circolo attorno al palco. Il suggeritore galleggia avanti e indietro al centro – puntando un dito verso ognuno di noi e dicendo che dobbiamo fare molta attenzione. Io devo farlo!

Dr. N: (abbassando la voce) Capisco e non vorrei che ti perdessi nulla, ma ti prego di spiegarmi cosa intendi per segni.

S: Questo suggeritore ci è assegnato in modo che noi sappiamo cosa cercare nella prossima vita. I segni vengono ora posti nella nostra mente allo scopo di promuovere i nostri ricordi in seguito, da umani.

Dr. N: Quale tipo di segni?

S: Contrassegni – segnali nella strada della vita.

Dr. N: Puoi essere più specifico?

S: I segnali sulla strada ci portano in una nuova direzione nella vita in certi momenti in cui deve accadere qualcosa di importante... e poi noi dobbiamo conoscere i segni anche per riconoscerci a vicenda.

Dr. N: E questa classe per le anime ha luogo prima di ogni nuova vita?

S: Naturalmente. Abbiamo bisogno di ricordare le piccole cose...

Dr. N: Ma tu non hai visionato in precedenza i dettagli della tua prossima vita nel luogo di selezione?

S: E' vero, ma non i piccoli dettagli. Io non conoscevo tutte le persone che avrebbero lavorato con me, allora. Questa classe è una revisione finale... che ci unisce tutti.

Dr. N: Per quelli tra voi che avranno un impatto sulle vite reciproche?

S: Esatto, è principalmente una classe di preparazione perché, all'inizio, noi non ci riconosceremo a vicenda sulla Terra.

Dr. N:: Vedi qui la tua anima gemella primaria?

S: (arrossendo) ... lei è qui... e vi sono altre persone che dovrò contattare... o che mi contatteranno in qualche modo... anche gli altri hanno bisogno dei loro segni.

Dr. N: Oh, allora ecco perché questo raduno è fatto con entità miste di vari gruppi. Stanno tutti per giocare un qualche ruolo importante nella vita l'uno dell'altro.

S: (impazientemente) Sì, ma non riesco ad ascoltare cosa sta succedendo con te che parli... shhh!

Dr. N: (abbassando ancora la voce) Bene, al mio tre sospenderò questa classe per alcuni minuti, così non perderai nulla. (dolcemente) *Uno, due, tre.* Il relatore ora è in silenzio mentre mi spiegherai qualcosa di più riguardo ai segni ed ai contrassegni. Okay?

S: Io... credo di sì.

Dr. N: Chiamerò questi segni inneschi per la memoria. Mi stai dicendo che ci saranno degli inneschi speciali per ognuna di queste persone con te?

S: Ecco perché siamo stati radunati. Vi saranno momenti nella mia vita in cui queste persone appariranno. Io devo cercare di... ricordare alcune... loro azioni... il modo in cui appaiono... si muovono... parlano.

Dr. N: Ed ognuna di queste cose ti innescherà un ricordo?

S: Sì, ed alcune le dimenticherò. I segni hanno la funzione di far risuonare i nostri ricordi e dirci: "E' tempo di lavorare alla prossima fase". Possono sembrare piccole cose insignificanti, ma i contrassegni sono i punti di svolta delle nostre vite.

Dr. N: Cosa accadrebbe se qualcuno mancasse questi contrassegni di riconoscimento lungo la strada perché, come

dicevi, ci si è dimenticato ciò che ha detto il suggeritore? O cosa accadrebbe se scegliessi di ignorare le tue inclinazioni e prendere un'altra strada?

S: (pausa) Abbiamo altre scelte; potrebbero non essere così buone. Tu puoi ribellarti, ma... (si ferma)

Dr. N: Ma cosa?

S: (con convinzione) Dopo questa classe, di solito non dimentichiamo i segni importanti.

Dr. N: Perché le nostre guide non ci danno semplicemente le risposte di cui abbiamo bisogno sulla Terra? Perché tutto questo perdere tempo con segni che ricordano delle cose?

S: Per la stessa ragione per cui veniamo sulla Terra senza conoscere nulla in anticipo. Il potere della nostra anima cresce con ciò che scopriamo. Talvolta le nostre lezioni vengono risolte piuttosto velocemente... di solito no. La parte più interessante della strada sono le svolte ed è meglio non ignorare i contrassegni nella nostra mente.

Dr. N: Bene, conterò da dieci a uno e, quando arriverò all'uno, la tua classe ricomincerà e tu ascolterai mentre il suggeritore fornisce i segni. Io non parlerò fino a quando tu non alzerai il dito indice della tua mano destra. Questo sarà per me il segno che la classe è finita e che tu puoi riferirmi i segni che ricorderai. Sei pronto?

S: Sì.

Nota: finisco il mio conteggio ed aspetto un paio di minuti prima che il mio soggetto alzi il dito. Questo è un semplice esempio del perché fare un paragone temporale tra la Terra ed il mondo spirituale sia senza senso.

Dr. N: Non ci è voluto molto.

S: Sì, invece. Il relatore aveva molto da approfondire con noi tutti.

Dr. N: Presumo che tu abbia ora i dettagli dei segni di riconoscimento fermi nella tua mente.

S: Lo spero.

Dr. N: Bene, allora parlami dell'ultimo segno che ti è stato dato quando la classe è terminata.

S: (pausa) Un pendente d'argento... lo vedrò quando avrò sette anni... intorno al collo di una donna sulla mia strada... lei lo ha sempre indossato.

Dr. N: In quale modo questo oggetto d'argento ti farà da innesco?

S: (astrattamente) Splende al sole... per attirare la mia attenzione... io devo ricordare...

Dr. N: (in tono di comando) Tu hai la capacità di unire la tua conoscenza spirituale e terrena. (pongo la mano sulla fronte del soggetto) Perché è importante che tu conosca l'anima di questa donna?

S: La incontro mentre vado in bicicletta lungo la nostra strada. Lei sorride... il pendente d'argento è luminoso... le chiedo in merito a quello... diventiamo amici.

Dr. N: Quindi cosa accade?

S: (malinconico) La conoscerò solo per breve tempo prima di traslocare, ma sarà abbastanza. Lei leggerà per me e mi parlerà della vita e mi insegnerà a... rispettare le persone...

Dr. N: Quando cresci, possono le persone stesse essere dei segni o fare da contrassegno per aiutarti ad avere una connessione?

S: Sicuro, possono arrangiare delle introduzioni nel giusto momento.

Dr. N: Conosci già la maggior parte delle anime che saranno persone importanti per te sulla Terra?

S: Sì, altrimenti le conoscerò alla classe.

Dr. N: Immagino che possano anche allestire incontri per relazioni amorose.

S: (ride) Oh, i paraninfi – sì, lo fanno, ma gli incontri possono essere per amicizia... fare incontrare persone per aiutare la tua carriera... questo genere di cose.

Dr. N: Quindi le anime che sono in questo auditorium ed in altri posti possono essere coinvolte nella tua vita in diversi tipi di associazioni?

S: (con entusiasmo) Sì, io mi collegherò con il ragazzo che sta nella mia squadra di basket. Un altro sarà un compagno di fattoria, quindi ci sarà la mia compagna per la vita dai tempi della scuola elementare.

Dr. N: Cosa succede se ti connetti con la persona sbagliata negli affari, in amore o qualcos'altro? Significa che hai perso un segno di relazione o una bandiera rossa per un evento importante?

S: Hmmm... probabilmente non sarà del tutto sbagliato... potrebbe essere un lancio d'inizio per farti andare in una nuova direzione.

Dr. N: Okay, ora dimmi qual è il segno di riconoscimento più importante che devi ricordare da questa classe di preparazione.

S: La risata di Melinda.

Dr. N: Chi è Melinda?

S:La mia futura moglie.

Dr. N: Cosa c'è da ricordare nella risata di Melinda?

S: Quando ci incontreremo, la sua risata risuonerà come... campanelle... Non riesco a descrivertelo bene. Quindi, l'odore del suo profumo quando balliamo per la prima volta... una fragranza familiare... i suoi occhi.

Dr. N: Così, in realtà ti viene dato più di un segno di innesco per la tua anima gemella?

S: Sì, io sono così stupido che credo che i suggeritori abbiano pensato che avevo bisogno di più tracce. Non volevo commettere un'errore quando avrei incontrato al persona giusta.

Dr. N: Cos'è che dovrebbe innescare il suo riconoscerti?

S: (sogghigna) Le mie grandi orecchie... il camminare sui suoi piedi mentre balliamo... ciò che proviamo quando ci abbracciamo per la prima volta.

E' un vecchio detto che gli occhi sono le finestre della nostra anima. Non vi è attributo fisico che abbia un impatto maggiore quando si incontrano le anime gemelle sulla Terra. Come per gli altri nostri sensi fisici, nel capitolo precedente ho detto che le anime conservano ricordi di suoni ed odori. I suggeritori spirituali possono usare tutti i cinque sensi come segnali di riconoscimento nelle vite future.
Il caso n° 28 cominciò ad esprimere disagio quando lo trattenni dal partecipare alla sua classe di riconoscimento spirituale. Rinforzai la sua associazione visiva di galleggiare intorno ad un palco centrale all'interno di un auditorium. (altre persone usano nomi diversi) Diedi al mio soggetto il tempo per finire di essere istruito e di comunicare con i suoi amici, quindi lo spostai al di fuori del luogo di riconoscimento.
E' mio costume quello di non spostare velocemente i clienti dentro e fuori dai loro contesti spirituali durante una seduta, perché trovo che questo ostacoli l'intensità della concentrazione e del ricordo. Quando ci fermammo lontano dalle altre anime, chiesi a quest'uomo della sua anima gemella, Melinda. Venni a sapere che queste due anime si trovavano più a loro agio nei ruoli di marito e moglie, nonostante che – occasionalmente – scelgano di relazionarsi in maniera diversa nelle vite che passano assieme. Entrambe queste anime volevano assicurarsi di collegarsi sulla Terra nella vita attuale. Pensai di proseguire con ciò che realmente è accaduto.

Dr. N: Quando tu e Melinda veniste sulla Terra ed eravate giovani, vivevate vicini l'uno all'altra?

S: No, io vivevo in Iowa e lei in California... (riflettendo) Fu Clair che conobbi in Iowa.

Dr. N: Eri interessato sentimentalmente a Clair?

S: Sì, l'ho quasi sposata. Ero vicino a farlo – e sarebbe stato un errore. Clair ed io non andavamo bene l'una per l'altro, ma andando assieme alle superiori era diventata un'abitudine.

Dr. N: E quindi tu lasciasti la tua città natale per la California?

S: Sì... Clair non voleva che io partissi, ma i miei genitori volevano lasciare la nostra fattoria e spostarsi ad ovest. Io amavo l'Iowa è non ero contento di traslocare ed andarmene lasciando Clair, che era ancora alle superiori.

Dr. N: Fu un segno sulla strada, un contrassegno di qualche tipo ad aiutarti a prendere la decisione di traslocare con i tuoi genitori?

S: (sospira) Fu mia sorella a fare sventolare la mia bandiera rossa. Mi convinse che avrei avuto maggiori opportunità nella città in cui progettavano di andare i miei genitori.

Dr. N: Vedi tua sorella nel mondo spirituale?

S: Sì, lei è nel mio cerchio (gruppo).

Dr. N: Clair è una delle tue anime gemelle?

S: (pausa) Più un'amica... siamo solo amici...

Dr. N: Fu duro per te lasciare Clair?

S: Oh, sì... per lei lo fu anche di più. Eravamo attratti sessualmente l'uno dall'altra, alle superiori. Questa infatuazione non aveva una reale connessione mentale... sulla Terra è così difficile immaginare ciò che dovresti *fare* con le altre persone... il sesso è una grossa trappola... ci saremmo stancati l'uno dell'altra.

Dr. N: Questa attrazione fisica con Melinda fu diversa da quella che avevi con Clair?

S: (pausa) Quando Melinda ed io ci incontrammo e ballammo ero fortemente attratto fisicamente dal suo corpo... ed immagino che

anche a lei piacesse il modo in cui apparivo... ma entrambi sentivamo che c'era qualcosa di più...

Dr. N: Voglio continuare su questa linea. Tu e Melinda avete scelto i vostri corpi maschile e femminile nel mondo spirituale deliberatamente allo scopo di attrarvi reciprocamente una volta raggiunta la Terra?

S: (facendo un cenno con il capo) In... un certo senso... ma sulla Terra eravamo attratti l'uno dall'altra perché dentro alle nostre menti vie era il ricordo di come avremmo dovuto apparire.

Dr. N: Quando fu tempo di ballare, cosa accadde nella tua mente?

S: Riesco a vederlo, ora. Il nostro tutor ci stava aiutando, quella sera. La mia idea di andare a ballare fu improvvisa. Io odio ballare perché sono goffo. Non conoscevo ancora nessuno, in città, e mi sentii stupido ma ero guidato là.

Dr. N: Tu e Melinda avete scritto la scena del ballo durante la classe spirituale di preparazione?

S: Sì, allora lo sapevamo e quando la vidi al ballo scattarono gli allarmi. Feci qualcosa di molto insolito per me... mi interposi tra lei e l'uomo con cui stava ballando. Quando la abbracciai per la prima volta, le mie gambe erano come gomma.

Dr. N: E cos'altro provaste tu e Melinda in quel momento?

S: Come se fossimo in un altro mondo... c'era questa familiarità... fu così strano, durante quel ballo... una conoscenza che senza dubbio stava accadendo qualcosa di importante... la guida... lo scopo del nostro incontro... i nostri cuori correvano... vi era un incanto.

Dr. N: Allora perché Clair complicò in precedenza la tua vita?

S: Per tentarmi a rimanere nella fattoria... uno dei falsi binari che dovevo lasciarmi indietro... un altro tipo di vita. Dopo che me ne andai, Clair trovò la persona giusta.

Dr. N: Se tu e Clair aveste preso il binario minore assieme e tu avessi perso il segnale di tua sorella, quella vita sarebbe stata un totale disastro?

S: No, ma non sarebbe stata così buona. Noi scegliamo in anticipo un solo corso principale della vita, ma esistono sempre delle alternative e noi impariamo anche da quelle.

Dr. N: Nelle tue vite fai mai degli errori, prendi falsi binari e perdi i contrassegni sulla strada per un cambiamento di lavoro, il traslocare in un'altra città o l'incontrare qualcuno di importante perché i dettagli che hai visto nel luogo di selezione della vita o nella classe di riconoscimento non sono stati impiantati abbastanza fermamente?

S: (lunga pausa) I segni sono lì. Ma talvolta respingo le mie... inclinazioni. Vi sono momenti nelle mie vite in cui cambio direzione perché penso ed analizzo troppo. O non faccio nulla per la stessa ragione.

Dr. N: Ah, così tu potresti fare qualcosa di diverso da ciò che è stato pianificato nel mondo spirituale?

S: Sì, e potrebbe non funzionare altrettanto bene... ma abbiamo il diritto di mancare le bandiere rosse.

Dr. N: Bene, mi è piaciuta la nostra conversazione riguardo al luogo di riconoscimento e mi domandavo se vi sia qualcos'altro che questa classe spirituale faccia per te in seguito, nella vita fisica.

S: (con voce distante) Sì, talvolta quando sono confuso in merito alla mia vita e non so quale sarà la prossima svolta, semplicemente... immagino dove potrei andare in paragone a dove sono stato e... comprendo cosa fare.

L'aiutare i clienti a riconoscere le persone che sono destinate ad avere un impatto sulla loro vita è un aspetto affascinante della mia pratica. Credo che coloro che vengono a trovarmi per le loro relazioni non siano nel mio ufficio ad un certo punto della loro vita per caso. Sto sminuendo lo scopo del loro riconoscimento spirituale assistendo questi soggetti nel ricordare le tracce? Non

credo, per due ragioni principali. Ciò che essi non devono sapere, probabilmente non verrà rivelato sotto ipnosi mentre, d'altra parte, alcuni dei miei clienti vogliono solo una conferma a ciò che già sospettano essere vero.

Posso parlare dei segni di riconoscimento per esperienza personale, perché sono stato benedetto da tre tracce specifiche che mi hanno aiutato a trovare mia moglie. Quando ero un adolescente, sfogliando la rivista *Look* vidi una volta una pubblicità natalizia degli orologi della Hamilton, la cui modella era una bellissima donna dai capelli neri vestita di bianco. Il sottotitolo della pubblicità diceva: "A Peggy", perché lei aveva un orologio da polso dono di un immaginario marito. Fui preso da una strana sensazione e non dimenticai mai il nome o il volto. Per il mio 21° compleanno ricevetti un orologio uguale dalla mia zia preferita.

Alcuni anni dopo, mentre ero a scuola di specializzazione a Phoenix, un sabato stavo lavando una lavatrice di biancheria. Improvvisamente, nella mia mente si attivò il primo innesco con il messaggio: "E' tempo di incontrare la donna in bianco." Cercai di non pensarci, ma il volto della pubblicità spazzava via ogni altro pensiero. Mi fermai, guardai l'orologio Hamilton ed udii il comando: "Vai ora." Pensai a chi si veste di bianco. Agendo come se fossi stato un ossesso, andai nel più grande ospedale della città e chiesi al banco di un'infermiera corrispondente al nome ed alla descrizione.

Mi fu detto che c'era una persona come quella che stava smontando dal suo turno. Quando la vidi, rimasi sbalordito dalla somiglianza con l'immagine nella mia mente. Il nostro incontro fu goffo ed imbarazzante ma, in seguito, sedemmo nella hall e parlammo per quattro ore senza fermarci come vecchi amici che non si vedevano da un po' – il che, naturalmente, era vero. Aspettai fino a che fummo sposati per dire a mia moglie il motivo per cui andai al suo ospedale e le tracce che mi erano state date per trovarla. Non volevo pensasse che fossi pazzo. Fu allora che scoprii che il giorno del nostro primo incontro lei aveva detto ai suoi sbalorditi amici: "Ho appena incontrato l'uomo che sposerò."

Il mio consiglio alle persone in merito agli incontri significativi è di non intellettualizzare troppo gli eventi che accadono. Alcune delle nostre migliori decisioni provengono da ciò che chiamiamo l'istinto. Andate al passo con ciò che sentite dentro. Quando nella vita deve accadere un momento speciale, di solito accade.

Uno degli ultimi requisiti prima dell'imbarco per molte anime è l'andare davanti al Consiglio degli Anziani per la seconda volta. Mentre alcuni dei miei soggetti vede il Consiglio solo una volta tra una vita e l'altra, la maggior parte lo vede subito dopo la morte e subito prima della rinascita. Il mondo spirituale è un ambiente personalizzato dall'ordine e gli Anziani vogliono rinforzare il significato delle mete di un'anima per la vita a venire. Talvolta i miei clienti mi dicono che ritornano al loro gruppo spirituale dopo questo incontro per i saluti, mentre altri affermano di partire immediatamente per la reincarnazione. Questoultima procedura è stata usata da un soggetto che ha descritto il suo incontro di uscita nel modo seguente.

"La mia guida, Magra, mi scorta ad uno spazio morbido e bianco, che è come essere in un'apertura piena di nuvole. Vedo i tre del mio comitato che mi attendono, come sempre. L'anziano al centro sembra avere l'energia più di comando. Hanno volti ovali, ossa facciali alte, sono senza capelli ed hanno figure minute. Sembrano essere asessuati – o piuttosto appaiono miscelarsi da maschio a femmina e viceversa. Mi sento calmo. L'atmosfera è formale ma non ostile. Ognuno, a turno, mi fa domande in maniera gentile. Gli Anziani conoscono tutto ciò che riguarda l'intero arco delle mie vite, ma non sono direttivi come si potrebbe pensare. Loro vogliono il mio input per valutare le mie motivazioni e la forza della mia risoluzione di lavorare in un nuovo corpo. Sono certo che essi abbiano avuto parte nelle scelte riguardanti il corpo della mia vita futura, perché sento che sono abili strateghi nel selezionare le vite. Il comitato vuole che io onori il mio contratto. Pongono l'accento sui benefici della persistenza e del conservare i miei valori nelle avversità. Spesso cedo troppo facilmente alla rabbia ed essi mi ricordano questo mentre rivedono le mie azioni e reazioni passate agli eventi ed alle persone. Gli Anziani e Magra mi danno ispirazione, speranza ed incoraggiamento ad avere più fiducia in me stesso nelle brutte situazioni e a non lasciarmi sfuggire le cose di mano. E quindi, come atto finale per la mia fiducia poco prima della partenza, alzano le braccia ed inviano nella mia mente una freccia potente di energia positiva da portare con me."

Un aspetto dei due incontri di consiglio che inizialmente trovai piuttosto strano è che i membri dello stesso gruppo di anime non vanno necessariamente davanti allo stesso pannello. Per un poco pensai che ci fosse sempre una correlazione, qui, perché tutti i membri di un singolo gruppo di anime hanno la stessa guida. Mi

sbagliavo. Nelle menti dei miei soggetti, anche le guide senior sono un paio di gradini sotto al livello di sviluppo degli esseri onnipotenti che formano i consigli. Essi sono simili agli Antichi di cui ci ha parlato Thece nel capitolo 11, ma hanno responsabilità più specifiche in merito alla valutazione delle anime. Mentre una guida potrebbe, sotto certi aspetti, essere considerata un confidente personale per l'anima, questa familiarità non si estende agli Anziani. Nel tempo, sono giunto a comprendere che l'autorità di un Anziano, diversamente da quella delle guide, implica una intersecazione di anime da molti gruppi.

In apparenza, tutti coloro che fanno parte di un gruppo di anime rispettano la natura profondamente privata di queste procedure. Tutti loro vedono il proprio Consiglio privato degli Anziani in maniera religiosa. Gli Anziani sono bagnati da luce splendente e l'intera ambientazione ha un'aura di divinità. Un soggetto disse: "Quando veniamo portati alla presenza di questi esseri superiori che esistono in un regno spirituale così elevato, questo convalida i nostri sentimenti in merito alla fonte della creazione."

15

La rinascita

Abbiamo visto come la decisione di un'anima di procedere verso una vita futura in un tempo ed un luogo specifico sulla Terra implichi una progressione ordinata della pianificazione spirituale. Quando porto la coscienza animica dei miei soggetti più vicina al momento della loro uscita dal mondo spirituale, la maggior parte diventa quietamente introspettiva, mentre altri si cimentano in sfide giocose con i propri amici. Queste reazioni a ciò che giace al di là dipendono più dall'anima individuale che dalla quantità di tempo passato dall'ultima incarnazione.
Rinascere è un'esperienza profonda. Quelle anime che si preparano per l'imbarco verso la Terra sono come veterani di cento battaglie che si lanciano in battaglia. Questa è per le anime l'ultima occasione di godere della onniscienza del sapere chi sono prima di doversi adattare ad un nuovo corpo. Il mio ultimo caso coinvolge l'anima di una donna che ci offre una descrizione ben definita del suo passaggio più recente alla Terra.

Caso 29

Dr. N: E' arrivato il tempo per te di rinascere nella tua prossima vita?

S: Sì.

Dr. N: Qual è la cosa predominante nella tua mente in merito al ritornare sulla Terra?

S: L'opportunità di vivere nel 20° secolo. E' un periodo eccitante, di molti cambiamenti.

Dr. N: Ed hai visto questa vita, o parti di essa, in anticipo?

S: Sì... l'ho vissuta... (il soggetto pare distratto)

Dr. N: C'è qualcos'altro di cui vuoi parlarmi riguardo al tuo interesse per la reincarnazione?

S: Avrò un'ultima conversazione con Pomar (la guida del soggetto) riguardo a tutte le alternative del mio progetto (vita).

Dr. N: Potrebbe essere considerata un'intervista finale queta con Pomar?

S: Sì, penso di sì.

Dr. N: Ti aiuterebbe il parlarmi dei piani immediati che hai per la vita futura?

S: (la voce è secca e piuttosto sottile) Io... penso di averli chiari...

Dr. N: Come è andata la tua classe di riconoscimento? Presumo che questa fase della tua preparazione sia completa.

S: (ancora distratta) Uh-huh... mi sono incontrata con gli altri (partecipanti) del mio progetto.

Dr. N: I segni di riconoscimento sono chiari nella tua mente in modo da poter incontrare le anime giuste nel momento giusto?

S: (risata nervosa) Ah... i segnali... i miei accordi con le persone... sì, è tutto fatto.

Dr. N: Senza analizzare o censurare le tue impressioni in alcun modo, dimmi cosa provi in questo momento.

S: Mi sto... semplicemente preparando per... il grande salto in una nuova vita... vi è apprensione... ma sono anche eccitata...

Dr. N: Sei un poco spaventata e magari ti chiedi se dovresti realmente andare sulla Terra?

S: (pausa e quindi più allegramente) Un po'... preoccupata... per ciò che giace sotto di me... per il fatto di lasciare la mia casa qui... ma sono anche contenta dell'opportunità.

Dr. N: Così hai emozioni miste riguardo al lasciare il mondo spirituale?

S: La maggior parte di noi le hanno, quando si avvicina il momento. Ho dei ripensamenti prima di certe vite... ma Pomar sa quando vado troppo lenta per il mio programma – non puoi nascondere nulla, qui, lo sai.

Dr. N: Okay, diciamo che è una situazione perfetta per la tua prossima vita. Al mio tre, la tua decisione di ritornare in un determinato periodo di tempo è ferma e tu sei allo stadio finale per lasciare il mondo spirituale. *Uno, due, tre!* Descrivimi cosa ti accade adesso.

S: Saluto tutti. Questo può essere... difficile. (pone la testa all'indietro con risolutezza) Comunque, tutti mi fanno gli auguri ed io mi allontano da loro... galleggiando da sola. Non c'è molta fretta... Pomar mi permette di raccogliere i miei pensieri. Quando sono abbastanza pronta lui viene per scortarmi... per offrirmi incoraggiamento... rassicurazione... e lui sa quando sono pronta per andare.

Dr. N: Percepisco che ora sei più ottimista alla prospettiva di rinascere.

S: Sì, è un periodo di ispirazione ed aspettative... un nuovo corpo... il corso futuro...

Ora preparo questo soggetto a lasciare il mondo spirituale per l'ultima volta prima della sua vita attuale. Sto altrettanto attento in questa fase di quanto sia stato quando la portai nel mondo spirituale per la prima volta in seguito alla normale regressione temporale. Iniziando con un rafforzamento dello scudo di energia protettiva già collocato intorno a lei, applico ulteriori tecniche di condizionamento per mantenere la sua anima nel giusto equilibrio con la mente del bambino in cui entrerà sulla Terra.

Dr. N: Bene, tu e Pomar siete assieme per la tua uscita dal mondo spirituale. Voglio che tu entri profondamente in te stessa e mi spieghi ciò che fai dopo come se si svolgesse al rallentatore. Vai!

S: (pausa) Noi... cominciamo a spostarci... a velocità maggiore. Quindi sono consapevole che Pomar... si stacca da me... e sono sola.

Dr. N: Cosa vedi e senti?

S: Oh, io...

Dr. N: Resta lì! Sei sola e ti muovi più velocemente. Quindi cosa?

S: (con voce incerta) ... lontano... sto cadendo lontano in obliquo... attraverso cuscini di biancore... mi allontano...

Dr. N: *Rimani lì!* Continua ad andare e riferiscimi.

S: Oh, sto... passando attraverso... le pieghe di un tessuto setoso... liscio... sono in una banda... una via... sempre più veloce...

Dr. N: *Continua!* Non smettere di parlare.

S: E' tutto confuso... sto scivolando giù... giù in un lungo tubo scuro... una sensazione di vuoto... oscurità... poi... *calore!*

Dr. N: Dove sei, ora?

S: (pausa) Sono consapevole di essere dentro a mia madre.

Dr. N: Chi sei?

S: (ridacchia) Sono dentro ad una bambina – sono una bambina.

L'effetto del tubo vuoto descritto nei miei casi apparentemente non corrisponde al canale di nascita materno. E' simile al tunnel che le anime attraversano alla morte fisica e può essere la stessa strada. Il lettore potrebbe chiedersi perché io faccia più attenzione con l'atto della nascita quando ho già portato i miei soggetti dentro e fuori da molte vite nel corso della seduta. Vi sono due motivi. Primo, rivivere una vita passata non coinvolge necessariamente il processo della nascita. Io aiuto i miei clienti ad andare direttamente dal mondo spirituale alla vita successiva, solitamente come adulti. Secondo, se riporto i soggetti nel proprio corpo attuale e decido di ordinare loro di rivivere l'esperienza

della nascita, voglio rimuovere ogni più piccolo disagio che potrebbero sentire dopo il risveglio.
Prima di continuare con questo caso, devo offrire un maggior numero di informazioni generali in merito alle anime ed ai bambini. Tutti i miei soggetti dicono che il passaggio delle loro anime dal mondo spirituale alla mente di un bambino è relativamente più veloce del passaggio di ritorno. Qual è la ragione di questa differenza? Dopo la morte fisica, le nostre anime viaggiano attraverso il tunnel del tempo ed attraversano l'entrata del mondo spirituale in maniera progressiva. Abbiamo visto come il passaggio di uscita sia più graduale rispetto al nostro ritorno alla Terra, allo scopo di permettere l'acclimatazione dell'anima appena liberata. Tuttavia, come anime che entrano nei bambini, proveniamo da uno stato di conoscenza e siamo quindi mentalmente in grado di adattarci più rapidamente all'ambiente di quando siamo alla fine di una vita fisica. Anche allora ci viene dato altro tempo per adattarci mentre siamo all'interno dell'utero di nostra madre.
Ciononostante, avere questo tempo all'interno di nostra madre non significa che noi si sia completamente preparati alla stridente convulsione della nascita, con luci d'ospedale accecanti, il dovere respirare improvvisamente aria e l'essere maneggiato fisicamente per la prima volta. I miei soggetti dicono che, se dovessero paragonare il momento della nascita a quello della morte, lo shock fisico della nascita è molto superiore.
Ad un certo punto prima della nascita, l'anima toccherà ed entrerà con attenzione più completamente l'impressionabile cervello in fase di sviluppo del bambino. Quando un'anima decide di entrare in un bambino, apparentemente quel bambino non ha scelta se accettare o meno l'anima. Nel momento in cui entra per la prima volta, per l'anima comincia il tempo cronologico. A seconda delle inclinazioni della particolare anima coinvolta, la connessione può avvenire presto o tardi rispetto allo stato di gravidanza della madre. Ho avuto casi in cui le anime hanno stimato il loro arrivo temporale nell'ultimo minuto del parto, ma questo è insolito. Le mie ricerche indicano che anche quelle anime che si uniscono presto al bambino sembrano viaggiare molto al di fuori dell'utero materno durante il periodo terminale della gravidanza.
Una volta che è avvenuta la nascita, l'unione di spirito e carne di è pienamente solidificata in una collaborazione. L'anima immortale diviene quindi il sedile di percezione dell'ego umano in evoluzione. L'anima porta una forza spirituale che è eredità di

infinite consapevolezze. Nonostante io abbia detto che le anime possano venire rinchiuse da un umano traumatizzato, non sono mai intrappolate. Oltre ad andarsene al momento della morte, le anime possono anche andare e venire quando il corpo dorme, medita profondamente o è sotto anestesia durante le operazioni. Le assenze dell'anime sono molto più lunghe in caso di forti danni al cervello e coma.
Il caso n° 29 continua spiegando la bellezza creativa di un'anima che si unisce ad un nuovo essere umano. Questo accoppiamento di una forza vitale intelligente prima della nascita ci porta a chiudere il cerchio della scena di morte descritta nel caso n° 1.

Dr. N: Bene, sono lieto che tu sia arrivata sana e salva nel tuo nuovo corpo. Dimmi, quanto tempo ha la bambina?

S: Sono passati cinque mesi (dal concepimento).

Dr. N: Arrivi sempre a questo stadio di maturazione del bambino?

S: Nelle mie vite... sono arrivata in tempi diversi... a seconda del bambino, della madre e della mia vita futura.

Dr. N: Come anima, ti angosci se per qualche motivo il bambino viene abortito prima del termine?

S: Noi sappiamo se un bambino arriverà a termine o no. Il non nascere non è una sorpresa, per noi. Potremmo essere nei paraggi semplicemente per confortare il bambino.

Dr. N: Bene, se il bambino non arriva a termine, anche la tua assegnazione come anima termina?

S: No, non c'è mai stata un'assegnazione completa da quando è stato concepito questo bambino.

Dr. N: Alcuni bambini che vengono abortiti potrebbero avere delle anime?

S: Dipende da quanto tempo hanno. Quelli che muoiono molto presto spesso non hanno bisogno di noi.

Nota: questo tema è stato oggetto di forti dibattiti in passato così come lo è oggi. Durante il 13° secolo, la chiesa cristiana trovò necessario stabilire delle indicazioni per l'esistenza delle anime, con riguardo ad un feto abortito. San Tommaso D'Aquino ed altri teologi medioevali, decisero arbitrariamente che l'entrata delle anime aveva luogo 40 giorni dopo il concepimento.

Dr. N: Presumendo che un bambino venga portato a termine, sai qualcosa sulle abitudini di convergenza delle altre anime con questi bambini?

S: (sbrigativamente) Oh, alcune galleggiano lì intorno più di altre, uscendo ed entrando dal bambino fino alla nascita perché si annoiano.

Dr. N: Tu cosa fai, di solito?

S: Sono nella media, presumo. In realtà, io non passo molto tempo con i bambini, in questi periodi, perché mi annoierei parecchio.

Dr. N: Bene, prendiamo l'attuale situazione dentro a tua madre e lasciamo passare un po' di tempo. Cosa fai quando non sei con il bambino non nato?

S: (ride con piacere) Vuoi la verità? Te la dirò. Io... io gioco! E' un tempo adatto per andarsene e semplicemente oziare... quando il bambino è meno attivo. Mi diverto con i miei amici, che fanno la stessa cosa. Giriamo la Terra per venirci a trovare reciprocamente... ed andare in posti interessanti... dove un tempo abbiamo vissuto insieme nelle vite precedenti.

Dr. N: Tu e queste altre anime non pensate che lasciare il bambino non nato per lunghi periodi sia un evitare le responsabilità della vostra assegnazione sulla Terra?

S: (sulla difensiva) Oh, sveglia! Chi ha parlato di lunghi periodi? Io non faccio questo! Comunque, le nostre prove difficili non sono ancora cominciate.

Dr. N: Quando lasciate per un poco il bambino, su quale piano astrale siete in relazione alla Terra?

S: Siamo ancora sul piano terrestre... e cerchiamo anche di non distrarci troppo. Molto del nostro girovagare avviene nelle vicinanze del bambino. Non voglio che tu ti faccia l'idea che noi non abbiamo nulla da fare con i bambini non nati.

Dr. N: Oh...?

S: (continua) Io sono indaffarata con questa nuova mente, anche se non è completamente pronta.

Dr. N: Perché non parliamo ancora di questo? Quando la tua anima entra in un bambino per rimanere con questo corpo una vita intera, dimmi lo scopo di questo impegno.

S: (fa un sospiro profondo) Una volta che mi lego ad un bambino è necessario sincronizzare la mia mente al suo cervello. Dobbiamo abituarci ad essere compagni.

Dr. N: Questo è ciò che mi dicono altre persone, ma tu ed il bambino siete affini?

S: Beh... io sono nella mente del bambino ma ne sono anche separata. Ci vado piano, all'inizio.

Dr. N: Okay, perché non spieghi ciò che fai con la mente del bambino?

S: E' delicata e non può essere forzata. Comincio con una cauta indagine... definisco i collegamenti... le divergenze... ogni mente è diversa.

Dr. N: Vi sono conflitti dentro il bambino nei tuoi confronti?

S: (dolcemente) Ah... all'inizio c'è una lieve resistenza... non vi è piena accettazione quando traccio i passaggi... questo è comune... fino a che non vi è familiarizzazione (si ferma per un momento e ride quietamente). Continuo a battermi contro me stessa!

Dr. N: Quando ti integri con il bambino, quand'è che esso diventa recettivo alla forza della tua identità come anima?

S: La tua parola "forza" mi disturba. Noi non ci forziamo mai quando entriamo in un bambino non nato. Il mio tracciato viene fatto con gentilezza.

Dr. N: Ti ci sono volute molte vite per imparare a tracciare un cervello umano?

S: Uh... alcune... le nuove anime vengo aiutate nel tracciare.

Dr. N: Siccome tu sei energia pura, stai tracciando collegamenti elettrici con il cervello come neurotrasmettitori, cellule nervose e simili?

S: (pausa) Beh, qualcosa di simile... io non disturbo nulla, però... mentre imparo gli schemi delle onde mentali del bambino.

Dr. N: Ti stai riferendo al circuito di regolazione del pensiero della mente?

S: Al modo in cui questa persona interpreta i segnali. La sua capacità. Non vi sono due bambini uguali.

Dr. N: Sii completamente sincera con me. La tua anima non sovrasta questa mente soggiogandola alla tua volontà?

S: Non comprendi. E' una fusione. C'è un... vuoto prima del mio arrivo, che io riempio per rendere il bambino completo.

Dr. N: Porti l'intelletto?

S: Noi espandiamo ciò che è lì.

Dr. N: Potresti essere più specifica riguardo a cosa fornisce in realtà la tua anima al corpo umano?

S: Noi portiamo una... comprensione delle cose... un riconoscimento della verità di ciò che vede il cervello.

Dr. N: Sei sicura che questa bambina non pensi inizialmente a te come ad un'entità aliena nella sua mente?

S: No, ecco perché ci uniamo a menti non sviluppate. Lei mi riconosce come un'amica... una gemella...che sarà parte di lei. E' come se la bambina stesse attendendo il mio arrivo.

Dr. N: Pensi che una potenza più elevata prepari la bambina per te?

S: Non lo so, sembrerebbe così.

Dr. N: Il tuo lavoro di unificazione viene completato prima della nascita?

S: No, ma alla nascita abbiamo cominciato a divenire complementari.

Dr. N: Così il processo di unificazione richiede un po' di tempo?

S: Sicuro, mentre ci adattiamo l'una all'altra. E, come ti ho detto, lascio ogni tanto la bambina non nata.

Dr. N: Cosa mi dici di quelle anime che si uniscono ai bambini l'ultimo minuto prima della nascita?

S: Humph! E' il loro stile, non il mio. Loro devono cominciare il loro lavoro nella culla.

Dr. N: Quanto tempo ha il corpo quando la tua anima smette del tutto di lasciarlo?

S: Cinque o sei anni. Di solito diventiamo pienamente operativi quando il bambino comincia la scuola. I bambini al di sotto di questa età possono essere lasciati molto a lungo per conto loro.

Dr. N: Non hai il dovere di essere sempre con il tuo corpo?

S: Se le cose vanno fisicamente male, allora torno dentro come un fulmine.

Dr. N: Come lo puoi sapere se sei fuori a gironzolare con le altre anime?

S: Ogni cervello ha uno schema di onde – come un'impronta. Noi sappiamo immediatamente se il bambino assegnatoci è nei guai.

Dr. N: Così, sorvegli il bambino assegnato a te per tutto il tempo – sia dentro che fuori – durante i primi stadi della crescita?

S: (con orgoglio) Oh, sì e sorveglio i genitori. Essi potrebbero avere degli alterchi vicino al bambino che gli darebbero vibrazioni di disturbo.

Dr. N: Se questo accade, cosa fai come anima per il bambino?

S: Lo calmo meglio che posso. Raggiungo i genitori attraverso il bambino per calmarli.

Dr. N: Fammi un esempio di come puoi raggiungere i tuoi genitori.

S: Oh, fare ridere il bambino davanti a loro spingendo i loro volti con entrambe le mani. Questo genere di cose rende i bambini più accattivanti per i genitori.

Dr. N: Come anima, puoi controllare i movimenti motori del bambino?

S: Sono... io. Posso premere un poco sulla parte del cervello che controlla i movimenti. Talvolta posso anche stimolare l'osso del divertimento del bambino... farò ciò che serve a portare armonia alla famiglia assegnatami.

Dr. N: Dimmi come ci si sente ad essere all'interno dell'utero materno.

S: Mi piace la calda, confortevole sensazione d'amore. Per la maggior parte del tempo c'è amore... talvolta c'è stress. Comunque, io uso questo tempo per pensare e pianificare ciò che farò dopo la nascita. Penso alle mie vite passate ed alle opportunità mancate con gli altri corpi e questo mi dà un incentivo.

Dr. N: Ed ancora i tuoi ricordi delle vite precedenti e della tua vita nel mondo spirituale non sono stati bloccati dall'amnesia?

S: Questa comincia dopo la nascita.

Dr. N: Quando il bambino è nato, ha qualche pensiero cosciente di chi è come anima e delle ragioni di questa unione?

S: (pausa) La mente del bambino è così poco sviluppata che non comprende queste informazioni. Essa contiene parti di questa conoscenza come mezzo di conforto, e dopo svaniscono. Per il tempo in cui parlerò, queste informazioni saranno sigillate profondamente al mio interno e così deve essere.

Dr. N: Così, avrai pensieri fuggenti su altre vite, da piccola?

S: Sì... noi sogniamo ad occhi aperti... nel modo in cui giochiamo da bambini... creando storie... avendo amici immaginari che sono reali... ma svanisce. Nei primi anni di vita i bambini sanno più di quanto si creda.

Dr. N: Bene, ora è il momento subito prima della tua nascita in questa vita. Dimmi cosa stai facendo.

S: Ascolto della musica.

Dr. N: Quale musica?

S: Ascolto i dischi di mio padre; lo rilassano molto, lo aiutano a pensare. Sono un poco in ansia per lui...

Dr. N: Perché?

S: (ridacchia) Pensa di volere un maschio, ma cambierà idea in un lampo!

Dr. N: Perciò questo è un periodo produttivo per te?

S: (con determinazione) Sì, sono indaffarata a pianificare il momento in cui entrerò nel mondo come umana e prenderò il primo respiro. Quando uscirò correrò.

Conclusione

Le informazioni contenute in questo libro in merito all'esistenza delle anime dopo la morte fisica, rappresentano le spiegazioni più significative che ho trovato nella mia vita del perché siamo qui. Tutti i miei anni di ricerca dello scopo della vita mi hanno a malapena preparato al momento in cui un soggetto sotto ipnosi aprì infine la porta ad un mondo eterno.

Il mio più vecchio amico è oggi un prete cattolico. Da ragazzi, passeggiando insieme sulle colline e lungo le spiagge di Los Angeles avemmo molte discussioni filosofiche, ma eravamo lontani miglia nelle nostre credenze spirituali. Una volta mi disse: "Penso di dover accettare che tu sia un ateo e non creda in nulla oltre a questa vita." Non la vedevo in questo modo, all'epoca, né per molti anni in seguito. All'età di cinque anni fui mandato dai miei genitori in collegi di tipo militare per lunghi periodi. La sensazione di abbandono e solitudine era così grande che non credevo in alcun potere superiore a me stesso. Comprendo ora che mi è stata data forza in una maniera sottile, che non ero in grado di comprendere. Il mio amico ed io abbiamo approcci differenti alla spiritualità, ma entrambi siamo oggi convinti che l'ordine e lo scopo dell'universo emanino da una coscienza più elevata.

Guardando indietro, suppongo non fu un caso che sia entrata nella mia vita della gente per essere ipnotizzata – un mezzo per giungere alla verità in cui potevo credere – e parlarmi di guide, entrate spirituali, gruppi di studio spirituali e della creazione stessa in un mondo di anime. Anche ora, talvolta mi sento un intruso nelle menti di coloro che descrivono il mondo spirituale ed il loro posto in esso, ma la loro conoscenza mi ha dato una direzione. Tuttora, mi domando perché io sia messaggero della conoscenza spirituale contenuta in questo libro quando qualcuno con un cinismo ed un dubbio meno originale sarebbe sicuramente andato meglio. In realtà, sono le persone rappresentate in questi casi ad essere i veri messaggeri di speranza per il futuro, non il cronista.

Tutto quello che ho imparato riguardo a ciò che siamo e da dove veniamo, lo devo a coloro che sono venuti da me in cerca di aiuto. Essi mi hanno insegnato che uno degli aspetti principali della nostra missione sulla Terra come anime è di sopravvivere

mentalmente al distacco dalla nostra vera casa. Mentre è nel corpo umano, l'anima è essenzialmente sola. Il relativo isolamento di un'anima sulla Terra durante una vita fisica temporanea è reso a livello conscio più duro dal pensiero che non esista nulla oltre questa vita. I nostri dubbi ci tentano ad avere attaccamenti solo in un mondo fisico visibile. La conoscenza scientifica che la Terra è solo un granello di sabbia al margine di una riva galattica all'interno di un vasto mare nell'universo aumenta la nostra sensazione di essere insignificanti.

Perché nessun altro essere vivente sulla Terra è preoccupato della vita dopo la morte? Semplicemente perché i nostri ego gonfiati odiano pensare alla vita come temporanea o perché il nostro essere è associato ad un potere più elevato? La gente sostiene che qualunque pensiero in merito al futuro sia un pio desiderio. La pensavo anch'io in questo modo. Tuttavia, ci è una logica nel concetto che non siamo stati creati per caso per la pura sopravvivenza e che agiamo all'interno di un sistema universale che dirige la trasformazione fisica del Sé per una ragione. Io credo che sia la voce delle nostre anime che ci dice che abbiamo una personalità che non muore.

Tutti i resoconti sulla vita dopo la morte dei miei casi non hanno alcuna base scientifica a riprova delle affermazioni di questi soggetti. Per quei lettori che troveranno il materiale offerto in questo libro troppo innovativo da accettare, spererei una cosa. Se non accettate nulla tranne l'idea che potreste avere una identità permanente che vale la pena di trovare, avrò raggiunto un grande risultato.

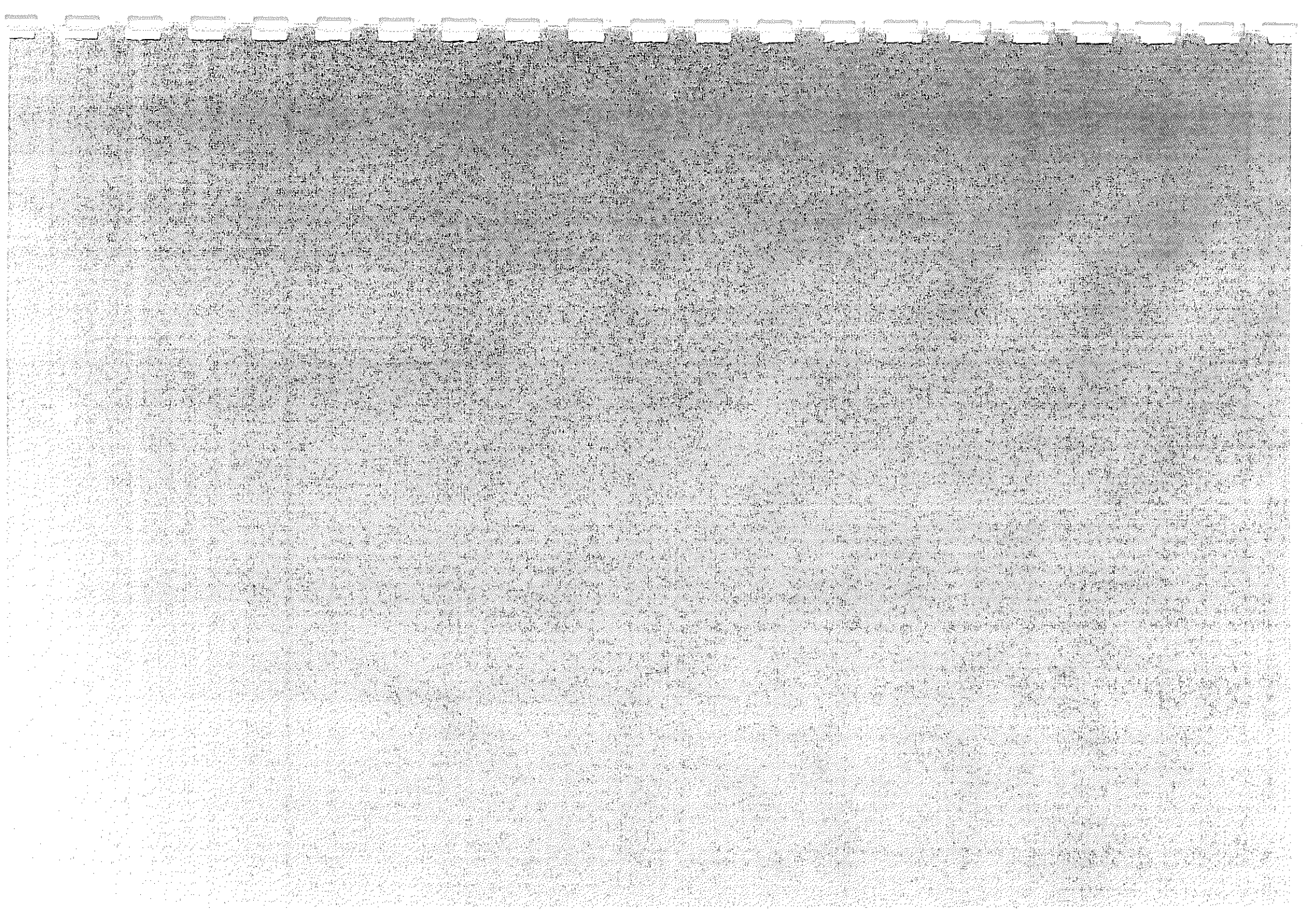
Una delle preoccupazioni maggiori della gente che vuole credere in qualcosa di superiore a se stessa è la causalità di tante negatività nel mondo. Il male viene dato come esempio principale. Quando chiedo ai miei soggetti come può un Dio amorevole permettere la sofferenza, sorprendentemente vi sono poche variazioni nelle loro risposte. I miei casi riferiscono che le nostre anime sono nate da un creatore che colloca uno stato di pace totale deliberatamente fuori portata in modo che noi lottiamo più duramente.

Noi impariamo dagli errori. L'assenza di caratteristiche positive porta alla luce le ultime screpolature della nostra natura. Ciò che non è buono ci sta mettendo alla prova, altrimenti non avremmo motivazione per migliorare il mondo attraverso noi stessi, né modo per misurare l'avanzamento. Quando chiedo ai miei soggetti sull'alternanza di qualità di misericordia ed indignazione che

percepiamo essere l'espressione personale di una superanima-insegnante, alcuni di loro dicono che il creatore ci mostra solo alcuni attributi per fini specifici. Per esempio, se mettessimo stesso piano il male con la giustizia e la pietà con la bontà e se Dio ci permettesse conoscere solo la pietà, non vi sarebbe uno stato di giustizia.
Questo libro presenta un tema di ordine e saggezza che nasce da molti livelli energetici spirituali. Da un notevole messaggio di base, in particolare proveniente da soggetti avanzati, si evince la possibilità che la superanima-Dio del *nostro* universo sia ad un livello meno che perfetto. Perciò, la completa infallibilità è deferita ad una fonte divina ancora più elevata.
Grazie al mio lavoro sono giunto a credere che noi viviamo in un mondo imperfetto appositamente. La Terra è uno degli infiniti mondi con esseri intelligenti, ognuno con le sue imperfezioni da commutare in armonia. Estendendo ulteriormente questo pensiero, potremmo esistere come un singolo universo dimensionale tra tanti, ognuno con il proprio creatore che lo governa con un diverso livello di efficienza a livelli simili alle progressione delle anime vista in questo libro. In questo pantheon, l'essere divino della nostra particolare casa potrebbe governare a modo proprio.
Se le anime che vanno sui pianeti del nostro universo sono la prole di una superanima genitrice che viene resa più saggia dalla nostra lotta, allora potremmo avere un "nonno" più divino che sia *il* Dio assoluto? Il concetto che il nostro Dio più vicino sia ancora in evoluzione come noi non toglie nulla alla fonte ultima di perfezione che ha generato questo Dio. Secondo me, un Dio supremo perfetto non perderebbe l'onnipotenza o il controllo totale su tutta la creazione permettendo la maturazione della sua prole superiore imperfetta. A questi Dei minori potrebbe essere permesso di creare i propri mondi imperfetti come mezzi finali di edificazione, in modo che essi possano unirsi al Dio ultimo.
Gli aspetti riflessi dell'intervento divino in questo universo devono rimanere quale nostra realtà ultima. Se il nostro Dio non è il migliore a causa del fatto che usa il dolore come strumento di insegnamento, allora dobbiamo accettarlo come il migliore che abbiamo e continuare a considerare la nostra esistenza come un dono divino. Certamente non è facile trasmettere questa idea a qualcuno fisicamente sofferente, per esempio, di una malattia terminale. Il dolore in vita è particolarmente insidioso, perché può bloccare il potere di guarigione delle nostre anime, specialmente

se non abbiamo accettato ciò che ci sta accadendo come una prova programmata in precedenza. Tuttavia, attraverso la vita, il nostro karma è progettato in modo che ogni prova non sia troppo grande per noi.

In un tempio *wat* sulle montagne della Tailandia del Nord, una volta un insegnante Buddhista mi ricordò una semplice verità. "La vita", disse, "viene offerta come mezzo si espressione personale, ci dà ciò che cerchiamo solo quando ascoltiamo il cuore." La forma più elevata di questa espressione sono gli atti di gentilezza. La nostra anima può viaggiare lontano dalla nostra casa eterna, ma noi non siamo semplici turisti. Abbiamo la responsabilità dell'evoluzione della nostra coscienza superiore e di quella altrui durante la vita. Così, il nostro è un viaggio collettivo. Noi siamo esseri divini ma imperfetti che esistono in due mondi, materiale e spirituale. Il nostro destino è di fare la spola tra questi universi attraverso lo spazio ed il tempo mentre impariamo a divenire padroni di noi stessi e ad acquisire conoscenza. Dobbiamo confidare in questo processo con pazienza e determinazione. La nostra essenza non è completamente conoscibile in molti ospiti fisici, ma il Sé non viene mai perduto perché noi rimaniamo collegati ad entrambi i mondi.

Molti dei miei soggetti più avanzati hanno affermato che vi è un movimento in crescita nel mondo spirituale per "cambiare le regole del gioco sulla Terra." Queste persone sostengono di avere avuto una minore amnesia riguardo al Sé ed alla vita tra le vite quando vivevano in culture primitive. Pare che negli ultimi millenni vi sia stato un blocco maggiore, a livello conscio, dei nostri ricordi immortali. Questo fattore ha contribuito alla perdita di fiducia nella nostra capacità di auto-trascendenza. La Terra è piena di persone che sentono una vuota disperazione in merito allo scopo della vita. La mancanza di connessione con la nostra immortalità, unita alla disponibilità di prodotti chimici che alterano la mente ed alla sovrappopolazione, ha creato dei tafferugli al piano di sopra. Mi è stato detto che molte anime che avevano incarnazioni più frequenti sulla Terra, negli ultimi secoli hanno optato, quando potevano, per mondi meno stressanti. Vi sono posti illuminati dove l'amnesia è molto ridotta senza causare nostalgia del mondo spirituale. Nell'avvicinarsi al nuovo millennio, i maestri che dirigono il destino della Terra sembrano effettuare dei cambiamenti, allo scopo di permettere che maggiore informazione e comprensione di chi siamo e perché siamo qui entri nelle nostre vite.

L'aspetto forse più gratificante del mio lavoro nella scoperta del mondo spirituale nelle menti dei miei soggetti è l'effetto che questa conoscenza consapevole ha su di loro. Il beneficio più importante che proviene dal fatto di conoscere che abbiamo una casa di amore eterno che ci attende è l'essere ricettivi al potere spirituale più elevato nelle nostre menti. La consapevolezza che noi apparteniamo ad un luogo ci rassicura e ci offre pace, non semplicemente come asilo dal conflitto, ma per unificare noi stessi con la mente universale. Un giorno finiremo questo lungo viaggio – tutti noi – e raggiungeremo uno stadio finale di illuminazione dove tutto è possibile.